Anno 119 - Numero 239

LA STAMPA

Martedì 29 Ottobre 1985 - L. 600

A PAGINA 4

Ombra di golpe sul Cono Sud. Coinvolti altri Paesi oltre l'Argentina?

di Mimmo Càndito

Raul Alfonsin

A PAGINA 4

I Verdi con i «rossi» alla guida del governo in Assia

Joseph Fischer ministro dell'Assia

di Mario Ciriello

Ipotesi d'accordo perché Craxi ripresenti il governo alle Camere

La crisi si è sbloccata

La svolta dopo un colloquio fra il presidente incaricato e Spadolini - Nella maggioranza il solo Biondi sembra contrario - Spetterà a Cossiga decidere le procedure per una soluzione che non ha precedenti nella storia dei governi della Repubblica

ROMA — Su richiesta di Craxi e dei cinque leader della maggioranza, il Presidente della Repubblica dovrebbe rinviare a fine settimana, più probabilmente all'inizio della prossima, l'attuale governo dimissionario davanti alle Camere. La crisi di governo si avvia comunque verso una soluzione rapida. Ha prevalso la sollecitazione di Cossiga a «far presto», perché i problemi economici, primo fra tutti quello della finanziaria, devono prevalere sulle esigenze tattico-strategiche dei partiti. I comunisti sono contrari al rinvio e si accingono ad una dura battaglia in Parlamento. Così pure il msi.

La svolta c'è stata ieri, dopo i colloqui tra Craxi e i leader della maggioranza, soprattutto dopo quello tra Craxi e Spadolini, denso di reciproche recriminazioni, puntualizzazioni, rivendicazioni. Alla fine, i due leader hanno capito che, nel braccio di ferro, non ci potevano essere né vinti né vincitori. Craxi (che non era entusiasta della proposta di Cossiga) ha chiesto a Spadolini se accettava il rinvio alle Camere e il segretario del pri ha detto che la risposta non toccava a lui ma al suo partito. Il pri, a tarda sera, ha fatto capire che tutto dipende dal documento che avrebbe preparato la maggioranza alla fine del dibattito parlamentare. In linea di massima, però, il rinvio poteva essere accettato.

Nella maggioranza, solo Biondi per ora non è d'accordo. Ma Craxi e i suoi colleghi faranno ogni sforzo per convincerlo nel corso di un «vertice» che si terrà oggi alle 17 a Palazzo Chigi. Salvo sorprese dell'ultima ora, che non sembrano probabili, le cose, da oggi alla fine della settimana, dovrebbero andare così. Questa mattina, si riuniscono le direzioni di quasi tutti i partiti. Quelle dei cinque della maggioranza, dc e psi in testa, dovrebbero prendere atto di una realtà politica emersa con molta evidenza già all'inizio della crisi: se si va avanti con il tentativo di formare un governo completamente nuovo, non si finisce mai e si rischia, alla fine, di rompere tutto anziché di riparare. «C'è il rischio — dice Nicolazzi — che a forza di ricercare chiarimenti si sconfini nella riaffermazione di posizioni di parte e si finisce con le elezioni anticipate».

Le cinque direzioni (tra «i sì, ma...» del pri e forti mugugni del pli) dovrebbero concludersi dando via libera alla proposta del rinvio. Con una clausola fondamentale: sarà il parere del Capo dello Stato quello decisivo; è a lui che spetterà comunque l'ultima parola. Al «vertice», secondo ed importante passaggio della giornata, Craxi tirerà le fila di una vicenda che, dopo la «pace» con Reagan, ha cancellato di colpo il capitolo più caldo.

Tra esigenze del pri e del pli, tensioni vecchie e nuove, contestazioni e pressioni, non si prevede una riunione facile. Ma peserà l'invito di Cossiga ad accelerare i tempi che, sabato scorso, è stato la svolta vera della crisi. (Più esattamente, la svolta vera è stata l'ipotesi del Presidente della Repubblica, che andava letta tra le righe, di un rinvio alle Camere).

Il Presidente Cossiga

Vedremo come andrà a finire ma le previsioni quasi generali sono unanimi: domattina (se non addirittura stasera tardi) Craxi, forte del via libera dei cinque segretari, andrà al Quirinale e dirà al Presidente della Repubblica che i dissensi che avevano aperto la crisi sono, in linea di massima, rientrati. Subito dopo, dirà a Cossiga che i partiti della maggioranza, e lui personalmente, sono favorevoli all'ipotesi di un rinvio alle Camere. Questo, in termini semplici e immediati. Tocca a Craxi, e ai costituzionalisti e consiglieri che più gli sono vicini nelle sue fatiche quotidiane (Amato, Acquaviva, Badini, Ghirelli) formulare le proposte nei termini più consoni ad una vicenda senza precedenti nella storia della Repubblica.

Dopo l'udienza, Craxi e i cinque leader usciranno per un po' dalla scena. Cossiga assumerà anche ufficialmente un ruolo centrale. Inviterà Craxi e i ministri del governo a ritirare le dimissioni. Si dice che il Capo dello Stato abbia una sola perplessità: se avviare oppure no (prima della decisione del rinvio alle Camere di un governo dove i dissensi sono rientrati) un rapido giro di consultazioni con tutti i partiti, compresi quelli delle opposizioni. Per il dibattito in Parlamento, che si aprirà con un discorso di Craxi e si concluderà con un voto su una mozione comune della maggioranza (e qui potrebbero sorgere nuovi problemi con il pri, ma De Mita spinge per una intesa) si parlava ieri di giovedì. Ma c'è il congresso radicale a Firenze e un rinvio all'inizio della prossima settimana appare scontato.

Luca Giurato

A PAGINA 2

I padri della svolta

(Come si è arrivati a proporre il rinvio del governo alle Camere)

di Ezio Mauro

I banchieri pubblici, in disaccordo, non si presentano

Scontro per Cuccia, salta l'assemblea di Mediobanca

Giovanni Agnelli aveva messo a disposizione di Cuccia il proprio posto in consiglio - Prodi avverte per telefono Darida e il ministro si oppone - Tutto rinviato di almeno un mese

MILANO — Un colpo di scena come quello avvenuto ieri nel cuore della finanza italiana non se lo aspettava nessuno: pochi minuti dopo le 10, sotto gli occhi della stampa italiana ed estera accorsa in massa, il presidente di Mediobanca, Antonio Monti, ha fatto un rapido controllo delle deleghe, si è guardato attorno, non ha visto tra i presenti chi poteva consentirgli di svolgere le proprie funzioni (cioè presiedere l'assemblea), ha allargato sconsolato le braccia e ha detto ai 50 azionisti in sala: «*Mi duole dovervi comunicare che alcuni azionisti di maggioranza non si sono presentati. Conto soltanto sul 3,36 per cento delle azioni, un po' poco. L'assemblea deve considerarsi deserta; si provvederà quanto prima ad una nuova convocazione*».

A disertare la riunione, dalla quale ci si attendeva una presa di posizione definitiva sul destino di Enrico Cuccia, sono stati i grandi banchieri pubblici, gli amministratori delegati delle tre Bin (Comit, Credito Italiano e Banco di Roma) e i loro veti, fondamentali per ogni decisione. E' l'ennesima riprova che il caso Cuccia non solo incrina la coesione ai vertici dell'Iri, ma irrigidisce i rapporti tra le grandi banche pubbliche e crea non poche difficoltà anche sul piano politico.

Per non discutere pubblicamente di Cuccia in assemblea e per non presentarsi divisi gli azionisti pubblici di Mediobanca hanno deciso di rinviare tutto di almeno un mese, in attesa che la situazione si decanti. Ma per arrivare a questa decisione clamorosa (che trova riscontro, sempre all'interno delle aziende pubbliche, in un'assemblea della Sip sciolta per l'allontanamento degli

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 14

Una pesca con tanti noccioli

di Ugo Bertone

Anche il psi contro Prodi

di Stefano Lepri

Milano. Dopo l'assemblea di Mediobanca, Enrico Cuccia lascia la sede di via Filodrammatici: invano i giornalisti cercano di avere un commento su quanto è accaduto (Telefoto Ansa)

Gorbaciov censura gli eurocomunisti

La guerra delle virgole

Gli effetti di una battaglia condotta da Giancarlo Pajetta per più di due anni vengono cancellati da un colpo di penna di Gorbaciov. In lunghe trattative e consessi preliminari l'esponente del pci, insieme con lo jugoslavo Grlickov, avevano negoziato le condizioni della partecipazione dei loro partiti alla conferenza pancomunista europea di Berlino. Lo scoglio ideologico principale era rappresentato dalla richiesta dei due di sostituire nel documento il concetto classico dell'*«internazionalismo proletario»* con una nuova nozione: *«solidarietà internazionalista»*. C'erano voluti appunto due anni perché i sovietici accettassero, interessati ad evitare defezioni e a riportare Tito al concilio (Berlinguer aveva legato anche la propria presenza al ritorno del «revisionista» jugoslavo).

La disputa non era per nulla terminologica o lessicale. Abbandonare il canonico «internazionalismo proletario» per una più fluida «solidarietà socialista» significava rompere gli schemi dottrinari sui quali si basava il primato del Cremlino nel movimento comunista mondiale. In un incontro *in extremis*, quando la conferenza sembrava già in dubbio, il membro della segreteria del pcus Katuscev accoglieva la richiesta degli autonomisti. Nel documento di Berlino cadeva il pilastro del Comintern e del Cominform. A Breznev sembrava più importante radunare attorno a sé i partiti che sembravano ormai incamminati per la propria strada: il capo del pcus si sentiva di nuovo al centro del movimento internazionale. A loro volta gridavano vittoria anche i titoisti e gli eurocomunisti.

Al Cremlino, tuttavia, non si erano rassegnati per il cedimento dottrinario. Il sacerdote dell'ortodossia, Suslov, aveva preso le distanze da Breznev, rifiutando di accompagnarlo a Berlino. Subito dopo la conferenza, poi, l'autore del compromesso, Katuscev, perse il posto nella segreteria del partito, mentre Suslov, coadiuvato dal solito Ponomariov, riprese a usare nei testi teorici il termine classico in combinazione con il neologismo. Ora, nella nuova edizione del programma del pcus, redatta da Gorbaciov in vista del Congresso, ricompare perentorio *«l'internazionalismo proletario»*. Anzi, con *accresciuta importanza* di fronte alla *«offensiva imperialista»*. Ponomariov, il quale nelle dispute di Berlino era messo in disparte per via appunto dei contrasti con Pajetta e Grlickov, si è preso la rivincita. La sorpresa sta nella circostanza che Gorbaciov abbia subito o dovuto subire questa specie di restaurazione dottrinaria proprio nel campo controverso dei rapporti intercomunisti, dove ogni giorno appaiono nuove sfalsature.

A ponderare bene, la parte del nuovo programma sovietico dove meno è stato riveduto e riformato è proprio quella riguardante il movimento comunista mondiale. L'unico taglio di rilievo è la cancellazione della frase kruscioviana che indicava nella Lega dei comunisti jugoslavi *«la più completa espressione dell'ideologia di revisionismo»*. Per il resto, dietro ad un riconoscimento per così dire dialettico delle *«condizioni specifiche»* e *«circostanze storiche»*, le quali determinano la varietà delle scelte nei *«metodi di lotta»* dei singoli

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Bloccata la nave sovietica, si cerca di far scendere il russo

Braccio di ferro tra Usa e Urss per il marinaio che non fu capito

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A tre settimane dal vertice tra Reagan e Gorbaciov, e a una sola settimana dalla visita del segretario di Stato Shultz a Mosca, Stati Uniti e Urss sono impegnati in un pericoloso braccio di ferro su un marinaio sovietico che ha chiesto asilo politico a New Orleans. Il marinaio, di cui si ignora il nome, ha tentato di lasciare il suo mercantile, il «Maresciallo Koniev», giovedì scorso, gettandosi nelle acque del Mississippi e raggiungendo la sponda del fiume a nuoto. La guardia costiera, che non ne aveva capito le intenzioni, lo ha riportato a bordo, nonostante le sue disperate proteste.

Da allora la nave è all'ancora presso la città di Belle Chasse, dove doveva imbarcare un carico di grano. Vi sono saliti funzionari del dipartimento di Stato, interpreti e funzionari dell'ambasciata sovietica a Washington, che stanno cercando di trovare una soluzione alla crisi. Shultz ha dato l'ordine che il marinaio venga riportato a terra, interrogato da solo e, se sarà ritenuto opportuno, che gli venga concesso asilo politico. Questo braccio di ferro potrebbe danneggiare gravemente sia la visita del segretario di Stato a Mosca che il vertice tra Reagan e Gorbaciov.

Intervistato domenica alla televisione, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, McFarlane, ha dichiarato di sperare che l'incidente si chiuda con soddisfazione di tutte le parti interessate; ma ha sottolineato che gli Stati Uniti non intendono cedere alle pressioni che l'Urss sta esercitando. «*Abbiamo la responsabilità e il diritto di accertare la volontà del marinaio*» ha detto McFarlane. «*Sono sicuro che i sovietici capiscono che è nell'interesse di tutti*».

Quindici anni fa, in un caso analogo, e senza la prospettiva di un summit di lì a pochi giorni, l'Urss era però riuscita ad ottenere la restituzione di un marinaio che aveva chiesto asilo politico. Il marinaio, Simas Kudirka, era stato poi condannato a Mosca a 10 anni di carcere duro; aveva ottenuto il rilascio dopo soli quattro anni, grazie anche al fatto che la madre era una cittadina italiana. Attualmente Kudirka vive a Santa Monica, in California, e ha commentato con amarezza il secondo episodio: «*Sono certo che questo mio compagno preferirebbe suicidarsi con del veleno o con un colpo di rivoltella, piuttosto che rimettere piede nell'Unione Sovietica ed essere trattato come un animale per diciassette anni o per il resto della sua vita*», ha detto.

I funzionari del dipartimento di Stato che sono a bordo del «Maresciallo Koniev» hanno riferito che le discussioni «*sono rese più difficili*» dagli interventi degli ufficiali della nave. Non sono però ancora riusciti a ottenere che il marinaio scenda a terra da solo, sebbene si siano impegnati a non trattenerlo, qualora non ne esistessero gli estremi. Il direttore dell'Ufficio immigrazione di New Orleans, David Lambert, ha lamentato che la guardia costiera «*non si sia resa conto di che cosa accadeva e abbia rimandato il marinaio sul mercantile*». Secondo Lambert, i guardacoste pensavano che si trattasse di un abusivo.

Il comandante di un rimorchiatore che ha trasportato il marinaio dal molo al «Maresciallo Koniev», Raymond Guthrie, ha raccontato che al momento di risalire sulla tolda l'uomo ha tentato la fuga una seconda volta. «*Non voleva assolutamente risalirvi*», ha detto. «*Quando ci siamo accostati alla scaletta si è gettato di nuovo in acqua e ha raggiunto la riva. Siamo stati costretti a ritornare indietro e a riprenderlo con la forza. Sette sovietici sono venuti con noi, e lo hanno trascinato con loro, mentre gridava e tirava calci*».

Agenti inglesi cercano droga su una nave russa a Bristol

LONDRA — Una nave sovietica è bloccata da tre giorni nel porto inglese di Bristol nel quadro di un'inchiesta sul traffico di stupefacenti. Agenti della polizia e della dogana mantengono un massiccio servizio di sicurezza intorno alla Baymak, di 10 mila tonnellate, giunta da Karachi.

L'agenzia di trasporti britannica Lovell Hedder Whitwill, cui si appoggia la nave, ha confermato che vi è stata una perquisizione, ma ha aggiunto: «Crediamo che tutte le navi provenienti da quella parte del mondo vengano trattate allo stesso modo, perché di là vengono gli stupefacenti».

I giochi dell'Iri

Quanto è avvenuto ieri in via Filodrammatici a Milano, in occasione dell'assemblea annuale della Mediobanca, che si tiene sempre il 28 ottobre, è il risultato di una contesa che dura da anni fra l'azionista di maggioranza, attraverso le tre banche d'interesse nazionale, e Cuccia, «grand patron» dell'istituto dalla fondazione.

Per capire gli avvenimenti occorre inquadrare le caratteristiche del «grande sacerdote della finanza italiana»: accentratore, schivo fino alla patologia di ogni pubblicità, innamorato della sua creatura in modo tale da confondere l'istituzione con colui che la rappresenta. Cuccia è infatti Mediobanca quanto Mediobanca è Cuccia.

Nel 1982 Cuccia aveva 75 anni, il suo mandato scadeva e si era già posta la questione della successione: lunghe trattative segrete erano arrivate all'attuale soluzione. Da amministratore delegato veniva «retrocesso» a consigliere anziano, però con un incarico di rilevante importanza, quello degli affari speciali, vale a dire di tutto quanto egli si era sempre occupato gelosamente. Nuovo amministratore delegato e consigliere-direttore generale venivano nominati due suoi fedeli collaboratori, Salteri e Maranghi. In pratica nulla era cambiato e Mediobanca continuava a essere guidata da Cuccia. All'Iri non piaceva, ma la migliore decisione parve quella di attendere pazientemente la scadenza del mandato per arrivare ad una successione morbida.

Alla fine dell'anno scorso scoppiò l'affare Mediobanca-Banca Lazard-Assicurazioni Generali, che avrebbe dovuto portare alla spartizione del pacchetto di controllo di Mediobanca fra azionisti privati e pubblici e Cuccia avrebbe conservato il suo potere: il dibattito arrivò a coinvolgere il Parlamento. Poi, come per un tacito accordo, scese una cortina di silenzio e il 28 ottobre 1985 è arrivato senza che fosse stata trovata una risposta.

L'Iri, non volendo scendere in campo armi in pugno, per pensionare Cuccia ha escogitato il limite d'età, considerando estensibile a tutte le società direttamente o indirettamente controllate una circolare che a suo tempo aveva la finalità di impedire reinvestiture a personaggi che spesso coprivano cariche per lottizzazione politica, o di rimuovere personaggi troppo «ammanigliati» a potenti. Il giochetto non ha funzionato e la situazione è degenerata.

Come saggiamente ha commentato sabato il governatore della Banca d'Italia Ciampi, occorre innanzitutto privilegiare le istituzioni, in questo caso Mediobanca; ma nelle attuali condizioni è assai difficile trovare una via d'uscita.

Renato Cantoni

Stava fuggendo alle Bermuda - E' accusato di omicidi, rapine, truffe

Arrestato il guru degli Arancioni

Agenti con i mitra puntati attendevano i suoi due jet a Charlotte, nella Carolina del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Intercettato durante un romanzesco tentativo di fuga aerea dagli Stati Uniti, Bhagwan Shree Rajneesh, il fondatore della setta degli Arancioni, con decine di migliaia di seguaci in tutto il mondo, si trova da ieri in stato di arresto a Charlotte, nella Carolina del Nord. La polizia lo ha fermato mentre si accingeva a partire per le Bermuda, per non tornare mai più in territorio americano.

Non s'è trattato proprio di un'operazione militare come quella compiuta dai caccia da guerra americani contro i dirottatori dell'*Achille Lauro* a Sigonella circa due settimane fa. Ma quando i due «Lear» a reazione del Bhagwan si sono posati all'aeroporto della piccola città del Profondo Sud, la scena ha ricordato i film dell'agente 007. Schierati sulla pista, con le mitragliette e i fucili puntati, erano infatti ad attenderlo numerosi poliziotti, riparati dietro sbarramenti, accompagnati da cani, e con i riflettori accesi.

Il santone Rajneesh aveva lasciato in gran segreto la sua comune presso Portland, nell'Oregon, alle 17 del pomeriggio di domenica, le 23 ora italiana, con i suoi *jets* privati e un seguito di nove persone. A sua insaputa, una *task force* della procura cittadina, messa in allarme dai propri informatori, aveva tuttavia predisposto una rete radar per seguirne tutti i movimenti. I due «Lear», con quattro piloti a bordo, poi rilasciati dalla polizia, hanno fatto rifornimento dapprima a Salt Lake, nello Utah, e poi a Pueblo, nel Colorado. Al momento dell'atterraggio a Charlotte, tutto era predisposto per l'arresto: il guru è rimasto esterrefatto, ma ha sorriso quando si è accorto che le televisioni, venute in qualche modo a sapere del suo arrivo, erano presenti e lo riprendevano.

Bhagwan Shree Rajneesh

Se i «Lear» avessero avuto un raggio di volo più ampio, e la sosta a Charlotte non fosse stata necessaria prima del balzo sui Caraibi, il santone si sarebbe probabilmente sottratto alla giustizia americana. Invece, è finito in carcere, scortato dallo sceriffo Rayn Abrahams e dall'agente dell'Fbi Lawrence Ladage. I due tutori della legge hanno spiegato che Rajneesh vive da tempo negli Stati Uniti in violazione delle leggi sull'immigrazione, e sarà incriminato.

Davanti alle telecamere, in verità, il santone Rajneesh non era apparso molto turbato: vestito di una cappa blu con stelle brillanti, salutava e benediva gli astanti come di consueto. Il guru rischia tuttavia molto di più che non una deportazione o una breve condanna al carcere. Sulla sua comune, infatti, la procura dell'Oregon ha avviato indagini che concernono anche omicidi, estorsioni, rapine, truffe e via di seguito.

Nebbia a Belgrado

In aeroporto un concerto contro la noia

BELGRADO — I viaggiatori in partenza dall'aeroporto internazionale di «Surcin», a Belgrado, sono rimasti bloccati a lungo nelle sale d'aspetto, tra domenica e lunedì, a causa della nebbia che impediva i voli. Che fare per ammazzare la noia ed evitare rientri in città, col rischio di tornare in aerostazione e constatare che il proprio aereo era partito grazie a una improvvisa schiarita?

Hanno risolto il problema, con un applauditissimo concerto fuori programma, i «Virtuosi di Mosca», un'orchestra sinfonica in trasferta nella capitale jugoslava che avrebbe dovuto ripartire per l'Unione Sovietica domenica.

Gli orchestrali, all'annuncio della lunga attesa, hanno tirato fuori gli strumenti e hanno improvvisato una serata musicale di alto livello, eseguendo pezzi di Ciaikovski, Mozart e Haydn. **e. c.**

Ritardi, danni enormi

New York, salta un cervellone Caos nei cieli

NEW YORK — Caos nei principali aeroporti di New York, (Kennedy, La Guardia e Newark, nel vicino Stato del New Jersey) domenica sera. E' durato alcune ore.

Responsabile di tutto, il calcolatore elettronico che governa i piani di volo nella zona della metropoli americana, andato improvvisamente in tilt.

Decine di aerei sono stati costretti a restare in volo e a girare in tondo nel cielo di New York finché il cervellone non è stato riparato; 88 sono rimasti bloccati all'aeroporto La Guardia, 118 al Kennedy e 77 al Newark.

All'inconveniente hanno contribuito, a quanto pare, gli errori commessi da alcuni piloti in avvicinamento. I danni (maggior consumo di carburante, ritardi a catena, salto di coincidenze e così via) ammontano a centinaia di milioni di lire.

Nuovo allarme venerdì in Egeo, danni per mezzo miliardo

«Bombe a bordo della Lauro» E volano in mare casse sospette

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*Avete bombe a bordo*». Firmato Plo. L'allarme arriva sull'«Achille Lauro» intorno alle 23 di venerdì scorso, alcune ore dopo la partenza dal Pireo e sembra una nuova maledizione. C'è tensione e si è preoccupati per la tranquillità dei 473 crocieristi. Il comandante, Gerardo De Rosa, ordina un controllo e subito s'iniziano ricerche convulse.

L'allarme è stato perentorio, nessuno pensa a uno scherzo. Il giorno prima, a Cipro, sulla «Lauro» hanno caricato casse di sigarette, frutta, verdura, altro cibo. E anche 31 casse sulle quali spicca una scritta: «*Casino Austria*». Contengono slot-machines, black-jack, tavoli verdi: tutta questa roba dovrebbe servire per la grande sala da gioco che sarà aperta sulla «Lauro» in occasione della prossima crociera atlantica di metà novembre. Ma quelle casse sono prive di bolle di accompagnamento, sono sigillate e ora si teme che qualcuno ci abbia messo dentro esplosivo.

L'equipaggio si riunisce in assemblea mentre qualcuno distrae i passeggeri con una festa improvvisata. Non c'è che un modo per cancellare il rischio: gettare quelle casse fuori bordo. Così quattro cassette, secondo la compagnia, ma tutte e 31, fanno filtrare da Vienna, finiscono in mare. Danno approssimato per difetto: mezzo miliardo. Su questa storia gli uomini della «Lauro» non vogliono dir niente. «*Non possiamo aprire bocca*», confessa il comandante in seconda, Giovanni Massa.

«*Che qualcosa il comandante abbia gettato in mare, può anche essere perché ha facoltà di sbarazzarsi di quelle merci che non hanno una regolare bolla di accompagnamento*», spiega Vincenzo Silvestrini, funzionario dell'agenzia Lauro di piazza della Nunziata, qui a Genova. Poi aggiunge: «*Certo è impossibile che a bordo si siano vissuti momenti drammatici o che sia stato dato l'allarme. La nave è stata controllata e ricontrollata*».

La penultima crociera si era conclusa ieri mattina. La «Lauro» era arrivata in porto alle 8,30 ed è rimasta attraccata al molo di levante del Ponte dei Mille fino alle 16,45 di ieri. Quando i 600 crocieristi sono sbarcati, la polizia ha controllato i bagagli anche con i metal-detector. Ha detto un funzionario: «*Controlli di questo genere, dopo il dirottamento della "Lauro", sono stati intensificati su tutte le navi di linea e da crociera che transitano in questo scalo*».

Vincenzo Tessandori

Come si è arrivati alla proposta di rinviare il governo Craxi alle Camere

I padri della «svolta»

Ufficialmente nessuno vuole ammettere di avere indicato la strada per uscire dalla crisi Ma prima alla dc, poi ai socialisti è sembrata l'unica percorribile senza rischi - Craxi non era però convinto: determinante è stato il suo colloquio con Cossiga, avvenuto sabato

ROMA — Ufficialmente, la svolta è senza padri, anche se ufficiosamente ne ha almeno tre: i democristiani, i socialisti e il Quirinale. I primi a negare pubblicamente di essere gli autori della proposta di un rinvio del governo alle Camere, sono stati i democristiani, una volta tanto concordi: «Può essere la strada giusta — suggeriva venerdì sera Flaminio Piccoli, presidente della dc — ma deve essere chiaro che non siamo stati noi a suggerire di imboccarla».

E chi, allora? Da piazza del Gesù, i più stretti collaboratori di De Mita parlavano di una telefonata al leader de fatta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato (che ha smentito), per sondare l'opinione democristiana sulla possibilità per Craxi di presentarsi davanti al Parlamento e chiedere il voto di fiducia che chiuderebbe il capitolo della crisi. «Subito ho detto di no — ha spiegato De Mita ai suoi uomini — perché mi sembrava semplicemente la riedizione della proposta di Fanfani, che avrebbe portato a una pubblica spaccatura in Parlamento, e a niente altro. *Quando mi hanno spiegato che poteva esserci un approdo diverso, ho detto che la dc era pronta a discuterlo*».

Quell'approdo, se l'è trovato davanti Bettino Craxi, appena rientrato dagli Stati Uniti: era la possibilità di recuperare un patto di maggioranza tra i cinque partiti attorno a un documento comune, capace di superare il contrasto tra repubblicani e socialisti, per poi diventare in Parlamento la base di un dibattito che avrebbe dovuto sfociare nella fiducia. Inizialmente, il presidente del Consiglio era scettico su questa soluzione. «Noi — spiega Claudio Martelli, vicesegretario del psi — non volevamo questa crisi. *Una volta aperta, abbiamo cercato di volgere il male in bene, per arrivare ad un nuovo patto di maggioranza capace di ridare slancio all'azione di governo. A un certo punto, abbiamo capito che gli altri partiti non erano pronti, condizionati e appesantiti dalle loro difficoltà interne*».

Il psi, in sostanza, perso per lo «strappo» repubblicano il record del governo a più lunga durata, puntava su un Craxi-bis più forte, nato da un rimpasto che consentisse alla dc e anche a via del Corso di rinnovare e migliorare la macchina ministeriale, rilanciato da un chiarimento definitivo con il pri sulla politica estera, soprattutto garantito dalle inquietudini e dalle nostalgie democristiane per Palazzo Chigi: nei piani di Craxi e Martelli, infatti, questa crisi autunnale avrebbe dovuto assorbire e anticipare la «verifica» di primavera progettata dalla dc come occasione per il cambio della guardia alla presidenza del Consiglio, e avrebbe così potuto consentire al governo a guida socialista di proiettarsi avanti, con l'obiettivo minimo di superare la stagione dei congressi e durare fino alla fine del 1986, con l'obiettivo massimo di proiettarsi avanti, fin verso la fine della legislatura.

Appena rientrato dagli Usa, Craxi era dubbioso: perché ripresentarsi alle Camere alla guida del vecchio governo, sulla base di un documento di ricucitura politico-diplomatica con il pri, gettando all'aria gran parte del processo di disgelo appena avviato con il pci, e senza nemmeno avere un vero e proprio chiarimento interno? Dagli Usa, aveva ascoltato le preoccupazioni di Forlani per il costo della crisi, per i tempi lunghi che si profilavano, per le difficoltà a ricomporre in un nuovo governo i contrasti con il pri. Aveva preso atto del fallimento, in pratica, dell'ipotesi di un «direttorio» che avrebbe potuto rafforzare il suo nuovo governo, con i segretari dei cinque partiti trasformati in ministri. Aveva dunque autorizzato il sottosegretario Amato a compiere nuovi sondaggi (verso la dc, soprattutto) per verificare l'esistenza di qualche passaggio diverso.

Craxi ha cominciato a convincersi che la strada del ritorno alle Camere poteva essere la più semplice al Quirinale, durante il colloquio con Cossiga, sabato mattina. Ufficialmente, si è parlato soprattutto del viaggio in Usa, e dei passaggi «tecnici» della crisi. Lo staff di Cossiga, infatti, nega ogni paternità del presidente nella proposta del rinvio alle Camere. «*Non tocca al Capo dello Stato suggerire e ipotizzare soluzioni*». Cossiga ha però pubblicamente invitato Craxi a risolvere la crisi «in tempi rapidi».

Proprio questa — dei tempi da accorciare e della gravità dei ritardi — è la scorciatoia scelta dal Presidente della Repubblica per favorire una svolta della crisi. Gli uomini del Quirinale, infatti, ammettono che nel corso del colloquio con Craxi «*si è discusso su quale poteva essere la via più rapida da seguire*»: si è cioè esaminata la possibilità concreta del rinvio alle Camere del governo, come soluzione «neutra», capace di assorbire le polemiche e le rotture senza penalizzare nessuno dei cinque partners.

In realtà, i socialisti possono sostenere, attraverso questa strada, che la crisi è stata un «errore nocivo», i democristiani possono continuare a ripetere, come fanno privatamente dal primo giorno, che hanno sbagliato «*sia Spadolini a sparare su Craxi, sia Craxi ad armargli il fucile*». Per i repubblicani, come dice il vicesegretario Gunnella, «*il governo non potrà comunque far finta di nulla, perché se anche i ministri saranno gli stessi di prima, ci sarà un documento politico che dovrà sanzionare un cambiamento, sui tre punti-cardine della collegialità, della politica medio-orientale, della lotta al terrorismo*».

Restano i laici minori, psdi e pli, entrambi favorevoli al pentapartito, entrambi preoccupati di un gioco a due sopra la loro testa, come questo rinvio alle Camere pilotato da dc e psi con la benedizione del Quirinale. «*Dc e psi non s'illudano* — minaccia Nicolazzi, neosegretario socialdemocratico —. *Il pentapartito non potrà mai ridursi ad una partita a due: sarebbe la sua fine*».

Ezio Mauro

Protesta dei farmacisti contro le Usl

Lunedì sarà difficile acquistare medicine

ROMA — Lunedì sarà impossibile trovare una medicina, a meno che sia davvero urgente: il farmacista delle poche rivendite che rimarranno aperte, infatti, potrà giudicare se la ricetta che gli viene presentata è abbastanza importante da fargli sospendere la protesta. E' il risultato di una azione combinata di dipendenti e titolari delle farmacie, che protestano per la carenza di fondi delle Usl, costrette a ritardare il rimborso delle medicine fornite gratuitamente ai cittadini.

Allo sciopero dei dipendenti delle farmacie, deciso nei giorni scorsi per il rinnovo del contratto di categoria, si aggiunge la protesta decisa dalla Federfarma, l'associazione professionale di categoria, che bloccherà lunedì la distribuzione delle medicine: si potrà ottenere una sola confezione per ogni prescrizione «giudicata urgente dal farmacista» e, nel caso di antibiotici, in misura limitata al fabbisogno di 24 ore.

La clamorosa azione dei farmacisti prende spunto dalla denuncia delle Regioni: gli assessori alla sanità, nei giorni scorsi, hanno fatto sapere al governo che il deficit di quest'anno sarà pari a 2300 miliardi, 1800 dei quali riguardano fondi mancanti per la spesa farmaceutica. Oltre alla «sottostima del finanziamento 1985», alla base della protesta dei farmacisti ci sono gli «*interventi a carico del settore farmaceutico previsti nella legge finanziaria 1986*», il mancato rinnovo della convenzione scaduta da tre anni.

Il settore sanitario è in agitazione anche per le proteste dei medici ospedalieri che, attraverso la loro confederazione (la Cimo), minacciano altri scioperi.

In settimana dovrebbe essere fissato l'incontro con i rappresentanti dei sindacati autonomi, ma il presidente della Cimo, Umberto Martini, ha precisato che «*se il ministero insisterà per un tavolo unico, noi abbandoneremo le trattative e decideremo di conseguenza il nostro comportamento*».

Intervista al segretario dopo le dimissioni del presidente dei garanti Silvio Gava

De Mita spiega i ritardi contro la P2 «La dc non vuole processi sommari»

ROMA — Qualcuno vede nelle dimissioni di Silvio Gava da presidente dei garanti della dc, il massimo organo depositario del comportamento degli iscritti, un monito a De Mita. Altri interpretano il gesto dell'anziano capo storico addirittura come un siluro dei dorotei contro il segretario in vista del congresso di primavera. «*E' lo sfogo spontaneo di un personaggio leale e onesto al di sopra di qualsiasi gioco interno*», taglia corto Paolo Cabras, responsabile dell'organizzazione del partito. Quella di una mossa dei dorotei anti De Mita è soltanto una balla, fa sapere Flaminio Piccoli.

C'è anche chi, a piazza del Gesù, giudica precipitose le dimissioni dell'ex senatore. La lettera di fuoco inviata da Gava a De Mita e a Piccoli ha comunque contribuito a sollevare dubbi sui criteri adottati dagli organi di controllo — probiviri e commissione nazionale dei garanti — per fare giustizia sugli iscritti, o i presunti tali, alla massoneria e alla P2. Anche in vista del dibattito parlamentare sulle conclusioni della commissione d'inchiesta sulla loggia di Gelli, abbiamo chiesto alcuni chiarimenti a De Mita.

— Silvio Gava denuncia un atteggiamento morbido nei confronti degli iscritti alla P2 e accusa il vertice della dc di «*indifferenza e noncuranza*».

«*La volontà di andare fino in fondo nella moralizzazione del partito* — risponde il segretario — *non l'abbiamo solo enunciata ma l'abbiamo praticata. E da alcuni anni ci siamo dati questa regola: presunti legami con la massoneria, ma anche infortuni a qualsiasi titolo con la giustizia, costituiscono una sorta di sbarramento al quale chiunque viene coinvolto non può sfuggire*».

— Come si è concretizzato questo criterio?

«*Non ha portato solo alle sospensioni dalla democrazia cristiana, ma ha guidato anche la selezione dei candidati alle elezioni, prestando il fianco, semmai, a un'altra critica: di essere stati troppo radicali nella esclusione dei candidati senza i quali c'erano soltanto sospetti e non prove sicure*».

— Gava, insistiamo, ha denunciato il rinvio di decisioni e una serie di manovre messe in atto per evitare l'applicazione rigorosa dello Statuto del partito.

«*Purtroppo per escludere rinvii che potevano sembrare furbeschi, abbiamo anteposto il massimo della severità all'esigenza della certezza del diritto. E' stata la via più drastica ma anche quella che ci ha permesso di rispondere con maggiore trasparenza alla forte sollecitazione di moralità che l'opinione pubblica avverte nei confronti di tutti i partiti, non solo il nostro. E mi chiedo quanto gli altri partiti abbiano agito con eguale determinazione*».

Un altro problema, conclude De Mita, «*è quello dei tempi con i quali la magistratura interna della dc sta vagliando i casi, decidendo su ogni singola posizione. I tempi necessari per questi accertamenti non vanno confusi con la volontà di fare pulizia. E per quanti hanno sbagliato non ci sono amnistie in vista*».

Nessun segnale di guerra della corrente dorotea contro De Mita, insiste Cabras: «*Sbaglia chi conferisce alle dimissioni di Silvio Gava interpretazioni partigiane*». Del resto, aggiunge, «*la commissione dei garanti ha dato un chiaro indirizzo, applicato dalla segreteria. Non spetta ai dirigenti del partito, bensì alla magistratura interna, il collegio dei probiviri, proseguire nell'esame dei casi singoli. Mi risulta che, ad esempio, la scorsa settimana siano stati esaminati 4-5 casi dubbi*».

Non c'è divergenza di valutazione rispetto al rigore invocato da Silvio Gava, confermano i probiviri della democrazia cristiana. Il professor Nicola Rana, che fu tra i più stretti collaboratori di Aldo Moro, presiede, dal luglio dello scorso anno, il collegio di primo grado. «*Abbiamo adottato* — dice — *una linea di severità senza alcun furore, rispettando tutte le garanzie giuridiche e procedurali degli inquisiti e dei sottoposti. Abbiamo attuato in pieno, senza intoppi, l'indirizzo voluto ed espresso dal segretario del partito*».

Da parte della dc, ribadisce Rana, non c'è stata alcuna volontà di insabbiamento. «*Tutti i procedimenti instaurati* — conclude — *sono stati definiti o devoluti alla competenza del collegio di seconda istanza, quello di appello, diretto dal dottor Ianniceri, nei casi di decorrenza dei termini. Così come prevede lo Statuto*».

Giuseppe Fedi

Roma. Il segretario della dc Ciriaco De Mita fotografato mentre, con l'aiuto di un commesso, indossa l'impermeabile al termine del colloquio con Craxi ieri a Palazzo Chigi (Telefoto Associated Press)

Mons. Colombo si dimette per limiti età

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha accettato le dimissioni, per limiti di età, del vescovo ausiliare di Milano, mons. Carlo Colombo. Il presule era ausiliare di Milano da 21 anni.

I dirigenti comunisti allarmati: «Pericoloso minimizzare il fenomeno»

Continuano a calare gli iscritti pci L'età media nel partito è di 50 anni

ROMA — Nel grande emporio comunista entrano sempre meno clienti, sono sempre meno coloro che decidono di acquistare la merce ideologica e politica offerta, prendendo la tessera. Dal 1977 i disaffezionati sono stati 243.000. C'era stato un accenno di ripresa nei primi quattro mesi di quest'anno, ma dopo è ricominciato il declino.

Rimangono fedeli ed aumentano i vecchi e i pensionati (l'età media degli iscritti è 50 anni) mentre i giovani sono solamente il 3,2 per cento del totale degli iscritti. Diminuiscono anche gli impiegati amministrativi e i tecnici. Insomma, va proprio male.

La denuncia viene dall'interno dello stesso pci. Dal responsabile per i problemi del partito, Gavino Angius, dal responsabile per l'organizzazione Elio Ferraris e dai segretari regionali riuniti a consulto a Botteghe Oscure attorno al letto del tesserato demotivato. «*Mettiamo questi problemi in piazza* — spiega Angius — *perché vogliamo dare uno scrollone al partito*».

La scossa è stata violenta, grazie anche alla collaborazione dell'*Unità* che ha dato ampio risalto alla denuncia degli organizzatori, pubblicandola in prima pagina domenica scorsa. «*Più che di denuncia o di atto di accusa parlerei di constatazione rigorosa, critica ed autocritica*» corregge Gavino Angius. E vediamo cosa constata il pci a proposito di se stesso, mentre si avvia al congresso di primavera.

La prima sorpresa è che ai dirigenti del pci interessano poco i problemi terra-terra che riguardano il tesseramento, gli iscritti, e cioè la materia prima che dovrebbe costituire il partito di massa. Almeno, questo risulta dalla requisitoria degli organizzatori, decisi ad ogni costo a «*dire la verità sullo stato della nostra organizzazione*» per battere la «*tendenza a minimizzare un arretramento che, a ben guardare, mette in discussione lo stesso carattere di massa del partito*».

Si coglie netta una polemica neanche tanto nascosta tra chi lavora nella sala macchine ad alimentare le caldaie per far muovere il vecchio transatlantico comunista, e gli ufficiali di coperta, presi dalle grandi strategie, dalle svolte e dalle manovre parlamentari dell'«alta politica».

Allarmi, gridano i fuochisti, le macchine sono vecchie e la velocità diminuisce. «*Il calo degli iscritti è un dato fortemente indicativo di fenomeni che spesso anticipano gli orientamenti elettorali*», avvisa Elio Ferraris.

Gli addetti alle macchine si sono documentati con l'aiuto di un calcolatore che ha schedato ed analizzato gli iscritti per età, professione, regione, ecc. Ne risulta che i tesserati comunisti non rappresentano adeguatamente i mutamenti sociali e questo indica «*una seria insufficienza politica. C'è qualcosa che non va nelle scelte concrete del partito*».

E poi «*c'è un processo di invecchiamento*». Persino le donne cominciano a lasciare. Quest'anno sono 10.000 in meno, mentre dal 1977 erano costantemente aumentate. La tendenza al calo da una media nazionale del 10,7 per cento. Ma a Bari è del 20 per cento, a Torino del 19,6, a Milano del 18,8, a Roma del 18,1, a Genova del 15. «*In teoria si può sostenere che è vano sforzarsi di frenare il deperimento del partito di massa, ed indicare altre formule*» azzarda provocatorio Elio Ferraris, «*ma non si può dire che si è sempre partito di massa e poi non essere conseguenti*».

Perentori, gli addetti all'organizzazione, dal vertice alla base, chiedono che del problema si parli al congresso, che immediatamente ne discuta la commissione dei 77, e che il partito nel suo complesso si svegli e prenda coscienza dei tanti problemi che si pongono.

A che cosa serve un iscritto? è la prima domanda posta, solo apparentemente paradossale. «*E' andata avanti una concezione della politica affidata tutta alle élites, agli opinion makers, ai gruppi di pressione*» chiarisce Angius. «*Ma quanto conta, quanto influisce sugli orientamenti del partito un iscritto, rispetto al simpatizzante?*».

Poco, è l'implicita risposta. Ed ecco perché tanta gente se ne va. Se ne va anche perché non c'è ancora piena democrazia interna. Per garantirla, sostiene Angius con i suoi collaboratori, deve essere legale «*il dissenso dalle posizioni della maggioranza e il mantenimento del dissenso anche dopo le decisioni*». Per il congresso ci sono argomenti a sufficienza.

Alberto Rapisarda

Donato (dc) nuovo sindaco di Catanzaro

CATANZARO — Angelo Donato, 51 anni, democristiano, è il nuovo sindaco di Catanzaro. E' stato eletto ieri sera con 26 voti a favore. Antonino Alberti, comunista, ha ottenuto 9 voti. Un consigliere si è astenuto. Donato capeggerà una giunta composta, oltre che dalla dc, dal psi, dal psdi e dal pri.

Angelo Donato è nato a Chiaravalle Centrale (Catanzaro) dove è stato anche sindaco. Dal 1970 è stato consigliere regionale. Nell'ultima legislatura è stato vicepresidente della giunta regionale e assessore alla sanità e ai lavori pubblici.

Roma, gli oggetti appartenevano al cardinale Tomko

Croce d'oro e altri preziosi rubati alla Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO — Un furto di oggetti preziosi, che comprenderebbe una croce pettorale d'oro, un anello pastorale e argenteria, è stato compiuto in un appartamento del collegio di Propaganda Fide, sul Gianicolo, che gode della extraterritorialità.

Del fatto, accaduto nel luglio scorso, s'è saputo soltanto ieri. Vittima è stato il cardinale cecoslovacco Josef Tomko, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, durante le sue vacanze estive. Sull'entità del furto le voci in Vaticano sono discordanti. Alcuni parlano di «valore ingente», addirittura un miliardo; altri sostengono che la cifra «*considerata è assolutamente ridicola*».

Fra questi ultimi c'è lo stesso cardinale Tomko, il quale a un giornalista, che gli chiedeva se rispondesse a verità la voce secondo cui il danno da lui subito ammonterebbe a oltre un miliardo, ha risposto che il furto c'è stato, senza precisare il valore venale degli oggetti preziosi.

Le indagini sono svolte dal corpo di vigilanza pontificia che ha informato il corpo di polizia italiana del Vaticano.

«*Gli oggetti, rubati nell'appartamento del cardinale Tomko* — è stato notato negli ambienti della Propaganda Fide — *hanno un valore affettivo e di carattere personale*». La croce pettorale e l'anello da vescovo furono donati al porporato sei anni fa in occasione della sua ordinazione episcopale (avvenuta il 15 settembre 1979), insieme con un calice e alcuni pezzi d'argenteria.

L'abitazione del card. Tomko, dov'è avvenuto il furto, dista un centinaio di metri dall'edificio del collegio di Propaganda Fide, pur essendo situata nello stesso ambito del Collegio Urbaniano. Questo comprende un ampio parco, appartenuto tre secoli fa alla Villa Barberini, sul Gianicolo, un tempo di proprietà della famiglia della quale venne Papa Urbano VIII, che dette il nome all'università nella quale si preparano i futuri missionari e al Collegio Urbaniano.

L'on. Pomicino operato a Houston

ROMA — Il presidente della commissione Bilancio della Camera, on. Paolo Cirino Pomicino, è stato operato al centro cardiochirurgico di Houston dal prof. Denton Cooley. Durante l'operazione è stato applicato un by-pass.

«*L'intervento* — è detto in un comunicato della commissione Bilancio della Camera — *è perfettamente riuscito*».

Gorbaciov, la guerra delle virgole

(Segue dalla 1ª pagina)

partiti, si incontrano limiti invalicabili oltre i quali si perde la qualifica comunista. Sono due: «*Quando il punto in discussione è l'essenza rivoluzionaria del marxismo-leninismo, la sostanza e il ruolo del socialismo reale*» e «*quando si tenta di svilire l'essenza di classe della lotta dei comunisti e distorcere il carattere rivoluzionario negli obiettivi e nei metodi di questa lotta*».

Il compito di giudicare chi incorre in simili deviazioni spetta ovviamente a Mosca. A combatterle sarà di nuovo il pcus «*deciso a respingere l'opportunismo e il riformismo*». Ma chi sono i destinatari dei fulmini inquisitori? Anche se non sono nominati, non è difficile riconoscerli in primo luogo negli eurocomunisti. A mettere in dubbio la carica rivoluzionaria del socialismo reale è stato Berlinguer. A formulare una linea che abdica alla rivoluzione di classe, negli obiettivi e nei metodi, era di nuovo Berlinguer con la «terza via», additata a suo tempo dai teorici di Mosca come «*quintessenza del riformismo opportunistico*». Messo fuori dei limiti concessi dall'ortodossia, l'eurocomunismo, viene ristretto pure il campo d'azione per la sua ultima variante, l'eurosinistra.

Con i socialisti e i socialdemocratici viene auspicato lo «*sviluppo dei contatti*», lo farà anche il pcus, però questa cooperazione ha un ruolo nella «*eliminazione della minaccia nucleare*». Il giudizio storico sulle sinistre non comuniste rimane quello di sempre: sono quelle che aiutano la sopravvivenza del «*capitalismo agonizzante alla vigilia delle rivoluzioni socialiste*». Pensare quale scandalo potevano provocare nei redattori del programma gorbacioviano le lettere d'amore scambiate fra Napolitano e il socialdemocratico tedesco Ehmke. I *fiori* riformistici, anche nel contesto occidentale, sono ben visti solo quando aiutano le posizioni missilistiche di Mosca. Per il resto i socialisti rimangono e traditori di classe o utili idioti.

Ora si spiega meglio perché Gorbaciov abbia scelto come primo interlocutore fra i comunisti europei Georges Marchais, in rotta con tutte le sinistre e con il proprio partito in crisi, lasciando che Natta si recasse prima a Pechino. Incontrando il segretario del pci avrebbe dovuto, per cortesia almeno, cancellare dal programma il proposito di insistere nella convocazione delle conferenze pancomuniste, paragrafo appena inserito a nuovo nel testo, dato che il *leader* del pci si era più volte già dichiarato contrario e non disponibile ai concili (ha detto addirittura che il pci non si sente parte di un movimento comunista internazionale). Il capitolo sui rapporti intercomunisti del programma del pcus rivela due aspetti: primo, che il monocentrismo dottrinario di Suslov imperversa ancora al Cremlino, malgrado il pragmatismo tecnico dominante; secondo, che ogni spazio di autonomia i partiti comunisti possono conquistarselo solo contro Mosca, mai con Mosca, malgrado i rinnovatori.

Frane Barbieri

Mediobanca, scontro per Cuccia

(Segue dalla 1ª pagina)

azionisti che non volevano ratificare alcune nomine) bisogna ricostruire quanto è successo domenica, nelle due riunioni che hanno preceduto l'abortita assemblea di ieri.

Nel primo dei due incontri, svoltosi tra le 18 e le 19, gli azionisti privati di Mediobanca si sono trovati d'accordo per suggerire una propria soluzione al caso Cuccia. In un primo tempo hanno unanimemente giudicata inaccettabile la volontà dell'Iri e del ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, di non far riproporre Cuccia come consigliere. Poi il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che è anche consigliere di Mediobanca, si è detto disposto a rassegnare le dimissioni dall'incarico per lasciare spazio a Cuccia. Con questa proposta comune gli azionisti privati si sono sciolti, e si è dato avvio all'incontro del sindacato di voto, quello cioè che doveva ratificare le proposte. Da una parte gli azionisti privati, Leopoldo Pirelli, Wolfgang Graebner e Jean Guyot, dall'altra quelli pubblici, i tre banchieri Ceccatelli (Banco Roma), Cingano (Comit) e Rondelli (Credito Italiano). Di questi Cingano e Rondelli si sono detti favorevoli alla proposta dei privati, mentre Ceccatelli ha obiettato che doveva consultarsi con l'Iri prima di prendere posizione.

E' seguito allora un rapido scambio di telefonate tra Milano e Roma, tra Mediobanca e Romano Prodi e tra l'Iri e il ministro Darida. E' stato il ministro ad opporsi al progetto dei privati: poiché il presidente, l'amministratore delegato di Mediobanca e Giovanni Agnelli sono stati eletti grazie al consenso degli azionisti privati e di quelli pubblici, questi ultimi, ha sostenuto il ministro, sono decisamente contrari alla disponibilità di Agnelli.

Di fronte a questa pesante ingerenza del potere politico negli ingranaggi economici di Mediobanca, Cingano e Rondelli hanno riconosciuto che non vi erano più margini per trattare. I banchieri hanno quindi deciso che sarebbe stato assurdo presentarsi il giorno dopo in assemblea.

Ora il potere politico, l'Iri, i banchieri e gli azionisti privati hanno un mese di tempo per trovare qualche marchingegno che eviti rotture gravi per tutti; ma in presenza di una crisi di governo trenta giorni potrebbero rivelarsi insufficienti. Già da ieri mattina il consiglio di Mediobanca, riunitosi alle undici, poteva convocare una nuova assemblea a tambur battente e riaprire lo scontro entro quindici giorni: si è preferito invece prendere tutto il tempo disponibile e non pronunciarsi. Così, terminata l'assemblea, chiuso il consiglio di amministrazione, banchieri e azionisti hanno lasciato il porticato di via Filodrammatici. A Enrico Cuccia, che si allontanava tutto solo come al solito, abbiamo chiesto la sua opinione su questi avvenimenti che lo coinvolgono fragorosamente in prima persona. Il banchiere ha risposto con voce dimessa: «*Non ho mai parlato per quarant'anni. Non vedo proprio perché dovrei farlo oggi*».

Gianfranco Modolo

LA MUSICA, IL SACRO E IL DELIRIO

I trilli dell'inferno

Un'antica stampa dedicata al «Trillo del diavolo» di Tartini

La tradizione rabbinica ha da sempre riconosciuto il carattere ambiguo della musica, quello che porterà Thomas Mann a scrivere, in *Doctor Faustus*, che «*la musica è ambiguità elevata a sistema*». Intanto, la musica, che è apparsa l'arte più adatta, o l'unica adatta, a esprimere le cose divine, è anche l'arte più sensuale, la più capace di eccitare passioni. Ma la musica cela in sé una tentazione più terribile.

Nel suo saggio *Il demoniaco nella musica* Vittorio Mathieu, riferendosi al mito di Orfeo, osserva che «*la musica dà vita alle ombre, e non sembra presupporre una natura, come le altre arti. L'aspetto più fatale della sua tentazione si rivela, dunque, come una tentazione* intellettuale»: quella, in definitiva, di sostituire al mondo creato da Dio il mondo creato dall'uomo. Prima e forse più radicalmente della tecnica moderna è la musica a percorrere la via del «*delirio di onnipotenza*».

Seguendo le orme di Kierkegaard commentatore del *Don Giovanni* di Mozart, e di Mann, Mathieu traccia la storia della musica come storia della sua dilagante demonicità, che si manifesta alla fine come «*cancellazione della differenza tra ciò che è artificiale e ciò che è naturale*».

Il patto col diavolo di Paganini, o il violino strumento diabolico dell'infinito moto perpetuo non sono stati che tappe, e alle tentazioni tradizionali della musica — la sensualità, il demoniaco del movimento, l'istinto nichilistico della dissonanza — succede l'approdo alla dodecafonia di Schönberg: «*La dodecafonia*, scrive Mathieu, *presuppone la distruzione di ogni struttura naturale della musica*».

Così, attraverso la musica, l'uomo moderno sarebbe giunto al rifiuto della condizione creaturale, e dunque in definitiva al nulla totale: con il Novecento non c'è più né musica né demoniaco, nella fine apocalittica di tutto.

Ha un senso il fatto che l'esito supposto assolutamente nichilistico e catastrofico della musica contemporanea si compia nell'ebreo Schönberg?

Alla musica demoniaca si contrappone la musica nella quale il Medioevo cristiano vedeva manifestarsi la sacra armonia cosmica, l'ontologico accordo del canto umano con la natura e la soprannatura. Nella visione medievale ritorna l'antica idea pitagorica del numero, del rapporto come essenza di tutte le cose, dal moto delle sfere celesti alle vibrazioni della corda di uno strumento musicale. Ritornano anzi simboli ancora più remoti. Secondo Marius Schneider la musica sarebbe la più arcaica allegoria del cosmo: primordiali cosmogonie descrivono la creazione come il passaggio da un'oscurità sonora, in cui nulla è ancora solido e tutto è vibrazione musicale, a oggetti sempre più solidi e silenziosi.

Nel suo ritorno al Medioevo il romanticismo riscoprì il ruolo sacro della musica, reagendo alla riduzione illuministica della musica ad abilità tecnica, a puro divertimento. La musica ritorna ad essere esercizio metafisico, i romantici, già con Herder, ne riaffermano la sacralità nei confronti della profanità delle altre arti.

Ma Schopenhauer, la cui filosofia della musica ebbe grande influsso, proprio riconoscendo l'unicità della musica giunge ad affermare la sua indipendenza dal mondo fenomenico, tanto che potrebbe sussistere anche se il mondo non esistesse più. Per Hoffmann la musica è sì l'immagine di un ordine trascendente, il linguaggio segreto dell'universo, ma è, insieme, anche l'esercizio demoniaco che sonda l'inconscio e disgrega l'ordine delle cose. Nel *Don Giovanni* mozartiano Hoffmann vede trasformarsi la passione per la musica in delirio ossessivo, in straniamento dal mondo, in follia.

Ed ecco così che l'ardente sopravvalutazione romantica della musica, muovendo da un orizzonte che non voleva essere lontano da quello della sacralità medievale, opera quasi un capovolgimento. Il posto dell'armonioso ordine del mondo è preso da un intimo, oscuro impulso. Sulle orme di Schopenhauer, la via è aperta a Nietzsche, per il quale la musica non può essere compresa in base alla categoria della bellezza, ma è il contrario un'ebbrezza «dionisiaca» che accompagna lo spettacolo del dissolvimento nel tempo di ogni bella forma. E la via è aperta così anche alla musica contemporanea.

Ma il demonio musicale (e non solo musicale) vincente ha piuttosto il volto dell'infelicità che quello dell'empietà dissacratrice. L'idea platonica e poi medievale dell'arte come imitazione della natura, e della musica come espressione della sacra armonia del cosmo, è venuta meno perché è venuta meno — ed è un unico processo, il processo del moderno — l'idea di un universo divinamente armonioso. Ma che cosa in profondità ha provocato questa dissoluzione della perfetta ed eternamente compatta figura dell'universo?

La radice che io vedo è biblica ed ebraica. Non era passata invano, tra il Medioevo e il romanticismo, l'esperienza della Riforma, che aveva riscoperto il fondo biblico della fede cristiana. E' con Lutero che la «fede» scalza il luogo del «sacro». Da allora l'uomo non vive più nella sua condizione di *natura*, inscritto in un ordinato universo di cui egli è parte, destinato ad ascendere in esso fino al supremo Uno che è al vertice dell'essere; ma nel Dio che si abbassa verso le creature si rivela all'uomo la sua miseria, di cui l'uomo naturale non ha neppure il sospetto.

L'abisso che separa il solenne e armonioso sacro medievale dal lacerato profano moderno era già scavato. Per Hegel l'arte cristiana, che chiama «romantica», ha il suo culmine più significativo nella rappresentazione non della bellezza ma dell'assoluta disarmonia, nell'orrore del corpo sfigurato del Crocifisso. E per Nietzsche la musica, abbandonato l'illusorio presente eternizzante delle belle parvenze, deve rivelare l'enigmatica oscurità del divenire.

Per la mia esperienza e per il mio modo di sentire, a esprimere la «religione», a testimoniarla, molto più degli autori della musica che accompagna la celebrazione del culto cattolico sono oggi autori profani. La musica di significato «religioso» rinasce oggi dal fondo dell'esperienza profana che suscita la domanda di salvezza. Ritrovo questo bisogno in Mahler, in Milhaud, e soprattutto proprio in Schönberg. Tre ebrei.

Dietro istanze apparentemente tecniche (opporre al tradizionale sistema tonale una serie di suoni reciprocamente indipendenti) l'ideale di Schönberg, come hanno mostrato sia Adorno che Mann nella loro interpretazione del suo programma, è quello di un'arte che investa l'esistenza dell'uomo in tutte le sue dimensioni. E in *Mosè e Aronne* Mosè invoca la Parola, il Nome, il Suono assente che ha disperatamente atteso lungo i percorsi del deserto.

Schönberg, nel *Doctor Faustus*, è Adrian Leverkühn, il musicista dell'incontro notturno con il demonio, ma che dietro la sua demonicità si rivela creatura di dolore, portatore messianico delle sofferenze dell'epoca. Il Dio biblico sta nella domanda di redenzione, molto più che nelle eterne strutture dell'essere. Il contemplante riconoscimento della presenza dell'Armonia nel mondo è il sacro, la fede è la dolorosa consapevolezza dell'assenza dell'Armonia dal mondo. Il *descensus ad inferos* della musica contemporanea può essere perciò, alla fine anziché all'inizio, il più vero mito di Orfeo: quell'Orfeo che le antiche rappresentazioni cristiane identificavano con il Cristo.

Sergio Quinzio

IL DOMINIO DEI CINESI SI ALLARGA NEL SUD-EST ASIATICO

Nel vento del potere giallo

Fuggiti dalla Cina della Lunga Marcia, hanno conquistato le stanze dei bottoni - Regnano a Singapore, amministrano l'80 per cento dei commerci in Thailandia, hanno capisaldi fortissimi a Hong Kong, si estendono anche in Malesia - Frugali, attivissimi, hanno creato laboratori, aziende, imperi - Con la svolta di Deng Xiaoping, il loro sogno di riallacciare rapporti con la patria diventa realtà

DAL NOSTRO INVIATO

SINGAPORE — *Lee Kuan-few, primo ministro (e quasi dittatore) di Singapore, città-Stato indipendente sulla punta della penisola malese, è in realtà cinese. Nato nel Nord dell'immenso impero di Pechino, a migliaia di chilometri dal suo attuale palazzo, è finito quaggiù per sfuggire al regime comunista di Mao. Più a settentrione, in Thailandia, regno indipendente dell'orgoglioso popolo Thai, l'ottanta per cento dei commerci — legittimi o clandestini — è in mano alla minoranza cinese. A Macao, da secoli cittadella governata dai portoghesi — anzi unica fetta di Asia ad avere la cittadinanza europea — i veri e soli padroni sono ancora i cinesi.*

Come una grande macchia gialla, il dominio dei cinesi si allarga attorno alla vera Cina. Ha capisaldi fortissimi a Hong Kong (che per dodici anni resterà ufficialmente ancora sotto il dominio degli inglesi, prima di tornare a Pechino), e naturalmente a Formosa, che è interamente cinese, ma di regime contrario e nemico a quello comunista. Ma la macchia gialla si estende anche in Malesia, dove i cinesi sono visti un po' come il fumo negli occhi, ma dove pur riescono con mille sotterfugi a tenere gran parte delle redini dell'economia locale. Persino in Indonesia — di tutti i Paesi asiatici forse il più povero — l'estrema minoranza cinese è molto attiva, e conquista sempre più spazio e potere.

I cinesi comandano, insomma; il Sud-Est asiatico ne è invaso, e quasi dappertutto sono loro che gestiscono i commerci, che hanno i capitali, che decidono. In una ventina d'anni hanno rovesciato le situazioni preesistenti: erano minoranze oppresse; erano fuggiaschi o rifugiati; sono adesso nelle stanze dei bottoni, nei posti che contano.

Un gruppo di sociologi dell'Università di California sta tentando di studiare e capire il fenomeno in tutta la sua vastità e importanza. Ma non è un'impresa facile, perché i cinesi sembrano avere l'estrema abilità di mimetizzarsi, di adattarsi, di integrarsi all'ambiente. Puritani fino all'eccesso a Singapore — dove il sesso è guardato con sospetto, dove le prostitute sono perseguitate, dove è vietato addirittura vendere la rivista Playboy —, i cinesi si fanno mezzani a Bangkok, dove sono proprietari della maggior parte delle famose «case di massaggi».

A Hong Kong sono loro a gestire il traffico delle ragazze di piacere. A Penang, in Malesia, si adattano a vivere in fatiscenti case di legno costruite su maleodoranti palafitte; a Singapore hanno ormai distrutto invece la vecchia, tradizionale città per trasferirsi in grattacieli di tipo americano. E a Hong Kong chi può si costruisce ville splendide sulla collina di Victoria. A Kuala Lumpur, capitale della Malesia, i cinesi abiurano la loro religione per meglio inserirsi nella vita sociale dominata dai musulmani; ma a George Town, sempre in Malesia, stanno ricostruendo il fantastico tempio del diecimila Buddha.

«C'è da uscirne pazzi se si tenta di capire lo spirito e la mentalità dei cinesi», dice il sociologo Alain Pepperbook, che ammette anche di essere tentato di rispolverare il mito razzista del «pericolo giallo». «La velocità e l'abilità con cui si insinuano nella vita economica di Paesi anche profondamente estranei se non ostili, il fiuto che dimostrano nel saper trovare i filoni giusti, le strade maestre che portano alla ricchezza, sono tutti che l'Occidente non può immaginare con facilità».

Tutti o quasi questi cinesi che oggi gestiscono l'economia del Sud-Est asiatico sono nati nella terra Cina; al più sono figli di emigrati. Le molle che li hanno spinti a fuggire dalla patria sono la lunga marcia di Mao, la terribile guerra civile tra nazionalisti e comunisti, le sommosse, le vendette, la miseria che la grande Cina ha sofferto in questi ultimi decenni. Molti ne sono partiti volontariamente, fuggiaschi di fronte al terrore; altri si sono trovati sempre più spinti verso i confini e oltre, perché erano irreggimentati nelle truppe nazionaliste. Parecchi sono stati deliberatamente cacciati dal nuovo potere di Pechino. Il fenomeno dell'emigrazione disperata che il Vietnam ha vissuto in termini drammatici all'indomani del ritiro degli americani, i cinesi l'hanno vissuto in un tempo più lungo, a cominciare dagli Anni Cinquanta, fin quasi al decennio scorso. E' la storia ancora non scritta della grande diaspora cinese.

Nel Nord della Thailandia, nel triangolo d'oro della droga ai confini con Birmania e Laos, racconta un italiano che da quindici anni vive a Bangkok, «ci sono ancora gruppi di militari cinesi, resti di truppe nazionaliste sconfinate dalla Cina comunista con mogli, figli e bagagli». Questi cinesi conserverebbero, secondo le poche informazioni che trapelano, strutture e gerarchie militari; cercando di urtarsi il meno possibile con la polizia thailandese, di fatto controllano e sfruttano alcune delle molte clandestine coltivazioni di oppio. Ma è un caso limite: la maggior parte dei cinesi fuggiti dal loro Paese (per parecchi anni, dal 1956 in poi, a Hong Kong ne arrivavano in media cinquecento, anche mille al giorno) erano borghesi disarmati o, più spesso ancora, operai e contadini cui la rivoluzione di Mao aveva tolto lavoro e terre.

Tutti hanno saputo inserirsi — chi qua, chi là — nella vita del Paese che li ha ospitati, cominciando il più delle volte dal gradino più basso. Sono stati proprio i laboriosissimi cinesi emigrati a Singapore e a Hong Kong a fare delle due città la mecca dei lavori accurati e prezzi bassissimi, cui Europa e America hanno attinto per anni. Provenienti da tutti gli angoli dell'immensa Cina, questa marea di emigrati e fuggiaschi (sarebbero 40 milioni in tutto il mondo) ha saputo superare le proprie e altrui difficoltà di lingua e di abitudini. Pur restando in linea di massima raggruppati e fedeli alle proprie tradizioni, i cinesi sono riusciti quasi dappertutto a farsi accettare e riconoscere come componente nuova degli Stati che li avevano ospitati, ad acquisirne la nazionalità, in certi casi — come appunto qui a Singapore — a conquistarne anche ufficialmente il potere.

Frugali, parsimoniosi, con un senso degli affari evidentemente innato (in molti casi si sa che non hanno esitato a ricorrere a metodi degni della mafia), hanno creato laboratori, aziende, spesso imperi. Si cita come esempio clamoroso quello della famiglia Kwok, oggi proprietaria di una gigantesca catena di grandi magazzini e di aziende, che nel 1949 fu espropriata di tutti i suoi beni in Cina, e che in neppure vent'anni ha saputo ricostruire il proprio impero a Hong Kong. Ma storie analoghe ce ne sono cento e cento, coperte appena dalla discrezione innata, dalla ritrosia dei cinesi nel parlare di se stessi.

Diventati ricchi e potenti a Singapore, a Bangkok, a Hong Kong e a Macao — e molti in America e addirittura in Canada — i cinesi emigrati continuano a guardare con rimpianto alla patria perduta. Da qualche anno con la svolta imposta da Deng Xiaoping, il loro sogno di riallacciare i rapporti con la terra natale è diventato realtà. E l'occasione non è stata sprecata. Molti, senz'altro, sono tornati in Cina, dove sembra abbiano la possibilità di rilanciare affari e commerci quasi con libertà da Paese capitalista. Altri — i più — con la Cina comunista hanno ripreso i rapporti (che in fondo non erano mai stati del tutto troncati), e ora sono intermediari privilegiati nell'import-export di Pechino. La Wang Laboratories, una delle maggiori imprese elettroniche americane, proprietà di una famiglia cinese emigrata negli Stati Uniti, ha già in tasca un contratto per aprire tre stabilimenti in Cina per produrre computer.

Da Hong Kong come da Singapore è un va e vieni continuo di uomini d'affari cinesi che intrecciano relazioni, creano aziende, consolidano rapporti. La Cina che si apre all'Occidente e al mondo sta trovando i suoi più attivi intermediari e interlocutori proprio in questi emigrati. Molti ricchi cinesi di Singapore non hanno esitato a fare dei grossi investimenti nella «rivale» Hong Kong, quando si è saputo che, con il ritorno della colonia britannica alla Cina, per cinquant'anni ancora verrà mantenuto il regime capitalistico. Lien Liong, uno dei cinesi più ricchi d'Indonesia, avrebbe spinto il suo amico e socio Suharto, il presidente di Giakarta, a riallacciare rapporti commerciali con Pechino, dopo una rottura durata vent'anni. E dalla stessa Hong Kong, negli ultimi sette anni, il commercio con la Cina è quasi decuplicato, mentre la ricca Singapore negli ultimi dodici mesi ha comperato a Pechino il doppio di quanto comperava due anni fa.

Si domandano adesso sociologi e politici che studiano l'Asia: «Se pochi milioni di cinesi, sparsi qua e là in Paesi stranieri spesso ostili, sono stati capaci di costruirsi imperi economici in pochi anni o addirittura di diventare gli arbitri del potere, che cosa succederà quando il miliardo di cinesi di Cina potrà esprimersi in libertà e al massimo delle sue capacità?». E' un'ipotesi per un domani che forse è già cominciato. E' una domanda che fa nascere grandi speranze, ma che in molti riesuma anche l'incubo del «pericolo giallo».

Sandro Doglio

Singapore. Un gruppo corale degli oltre undicimila taxisti della città-Stato

POLEMICHE PER I CAPOLAVORI RUBATI AL «MARMOTTAN»

Parigi, dopo la rapina lo scandalo

PARIGI — Dopo quello della *Gioconda* di Leonardo, al Louvre il 21 agosto del 1911, è il furto di opere d'arte più clamoroso mai compiuto in Francia. Nove capolavori dell'Impressionismo portati via con un'azione da commando (cinque uomini armati che si sono mossi con la competenza degli intenditori), un colpo al patrimonio culturale (tra le tele rubate quella che ha dato il nome al movimento pittorico, *Impression, soleil levant* di Claude Monet), una sfida al sistema di tutela (che ha rivelato smagliature incredibili). E ieri, a 48 ore dal blitz nel museo Marmottan, l'ultimo choc: i quadri, che valgono almeno 25 miliardi, non erano assicurati.

Al danno provocato dalla rapina si aggiunge quello delle polemiche. L'imbarazzo chiude le bocche dei responsabili, la polizia si muove senza tracce. E se la *Gioconda* fu restituita, nel dicembre del '13, da Vincenzo Perugia, il ladro, dopo che il poeta Guillaume Apollinaire era stato accusato di complicità morale, arrestato e rilasciato, le speranze di recuperare i cinque Monet, i due Renoir, il Morisot e il Narusé, sono davvero scarse. Fino a ieri mattina erano appese al filo di una ipotesi da film poliziesco: un ricatto alle compagnie di assicurazione che, pur di non pagare il premio, avrebbero potuto accettare un discreto riscatto.

Adesso che questa tesi è caduta, non resta che il furto su commissione. I quadri sono tanto famosi da essere invendibili: i ladri dovevano avere un committente prima di agire. E le tele potrebbero trovarsi già fuori dalla Francia, magari al di là dell'Oceano Atlantico. Certo non finiranno nel giro dei ricettatori che la polizia può controllare.

A rivelare che nessun contratto d'assicurazione copriva i capolavori è stato il conservatore del museo, il pittore Yves Brayer. E la notizia, dopo i primi attimi di sbigottimento, è stata confermata dall'Accademia delle Belle Arti, proprietaria del Marmottan. «Ma è naturale, almeno in Francia: le opere d'arte vengono assicurate soltanto in occasione di trasferimenti, o di mostre particolari», ha detto uno dei maggiori esperti d'arte francesi, Maurice Rheims. Così questa «*catastrofe nazionale*», secondo Brayer, non avrà nemmeno un risarcimento economico.

Provocherà, però, sicuramente dei contraccolpi. Proprio ieri il ministro della Cultura, Jack Lang, si è presentato in Parlamento per chiedere un aumento del 12 per cento del suo budget in nome della ristrutturazione del patrimonio artistico. E dai banchi dell'opposizione si è sentito rimproverare le spese per la contestata piramide di vetro nel Grand Louvre mentre i quadri sono abbandonati alla mercé dei ladri. Anche se il Marmottan è privato e non dipende direttamente dal ministero della Cultura, avrebbe almeno bisogno di sovvenzioni.

Perché non solo i dipinti non erano assicurati, ma anche la loro sicurezza era affidata a sei guardiani, disarmati, che non hanno potuto fare altro che alzare le mani di fronte alle pistole spianate dei banditi. E l'impianto d'allarme, collegato con il più vicino commissariato, era stato disinnescato, come sempre, nell'orario di apertura. Una catena di deficienze, tutte perfettamente in regola dal punto di vista amministrativo, che fanno gridare allo scandalo i giornali e mettono sotto accusa un sistema vecchio e burocratico.

Il museo Marmottan è in un elegante palazzo ottocentesco del 16° arrondissement, il quartiere più esclusivo di Parigi, affacciato sul parco della Muette. Era l'«*hôtel particulier*», la residenza, di Paul Marmottan, proprietario di miniere, mecenate e storico dell'arte, appassionato del periodo del Primo Impero. Nei tre piani, splendidi pezzi d'arredamento e la collezione di miniature Wildenstein. Nelle sale ricavate dall'antica cantina i quadri più preziosi, compresi i cinquanta dipinti di Claude Monet che il figlio del pittore, Michel, donò al museo nel 1971. E, tra questi, il famoso *Impression, soleil levant* del 1872.

Il quadro fu esposto per la prima volta nel 1874 nell'atelier del fotografo Nadar, in boulevard des Capucines, perché le gallerie ufficiali rifiutavano allora la nuova forma pittorica. Monet lo aveva dipinto a Le Havre: un sole rosso che spande la sua luce attraverso la nebbia del mattino sull'acqua ferma del porto, con barche immobili e quasi sospese nel colore. Qualche anno più tardi, il pittore (come usavano fare anche gli altri suoi colleghi, da Renoir a Cézanne) dipinse la stessa scena con una luce diversa, al tramonto: *Impression, soleil couchant*. Ma fu il primo quadro a battezzare il movimento: «Impressionisti», nome scelto con intenzione dispregiativa dal critico del *Charivari*, ma che fece fortuna e che è rimasto nella storia dell'arte.

Inestimabili anche le altre tele rubate: *Camille Monet e sua cugina sulla spiaggia a Trouville*, *Ritratto di Jean Monet*, *Ritratto di Poly, pescatore della Belle-Isle* e *Campo di tulipani in Olanda* (tutti di Claude Monet), *Bagnanti* e *Ritratto di Monet* di Renoir, *Ragazza al ballo* di Berthe Morisot e un *Ritratto di Monet* di Narusé. Tutti quadri scelti a colpo sicuro dai ladri, tralasciando altre opere minori. E il furto poteva essere ancora più grave: qualche settimana fa, sei dipinti molto famosi sono partiti per una mostra a New York (assicurati) e fanno eravo nell'elenco dei misteriosi banditi.

Enrico Singer

Claude Monet: «Impression, soleil levant» (particolare), uno dei capolavori rapinati a Parigi

Il complotto scoperto in Argentina aveva ramificazioni in altri Paesi

Ombra di golpe sul Cono Sud

Dietro il «Piano Omega» un'organizzazione collegata al traffico di droga e all'internazionale fascista - Scopo, rovesciare le nuove democrazie sudamericane e sostituirle con dittature di tipo cileno - Riuniti a Buenos Aires gli alti comandi militari

BUENOS AIRES — Ancora oggi, quasi una settimana dopo la sua proclamazione, ci sono più polemiche giuridiche sullo stato d'assedio che preoccupazioni sulle possibili limitazioni delle libertà pubbliche: e questo dice abbastanza dell'umore della gente e dei rischi reali della democrazia. Sul conflitto nato per l'opposizione di alcuni magistrati agli ordini d'arresto dei presunti golpisti, ieri il costituzionalista Julio Oyanarte, uno dei padri del diritto in Argentina, aveva appena dichiarato pubblicamente che Alfonsín non ha violato alcuna norma, ed ecco che la Corte d'Appello decide di accettare il ricorso del governo: e rispedisce in galera i cinque arrestati che un giudice aveva dichiarato liberi per mancanza d'indizi.

Immaginare che questi cinque arrestati, o anche i dodici indicati nei mandati di cattura, possano aver messo su un golpe da soli, pare un'avventura poco credibile perfino in questo Paese di buone tradizioni golpiste. Ma Alfonsín, per quietare gli animi, ieri ha fatto sapere dal suo portavoce che *«non sono previsti altri arresti»*; e il generale Ríos Ereñú, capo di stato maggiore generale, ha fatto trasmettere a tutte le guarnigioni un suo fonogramma per assicurare che *«nessun altro militare in servizio attivo»* risulta coinvolto in questo tentativo di destabilizzazione.

Il Presidente e il generale hanno certamente le loro buone ragioni, ma non è detto che dicano poi tutta la verità che conoscono. Ríos Ereñú, per esempio, ha aggiunto un altro capoverso nel suo fonogramma, giusto per precisare che comunque, se ci saranno arresti di altri ufficiali in congedo, questi verranno sicuramente giudicati dal loro tribunale naturale, cioè, dice, il tribunale militare, e non da una corte civile.

Il fatto è che il golpe denunciato da Alfonsín dieci giorni fa si allarga ben oltre le piccole frontiere giuridiche dentro le quali lo si sta tenendo: i dodici mandati di cattura hanno portato alla luce solo alcune comparse di un progetto di destabilizzazione in realtà molto più ampio, con legami e intrecci internazionali. Uno dei dodici, il generale Suárez Mason, sarebbe il grande capo di questa cospirazione, con compagno, al suo stesso livello di responsabilità, l'ex dittatore boliviano García Meza. I due hanno un curriculum di spietato gangsterismo: e se Suárez Mason ha aggiunto alla ferocia della tortura e degli assassinii negli anni della *guerra sucia* anche 40 milioni di dollari sottratti all'ente petrolifero argentino, García Meza mette assieme al suo passato di dittatore i traffici e la direzione del commercio andino della coca (fu lui, anche, a vendere a Sotheby's i diari del Che).

Suárez Mason e García Meza sarebbero a capo di un'organizzazione collegata dunque al narcotraffico e all'Internazionale dell'estrema destra, con un progetto concreto: il Piano Omega. «Omega» come soluzione finale, cioè come disegno di rovesciamento delle nuove democrazie del Cono Sud istituzionalizzate e ritorno di questi Paesi (Argentina, Uruguay e Bolivia) a una dittatura militare come il Cile.

Nel gran chiacchierio che si fa in questi giorni in Argentina, Alfonsín non conferma niente: né l'estensione del complotto, né la scadenza che avrebbe avuto dalla Cia e dal Mossad israeliano, arrivati sul Piano Omega mentre seguivano le tracce del contrabbando d'armi. Il Presidente preferisce tenere un profilo basso; domenica ci sono le elezioni, e troppa carne al fuoco otterrebbe l'effetto di danneggiare l'autorevolezza del suo governo piuttosto che favorire un plebiscito a sua difesa. Ma le polemiche naturalmente ci sono, e forti: e un po' da tutti i partiti, ma soprattutto dai peronisti, si vorrebbe una convocazione del Parlamento.

A Buenos Aires ieri si sono registrati altri sintomi di tensione. Minacce telefoniche hanno costretto a sgomberare un giardino d'infanzia ebraico, la facoltà di Ingegneria e lettere e un collegio. Altre minacce sono state dirette a una delle tre stazioni televisive controllate dal governo. La polizia navale ha riferito di avere scoperto un carico di armi corte in un luogo imprecisato del porto.

Mimmo Cándito

Inaugurato a Londra il busto di Nelson Mandela

LONDRA — Un busto gigantesco di Nelson Mandela, il leader del movimento antiapartheid in Sud Africa, è stato scoperto ieri nella piazza della Royal Festival Hall. Alto due metri e mezzo, era stato commissionato dal municipio di Londra, a maggioranza laborista, allo scultore Ian Walters per 9400 sterline (circa 23 milioni e mezzo di lire).

Alla cerimonia hanno partecipato la figlia maggiore di Mandela, Zenani Dlamini, e Oliver Tambo, presidente e fondatore con Mandela dell'African National Congress (Anc), il movimento (fuorilegge) di opposizione alla segregazione razziale.

La figlia del leader carismatico dell'anti-apartheid ha detto: *«Mio padre è profondamente turbato e triste perché il governo britannico ha adottato una politica che tollera la perpetuazione del razzismo in Sud Africa»*.

Sotto il busto di Mandela una lastra di marmo reca incisa la scritta: *«La lotta è la mia vita, Nelson Mandela. Incarcerato il 5 agosto 1962; condannato al carcere a vita, 12 giugno 1964»*.

Londra. Il leader laborista inglese Neil Kinnock, Oliver Tambo, presidente del Congresso nazionale africano, e Zenani Dlamini, figlia di Mandela, all'inaugurazione del busto del leader anti-apartheid

OSSERVATORIO

I Verdi con i «rossi» alla guida in Assia

Dopo averlo tanto disdegnato, e persino sprezzato, i Verdi hanno accettato le responsabilità del potere. Una giornata «storica», allora? C'è chi sventola questo aggettivo e il momento merita, senza dubbio, attenzione e riflessione: ma nella giusta prospettiva. Sono i soli Verdi dell'Assia, e nemmeno tutti, a volere una voce nell'amministrazione, un dito sui pulsanti; la vicenda è intensamente locale; per ora almeno, la svolta non supera i confini regionali. E, tuttavia, come un ciottolo in uno stagno, questa decisione verde agita le acque, genera non poche onde.

Joschka Fisher, neo-ministro: un linguaggio incandescente

Dieci sono i Länder che compongono la Repubblica federale e, proprio al centro, con capitale Wiesbaden, vi è l'Hessen, l'Assia. E' il Land di Francoforte, una regione di eccezionale importanza economica e industriale. Senza la forza numerica per amministrare da sola, la socialdemocrazia ha sondato per mesi le intenzioni degli ecopacifisti, che domenica sera, finalmente, hanno fatto conoscere la loro risposta. Sì, sono pronti a partecipare a un'alleanza; sì, sono pronti ad avere due persone nel governo. Un ministro per l'Ambiente e l'Energia, un sottosegretario responsabile solo per le Frauenfragen, i problemi delle donne.

Il dibattito, a Neu-Isenburg, è stato tempestoso. Come sempre, i Verdi si sono spaccati in «fondamentalisti» e «realisti», i primi irosamente contrari a ogni collaborazione con gli altri partiti, i secondi disposti a piegarsi ai venti del pragmatismo politico. Incerta fino all'ultimo istante, la battaglia si è invece conclusa con una netta vittoria dei «realisti», i cui due candidati dovrebbero assumere le loro responsabilità già in dicembre. Ministro dell'Ambiente e dell'Energia sarà il trentasettenne Joschka Fisher, ex deputato a Bonn, celebre per il suo linguaggio incandescente. Si occuperà delle donne Marita Haibach, di 32 anni.

Certo, può darsi che Fisher si riveli ministro saggio e provetto, che dissolva i timori delle aziende, alcune delle quali, come la Hoechst, hanno già annunciato che, se non modererà le sue ambizioni ambientali, dirigeranno i loro futuri investimenti verso altri Länder. Tutto è possibile, ma oggi come oggi la «giornata storica» di Wiesbaden non sembra accendere che dubbi. A Bonn, alcune voci verdi parlano di *«importante esperimento»*, tuttavia riconoscono che l'esperimento potrebbe fallire, politicamente e tecnicamente, che potrebbe anche approfondire le divisioni nel partito. E' un periodo delicato per Die Grünen. Il loro carisma si appanna di mese in mese.

In campo socialdemocratico, molti sono i sorrisi, i sorrisi di quella base di sinistra, disposta, almeno in teoria, a ripetere, su scala federale, il connubio di Wiesbaden. Il presidente Willy Brandt è di questo parere, è pronto a tendere la mano ai Verdi nell'87, qualora la Spd emergesse dalle elezioni generali vincitrice ma senza una maggioranza assoluta. E' una visione respinta dai notabili più moderati e, in particolare, da Rau, che della Spd sarà il «candidato-cancelliere».

Soltanto pochi giorni fa, aveva detto di non credere a un ritorno dei Verdi al Bundestag nell'87 e aveva aggiunto: *«C'è una differenza fra i governi regionali e quello di Bonn, che si occupa dei grandi problemi nazionali e internazionali. Occorrono partners fidati e utili»*.

Felici, invece, tutti i democristiani. Hanno una nuova arma per instillare sospetti nella politica socialdemocratica. Kohl l'ha usata subito. *«Infausto e minaccioso»*, così ha definito ieri il patto rosso-verde nell'Assia.

Mario Ciriello

Alla moglie di Sacharov il permesso di espatrio?

BONN — Yelena Bonner, la moglie del premio Nobel sovietico Andrei Sacharov esiliato a Gorkij, sarebbe stata autorizzata ad espatriare in qualsiasi momento, secondo informazioni che il quotidiano tedesco-federale «Bild» assicura di aver ricevuto da Mosca.

Secondo la «Bild», un paio di giorni fa Yelena Bonner è stata invitata a presentarsi alla polizia di Gorkij dove si è sentita dire che era opportuno che presentasse immediatamente una richiesta di visto, se era sempre intenzionata a sottoporsi a cure mediche all'estero. Le ripetute richieste della Bonner di ottenere il visto per sottoporsi a cure oculistiche fuori dell'Urss negli ultimi anni erano cadute nel nulla.

Il giornale non dà particolari sulle sue fonti moscovite. In passato una delle più frequenti fonti della «Bild» è stato Victor Louis, il giornalista sovietico usato spesso dal Cremlino per trasmettere ufficiosamente informazioni in Occidente.

Il governo sudafricano vieta qualsiasi azione di protesta a 102 movimenti studenteschi

JOHANNESBURG — Dopo aver esteso lo stato di emergenza in altri trenta distretti della regione del Capo, il governo sudafricano ha deciso un nuovo giro di vite contro le organizzazioni studentesche legate al Fronte democratico unito (anti-apartheid). Sono ben centodue i movimenti colpiti dai severi provvedimenti, che si possono così riassumere: divieto di assembramento, divieto di circolazione nelle ore di lezione, divieto di trasportare carburante in piccoli recipienti o spillarlo dai serbatoi degli automezzi.

Con l'estensione dello stato di emergenza a nuovi distretti, sono complessivamente nove milioni su trentadue i sudafricani interessati dai decreti liberticidi di luglio.

Nei disordini di domenica sera e di ieri mattina, nella provincia del Capo, ci sono stati altri due morti. Il corpo carbonizzato di un nero è stato trovato dalla polizia a Kwatakele, vicino a Port Elizabeth. Probabilmente la vittima era un «collaborazionista» del governo centrale. A Salt River, nelle vicinanze di Città del Capo, è stato trovato morto un meticcio. Domenica sera, invece, tre poliziotti bianchi avevano perso la vita in uno scontro tra la loro vettura e un automezzo blindato.

Ieri, nel centro di Johannesburg, gruppi di giovani di colore hanno preso a sassate alcuni negozi: sei persone sono state arrestate. Venerdì scorso, nella metropoli sudafricana, altri negozi erano stati attaccati e poi saccheggiati. A Città del Capo, un agricoltore bianco che viaggiava sul suo camioncino carico di verdure, è stato bersagliato con sassi da un gruppo di giovani meticci. L'incidente è avvenuto nel quartiere di Hanover Park: l'agricoltore ha estratto la pistola e ha ucciso un ragazzo di 17 anni. Poi è fuggito. La lotta contro l'apartheid negli ultimi 15 mesi ha fatto oltre 770 vittime.

Criminale nazi «Mi costituisco se la corte non è d'Israele»

BONN — Alois Brunner, 73 anni, uno dei criminali di guerra nazisti più ricercati, considerato responsabile della morte di centomila ebrei, di aver partecipato alla «notte dei cristalli» e di aver organizzato la «caccia all'ebreo» nel Sud della Francia durante la guerra, ha dichiarato di essere pronto a presentarsi davanti a un tribunale internazionale per rispondere dei suoi atti, purché tale corte nulla abbia da spartire con Israele.

Questo proposito Brunner lo ha espresso in una conversazione con gli inviati del settimanale tedesco «Bunte» che lo hanno rintracciato a Damasco, dove vive da anni. Uscito dopo la guerra da un campo di concentramento americano sotto falso nome, ritornò in Germania, dove visse fino al 1954.

Ultima consultazione degli alleati prima del vertice di Ginevra

Europei cauti, americani duri nel messaggio Nato all'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Oggi e domani la Nato trasmetterà al Cremlino l'ultimo «messaggio politico» prima del summit di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov. Al «Gruppo per la pianificazione nucleare» dell'Alleanza la presenza del ministro per la Difesa americano Caspar Weinberger garantisce che questo «messaggio» conterrà anche elementi di fermezza e di contestazione. Ma le delegazioni europee attenueranno certamente nel comunicato finale, già in via di elaborazione, l'intenzione del governo americano di mettere sulla difensiva l'Urss, soprattutto mediante una serie di accuse sulle presunte violazioni del trattato antibalistico («Abm») e di quello per la limitazione delle armi strategiche («Salt 2»).

In sede di preparazione di questa riunione a livello dei ministri della Difesa (è incerta la presenza di Spadolini a causa della crisi di governo in Italia, ma potrebbe essere sostituito dal brillante sottosegretario Vittorio Olcese) sono emerse linee abbastanza omogenee tra le delegazioni europee. La prima è che la più recente offerta del leader russo Gorbaciov sulla riduzione delle armi atomiche sia a medio raggio che strategiche contiene «vari elementi positivi», persino «nuovi».

La seconda linea è che le accuse americane a Mosca sulle violazioni dei trattati non sono ancora dimostrate e che comunque dovrebbero essere valutate in seno all'apposito «Comitato consultivo speciale» di Ginevra anziché essere oggetto di denunce e di polemiche pubbliche, tanto più che non è sicuro al cento per cento che gli stessi Stati Uniti abbiano rispettato tutti i trattati.

E' motivo, comunque, di soddisfazione per i governi europei l'aver appreso che l'America interpreterà «in maniera restrittiva» il trattato sulle difese antimissilistiche e strategiche, nel senso di escludere lo sviluppo e il dislocamento dei sistemi difensivi spaziali della «iniziativa per la difesa strategica» (Sdi), in attesa di un negoziato con l'Unione Sovietica.

Il segretario di Stato americano Caspar Weinberger non rinuncerà — tuttavia — a denunciare che la costruzione del Centro radar di Krasnoyarsk, in Siberia, viola il trattato sulle difese antimissilistiche (i russi sostengono che serve a rintracciare i movimenti dei satelliti nello spazio) mentre il piazzamento dei primi missili intercontinentali del tipo «SS-25» è contrario all'accordo «Salt 2». I sovietici insistono che si tratta solo di un miglioramento, permesso dal trattato, del vecchio vettore «SS-13».

Weinberger informerà anche i ministri alleati dei più recenti sviluppi delle posizioni americane sul vertice di Ginevra, soprattutto per quanto riguarda il controllo degli armamenti atomici, anche se non sono previsti clamorosi progressi tra Gorbaciov e Reagan su questo argomento. L'accento della Nato — per ora — è sulla speranza che il vertice di Ginevra serva a migliorare in generale le relazioni Est-Ovest, favorendo futuri accordi specifici tra le due grandi potenze.

Renato Proni

Reagan vuole un comunicato «precotto» sul summit

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno fatto sapere ai sovietici di desiderare che un'eventuale dichiarazione congiunta sul controllo degli armamenti da emettersi al termine del prossimo vertice tra il presidente Reagan ed il leader sovietico Gorbaciov debba essere definita in anticipo in tutti i suoi dettagli e non messa a punto nel corso dei due giorni di lavori del vertice.

Sospetti e risa sull'Intelligence

Assolti gli avieri inglesi accusati di spionaggio e balletti verdi - «Confessione sotto tortura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da accusati ad accusatori: sette avieri britannici, protagonisti del più lungo e dispendioso procedimento per spionaggio che l'Inghilterra ricordi, sono stati assolti dal tribunale dell'*Old Bailey* dall'accusa di aver passato informazioni *top secret* all'Urss, e sono passati al contrattacco, affermando di essere stati torturati dalla polizia militare, di avere confessato reati inesistenti soltanto a causa delle pressioni fisiche e psicologiche subite. La notizia dell'assoluzione in massa ha provocato una tempesta alla Camera dei Comuni. Oggi il governo, cedendo alle richieste dell'opposizione, dovrà fare una dichiarazione ufficiale su questo caso che sta scandalizzando mezza Inghilterra e divertendo l'altra metà.

I sette militari della *Raf* prestavano servizio nella base ultrasegreta di Aghios Nikolaos, a Cipro, dove è installato un sofisticato impianto di ascolto e intercettazione collegato al quartier generale di Cheltenham, presso Londra. Secondo le accuse, suffragate dalle confessioni ora dichiarate estorte, i sette avevano ammesso di avere passato fra l'82 e l'anno scorso *«migliaia di informazioni confidenziali»* ad agenti sovietici operanti sull'isola. Per loro stessa ammissione, gli avieri erano stati ricattati dopo avere partecipato a orge gay e non, dove erano stati fotografati.

Serpeggiava l'intreccio di una classica *spy-story*, con contorno di ballerine filippine e danzatori arabi destinati a far perdere la testa agli esuberanti giovanotti inglesi; con un agente teatrale cipriota, un misterioso giordano e un sedicente «maggiore Alex del Kgb». Droga, balletti rosa e verdi: i sette avieri sono stati «demonizzati» per mesi dalla più grossolana stampa.

Fino a quando, alla vigilia del processo, gli imputati hanno ritrattato le confessioni, e la giuria si è trovata davanti ad una matassa difficile da sbrogliare. Dopo 119 giorni di dibattimento a porte chiuse, e una settimana di riflessione dei giurati, è giunto, alla spicciolata, il verdetto di assoluzione per tutti e sette. Una «maratona» giudiziaria costata ai contribuenti inglesi 5 milioni di sterline, oltre 12 miliardi di lire, che si è così saldata con un madornale fiasco per l'*Intelligence* inglese.

Immediata la reazione: gli imputati hanno dichiarato di essere stati sottoposti a pesanti pressioni fisiche, a interrogatori ininterrotti per 12 ore di fila, per settimane. Obbligati a rimanere in piedi giorno e notte, a bere acqua salata o a non bere per niente, ricoperti di polveri irritanti, lasciati per tre giorni sotto la luce accecante del neon; soggetti ad un vero e proprio lavaggio del cervello, minacciati o blanditi; alla fine, hanno sostenuto, erano disposti a confessare qualunque cosa purché fosse posto fine a quel trattamento.

Adesso, sotto pressione sono finiti gli uomini della *Special Branch* di *Scotland Yard* e la polizia della *Raf*.

p. pat.

Minatori inglesi faranno le scuse al magistrato per lo sciopero

LONDRA — Il sindacato dei minatori britannici ha deciso ieri, contro la volontà del suo presidente Arthur Scargill, di presentare scuse formali alla magistratura per il comportamento tenuto durante oltre un anno di sciopero. Era una delle condizioni per ottenere lo sblocco di 8 milioni di sterline (oltre 20 miliardi di lire) sequestrati durante la vertenza.

Gli xenofobi trionfano al Comune di Losanna

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Nuovo successo degli xenofobi svizzeri sul piano locale: due settimane dopo il trionfo dei *«vigilanti»* per il rinnovo del Gran consiglio di Ginevra, dove sono diventati assieme ai liberali il partito più forte, il movimento antistraniero della *«Azione nazionale»*, finora a quota 0, nelle elezioni di domenica scorsa ha conquistato sedici dei cento seggi nella giunta cittadina di Losanna. Gli xenofobi sono ora la terza forza politica della seconda città della Svizzera francese.

Le elezioni comunali di Losanna si sono inoltre risolte in una clamorosa sconfitta per i comunisti del «partito del lavoro» che si vedono privati di tutti i loro seggi.

Ecco la nuova composizione del consiglio comunale di Losanna: socialisti 27 (finora 31), radical-liberali 22 (27), Azione nazionale 16 (0), liberali 13 (17), Verdi 12 (8), democristiani 6 (6), partito del lavoro 0 (9).

l. f.

I piccoli commercianti temono la concorrenza festiva

Parigi, assedio al supermarket che la domenica apre i battenti

PARIGI — In Francia tra i piccoli commercianti e i supermercati sono già scoppiate molte guerre: sugli articoli in vendita (dai sanitari alle grandi firme della moda), sull'orario continuato e, addirittura, in provincia, sulle pompe di benzina che grandi catene hanno affiancato alle loro «surfaces» con supersconti per attirare i clienti. Adesso si è accesa quella sull'apertura domenicale «selvaggia».

L'apertura domenicale dei negozi è già consentita in Francia ma soltanto in base ad una autorizzazione della prefettura e riguarda per lo più esercizi di alimentari o, in centro, attività legate al turismo. In ogni quartiere è possibile trovare il panificio ed anche il macellaio aperto la domenica.

Ma i supermercati, finora, sfuggivano alla regola. Soprattutto per una ragione strettamente economica: il negozio a conduzione familiare non ha particolari carichi per tenere aperto la domenica, il grande magazzino deve pagare straordinari salati a centinaia di dipendenti.

Ma al «Continent» di Villedu-Bois hanno fatto i conti e hanno deciso, senza chiedere alcuna autorizzazione, che pagare ben 300 impiegati era conveniente. Dopo un segretissimo studio di mercato, hanno scoperto che rastrellare i clienti domenicali di tanti piccoli esercizi rappresentava un buon affare. Ma non hanno fatto i conti con la protesta: già alle 8 del mattino (l'apertura era prevista per le 10, di domenica si deve pur dormire di più) qualche centinaio di negozianti della zona, affiancati da sindacalisti, hanno occupato il grande parcheggio. Poi, quando sono state spalancate le porte, si sono impadroniti di quasi tutti i «caddies», i carrelli della spesa, ed hanno bloccato gli ingressi.

La direzione del «Continent» ha chiamato la polizia, c'è stato anche qualche incidente. E, nel pomeriggio, il supermercato ha sperimentato — con una notevole affluenza di clienti — la sua prima, sofferta apertura domenicale. Ma ieri tutta la vicenda è finita in Parlamento e il ministro del Commercio, Michel Crépeau, ha annunciato i suoi fulmini.

e. s.

Alcol vietato ai membri del pc nell'ex Saigon

HANOI — I membri del partito comunista di Ho Chi Minh Ville, l'ex Saigon, non potranno più consumare alcolici. Lo ha stabilito il comitato del partito dell'ex capitale sudvietnamita.

Il provvedimento riguarda anche l'organizzazione dei Giovani comunisti, i membri dell'amministrazione pubblica, i dipendenti delle imprese di Stato, dell'esercito e della polizia. La proibizione dell'uso di alcolici è «totale».

È mancata

Myrtle E. Whitson in Fioravanti

Lo annunciano il marito Elio, i figli Corrado e Elena ed i parenti. [illegible]
— Torino, via De Canal [illegible]
28 ottobre 1985.

I Colleghi Cavalieri partecipano [illegible]

Cristianamente è mancato

Severino Marengo

anni 83

[illegible]
— Montaldo Roero, 28 ottobre 1985.

È mancata

Maria Annaratone in Marchese

[illegible]
— Valenza, 28 ottobre 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bicocca vedova Valenzano

anni 78

[illegible]
— Asti, 28 ottobre 1985.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Filippa

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Cavour, 28 ottobre 1985.

Il 26 ottobre è mancato

Antonio Boggio

[illegible]
— Castellamonte, 28 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata

Edvige Ricaldone ved. Ceruti

anni 85

[illegible]
— Torino, 28 ottobre 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Riccio

[illegible]
— Torino, 28 ottobre 1985.

[illegible]

CENTRALE

Armando Rota

[illegible]
— Bra, 28 ottobre 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tibaldi ved. Scova

[illegible]
— Torino, 27 ottobre 1985.

[illegible]

È cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Testa in Gavuzzi

77 anni

[illegible]

Cristianamente è mancata

Virginia Pienazzi vedova Garelli

[illegible]

[illegible]

Vive per sempre in Dio

Margherita Campiglia vedova Valsania

di anni 77

[illegible]
— Carmagnola, 28 ottobre 1985.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Nel confronto con Tripoli, anche dopo il sequestro della «Lauro», Burghiba rinsalda l'unità nazionale e il regime

Vince ai punti il Vecchio di Tunisi

Ma il braccio di ferro con Gheddafi continua: «Il Colonnello prepara qualcosa contro noi, ma non sappiamo cosa» - Il suo governo accusato di comportamento «ignobile e anti-arabo» - Dopo l'attacco di Israele contro la sede dell'Olp, la Libia, anziché condannarlo, ha continuato a «fomentare il nostro esercito invitandolo a rivoltarsi» - Le carte forti della Tunisia: l'appoggio dell'Algeria e i nuovi aiuti militari americani

DI RITORNO DALLA TUNISIA — La mattina di martedì 1° ottobre, quando otto aerei israeliani F-15 bombardarono il quartiere generale dell'Olp di Arafat, a Sud-Est di Tunisi, i radar del sistema difensivo tunisino non si accorsero di nulla. Gli aggressori furono avvistati soltanto dai controllori dell'aviazione civile, perché volavano in un corridoio riservato al traffico commerciale e alla quota usuale di circa 12 mila metri. Ed erano in formazione così stretta che sugli schermi radar apparivano come un unico oggetto.

A Tunisi, quando fu dato l'allarme, il raid israeliano era compiuto. Ma del resto — si ammette — anche se l'aviazione militare tunisina fosse stata avvertita, non avrebbe potuto fare nulla, poiché la capitale era sguarnita. Per il timore della costante minaccia libica, la forza di pronto intervento era stata trasferita a Remada, 500 chilometri più a Sud, nel deserto, vicino alla Libia. Per colmare la lacuna difensiva, in quei giorni erano cominciati contatti con gli Stati Uniti per studiare un programma di collaborazione militare, proprio in funzione antilibica.

A Tunisi, prima del raid israeliano, il Pentagono aveva inviato una delegazione, capeggiata dall'ammiraglio James Watkins, per ammodernare il sistema difensivo tunisino. Era prevista la fornitura di aerei, di radar e di missili contraerei, cioè proprio di quegli armamenti che mancarono per sventare l'attacco israeliano.

«Tra noi e Tripoli è come se fosse guerra», dice un alto funzionario governativo, che ha acconsentito a farsi intervistare a condizione che venga taciuto il suo nome. *«Per il momento è guerra di notizie, tra le radio e i giornali dei due Paesi, ed è guerriglia di [illegible] libici contro di noi. Loro ci insultano e ci minacciano, noi rispondiamo rendendo pubbliche le loro minacce e i loro crimini. Ma sappiamo che non può andare avanti così all'infinito, che Gheddafi non ci lascerà tranquilli e per questo siamo vigili. Da buone fonti apprendiamo che la Libia prepara qualcosa, ma non sappiamo bene che cosa».*

Un attacco militare, come minaccia ogni giorno la sua propaganda? *«Non credo. Anche se abbiamo un esercito di soli 33 mila uomini e pochi aerei, godiamo dell'appoggio dell'Algeria, che il presidente Chadli Bendjedid ha rinnovato ancora pochi giorni fa, e di quello della Francia. Anche gli Stati Uniti, nonostante il raffreddamento delle nostre relazioni dopo che Reagan ha approvato il raid israeliano, certamente ci darebbero una mano se dovessimo venire aggrediti. Temiamo piuttosto che Gheddafi miri a destabilizzare la Tunisia».*

Il funzionario del governo cita il comportamento «ignobile» e «antiarabo» del governo di Tripoli che, anziché condannare il raid israeliano, ha colto l'occasione di esso per *«fomentare l'esercito e invitarlo a rivoltarsi contro il governo»*. Gli argomenti di radio Tripoli sono *«Avete un governo incapace, che non è stato neppure in grado di impedire l'attacco israeliano. Vi avevano avvertiti a non fidarvi degli Stati Uniti. Ecco dove vi ha portato il vostro Burghiba. Dovete rivoltarvi, è ora che l'Armée prenda il potere».*

C'è poi «Radio vendetta sacra», la quale aizza i tunisini a *«sterminare la comunità ebraica»*. Ha già trovato ascolto, l'8 ottobre nell'isola di Gerba (dove vivono circa mille dei 5 mila ebrei tunisini): un poliziotto «impazzito» ha fatto una strage in una sinagoga. E in questi giorni, dopo che il governo tunisino si è rifiutato di far atterrare l'aereo della «Egyptair» che trasportava dal Cairo i quattro terroristi palestinesi della «Achille Lauro», la propaganda libica ha trovato un nuovo argomento. Cita il presidente egiziano Hosni Mubarak, il quale ha accusato la Tunisia di «collusione» con il governo di Washington per permettergli di dirottare l'aereo verso Sigonella. «Burghiba *servo degli americani*» è il nuovo slogan della propaganda libica, *«dovete spazzarlo via»*.

Il dubbio che un qualche contatto con gli Stati Uniti ci sia stato è diffuso nell'opinione pubblica, anche se è stato fugato dalle fonti ufficiali. A onor del vero bisogna ricordare che nel pomeriggio del 12 ottobre, prima che l'aereo della «Egyptair» spiccasse il volo dal Cairo, il primo ministro tunisino Mohamed Mzali aveva assicurato alla corrispondente dell'Ansa che *«assolutamente non gli permetteremo di atterrare»* e aveva ricordato i precedenti rifiuti, in giugno, a due aerei dirottati (quello della compagnia giordana «Alia» poi dato alle fiamme a Beirut e quello della «Twa» con i 40 ostaggi americani poi liberati in Libano).

Se un mese fa bastava un corteo di studenti per far accorrere la polizia o un comizio dei sindacati Ugtt (all'opposizione) per scatenare decine di agenti in borghese [illegible] sospetti agitatori, ora si guarda con più calma alle dimostrazioni di piazza, che sono quasi tutte antiisraeliane e antilibiche. Lo slancio di unità nazionale che si era manifestato il 25 settembre, quando erano state rotte le relazioni diplomatiche con Tripoli, si è rinnovato, la Libia e Israele sono stati accomunati e, con arditi funambolismi giornalistici, definiti *«complici nell'odio e nell'aggressione»*.

La «guerra» non dichiarata fra Tripoli e Tunisi era cominciata all'inizio dell'estate, quando la Libia si rifiutò di pagare merci tunisine, era continuata con l'espulsione violenta (sequestri di persona, rapine, *«attentati al pudore delle donne»*) di lavoratori tunisini (il numero degli espulsi ha superato le 31 mila unità su un totale di circa 90 mila), con il divieto ai turisti tunisini a entrare in Libia. Era culminata il 25 settembre con l'invio di cento lettere esplosive ad altrettanti giornalisti tunisini. Le buste — dicono al ministero delle Informazioni — furono portate a Tunisi nella valigia diplomatica di un funzionario dell'ambasciata libica e distribuite da quattro dipendenti della stessa ambasciata. Due esplosero, ferendo due postini.

Come reazione, Tunisi espulse 280 diplomatici e funzionari libici con famiglie, accusati di terrorismo e spionaggio, e chiese il rientro dei suoi diplomatici a Tripoli. Ma Gheddafi lo impedì e ne prese in ostaggio 49, per due settimane, offrendo alla Tunisia l'occasione per ricordare che *«perfino durante la peggiore delle guerre, l'ultima guerra mondiale, i diplomatici dei Paesi belligeranti furono liberi nei loro movimenti per rientrare in patria»* e che *«mai le valigie diplomatiche furono usate per portare strumenti di morte»*. Ce n'era abbastanza per sospendere qualsiasi collegamento stradale, marittimo e aereo con la Libia e per rompere solennemente le relazioni diplomatiche con il «criminale» Gheddafi.

«Abbiamo preso il toro libico per le corna», dice il primo ministro tunisino Mzali, il quale ritiene che le angherie e le minacce di Gheddafi siano una reazione al viaggio che il presidente Burghiba fece a Washington in giugno e al nuovo netto rifiuto di Tunisi alla «unione politica» che il colonnello libico, il «[illegible]» (bastardo), *«vuole imporci con la forza»*.

A Tunisi è stato la settimana scorsa il vicesegretario di Stato americano John Whitehead, per assicurare a Burghiba e Mzali che Washington non era stata informata in anticipo del raid israeliano del 1° ottobre e (si dice) a ringraziare i tunisini per non avere permesso l'atterraggio dell'aereo dell'«Egyptair» con i terroristi della «Achille Lauro». Le nubi sono state spazzate via, i colloqui per dotare la Tunisia di armi moderne possono ricominciare. In cambio, gli Stati Uniti otterrebbero l'uso di poligoni di tiro nel deserto tunisino. *«Se i negoziati andranno presto in porto* — dice un funzionario — *Gheddafi sarà costretto a cambiare tono»*. Tutto considerato, il raid israeliano e l'oscura vicenda dell'aereo egiziano forse non hanno nuociuto alla Tunisia.

Tito Sansa

Il leader libico Gheddafi stringe la mano al presidente tunisino Habib Burghiba in una foto di qualche anno fa, quando i rapporti tra i due Paesi erano buoni (Telefoto Ansa)

La settimana scorsa ha ucciso cinque gendarmi che l'avevano scoperto

Commando integralista braccato in Algeria: ci sono anche libici?

NOSTRO SERVIZIO

ALGERI — Il quotidiano *El Moudjahid* di domenica è tornato sullo scontro a fuoco di lunedì a Larba, 40 km a Sud di Algeri, pubblicando le foto dei cinque gendarmi uccisi da un commando di integralisti, scontro definito qui *«l'operazione per l'arresto degli autori della rapina alla Scuola di polizia di Soumaa»*. La diversità delle destinazioni di questi militari indica quanto sia ingente lo spiegamento di forze nella zona compresa tra Larba e Tablat, dove quanto resta del commando si è dato alla macchia.

Al di là di questo omaggio ai «caduti in servizio», da giovedì la stampa tace sugli sviluppi della vicenda. Tacciono anche le fonti ufficiali, e gli algerini si domandano che cosa sia realmente accaduto. E circolano molte voci: per esempio, che i banditi sono molto più numerosi di quanto i giornali abbiano detto, e molto bene armati; e addirittura che un gruppo di libici si è infiltrato in Algeria ed è ora con i ribelli integralisti.

Come per coincidenza, sopra le foto delle vittime *El Moudjahid* pubblica integralmente il sermone pronunciato venerdì scorso alla televisione dal membro del Comitato Centrale del Fronte nazionale di liberazione e presidente del Consiglio superiore islamico Ahmed Hamani. Il religioso cita ampiamente il Corano per dimostrare che è impossibile predicare l'Islam e il Libro sacro in quanto «manuale della vita quotidiana», come fanno proprio gli integralisti, e infrangerne i principi.

Hamani costella la sua predica di versetti scelti con estrema cura: *«Chi deliberatamente uccide un credente è destinato all'inferno per l'eternità; incorre nella collera e nella maledizione di Allah, che gli riserva il peggior castigo»*. E conclude: *«Seminare la discordia in seno a una comunità di musulmani e ribellarsi all'autorità legale, legittimamente costituita da un popolo musulmano il cui leader dichiari lo Stato musulmano, attenendosi ai precetti dell'Islam, equivale a porsi al di fuori della legge: è una fatto indiscutibile, irrefutabile»*.

Un sermone che dovrebbe, con l'aiuto dell'esercito, della gendarmeria, degli elicotteri, riportare sulla retta via queste pecorelle smarrite nei boschi tra Larba e Tablat. Il loro cattivo pastore, Moustapha Bouiali — un ex *moudjahid* (combattente nella guerra per l'indipendenza) di 45 anni, condannato nell'aprile scorso in contumacia all'ergastolo dalla Corte di sicurezza dello Stato — viene presentato qui come il leader dell'integralismo militante.

Fredric Fritscher

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Costa d'Avorio Rieletto il Presidente

ABIDJAN — Il presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouet-Boigny, 80 anni, è stato rieletto per la sesta volta capo dello Stato. Nelle elezioni svoltesi domenica scorsa, Houphouet-Boigny ha raccolto oltre il 99 per cento dei suffragi.

Al potere dal 1960, anno di indipendenza del Paese, Houphouet-Boigny ha diretto la Costa d'Avorio, il Paese più prospero dell'Africa Nera, con fermezza e senza scosse, incoraggiando la libertà di impresa che tanto ha contribuito al «miracolo».

Nonostante l'età, Houphouet-Boigny è abbastanza attivo. Due settimane fa tenne una conferenza stampa durata cinque ore, dimostrando prestanza fisica e lucidità mentale.

Terremoto in Algeria Cinque morti

ALGERI — Cinque persone sono morte domenica sera, vittime di un terremoto di intensità 5,8 sulla scala Richter, che ha interessato l'Algeria nord-orientale.

Secondo l'Istituto algerino di geofisica, l'epicentro del sisma è stato localizzato a Al Heria, circa 350 chilometri ad Est di Algeri.

Il leader Olp a rapporto da re Hussein

AMMAN — Il leader dell'Olp, Arafat, è giunto ieri ad Amman per incontrare re Hussein, che nei giorni scorsi (dopo l'assassinio di tre israeliani a Cipro, il dirottamento della Achille Lauro, il fallito incontro di Londra tra il ministro degli Esteri Howe e la delegazione giordano-palestinese, l'offerta israeliana di trattative dirette alla Giordania) aveva chiesto «una discussione molto seria... per capire dove tutto questo ci sta portando».

Il vicecomandante militare dell'organizzazione palestinese, Abu Jihad, ha dichiarato che «esiste una base solida per continuare la cooperazione», e che i colloqui serviranno ad «analizzare quanto è successo, anche i nostri errori». Ha comunque assicurato che l'accordo giordano-palestinese per una soluzione alla crisi mediorientale non sarà abbandonato.

I colloqui erano ancora in corso a tarda sera; nulla è trapelato sul contenuto. Nel pomeriggio, Arafat aveva presieduto una riunione degli esponenti palestinesi per discutere, hanno detto fonti dell'Organizzazione, tutti i passi da fare per evitare errori

Sui rapporti con la Giordania e con i palestinesi

Battaglia in Parlamento Peres ottiene la fiducia

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Alle 23 ora locale, la Keneseth ha votato — dopo otto ore di discussione — la fiducia al governo con 68 voti a favore, nove contrari e dieci astensioni, ed ha respinto la mozione di censura del movimento Tehiya che ha ottenuto solo 6 suffragi.

Il premier non ha ceduto alle pressioni dei suoi colleghi del Likud di portare chiarimenti o attenuazioni al suo discorso nella risposta che ha dato ai diversi oratori dei vari partiti che avevano partecipato alla discussione.

Dopo lungo dibattito anche i deputati del Likud hanno approvato le dichiarazioni di Peres, ma le divergenze si sono certo approfondite e aggravate in questa giornata che ha conosciuto momenti drammatici. Persino gli annunciatori della televisione nel comunicare i programmi per oggi aggiungevano: *«A meno che non cada il governo, salvo avvenimenti drammatici interni»*.

Aprendo la seduta, con un discorso durato mezz'ora, Peres ha diviso la sua esposizione in due parti: nella prima ha parlato di tutti i contatti avuti in Europa e negli Stati Uniti con gli esponenti dei diversi Paesi e partiti sui problemi vitali per Israele (economici e politici) e per la lotta contro il terrorismo, specificando le assicurazioni e le promesse ottenute. Nella seconda parte, si è soffermato sui principi che aveva esposto nel discorso all'assemblea delle Nazioni Unite, ma non ha dato alcun chiarimento o precisazione come aveva chiesto il partito Likud, perché ha affermato che tutte le sue proposte e considerazioni erano conformi non solo ai supremi interessi di Israele, ma agli accordi del governo di unità nazionale.

A proposito di un possibile forum internazionale che sponsorizzi le conversazioni dirette e dei palestinesi *«della pace e non del terrore»* che dovrebbero partecipare ai negoziati assieme alla Giordania, ha esposto e sottolineato i limiti delle proprie proposte. Ha anche precisato di essersi trovato d'accordo con gli americani per escludere l'Olp da ogni trattativa, aggiungendo che non esiste alcuna alternativa alle conversazioni dirette, alle quali non potranno partecipare che le parti che aspirano alla pace.

Peres ha detto che a seguito del suo viaggio *«è stata aperta una porta che sembrava ermeticamente chiusa»* e ha sostenuto che Israele, in caso di conversazioni dirette, ascolterà tutte le proposte giordane e presenterà le proprie, in base anche agli accordi di Camp David. Quanto alla cornice internazionale ha aggiunto che potrebbe essere anche ristretta alla Giordania, a Israele e agli Stati Uniti.

Dopo il discorso del premier la deputatessa Gheula Cohen del movimento Tehiya ha proposto un voto di sfiducia al governo, invitando i membri del Likud ad associarsi. I deputati del Likud hanno tenuto riunioni nel corso della giornata per decidere come votare e nel dibattito che è seguito in Parlamento hanno parlato molti deputati dei partiti del governo e dell'opposizione.

Giorgio Romano

Il galante astronauta tedesco

Centro spaziale Kennedy. Il tedesco Ernst Messerschmidt aiuta Bonnie Durbar a scendere la scaletta dell'aereo. Entrambi fanno parte dell'equipaggio che partirà prossimamente con lo Shuttle. Intanto dagli Usa giungono notizie preoccupanti: fare l'astronauta stanca e aumentano le dimissioni. L'ultima defezione ha fatto scattare l'allarme: John Fabian, un veterano, ha improvvisamente rinunciato al terzo incarico affidatogli. Con molta chiarezza ha spiegato di preferire la famiglia ai voli nello spazio (Tel.)

L'organizzazione ecologista aprirà una sede nel nostro Paese (ma non sa ancora dove)

Sbarchiamo in Italia, annuncia Greenpeace

Presentata (tra molte reticenze) la campagna «Mediterraneo '86» - Un disco per raccogliere fondi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «Siamo qui per presentare il nostro disco, e soprattutto per annunciare che intendiamo aprire una sede di *Greenpeace* in Italia». Goeran Olenberg, *oceanografo, capo della rappresentanza svedese, non si sbilancia molto*. «Ancora non sappiamo dove sarà la nostra sede italiana, probabilmente a Milano o a Roma. Dal prossimo anno partirà la campagna per il Mediterraneo, ma per tutta una serie di ragioni non posso dire come si articolerà. Abbiamo una nostra nave-osservatorio a Barcellona, ed è già al lavoro. Vogliamo salvare il Mediterraneo».

Greenpeace arriva in Italia, per il momento, con un disco. «Servirà a raccogliere fondi e a farci conoscere dai pochi che ancora non hanno sentito parlare di noi — dice *Douglas Falkner, direttore amministrativo di Greenpeace International* — della nostra lotta contro le esercitazioni nucleari, contro le stragi di animali, contro la distruzione dell'ambiente». Un *33 giri, sedici incisioni che hanno già qualche anno, regalate a Greenpeace da Peter Gabriel, Queen, Kate Bush, Heaven 17, George Harrison, Madness, Howard Jones, Pretenders ed altri ancora*.

Un disco già distribuito, sempre per raccogliere fondi a favore di Greenpeace, in diversi Paesi europei e non. «Ora in Italia si parla molto di noi — *spiega Olenberg* — per le vicende di Mururoa e i problemi che ha avuto il governo francese. Dall'Italia, però, già da anni riceviamo soldi e lettere. Crediamo che qui da voi ci sia molto da fare, e ci siano molte persone disposte a muoversi assieme a noi. E' chiaro, comunque, e come sempre, che noi vogliamo tenerci fuori da qualunque politica o da qualunque politicizzazione della nostra battaglia».

L'operazione «Mediterraneo '86» partirà proprio dall'Italia. «Ora stiamo definendo i dettagli — *precisano Falkner e Olenberg* —. Dobbiamo anche studiare e analizzare la situazione politica italiana, che non conosciamo». *Fermissimi nella loro indipendenza dalla politica*: «Non accetteremo appoggi da gruppi e persone che potrebbero condizionarci. *Greenpeace* è formata da persone con le idee e i credi religiosi più diversi: siamo dispostissimi ad ascoltare tutti, di qualunque parte politica, ma decisi a restare liberi e indipendenti. Come sempre».

La sede italiana di Greenpeace sarà la sedicesima nel mondo. La sede centrale è a Londra, 300 sono le persone impegnate a tempo pieno nell'organizzazione, decine di migliaia i simpatizzanti. Sono previste iniziative nelle scuole. «In Olanda, in questi giorni di Mururoa, dalle scuole ci sono arrivate più di un milione di lettere».

Il premier neozelandese furente «Uno scandalo i test a Mururoa»

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese Lange ha dichiarato a Auckland che il suo Paese ed altri Stati del Pacifico meridionale hanno fatto finora *«molto rumore, ottenendo però pochi risultati»*, nel denunciare i due recenti esperimenti nucleari francesi (l'ultimo, a sorpresa, domenica) nell'atollo di Mururoa.

La Francia, ha detto Lange, ha agito *«in modo scandaloso»* facendo i suoi test proprio nei giorni in cui a New York si celebrano i principi del diritto internazionale che i Paesi membri dell'Onu si sono impegnati a rispettare.

Il premier ha inoltre dato la sua *«parola d'onore»* che i due agenti dei servizi segreti francesi arrestati per l'affondamento del *Rainbow Warrior*, il 10 luglio scorso a Auckland, non sfuggiranno alla giustizia neozelandese.

A Auckland l'organizzazione ecologista *Greenpeace*, facendo un bilancio della campagna contro le esplosioni francesi a Mururoa, ha detto che questa è servita da un lato a sensibilizzare l'opinione pubblica francese contro i test, dall'altro a ritardare la nuova serie di esperimenti.

In una conferenza stampa a bordo del rimorchiatore *Greenpeace*, giunto domenica nel porto neozelandese dopo avere abbandonato la zona di Mururoa in seguito a un'avaria, un portavoce dell'organizzazione ha sostenuto che gli esperimenti in realtà erano programmati per settembre, ma hanno potuto essere fatti soltanto nei giorni scorsi nonostante le ripetute dichiarazioni del governo di Parigi che non ci sarebbe stato un solo minuto di ritardo.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Angiolina Pertusio in Zappegno

Lo annunciano il marito Vitterino con Michele, Margherita, Chiara, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali: Castiglione Torinese mercoledì ore 15 partendo dall'abitazione, via Bersassano 14. Servizio pullman, con partenza da Chieri, piazza Cavour, ore 13,30.
— Castiglione T.se, 28 ottobre 1985.

La famiglia Moriglio e Laura partecipano al dolore della famiglia Zappegno.

La famiglia Rosso-Bessetti annuncia il decesso di

Giacomo Rosso

Funerali martedì 29 ore 11 nella chiesa parrocchiale di Riva presso Chieri, con partenza da Villa Papa Giovanni di Pianezza alle ore 10.
— Torino, 27 ottobre 1985.

Le figlie Onorina ved. Nesetti e Mariuccia Bessetti con rispettive famiglie, piangono la perdita del caro PAPÀ.

Luigina, Valerio e Giovanna Martinengo partecipano al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa di nonno GIACOMO.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Giandotti ved. Petri

Lo annunciano le figlie Laura Serafino e Flora Bosio con il marito Luciano, i nipoti Marina Serafino con Gianni, Mauro Serafino con Paola, Roberto e Daniela Bosio. Funerali in Rivarlo mercoledì 30 corrente ore 10 dalla chiesa parrocchiale; indi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Nichelino alle ore 11,30.
— Torino, 28 ottobre 1985.

Si unisce al dolore della famiglia Giuseppina Salsa vedova Serafino.

Partecipano al dolore la cugina Maria Giandotti con il figlio Maurizio.

Vicini a Flora e Luciano per la perdita della cara mamma, si uniscono al dolore la consuocera Giacinta Bosio, la cognata Angela con Mauro, cognati Luigi e Franca con Gabriella.

Le Amiche del lunedì sono fraternamente vicine a Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Onorato Fenoglio (Onorino)

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Antonietta, il nipote Lodovico Menietti e famiglia, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento all'amico dott. Orazio Vezzetti per le continue, affettuose cure. Il funerale avrà luogo mercoledì 30 ottobre, alle ore 9, presso la Parrocchia di Cuorgnè.
— Cuorgnè, 29 ottobre 1985.

La cugina Maria Vernetti, con i familiari, partecipa con affetto al dolore della sorella Antonietta e nipote.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Picatto

L'annunciano la moglie Angela, le figlie Maura e Cristina e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 c.m. ore 14,15 Nuova Astengeria largo Gottardo.
— Torino, 28 ottobre 1985.

Gianni Castellazzo e famiglia partecipano alla grave perdita dell'amico BEPPE.

Presidenza, Consiglio direttivo e soci della Bocciofila «La Tesorina» partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Picatto

— Torino, 28 ottobre 1985.

Maurizio Grasso e famiglia, fraternamente vicini, si uniscono al dolore di Maura, mamma e Cristina.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pozzi

Lo piangono e lo ricordano i figli Giovanni con Caterina e Andrea; Ermanno con Paola, Emanuela ed Edoardo; il nipote Giancarlo, Bertagnolio e famiglia, cugini, pronipoti e parenti tutti, l'affezionata Nanda Sergi. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 15,30 in Duomo; dalle ore 14,30 la cara salma sarà composta nella camera ardente allestita in corso di via XX Settembre n. 4. La famiglia ringrazia di cuore il dottor Gian Luigi Cavaneri, il dottor Luigi Vittone e tutto il personale medico e paramedico del reparto dermatologia dell'ospedale di Biella per le amorevoli cure prestate.
— Biella, 28 ottobre 1985.

I collaboratori e dipendenti della ditta Ernesto Pozzi partecipano commossi e ricordano la perdita del loro amato titolare ERNESTO.
— Biella, Chiavazza, Sandigliano, 28 ottobre 1985.

L'architetto Annibale Fiocchi prende viva parte al dolore dei famigliari.

Presidenza, Consiglio Direttori Unione Regionale Commercio e Turismo Piemontese partecipano al lutto che ha colpito il presidente Ascom Biella cav. Giovanni Pozzi per la scomparsa del PAPÀ.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Olivero (Rino)

di anni 72

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosa, la figlia Germana e Silvana, le nipoti Erika, Susanna con Marco, i generi Armando e Flavio, il fratello Giovanni, la sorella Domenica, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Beatrice. Funerali civili martedì 29 ottobre ore 15 partendo dall'abitazione via Ferrera 15 Orbassano.
— Orbassano, 27 ottobre 1985.

I dipendenti della SSL partecipano al dolore della signora Germana per la perdita del papà

Gregorio Olivero

— Borgaro, 28 ottobre 1985.

L'Alma partecipa al dolore di Stefano e Vittorio Maffei per la scomparsa del loro caro papà

Domenico Maffei

— Borgomanero, 28 ottobre 1985.

I colleghi della Direzione relazioni esterne della Aeritalia partecipano al cordoglio del Dottor Alfredo Mingione per la scomparsa del fratello

Ilario Mingione

— Roma, 28 ottobre 1985.

Patrizia Terreno unisce il proprio dolore a quello della famiglia per la scomparsa del

prof. Guglielmo Vassio

amatissimo maestro di musica e di vita, ricordandone con gratitudine le alte qualità artistiche ed umane.
— Torino, 28 ottobre 1985.

Giuseppina Meggio
Ester Bellino
Angelo e Luisa Giacchino
Sergio e Rosetta Bellino
Ignazio e Pina Caldera
partecipano al dolore di Rosetta e della famiglia per la scomparsa del caro papà

TEN. COL.

Alfonso Ruggiero

— Cammarata, 28 ottobre 1985.

La Sei Centro Allenatori Bocce Predetti partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor

Adriano Castelletti

da anni suo stimato [illegible] collaboratore.
— Torino, 28 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Bernardo Coha

Addolorati l'annunciano la sorella Antonia, cugini, figlioccio e parenti tutti. I funerali in Oglianico martedì 29 corrente alle ore 15.
— Oglianico, 28 ottobre 1985.

(Continua a pag. 7)

Concluso a Montecatini il seminario sulle diagnosi prenatali

Il genetista, questo sconosciuto

In Italia nascono oltre quattromila mongoloidi l'anno - Si fa troppo poco per la prevenzione: esistono tre soli consultori genetici pubblici con laboratori - Poche le cattedre universitarie, eppure la scienza ha compiuto importanti progressi

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Negli Stati Uniti è stato calcolato che assistere un mongoloide per tutta la vita in un istituto specializzato costa mediamente 250 mila dollari, e cioè circa mezzo miliardo. In Italia nascono più di quattromila mongoloidi l'anno. Se dovessimo assisterli tutti nelle strutture pubbliche, il carico per la collettività sarebbe enorme. Senza contare, naturalmente, i traumi emotivi, le delusioni, le preoccupazioni per altrettante famiglie.

C'è modo di difenderci da questi amari capricci della natura o quantomeno di limitare le conseguenze di quella lotteria genetica che regola in maniera ancora parzialmente misteriosa la nostra nascita e il nostro destino?

Indicazioni importanti, sia sul piano scientifico che su quello morale, sono emerse durante il Seminario Internazionale «Il consultorio genetico e la diagnosi prenatale», organizzato a Montecatini dal Centro Diagnostico Fiorentino con la collaborazione delle cattedre di Antropologia e di Genetica dell'Università di Firenze e del Laboratorio di Genetica dell'Università di Londra, e conclusosi ieri a Montecatini.

Un neonato su 180, dicono gli esperti, è portatore di un'anomalia cromosomica ma le cause non sono soltanto di natura ereditaria. Molte malformazioni sono infatti dovute a fattori ambientali, ad infezioni, ad abusi di fumo o di alcol, ad assunzione di farmaci inadatti in gravidanza. Altri fattori di rischio sono l'età avanzata di entrambi i genitori, la loro consanguineità e l'appartenenza a famiglie i cui membri sono già affetti da malattie ereditarie.

Il consiglio degli esperti è chiarissimo: le coppie perplesse si consultino con lo specialista genetista prima del concepimento, oppure sollecitino un'indagine prenatale durante la gravidanza e poi — se necessario — un'assistenza specialistica dopo la nascita.

Negli ultimi anni i progressi della conoscenza e della tecnologia sono stati molto sensibili. Le malattie genetiche diagnosticabili prima della nascita sono già una quarantina.

E' inoltre confortante sapere che contro alcune malattie genetiche sono disponibili terapie di vario genere. Con diete particolari è per esempio possibile prevenire i danni della galattosemia e della fenilchetonuria. Altri risultati positivi si ottengono con l'eliminazione di prodotti dannosi, con l'impiego sostitutivo dei prodotti mancanti, con l'inibizione competitiva e con la sostituzione chirurgica di tessuti e di organi alterati.

Tutte queste indicazioni vengono in primo luogo dal consultorio genetico, e cioè da un servizio medico polispecialistico in cui un team di pediatri, ginecologi, biologi, genetisti e tecnici di laboratorio fornisce tutte le informazioni per evitare i concepimenti a rischio, per contenere le malformazioni nei feti già in sviluppo e per assistere meglio i portatori di handicap già nati. Ogni consultorio dovrebbe però disporre di un laboratorio d'analisi ben attrezzato e moderno.

Quale sia la realtà del nostro Paese è presto detto. Per soddisfare le esigenze della popolazione, in Italia dovrebbero essere fatte almeno 50 mila diagnosi prenatali l'anno. Per le donne dai 35 anni in poi dovrebbe essere un passaggio obbligato. Invece dall'inizio di questa attività fino ad oggi ne sono state fatte meno di 15 mila. Le cause sono le solite: manca l'informazione a livello di opinione pubblica, mancano le strutture sanitarie e il personale specializzato.

Il confronto con l'estero è deprimente. In tutti i Paesi europei più sviluppati il consultorio genetico è una realtà operante già da parecchi anni. In Italia non siamo neppure al livello in cui la Gran Bretagna si trovava quindici anni fa. I consultori genetici sono pochi, largamente insufficienti alle reali esigenze della popolazione, e quelli pubblici dotati anche del laboratorio per le indagini genetiche sono soltanto a Milano, Genova e Pavia. Non solo, la consultazione genetica è prevista soltanto nel Piano Sanitario di 11 regioni, in quello di altre 5 è indicato in maniera generica e negli altri è assente. In quanto agli specialisti, in [illegible] nostra università l'insegnamento di genetica medica addirittura non esiste.

Bruno Ghibaudi

Cuneo, manette a due allevatori, sequestrati estrogeni

Mille vitelli «gonfiati»

CUNEO — Due allevatori cuneesi sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza con l'accusa, tra le altre, di «attentato alla salute pubblica»: nel loro grande allevamento nei pressi di Fossano sono stati sequestrati mille vitelli «gonfiati» che stavano per essere avviati ai mercati bovini e cinquemila fiale di estrogeni (la somministrazione dei quali è severamente proibita in Italia, per i gravi danni che possono derivare alla salute dell'uomo) importate clandestinamente dalla Francia, del valore di oltre cento milioni.

I due allevatori, Bartolomeo Re, 58 anni, residente a Roccaviene e il figlio Ferdinando, 33 anni, abitante nella frazione S.Martino di Fossano, rinchiusi nel carcere del Cerialdo, sono stati denunciati anche per contrabbando di estrogeni per uso veterinario, frode commerciale, violazione delle norme sanitarie che regolano le attività zootecniche e per esportazione di valuta. Per il reato di «attentato alla salute pubblica» sono previste pene fino a dieci anni di reclusione.

L'operazione della Guardia di Finanza — considerata la più importante del genere svolta finora in Piemonte — si è conclusa dopo indagini e pedinamenti protrattisi per quasi nove mesi. L'altra sera i finanzieri hanno bloccato l'automobile di Ferdinando Re, che stava rientrando dalla Francia: a bordo, migliaia di dosi di estrogeni, immediatamente sequestrate.

Successivamente, con la collaborazione dei tecnici dell'Istituto zooprofilattico di Torino e dei servizi veterinari delle Unità sanitarie locali di Fossano e di Mondovì, sono stati esaminati tutti i numerosi capi bovini dell'allevamento e mille vitelli sono risultati già «trattati» con ingenti dosi di estrogeni. Sono stati posti sotto sequestro e quasi certamente saranno abbattuti e inceneriti.

Per la prima volta un'intesa sindacale unitaria dei capi di istituto

I presidi chiedono autonomia anche dalla dirigenza statale

L'aggancio con gli alti burocrati dello Stato sollecitato solo ai fini economici - Deciso anche uno stretto collegamento con i direttori didattici

ROMA — Il «coordinamento» dei presidi d'Italia e l'organo esecutivo dello stesso si sono riuniti per la prima volta a Roma allo scopo di discutere e approfondire i problemi della categoria: quale rapporto con la dirigenza statale, quale rapporto con i sindacati e i partiti, quale tipo di autonomia e di riconoscimento giuridico rivendicare.

Poco più di due anni fa un simile incontro era un fatto impensabile. I capi d'istituto apparivano sparsi e divisi. I «collegi» e gli altri organismi rappresentativi esistenti non andavano oltre i confini di una città o di una provincia; microcosmi quasi sconosciuti gli uni agli altri. Eppure esistevano malesseri, disagi, esigenze diffusi e comuni; la sensazione, fondata su elementi concreti, di non essere più protagonisti nel mondo della scuola, di essere stati messi da parte in modo brusco, scavalcati dalla contestazione, da un malinteso spirito partecipativo, trascurati dagli organismi collegiali, costretti a svolgere mansioni esclusivamente burocratiche e, all'opposto, il desiderio di vedere riaffermati e riconosciuti una funzione e un ruolo di effettiva direzione della vita scolastica degli istituti.

I convegni di Lerici e di Gaeta, svoltisi tra il 1984 e la scorsa primavera, rappresentarono i primi tentativi della categoria di conoscersi e di dibattere le questioni di maggior interesse. Congressi tutt'altro che facili, con il rischio, sempre presente, di dure contrapposizioni e di definitive frantumazioni. Non era sufficiente, infatti, rivendicare un nuovo tipo di riconoscimento per trovare subito un terreno d'intesa comune. C'era chi formulava una richiesta e chi una richiesta di tipo opposto, chi voleva, per esempio, l'assimilazione alla categoria della dirigenza statale e chi non voleva sentirne parlare, chi sosteneva la necessità del preside elettivo e chi considerava il ricorso alle elezioni un fatto demagogico o, nella migliore delle ipotesi, anacronistico.

Pur attraverso mediazioni faticose, un principio d'accordo fu trovato. Si crearono le premesse per la formazione di organismi comuni: il «coordinamento» delle associazioni cittadine e provinciali esistenti, l'«esecutivo», costituito da un rappresentante per ogni regione. A Roma «coordinamento» ed «esecutivo» hanno tenuto, come si è detto, il loro primo incontro ufficiale e hanno individuato alcune linee di condotta, in vista anche dell'ormai prossimo rinnovo contrattuale.

Gli elementi più interessanti appaiono i seguenti: 1) chiarezza di rapporti con i partiti e i sindacati, il che significa: autonomia dai primi e non identificazione con i secondi, anche se con le rappresentanze sindacali sarà necessario verificare ipotesi di lavoro comune; 2) opportunità di approfondire gli incontri con i direttori didattici tenuto conto che le due categorie sono simili per molteplici aspetti poiché svolgono funzioni dirigenziali (anzi si parla con insistenza, a questo proposito, di figura «unica» e «unitaria» del capo d'istituto); 3) la natura della funzione del preside non può essere assimilata però a quella del dirigente statale: ha una sua specificità. Il primo, infatti, è necessariamente sottoposto, proprio per il tipo di attività svolta, a una fitta serie di controlli e di legami burocratici; il secondo, pur non rifiutando forme di controllo, mostra di prediligere una maggior autonomia nella gestione degli istituti per migliorarne la qualità e adeguarla alle esigenze del tessuto sociale in cui sorgono. L'autonomia rivendicata dal preside, rilevano gli interessati, è in linea con il tipo di compiti che deve affrontare: politici e pedagogici, non meramente burocratici; 4) l'unica forma caldeggiata di legame con la dirigenza statale riguarda il trattamento economico; c'è chi propone, in alternativa, l'aggancio alla docenza universitaria.

Su questi punti il «coordinamento» dei presidi e l'organo «esecutivo» sperano di poter far convergere i consensi della maggioranza degli interessati. Alcuni elementi, come quello della dirigenza, appaiono una soluzione di compromesso. Ma sarebbe assurdo pensare che per una categoria sino a qualche tempo fa frazionata e dispersa non fosse necessario raggiungere compromessi anche delicati.

Clemente Granata

Sparite ad Agnano due tele del '700

NAPOLI — Due tele del '700, opera dell'artista napoletano Giacinto Diano, per un valore secondo gli esperti di circa 700 milioni, sono state rubate, la scorsa notte, nella chiesa della parrocchia di Agnano, a Napoli.

I ladri, dopo essere entrati nell'edificio forzando la porta principale, si sono impossessati delle due tele, datate 1786, entrambe alte circa tre metri per una larghezza di un metro e 60.

Uno dei testi al processo: «Ho pagato un miliardo e 750 milioni»

«A Bari tangenti per gli appalti» confermano gli impresari in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Udienza «calda» ieri al processo per lo scandalo delle tangenti che da quattro settimane si svolge alla prima sezione penale del tribunale di Bari. Dopo aver ascoltato le deposizioni dei 32 imputati (concussione, associazione per delinquere, millantato credito, ricettazione) quasi tutti ex esponenti politici di primo piano, da ieri sono di scena gli imprenditori, ascoltati come testimoni a carico. Furono infatti le loro denunce a far esplodere lo scandalo che lo scorso anno travolse l'amministrazione provinciale e mandò in carcere numerosi personaggi del mondo politico barese.

Davanti alla corte ieri sono comparsi sette dei 75 che saranno ascoltati perché coinvolti nell'inchiesta e citati come principali pagatori di tangenti ai politici per ottenere l'appalto di opere pubbliche. Due i più in vista: Elio Zema, titolare di una grossa azienda per forniture d'ufficio, e Domenico Andidero uno dei maggiori imprenditori edili della regione.

Soprattutto le risposte del primo hanno surriscaldato un ambiente già teso. «Sono stato costretto a pagare le tangenti — ha detto Elio Zema, rispondendo al presidente della corte Daloiso —. *Soldi e regali natalizi. Così ho potuto eseguire lavori per 300 milioni di lire in quattro anni*».

La frase ha scatenato la reazione di uno dei principali imputati, Gianvito Mastroleo, avvocato, socialista, ex presidente dell'amministrazione provinciale e dell'Unione province italiane: «*Bottegaio bugiardo*» ha detto rivolto ad Elio Zema. Poi, controllando a stento la collera, Mastroleo ha chiesto al presidente della Corte l'autorizzazione di parlare che gli è stata concessa. L'ex presidente della Provincia ha quindi ripetuto quello che aveva già detto quando era toccato a lui essere interrogato in aula. Che erano gli imprenditori a versare di loro spontanea volontà contributi che finivano interamente nelle casse dei partiti secondo una distribuzione fatta sulla base del peso politico e di potere: il 50 per cento alla dc, il 34 al psi, il 16 per cento al psdi. Poi ha aggiunto: «*Zema ha vinto appalti per 300 milioni e non per duecento*».

La stessa versione hanno praticamente fornito tutti i politici coinvolti dallo scandalo, perfino i due (Michele Tolentino e Silvio Cirielli, rispettivamente capigruppo del psi e del psdi alla Provincia) che furono sorpresi con in tasca i 10 milioni che poco prima erano stati versati da un piccolo imprenditore per ottenere l'appalto di lavori stradali.

L'attesa per ciò che avrebbero detto in aula gli industriali era quindi particolarmente viva. Ma le accuse, almeno nell'udienza di ieri, sono state riconfermate. Domenico Andidero ha addirittura detto di aver versato un miliardo e 750 milioni di lire ed ha indicato anche a chi: l'on. Michele Di Giesi (partito socialdemocratico, ex ministro, deceduto), Domenico Carella (psi, ex presidente e assessore della Regione), Vito Notarnicola (dc, ex segretario provinciale e assessore regionale), Michele Tolentino e Silvio Cirielli.

«*Erano contributi ai partiti* — ha precisato quando il presidente Daloiso gli ha chiesto perché sottostava a questo sistema di tangenti —: *pagavo per evitare che gli intoppi burocratici finissero per bloccare la procedura dell'assegnazione degli appalti*».

Domenico Andidero è uno dei vincitori dell'appalto da 46 miliardi per la costruzione delle scuole polivalenti. Più o meno la stessa cosa hanno detto gli altri quattro imprenditori minori interrogati. Alla prossima udienza sarà chiamato a deporre un altro big dell'imprenditoria barese: l'ing. Michele Matarrese che insieme ai fratelli (Vincenzo presidente dell'Associazione sportiva Bari, e Antonio, parlamentare dc, presidente nazionale della Lega Calcio) è titolare di una grande impresa edile, anch'essa fra le vincitrici dell'appalto per le scuole.

Vito Cinnamaruti

Al Brennero spariscono gli autocarri

BONN — Per la polizia germanica il valico del Brennero rappresenta una versione europea del tristemente noto «triangolo delle Bermude»: ogni anno scompaiono lungo il tracciato dell'arteria, dal valico in direzione Sud, circa duecento autocarri.

Lo ha dichiarato il capo della polizia del Baden-Württemberg Stranemper, secondo il quale i criminali agirebbero con estrema tempestività e nel quadro di una perfetta organizzazione.

Per la festa di Santa Ursula
la torre umana batte il record

Tarragona (Spagna). In occasione della festa di Santa Ursula, i giovani hanno tentato, felicemente, di battere un record che durava da oltre cento anni. Hanno formato in strada una torre umana che giunge sino al terzo piano della casa (Tel. Ansa)

Il coordinamento propone uno sciopero nazionale

Studenti, da Milano la protesta si allarga

MILANO — Gli studenti medi milanesi da una settimana sono in agitazione per chiedere «*il diritto allo studio*», cioè aule e scuole migliori, ma il movimento sembra ora porsi obiettivi più ambiziosi, con l'intenzione di estendere la protesta a tutte le città d'Italia.

Sabato 9 novembre, secondo la proposta del coordinamento studenti medi riunitosi ieri alla Camera del Lavoro di Milano, dovrebbe essere una giornata nazionale di mobilitazione contro i «*tagli della legge finanziaria alla scuola*», mentre il sabato successivo, 16 novembre, si dovrebbe svolgere una manifestazione nazionale a Roma.

Ieri al Teatro Lirico un'altra tappa della mobilitazione, che dopo le punte estremistiche alla Statale e davanti al Comune di martedì scorso, vuole evitare ogni strumentalizzazione e tenta di scrollarsi di dosso l'etichetta di un «nuovo '68». Tremila giovani si sono trovati all'assemblea cittadina convocata dal Movimento Popolare: insieme a un netto rifiuto delle violenze, reclamano la sede per il Secondo Liceo artistico, diventato un simbolo degli scioperi.

Gioventù studentesca, vicina al Movimento Popolare, ha proposto l'istituzione di un centro di solidarietà per il diritto allo studio aperto a tutti. «*Noi, vogliamo che la scuola diventi un luogo di educazione, un luogo umano. Non ci basta studiare di più, vogliamo che si tenga conto anche delle esigenze umane di noi studenti*».

Il leader del Movimento Popolare, Roberto Formigoni, ha affermato che «*quanto accaduto costringe tutti a una responsabilità nuova*». «*Si è manifestato* — ha aggiunto — *un disagio strutturale nei confronti del non funzionamento della scuola, un'inquietudine, propria degli animi giovanili, che cerca un interlocutore. Noi vogliamo essere questo interlocutore, ma non dando loro una risposta ideologica ma solo portando il contributo della nostra esperienza*».

FIRENZE — Anche gli studenti di tre istituti medi superiori di Firenze — in tutto 2500 giovani — sono scesi in agitazione per le condizioni in cui si trovano gli edifici che ospitano le scuole. Si sono mobilitati ieri per richiamare l'attenzione sui loro disagi.

La manifestazione più vistosa è stata organizzata dai seicento studenti del primo liceo artistico che hanno bloccato il traffico in via Cavour con un sit-in.

L'edificio che ospita l'istituto, di proprietà privata, ha locali in molti casi fatiscenti e l'attività didattica si svolge con difficoltà.

In assemblea permanente sono invece gli studenti dell'Istituto alberghiero Aurelio Saffi, uno dei più prestigiosi in Italia, che ospita 1300 ragazzi, distribuiti in tre sedi, insufficienti ad ospitare gli iscritti e dove per mancanza di spazio è limitata l'attività didattica. In difficoltà anche l'istituto professionale Meucci.

Napoli, studenti chiedono protezione alla polizia

NAPOLI — Gli studenti di scuole napoletane e casertane hanno manifestato ieri per reclamare alle forze di polizia protezione dagli assalti di scippatori, tossicodipendenti e teppisti e per sollecitare agli amministratori locali ambienti più sani e dignitosi ed alle autorità scolastiche la definizione degli organici degli insegnanti.

Palermo, le richieste del pm contro Salvo e altri otto

Supermulte (935 miliardi) proposte per i sofisticatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Multe record per 935 miliardi sono state chieste al tribunale di Palermo dal pm Giuseppe Pignatone per nove operatori accusati di aver sofisticato oltre un milione di ettolitri di vino.

Il pm ha anche chiesto condanne per complessivi 47 anni di reclusione per vari reati dalla sofisticazione vinicola alla frode e per alcuni anche per associazione per delinquere. La sentenza è prevista per lunedì 4 dopo le arringhe difensive ed il ponte festivo di fine settimana.

Multe così pesanti in Italia non erano mai state proposte. La richiesta del dottor Pignatone infatti non ha precedenti neppure nei processi per gli scandali petroliferi. La multa di maggiore entità invocata dalla pubblica accusa a Palermo sempre per sofisticazione vinicola fu di 30 miliardi.

Il meccanismo che fa balzare tanto le pene pecuniarie a carico dei sofisticatori di vino lo stabilisce l'articolo 76 della legge 162 del 1965 che prevede la multa per ogni ettolitro di prodotto vinoso fatto con acqua, zucchero, coloranti e vari additivi. «*Il pm ha fatto il ragioniere, la sua è stata una semplice moltiplicazione*», ha commentato un difensore che ha lealmente aggiunto: «*Ma d'altra parte non poteva fare diversamente visto che mai c'era stato un processo per tanto vino sofisticato*».

Al centro della vicenda sono i Salvo, l'arcipotente famiglia di finanzieri, esattori comunali e proprietari terrieri, originaria di Salemi nel Trapanese, e giunta ai vertici del mondo degli affari nello spazio di un quarto di secolo. Poi il crollo: l'arresto dei cugini Nino ed Ignazio Salvo, accusati da Buscetta, per associazione per delinquere mafiosa di seconda ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari, il primo invece è in gravissime condizioni di salute in una clinica di Bellinzona) e l'arresto di Alberto Salvo, 62 anni, fratello maggiore di Nino e cugino di Ignazio.

E' Alberto Salvo, ex presidente della Federazione europea delle cantine sociali, il principale imputato nel processo per l'ingente sofisticazione vinicola. Per lui il pm ha chiesto una multa di 107 miliardi e sette anni di reclusione; stessa pena e stessa multa il dottor Pignatone ha sollecitato per il latitante barone Antonio Pallavicino di Ramione, 38 anni (genero di Alberto Salvo); Ignazio Speciale, sospettato di aver fornito lo zucchero; Francesco Guirrano ed Antonino Barbera.

Multe per cento miliardi l'uno e tre anni di reclusione ciascuno il pm ha poi chiesto per gli altri quattro accusati: Salvatore Buongiorno, Leonardo Adamo, Agostino Guida e Stefano Gallo. **a. r.**

E' morta a 104 anni Ermenegilda Cosulich

PERUGIA — La nobildonna Ermenegilda Cosulich è morta a 104 anni nella sua «Villa Fasola» di Gubbio.

Ermenegilda Cosulich era una delle eredi della famiglia fondatrice del Lloyd Triestino.

L'anziana signora aveva scelto da tempo la residenza in Umbria, in un posto in cui potesse riposare.

Per reati fiscali commessi in Francia

Ex deputato d'Israele è arrestato a Milano

MILANO — Samuel Flatto Sharon, noto uomo d'affari israeliano ed ex deputato al Parlamento di Israele, colpito da mandato di cattura internazionale per reati fiscali e valutari commessi in Francia, è stato arrestato domenica pomeriggio a Milano, al suo arrivo all'aeroporto di Linate, su un aereo proveniente da Atene. Lo si è appreso ieri in questura a Milano.

Flatto Sharon è stato bloccato alla dogana aeroportuale dalla polizia di frontiera, alla quale aveva esibito un passaporto intestato a Samuel Szyjewicz, nato a Lodz (Polonia). Sembra — stando alle prime informazioni — che il passaporto non fosse falso, come era apparso in un primo momento, ma che fosse un documento regolare intestato a uno dei nomi di Flatto Sharon.

L'uomo d'affari era stato condannato in contumacia in Francia, una decina d'anni fa, per frode fiscale, distrazione di fondi e abuso di fiducia. In Israele era stato eletto deputato in una lista indipendente nel 1977, il che gli aveva consentito di evitare l'estradizione chiesta dalla Francia. Circa quattro anni più tardi l'immunità parlamentare gli era stata tolta, e Flatto Sharon era stato denunciato per frode elettorale: nel 1982, a conclusione di un lungo processo, era stato condannato a tre mesi di reclusione.

Furiosi incendi in Liguria

GENOVA — Il fuoco continua a divorare i boschi della Liguria. Dopo alcuni giorni di relativa calma, ieri le fiamme sono nuovamente divampate con violenza in diversi punti lungo quasi tutto il territorio regionale.

Alla guardia forestale, a Genova, sono giunte fino a ieri pomeriggio 20 segnalazioni di incendi.

La situazione è ritenuta grave dagli esperti nella zona di Leivi, nell'entroterra chiavarese, dove sono intervenuti anche due aerei Canadair.

Nell'opera di spegnimento sono impegnati, inoltre, numerosi uomini della forestale, dei vigili del fuoco e molti volontari.

Stato civile di Torino

28 OTTOBRE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 10 - Morti [illegible]

(Segue da pagina 5)

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio signor

Nicola Iannicielio

— Torino, 29 ottobre 1985.

Gli inquilini di via [illegible] partecipano al dolore della sig.ra [illegible] per la perdita del marito

Lorenzo Masarie

— Torino, 29 ottobre 1985.

Il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale partecipano con profondo dolore al cordoglio dei familiari per l'improvvisa perdita del

PROFESSORE

Antonino De Stefano

Vice presidente emerito della Corte Costituzionale

e ne ricordano le elevate doti umane, l'eminente figura di magistrato, il costante impegno dedicato agli ideali di giustizia e il prezioso contributo recato alle attività della Corte Costituzionale, [illegible].

— Roma, 29 ottobre 1985.

Il Segretario Generale e il personale della Corte Costituzionale partecipano con vivo rimpianto al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Antonino De Stefano

Vice presidente della Corte Costituzionale

[illegible]

— Roma, 29 ottobre 1985.

Ricordando l'impegno sindacale dell'indimenticabile compagno

Antonio Bertoglio

la C.G.I.L. Funzione Pubblica Comprensoriale e Regionale a nome di tutti i compagni partecipa al dolore di Olga ed esprime profondo cordoglio per la gravissima perdita.

— Torino, 29 ottobre 1985.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della figlia

Ada Ferri

Famiglia Lanzavecchia.

— Torino, 29 ottobre 1985.

Per la scomparsa di

Bondor Martha Helma in Vinciguerra

Luciana Bielach, Orsola Carrè e famiglia si uniscono al dolore.

— Venaria, 29 ottobre 1985.

La Direzione e i Dipendenti della [illegible] S.p.A. e della [illegible] S.p.A. si uniscono ai familiari nel dolore per la prematura scomparsa del

dott. Antonio Pusone

avvenuta a Bari il 28 ottobre 1985.

— Pavia, 29 ottobre 1985.

L'Amministratore Delegato e i collaboratori tutti della HCM partecipano al dolore della famiglia Peris per la scomparsa del

dott. Giulio Peris

— Torino, 29 ottobre 1985.

Bruno e Guglielmina Fazelia partecipano con affetto al grande dolore di Maria e Marcello Peris.

La Divisione Pubblicità del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera partecipa al dolore della signora Maria Occhiero per la scomparsa di

Giulio Peris

— Torino, 29 ottobre 1985.

Partecipano al lutto: [illegible]

[illegible] affettuosamente Maria e Marcello nel ricordo del caro GIULIO.

[illegible] ricordano sempre l'amico GIULIO.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Caterina Bertoncello ved. Lazzarin

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 29 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

avv. Pietro Bona

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 30 ottobre ore 18 nella chiesa parrocchiale di Carignano.

— Carignano, 29 ottobre 1985.

1984 — 1985

Maria Boley

i suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 30 ottobre ore 18, Istituto Fedeli Compagne di Gesù, via [illegible].

La S. Messa di trigesima per

comm. cav. Lino Bosco

sarà celebrata giovedì 31 ottobre ore 15 nel Santuario di San Genesio, Castagneto Po (Torino).

— Torino, 29 ottobre 1985.

1981 — 1985

Nel quarto anniversario, come nel pensiero di ogni giorno, i suoi cari ricordano con infinito affetto il

dott. Giuseppe Rocchi

Cavaliere del Lavoro

unito nella pace al figlio Alberto. La S. Messa sarà celebrata a Torino nella chiesa di San Lorenzo il 30 ottobre alle ore 18, a Passo in Dusino il 31 ottobre alle ore 16.30.

— Torino, 29 ottobre 1985.

Babbo, mamma, fratelli

cav. Raffaele Ferrari
Adalgisa Ferrari
prof. rag. Gigi Ferrari
cav. Corrado Ferrari

[illegible]

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1985.

Domani la Corte di Cassazione deciderà sul conflitto di competenza tra i giudici delle due procure

A Genova altri otto ricercati per il sequestro della Lauro

Disponeva di sei passaporti l'ultimo degli arrestati a Roma - Polemiche per l'«attivismo» dei giudici siciliani

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il commando che ha dirottato l'«Achille Lauro» era formato «almeno» da quindici persone: sette sono in carcere, altre otto potrebbero venire arrestate nelle prossime ore perché, lasciavano capire ieri alcuni inquirenti genovesi, c'è il rischio che svaniscano nel nulla. Fra i ricercati, sottolineava la procura della Repubblica, non figura Muhammad Zaidan Abbas, alias Abu Abbas, alias Abu Khaled, nato ad Afrin, in Siria, il 10 dicembre 1948, attuale domicilio Baghdad, segretario generale del Fronte nazionale di liberazione della Palestina (Plf) e membro esecutivo del Comitato dell'Olp.

Nei suoi confronti la procura di Siracusa ha emesso ordine di cattura per il dirottamento della nave e per banda armata, ma, qui a Genova, appaiono molto dubbiosi sulla fondatezza delle accuse. Commentata il sostituto procuratore Guido Carli, cui è affidata l'istruttoria genovese sul dirottamento: «Se l'inchiesta ci verrà affidata, aspettiamo di esaminare l'ordine di cattura e la motivazione. A quel punto, almeno, avremo di fronte tre strade: o confermiamo, o integriamo, oppure potremo revocare».

Nel tentativo fin troppo evidente di smorzare una polemica già aspra, il procuratore aggiunto Luigi Francesco Meloni ha detto: «O i colleghi siracusani hanno acquisito elementi diversi da quelli trovati da noi, oppure hanno dato una valutazione differente sugli stessi elementi, e su una di queste basi hanno emesso il provvedimento a nostra insaputa».

Ma la magistratura siciliana non si è limitata a ordinare l'arresto di Abu Abbas, ora indaga anche su quanto accadde la notte del dirottamento nella base Nato di Sigonella, dove venne fatto atterrare il jet egiziano con i quattro terroristi della «Lauro» e con Abu Abbas. L'attivismo dei giudici siracusani non sembra esser visto molto di buon occhio, qui a Genova, forse per questioni di concorrenza. Osserva il dottor Meloni: «*Per l'inchiesta aperta dai magistrati siracusani, sui presunti fatti accaduti a Sigonella, quei giudici potrebbero non essere competenti perché, secondo il Trattato di Londra del 1955, i soldati Nato possono essere giudicati dalla magistratura del proprio Paese, e questo potrebbe anche avvenire, semprechè il ministro Guardasigilli rinunci esplicitamente a voler far procedere*».

Si aspetta, domani, la decisione della Corte Suprema e, si lascia capire, almeno qui a Genova le indagini segnano il passo. Pericolosamente. E' stato ascoltato in carcere Iussif Ismail, il giordano-palestinese catturato in un campeggio romano. Dopo le prime speranze sembra che la pista che ha condotto al giovanotto si riveli meno promettente di quanto gli inquirenti sperassero. Il dott. Carli, per i suoi passati successi con i terroristi disposti a pentimento, chiamato in procura «Codice e simpatia», lascia capire che il giordano è personaggio marginale in questa vicenda.

Anche per il settimo arrestato le notizie sono conservate gelosamente dagli inquirenti genovesi. L'uomo, indicato prima come un «ufficiale» dell'Olp, e successivamente come «funzionario» dell'organizzazione palestinese, in realtà sarebbe un simpatizzante di passaggio dall'Italia. E' in carcere con le accuse di favoreggiamento nei confronti dei terroristi della «Lauro», possesso di documenti falsi e false generalità.

E' un uomo giovane, sui 35, si lascia capire, e quando lo hanno bloccato nelle tasche aveva sei passaporti di Stati diversi. Agli inquirenti avrebbe assicurato di essere un «*funzionario dell'Olp*», e ogni documento, aveva chiarito con la massima naturalezza, gli serviva «*per muoversi nei vari Stati*». Avrebbe anche invocato l'immunità diplomatica, senza successo. Dall'ufficio di rappresentanza dell'Olp di Roma, tuttavia, chiariscono come «*da noi non risulta nessun funzionario arrestato, anzi, chi lavora qui è presente anche oggi, siamo al completo. Se qualcuno fosse stato arrestato certo ce ne saremmo accorti*».

L'uomo era stato bloccato a Roma e portato davanti al pretore per il possesso di quella mezza dozzina di documenti. Aveva subito un processo con rito direttissimo concluso con la condanna e aveva goduto della condizionale. Poi lo avevano accompagnato alla frontiera: sembra l'aeroporto internazionale di Fiumicino. Qui i carabinieri arrivati da Genova l'avrebbero bloccato e portato in Liguria «*a disposizione dell'autorità giudiziaria*».

Vincenzo Tessandori

Ma Siracusa non vuole cedere e apre un dossier su Sigonella

Si vuole accertare se i militari americani hanno compiuto reati - Il rapporto sullo «scontro» nella base Nato - Furono chiamati come rinforzi 200 avieri

SIRACUSA — In attesa che la Corte di Cassazione decida se sul dirottamento dell'Achille Lauro debba indagare la procura di Genova o quella di Siracusa, l'asse dell'inchiesta sembra essersi spostato improvvisamente verso la città siciliana. Prima l'ordine di cattura a sorpresa nei confronti del palestinese Abu Abbas, accusato di aver organizzato o comunque promosso l'impresa terroristica; adesso l'apertura di un'indagine su quanto avvenne a Sigonella la notte fra il 10 e l'11 ottobre: l'atterraggio forzato dell'aereo di linea egiziano con i palestinesi a bordo, il braccio di ferro fra militari americani e italiani per la presa in consegna dei dirottatori.

Due inchieste che, a sentire i giudici siracusani, marciano separatamente. Qualora la Cassazione, come ha proposto il sostituto procuratore generale Ferri, risolvesse il conflitto di competenza a favore della procura del capoluogo ligure, Siracusa non uscirebbe completamente di scena: troppi misteri avvolgono ancora gli avvenimenti immediatamente successivi al dirottamento verso Sigonella del Boeing egiziano da parte dei caccia statunitensi; fino a che punto il confronto, armi in pugno, fra i carabinieri e i marines intenzionati a trasferire i terroristi nel loro Paese seguì modalità giuridicamente corrette?

Negli uffici della procura di Siracusa adesso c'è un rapporto del comandante della compagnia dei carabinieri interna alla base di Sigonella. Vi viene spiegato, dettagliatamente, il succedersi frenetico degli avvenimenti di quella notte. In primo luogo le circostanze dell'atterraggio del Boeing egiziano. Avendo dovuto cambiare forzatamente rotta aveva consumato la sua riserva. Al momento di ripartire per Ciampino con Abbas e gli altri a bordo fu necessario rifornirlo di 7 mila litri di carburante, poco meno della capienza massima dei serbatoi. Consentirne l'atterraggio nella base siciliana fu dunque necessario.

La parte del rapporto dedicata al confronto armato è altrettanto dettagliata. Quella notte, nel buio che avvolgeva l'aeroporto, solo per il sangue freddo dei contendenti non si arrivò allo scontro. Due gruppi di militari armati, composti ciascuno da una cinquantina di uomini, stettero per alcune ore uno di fronte all'altro: i carabinieri attorno all'aereo con l'ordine di impedire il trasferimento dei terroristi; gli americani a qualche metro di distanza, anche loro disposti a cerchio e decisi a raggiungere il loro scopo.

Se, come emerge dal rapporto, fra le due parti non si sparò neanche un colpo di arma da fuoco è anche vero che le autorità italiane si erano preparate per il peggio: circa duecento avieri erano stati svegliati nel cuore della notte, armati e mobilitati per intervenire in caso di necessità. Ma non furono fatti scendere in campo. Nel giro di poche ore la controversia fu risolta fra il comandante dei militari Usa e quello del 41° stormo dell'Aeronautica, il reparto italiano di stanza a Sigonella. I marines abbandonarono la pista.

Adesso, sulla base di questa prima ricostruzione, è probabile che i magistrati siracusani vogliano interrogare i diretti protagonisti. Quando non è possibile saperlo. Da Genova, in ogni caso, si osserva che in base al trattato di Londra i militari americani responsabili di eventuali reati nella base Nato potranno chiedere di essere giudicati da magistrati del loro Paese.

Il sostituto Dolcino Favi e il suo collega Roberto Pennisi si limitano a confermare l'arrivo del rapporto dei carabinieri all'apertura dell'indagine sulla notte di Sigonella. Più in là non vanno, soprattutto per ciò che riguarda le motivazioni alla base dell'ordine di cattura contro Abbas. Le prime ipotesi fanno risalire tutto alle famose bobine con l'intercettazione del colloquio tra il braccio destro di Arafat e il terrorista a bordo dell'Achille Lauro, colloquio che ai magistrati genovesi è invece parso insufficiente a determinare la responsabilità di Abbas nel dirottamento della nave italiana. Ma si parla anche di altri elementi forniti alla magistratura siracusana da investigatori statunitensi giunti in Italia nei giorni scorsi.

Nino Amante

NAPOLI — Il commissario straordinario della Flotta Lauro, Flavio De Luca, ha inviato un appello a Craxi per il salvataggio dell'azienda.

In una lettera nella quale ringrazia il governo per la soluzione della vicenda «Lauro», commissario chiede un intervento straordinario di 5 miliardi e l'adozione di misure di sostegno: l'estensione delle agevolazioni fiscali; la proroga dell'esercizio provvisorio e della cassa integrazione al febbraio 1987.

Marilyn Klinghoffer

«Ribollii di rabbia quando membri dell'equipaggio abbracciarono i pirati»

La vedova Klinghoffer: voglio testimoniare

NEW YORK — La signora Marilyn Klinghoffer, vedova del crocerista paralitico assassinato dai membri del commando palestinese che il 4 ottobre si impadronì della «Achille Lauro», ha confermato la disponibilità a tornare in Italia per deporre contro i quattro pirati. Nel corso di una conferenza stampa, la signora Klinghoffer ha affermato: «Non possono lasciarli andare. Hanno fatto cose infami: è gente che, veramente, non appartiene a questo mondo». La donna ha confermato che quando venne messa a confronto con i palestinesi del commando per contribuire alla identificazione dei terroristi nella base Nato di Sigonella, sputò loro contro in segno di disprezzo.

Nel ricostruire le fasi della tragica vicenda che costò la vita al marito Leon, la signora Klinghoffer ha ricordato che ella ribollì di rabbia allorché alcuni membri dell'equipaggio e diversi passeggeri non americani abbracciarono i pirati dopo la resa. A informarla che il marito era stato assassinato e buttato in mare dai dirottatori, ha raccontato, fu il comandante De Rosa.

«Per la prima volta — ha osservato durante la conferenza stampa — noi tutti ci rendiamo conto che una cosa del genere può accadere a chiunque, ovunque, in qualsiasi momento». «Tutti noi dobbiamo serrare i ranghi e eliminare lo spettro del terrorismo dalle nostre vite». Gli americani, ha sottolineato la signora Klinghoffer, devono pretendere dai loro rappresentanti eletti un impegno più energico contro il terrorismo. Devono dimostrare al Presidente, ha aggiunto, che «noi lo vogliamo, ne abbiamo bisogno, dobbiamo ottenerlo».

Arresti e vendette hanno chiuso il conto con i Badalamenti

Sgominate le cosche perdenti Manca solo un Rimi: ucciso?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Le «cosche perdenti» dei Rimi e dei Badalamenti, un tempo senza rivali lungo la costa occidentale siciliana da Palermo a Trapani, sono state forse definitivamente messe in ginocchio con gli arresti scattati tra sabato e domenica a Modena, Bologna, Bergamo e Viareggio. Gli interrogatori incominceranno questa settimana in diverse carceri del Nord: partiranno da Palermo magistrati della procura della Repubblica e dell'Ufficio istruzione.

C'è un solo superstite, Natale Rimi, introvabile ormai da tre anni; ma in Sicilia c'è anche chi ritiene possa essere stato eliminato con la «lupara bianca» dai mafiosi vincenti, i corleonesi e i Greco, anch'essi latitanti.

Ci sono voluti più di due anni di indagini difficili, con intercettazioni telefoniche, come ha confermato il questore di Trapani Mario Gonzales, pedinamenti e «confidenze» per risalire a Filippo Rimi fratello di Natale, 53 anni, e a suo figlio Vincenzo, di 38, catturati a Carpi, presso Modena, nella loro fabbrica di generi di abbigliamento «Blue Panther».

Figlio di Vincenzo Rimi, capo assoluto della mafia di Alcamo, per decenni anello di congiunzione tra i gruppi trapanesi e le famiglie newyorkesi di Cosa Nostra, Filippo Rimi scomparve dalla Sicilia dopo avere scontato — ingiustamente secondo la Cassazione che al quinto processo l'assolse insieme con il vecchio padre — 15 anni di carcere per gli assassinii di Stefano Leale e del figlio, Toti Lupo Leale.

Fu Serafina Battaglia, l'enigmatica, «vedova con la Colt», la prima persona che in Sicilia osò sfidare la mafia in un'aula di giustizia, ad accusare i Rimi di averle ucciso l'uomo e il figlio ventenne. Vincenzo Rimi, poco dopo essere stato scarcerato e inviato al confino in Sardegna, morì di crepacuore nell'ospedale di Nuoro. Filippo Rimi contava di riprendere ad Alcamo le redini delle vaste proprietà e degli allevamenti di bestiame di famiglia, ma gli uccisero il figlio Leonardo e decise di sparire con l'altro figlio, Vincenzo, per sfuggire alla condanna a morte decretata dai gruppi vincenti a causa della sua stretta amicizia con Gaetano Badalamenti. Altra molla che spinse Filippo Rimi a lasciare la Sicilia fu la proposta di invio al domicilio coatto per cinque anni.

Anche Natale Rimi, fratello minore di Filippo, preferì andarsene in tutta fretta. Di lui, ragioniere al Comune di Alcamo, si parlò a lungo per il trasferimento-lampo deciso in 24 ore alla Regione Lazio. Il commercialista Italo Jalongo, consulente del boss Frank Coppola, aveva trovato la «mano giusta» con l'allora presidente della Regione Lazio, il dc Girolamo Mechelli.

Tra gli arrestati ora, con Vito e Natale Badalamenti, c'è anche Salvatore, 39 anni, nipote di «don Tano» Badalamenti, che dopo essere stato catturato in Spagna è stato estradato alcuni mesi fa a New York. Salvatore Badalamenti è fratello del dottor Silvio Badalamenti, che l'8 giugno 1983 fu assassinato in un agguato a Marsala.

Antonio Ravidà

Washington conferma fiducia a Rabb

ROMA — Le recenti illazioni di una caduta in disgrazia dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Maxwell Rabb sono state smentite da una dichiarazione del sottosegretario di Stato americano Michael Armacost, diramata dall'ambasciata statunitense.

«*L'ambasciatore Rabb continua a godere della piena fiducia del Presidente e del segretario di Stato*», dice la dichiarazione di Armacost.

La dichiarazione riconosce che l'ambasciatore ha tenuto Washington «*pienamente informata durante i recenti fatti, ha fedelmente attuato le istruzioni ed ha svolto un ruolo nel proporre una soluzione delle difficoltà insorte fra Stati Uniti ed Italia*».

Caso Marino scarcerati tre poliziotti

PALERMO — L'inchiesta sul caso Marino, il giovane morto per le sevizie negli uffici della squadra mobile mentre veniva interrogato sull'uccisione del commissario Beppe Montana, è stata formalizzata. I sostituti procuratori della Repubblica Lo Forte e Garofalo hanno trasmesso gli atti all'ufficio istruzione dopo che questi erano stati dati in visione alla procura generale.

Riserbo sulle richieste a carico degli imputati. Si è soltanto avuta conferma che tre dei dodici poliziotti arrestati hanno lasciato ieri il carcere di Santa Maria Capua Vetere. Sono il sovrintendente principale Francesco Miranda, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari, il sovrintendente principale Antimo Guadagnuolo e l'assistente Antonio Wastengaus, i quali — a quanto si è appreso — hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Deciso in corte d'appello: decorrenza dei termini

In libertà a Milano dieci di Prima linea

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Accogliendo le istanze dei difensori, la corte d'assise d'appello ha concesso la libertà a dieci presunti appartenenti a Prima linea e ai comitati comunisti rivoluzionari.

Questa è la novità più importante della prima udienza del processo iniziato proprio ieri mattina nell'aula bunker di Piazza Filangieri. Sono dunque stati scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare Ernesto Balducchi (balzato alla ribalta lo scorso anno quando fece ritrovare un cospicuo quantitativo di armi nella sede dell'arcivescovado milanese), poi Calogero Carnevali, Claudio e Roberto Minervino, Andrea Perrone, Paolo Margini, Giorgio Silva, Francesco Goria e due imputati già da tempo agli arresti domiciliari, Marco Verona e Alfredo Rampanelli.

Nel prendere questa decisione i giudici hanno annullato quanto avevano deciso i loro colleghi della sezione istruttoria che a suo tempo avevano respinto le richieste di scarcerazione. Il pubblico presente in aula ha accolto con un applauso la decisione della corte. Calogero Carnevali fece trovare alcune armi sotterrate in una spiaggia pugliese; i fratelli Minervino avevano fatto parte della redazione della rivista «Rosso», la stessa cui aveva collaborato Marco Barbone, per aderire poi ai Cocori, l'organizzazione fondata da Oreste Scalzone. In primo grado i tre erano stati condannati a pene superiori ai 10 anni: le condanne degli altri oscillavano tra i sei e i dieci anni.

Altri imputati (in totale ne sono stati processati 206) potrebbero ottenere la libertà qualora la sentenza non venga emessa entro il 30 novembre e nel caso non vengano aperti procedimenti stralcio. Tra le persone che potrebbero tornare in libertà alla fine del prossimo mese vi sono Enrico Baglioni, già condannato a Torino per concorso morale nell'omicidio del giudice Alessandrini, e Piero Del Giudice, condannato in questo processo a 24 anni in primo grado per l'uccisione del consigliere provinciale missino Pedenovi.

Firenze, arresti domiciliari a Stefano Mele

FIRENZE — Nell'ambito delle indagini sui duplici omicidi attribuiti al cosiddetto «maniaco di Firenze», si è appreso ieri sera che a Stefano Mele sono stati concessi gli arresti domiciliari.

L'ex muratore di 67 anni, già condannato a 14 anni per l'uccisione della moglie Barbara Locci, e del suo amante, Antonio Lo Bianco, avvenuta il 21 agosto 1968, era stato nuovamente arrestato.

Il mandato di cattura lo accusava di calunnia aggravata e continuata nei confronti di Francesco Vinci, indicato dallo stesso Mele come uno degli autori dell'omicidio del 1968.

Stefano Mele è tornato al ricovero di Ronco all'Adige (Verona), in attesa dello scadere del termine di carcerazione preventiva.

Secondo quanto si è appreso a Firenze l'ex muratore avrebbe chiesto al direttore del ricovero di non avere alcun contatto con l'esterno.

Danza di principessa

Tokyo. Vestita con un antico e prezioso kimono, la principessa Nori, 16 anni, si esibisce in una danza tradizionale, durante l'annuale recita degli allievi del liceo che frequenta nella capitale. La giovane è la figlia più giovane, unica femmina, del principe ereditario Akihito e della principessa Michiko

A Paternò tre omicidi in 4 giorni

CATANIA — Ancora una vittima nella faida di Paternò. Il cadavere di Antonino Bonocore, 18 anni, incensurato, è stato scoperto ieri mattina all'alba nella campagna attorno al paese. E' il terzo omicidio in quattro giorni, l'ultimo anello di una catena di delitti (una quindicina dall'inizio dell'anno) riconducibili tutti a contrasti fra clan mafiosi rivali impegnati nel campo delle rapine, delle estorsioni, del traffico di droga.

Sabato, alla periferia del grosso centro etneo, era stato scoperto il corpo senza vita di Barbaro Marino, 21 anni, anch'egli incensurato; il giorno prima, nei pressi di Centuripe (un paese della provincia di Enna a pochi chilometri da Paternò), un contadino aveva rinvenuto il cadavere di Alfio Monaco, 33 anni, bracciante agricolo con lievi precedenti penali alle spalle.

Fra i tre omicidi un elemento comune: le vittime avevano le mani legate dietro la schiena. Prima di essere crivellati di proiettili e di essere abbandonati in luoghi quasi inaccessibili, i tre uomini sono stati sequestrati. Il perché non è ancora chiaro. L'ipotesi avanzata dai carabinieri e dalla polizia è che a compiere i delitti siano stati gli stessi killer spinti dalla necessità di strappare una qualche confessione alle loro vittime prima di finirle a colpi di pistola. Sulla natura di un così tragico segreto si interrogano gli inquirenti.

CASO CUCCIA

Anche i socialisti scendono in campo contro Prodi

Mediobanca spacca i partiti

La dc vuol rivedere il ruolo dell'istituto

[illegible] — Il caso Cuccia spacca gli schieramenti politici secondo linee di frattura diverse da quelle, che si cerca di colmare, della crisi di governo in corso. Da una parte c'è la dc, schierata contro l'anziano banchiere, dall'altra il psi e i laici, che lo ritengono insostituibile; cioè, si ripete ciò che è avvenuto nel comitato di presidenza Iri. Anche al di là della questione dei nomi, gli opposti fronti si dividono sulla concezione stessa del ruolo di Mediobanca nella finanza italiana. La polemica si farà probabilmente più accesa a crisi di governo risolta; ma già ci sono tutti gli elementi.

I socialisti hanno [illegible] il [illegible] fino a sera, per [illegible] dare grattacapi a Craxi; poi, con il migliorare delle prospettive per la crisi, hanno scatenato l'attacco. Dice il vicepresidente dei deputati psi Maurizio Sacconi: «*Preoccupa la tanta protervia che induce Darida e Prodi a cercare di estromettere Cuccia da Mediobanca attraverso una discutibile interpretazione estensiva delle norme interne al sistema a partecipazione statale.* [illegible] *ca ha operato positivamente grazie al felice equilibrio tra azionariato pubblico e azionariato privato, di cui* [illegible] *il garante. Lo stravolgimento di questo equilibrio produrrebbe una pericolosa caduta della funzione di Mediobanca*».

Socialisti e repubblicani sono oggi divisi su tutto, [illegible] su questo. Tranne [illegible] un punto secondario: per il Pri, la vicenda Cuccia è un motivo in più [illegible] dare un giudizio negativo di Prodi come presidente dell'Iri, ad appena una settimana dalla scadenza del suo mandato triennale; Prodi si sarebbe rivelato non tecnico indipendente, [illegible] uomo della dc in tutto e per tutto, rinnovando un attacco tradizionale [illegible] «*finanza laica*».

E' solo un poco più cauto nei toni il responsabile economico del [illegible] Enrico Manca, secondo il quale [illegible] Cuccia ha dato a Mediobanca «*va salvaguardato*». [illegible] è meglio non rinunciare «*alla professionalità e all'esperienza*» di chi ha fondato questo istituto di credito [illegible] importante per gli equilibri dell'industria italiana. Anche [illegible] e socialdemocratici [illegible] gradiscono l'estromissione di Cuccia, specie se vi si aggiunge, [illegible] ha detto un esponente [illegible] del psdi, il timore della «*manovra di un partito per acquisire il controllo di Mediobanca*».

Al contrario la dc appare compatta dietro le posizioni di Prodi e Darida; anzi, non nasconde l'intenzione di ridiscutere il ruolo stesso di Mediobanca. Il pensiero del responsabile economico democristiano, Emilio Rubbi, è che [illegible] banca [illegible] potrà sempre continuare a essere insieme «banca d'affari», detentrice stabile di importanti pacchetti azionari e istituto di credito a medio termine.

Il problema di questa partizione, [illegible] resto, lo [illegible] posto già da mesi [illegible] ministro Darida, in modo più sfumato, nel dibattito su Mediobanca alla Camera. Le voci su che cosa [illegible] significhi si rincorrono. [illegible] Mediobanca divisa in [illegible]? Potenziamento dell'Imi, istituto di diritto pubblico che per ironia della sorte fu fondato [illegible] suocero di Cuccia, Alberto Beneduce?

I comunisti stanno alla finestra: questa è per loro [illegible] «rissa» poco convincente, dietro [illegible] quale ritengono di [illegible] «*uno scontro ben più di sostanza, sugli* [illegible] *potere del capitalismo italiano*». Però, [illegible] il responsabile economico del pci, Alfredo Reichlin, se Cuccia si ritira «*non* [illegible] *il* [illegible] *do*», dato che egli [illegible] ha *fatto molto per garantire* [illegible] *assetto istituzionale chiaro, limpido, a questa banca decisiva*».

Stefano Lepri

Una pesca con tanti noccioli

MILANO — «Mediobanca è una pesca con tanti noccioli». Così Antonio Monti, l'anziano gentiluomo da pochi mesi alla presidenza di Mediobanca, ha commentato ieri la diversità dell'istituto di credito nel panorama della [illegible] italiana. Ma, [illegible], la definizione migliore è ancora quella di Enrico Cuccia che risale al maggio '78. Allora, per la prima volta, il banchiere fu costretto a uscire dal proverbiale riserbo e rispondere alle domande dei parlamentari della commissione Finanze e Tesoro (la scena si è ripetuta nel febbraio scorso). Alla domanda se si considerava più un banchiere pubblico o privato Enrico Cuccia rispose: «Sono, per così dire, un centauro: metà uomo, metà cavallo. Scelga lei qual è il pubblico e qual è il privato» concluse rivolto al comunista Colajanni, presidente della commissione.

In questa frase c'è la chiave della diversità di Mediobanca: da sempre l'istituto di via Filodrammatici, racchiuso nel suo proverbiale riserbo, rappresenta l'anello di congiunzione tra economia pubblica e privata oltre a essere, anche negli anni di più rigida chiusura della finanza italiana, una finestra aperta verso il grande mondo internazionale degli affari.

Ed è stato lui, Enrico Cuccia, il simbolo dell'incontro tra capitale pubblico (prevalente in Mediobanca) e imprenditoria privata (a cui l'istituto ha dedicato grandi attenzioni), un ruolo scomodo che Cuccia [illegible] *interpretato privilegiando le variabili dell'efficienza e della competitività internazionale («negli affari — ha detto ai parlamentari parlando della Zanussi — gli atteggiamenti nazionalistici non portano risultati favorevoli») rispetto alle pressioni del mondo politico.*

I risultati si [illegible] *visti:* [illegible] *nel '46 con un miliardo di capitale, Mediobanca (quotata in Borsa dal '55) conta* [illegible] *un portafoglio titoli che ammonta a 451,3 miliardi (ma ai prezzi di Borsa al 30 giugno si registrava un maggior valore di 884,3 miliardi); sul mercato, in 39 anni, sono state collocate azioni e obbligazioni per oltre 27 mila miliardi (sarebbero per almeno 80 mila miliardi in lire attuali) e non va dimenticato che solo il 20% di queste operazioni hanno avuto per oggetto aziende private mentre l'80% è stato indirizzato a gruppi industriali pubblici italiani e internazionali.*

[illegible] *oggi Mediobanca rappresenta la vera e propria cassaforte della finanza privata italiana. Innanzitutto, l'istituto di via Filodrammatici continua a svolgere un ruolo centrale nel caso Montedison (anche se, tra maggio e luglio,* [illegible] *ceduto oltre* [illegible] *milioni di titoli della holding chimica abbassando la sua quota al 7,2%).*

Enrico Cuccia è da sempre l'uomo-chiave nella storia [illegible] *Montedison (a lui si deve la scelta di Schimberni) ed è facile prevedere che anche in futuro Mediobanca potrebbe* [illegible] *l'ago* [illegible] *bilancia (tra l'altro dispone* [illegible] *13,8% della Gemina) nella sistemazione dell'assetto proprietario della holding chimica.*

Inoltre, Mediobanca dispone di un pacchetto decisivo (11,1%) della Pirelli e C. di [illegible] *è la principale azionista.* [illegible] *l'elenco delle roccaforti dell'industria privata che, in* [illegible] *più o meno diretta, dipendono dalle indicazioni di via Filodrammatici può proseguire: c'è la Burgo (per* [illegible] *Mediobanca sta cercando una sistemazione imprenditoriale), c'è la Fondiaria (la compagnia che sta a cuore a Enrico Cuccia), c'è il 5% delle Generali. E nella storia* [illegible] *cente, da Buitoni a Zanussi, dalla Olivetti alla* [illegible]*,* [illegible] *v'è vicenda in cui Cuccia non abbia recitato un ruolo primario (tra l'altro,* [illegible] *il 4,7% della Gim, a Mediobanca compete una posizione primaria anche sulle sorti* [illegible] *gruppo Orlando).*

E adesso? La partita è grossa, [illegible] *nella* [illegible] *storia Mediobanca è stata così contesa. Se questo equilibrio si spezza, le conseguenze potrebbero essere il divorzio tra privati e pubblici,* [illegible] *soluzione irta di pericoli e che, alla fine, non gioverebbe a nessuno.*

Ugo Bertone

L'impero Mediobanca

(Azionisti e partecipazioni della finanziaria)

Azionisti (in percentuale):

Azionista	%
Credito Italiano	20,06
Comit	20,06
Banco di Roma	15,78
Flottante	37,05
Fondiaria e Previdente	1,92
Generali e Alleanza	1,87
Pirelli & C.	1,20
Sai	0,58
Fidis	0,48

Mediobanca — partecipazioni:

Società	%
Generali	5,12
Caffaro	9,95
Cartiere Burgo	14,99
Fiat	3,40*
Gemina	13,8
GIM	4,74*
La Fondiaria	15
Mondadori	4,17*
Montedison	7,2
Olivetti	2,61
Pirelli & C.	11,10
Pirelli spa	4,88
SME	4,09
SNIA	13,79
GAIC	10
Zanussi	6,20

* Sul capitale ordinario

Il futuro della banca fermo in Parlamento

ROMA — Le linee lungo le quali dovrà muoversi in futuro Mediobanca [illegible] del [illegible] su cui il Parlamento è in attesa di pronunciarsi. Da oltre tre mesi tuttavia le Commissioni finanze e bilancio tacciono sulle vicende che un anno fa le indussero a promuovere un'indagine informale velocissima (furono sentiti [illegible] altri Goria, Ciampi, Prodi e Cuccia) sulla cosiddetta «privatizzazione» dell'istituto bancario.

Le prime risoluzioni portano la data di fine 1984, le altre sono state depositate nel maggio scorso: c'è stato un dibattito, è tutt'ora in piedi un mandato ai presidenti delle due commissioni, Ruffolo (psi) e Cirino Pomicino (dc), per tentare una «sintesi» dei documenti dei vari gruppi politici.

L'onorevole Ruffolo ha detto che questo lavoro «è ancora in corso», ma che al momento non è ipotizzabile quando la ripresa del dibattito verrà collocata all'ordine del giorno.

Si dichiarano contrari all'etanolo anche il ministero dell'Industria e la Esso

Benzina verde, si allarga il fronte dei no L'Eni: costerebbe 2000 miliardi alla Cee

[illegible]

[illegible] — Si allarga lo scontro sul futuro della benzina senza piombo: da un lato è sceso in campo il gruppo Ferruzzi-Montedison che sostiene l'opportunità dell'utilizzo dell'etanolo (derivato da prodotti agricoli), dall'altro l'Eni ha invece sostenuto l'uso di prodotti [illegible] (metanolo) in luogo di quello proposto da Ferruzzi. Ieri sono intervenuti anche il ministero dell'Industria e la Esso.

Secondo il ministero per produrre la benzina senza piombo si dovranno sfruttare le possibilità offerte dal metanolo, accantonando il ricorso all'etanolo che non offre garanzie sul piano dell'efficienza industriale. Questa la posizione espressa da Giuseppe Ammassari, direttore generale delle fonti d'energia del ministero [illegible], intervenendo al dibattito organizzato dalla Esso a Palermo su «Petrolio e fonti energetiche: l'Europa verso il 2000».

«*Quando si parla di sostituire il piombo con l'etanolo* — ha [illegible] Ammassari — *si pone chiaramente un problema agricolo e non un problema energetico. In questo modo infatti si vuole tentare di* [illegible] *la questione delle eccedenze agricole, che* [illegible] *più frutto di distorsioni, introducendone di nuove anziché curare all'origine i meccanismi esistenti*». Senza [illegible] che l'ipotesi di utilizzo dei cereali per produrre benzina favorisce chi ha già eccedenze agricole: «*Ma le nostre* — ha detto il direttore generale — *sono ben* [illegible] *cosa rispetto alle eccedenze degli altri* [illegible] *europei*».

Ma se [illegible] piano agricolo l'utilizzo dei cereali per la produzione di etanolo crea perplessità, l'operazione risulta del tutto negativa sul piano industriale: «*L'etanolo* — ha [illegible] Ammassari — *costa* [illegible] *lire al litro contro le* [illegible] *lire della benzina, richiede per la sua produzione un consumo energetico pari al 60% del prodotto stesso, è sostituito* [illegible] *un* [illegible] *energetico negativo: è stato infatti calcolato* [illegible] *per produrre un chilo di etanolo occorrono* [illegible] *chilo-calorie se lo si estrae dalla barbabietola e 10.200 da cereali, contro una resa energetica del metanolo stesso di 6600 chilo-calorie al chilo*».

Oltretutto, e lo ha sottolineato Carlo Ranesi, responsabile [illegible] per la Esso dei rapporti con il governo, il piombo non può [illegible] sostituito dall'etanolo se non utilizzando quest'ultimo prodotto in quantità enormi. Per la Esso, comunque, le aziende petrolifere devono scegliere in piena libertà quale [illegible] utilizzare per produrre benzina [illegible] piombo: «*E' necessario* — ha sottolineato in proposito Ranesi — *che le aziende si attrezzino per produrre benzina con un maggior* [illegible] *di ottani. Ma per far questo* — ha concluso — *servono investimenti sulle raffinerie*».

Anche l'Eni ha ribadito che «*la proposta di smaltire i cosiddetti surplus di cereali della Comunità europea attraverso la loro trasformazione in etanolo per autotrazione non trova ad oggi alcun valido elemento di giustificazione dal punto di vista economico, strategico e sociale né per la Comunità, né per l'Italia, né* [illegible] *per il gruppo Eni*». In uno studio diffuso dall'ente di Stato si sostiene che la collocazione [illegible] bioetanolo [illegible] mercato delle benzine [illegible] piombo richiederebbe un sussidio minimo di circa [illegible] il chilogrammo e che questo, «*nell'ipotesi formulata* [illegible] *ministero dell'Agricoltura di produzione di 3,6 milioni di tonnellate, equivale a una perdita secca per le* [illegible] *di oltre 2000 miliardi di lire*».

L'esperienza della politica dei sussidi comunitari, secondo l'Eni, dimostra «*che ben difficilmente si potrà controllare ai livelli stabiliti sia la produzione globale* [illegible] *il sussidio unitario. Per l'Italia, data la sua posizione deficitaria di grano tenero,* [illegible] *intravede il seppur minimo vantaggio da queste operazioni*». (Agi-Ansa)

A Mondadori il 51 per cento delle Edizioni di Comunità

[illegible] — Un accordo per le Edizioni di Comunità è stato raggiunto tra la Arnoldo Mondadori editore e l'Olivetti, finora proprietaria esclusiva della [illegible] editrice, fondata da [illegible] Olivetti nel 1946.

Sulla base dell'accordo, la Mondadori acquisisce il 51 per cento della società e avrà tre consiglieri tra cui l'amministratore delegato, mentre l'Olivetti conserverà il 49 per cento, con due consiglieri tra cui il presidente.

In un comunicato congiunto [illegible] e Olivetti indicano l'obiettivo, [illegible] base dell'accordo, di «*continuare per le Edizioni di Comunità la tra*[illegible]*le funzione di* [illegible] *di cultura*».

Troppe perdite nel primo semestre '85

La Esso italiana rinvia la riduzione del capitale

[illegible] — L'assemblea della Esso italiana ha deciso di rinviare al prossimo esercizio l'operazione di riduzione del capitale sociale. La riduzione, che avrebbe dovuto essere approvata ieri, è [illegible] necessaria perché nel primo semestre dell'anno [illegible] accumulate perdite superiori a un [illegible] consistenza del capitale sociale (che è di [illegible] miliardi di lire).

La decisione di rinviare l'operazione, a quanto si apprende, è [illegible] presa in considerazione [illegible] della forte consistenza delle riserve, sia di un eventuale miglioramento nei restanti mesi dell'esercizio in corso.

Le perdite, si apprende ancora, sono state accumulate per ragioni di mercato (ad esempio lo svantaggioso rapporto lira-dollaro), ma anche «*per la rigidità del sistema dei prezzi italiano*» e per le «*penalizzazioni che derivano al settore dal quadro normativo*» e che appesantiscono le aziende di una serie di oneri impropri.

■ FRANCO [illegible] — Il capitale sociale [illegible] Franco Tosi passa da 16 a 18 miliardi. L'operazione è stata decisa ieri dal consiglio di amministrazione, riunito nella mattinata, prima dell'assemblea dei [illegible] convocata per l'approvazione del bilancio chiuso il 30 giugno [illegible] con un utile netto di 5,2 miliardi, contro i [illegible] miliardi dell'esercizio precedente. L'aumento di capitale, interamente a pagamento, prevede l'offerta in opzione di [illegible] di [illegible] azione da nominali [illegible] lire ogni cinque vecchie possedute al prezzo di [illegible] mila lire, e farà affluire nelle [illegible] della società denaro fresco per 45 miliardi.

■ EUROMOBILIARE — L'assemblea dell'Euromobiliare, società di intermediazione finanziaria, ha approvato il bilancio al 30 giugno [illegible] chiuso [illegible] un utile netto di cinque miliardi 548 milioni di lire, con un progresso [illegible] per cento rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea ha quindi deliberato la distribuzione di un dividendo di 200 [illegible] le azioni [illegible]. L'assemblea, alla quale era rappresentato il [illegible] per cento del capitale, ha anche approvato la proposta di incorporazione delle controllate Confindi gestioni spa ed Euromobiliare mercantile spa.

● ISVEIMER — L'Istituto per lo sviluppo dell'Italia meridionale (Isveimer) ha concluso ieri a [illegible] due contratti di raccolta fondi per oltre 155 miliardi di lire.

Si tratta di un prestito [illegible] milioni di dollari per [illegible] anni ottenuto dalla [illegible] Japan» e di un altro [illegible] milioni di ecu, l'unità di conto europea, concesso per sette anni dalla banca d'affari londinese «Morgan guaranty».

[illegible] della scuola: strutture inadeguate, [illegible] nei lavori

Liceo artistico inagibile

L'ordinanza del pretore Cervetti ha fatto chiudere la sede di via Accademia Albertina e la succursale di via [illegible] - Il preside Romano Campagnoli: «Non so che cosa fare» - Si cerca una soluzione temporanea

Il Primo liceo Artistico in via Accademia Albertina e la sua succursale in via dei [illegible] 17 sono stati chiusi per ordine del pretore Fernanda Cervetti: da stamane gli 699 allievi sono in mezzo alla strada. Ieri pomeriggio gli agenti del primo distretto di polizia hanno [illegible] l'ordinanza del pretore al preside prof. Romano Campagnoli. Oggi i ragazzi, sulle porte sbarrate, [illegible] un cartello: «*Le lezioni e ogni altra attività sono sospese fino a che non saranno ottemperate le disposizioni pre[illegible] dall'ordinanza*».

Quali? L'elenco è racchiuso in quattro pagine dattiloscritte. Riassumendo a grandi linee: i locali devono essere sistemati nel rispetto delle [illegible] anticendio (porte [illegible] tipanico, [illegible] di sicurezza, allacciamento degli idranti, impianto elettrico). E' «fuori legge» anche l'indice di affol[illegible] che deve essere ridotto del 50 per cento. L'ordinanza di chiusura è provvisoria: la riduzione delle presenze nell'istituto (adottando ad esempio i doppi turni) e interventi per garantire un minimo di sicurezza consentirebbero la riapertura. Il preside potrebbe chiedere un nullaosta temporaneo per effettuare cambiamenti entro il 31 dicembre.

L'Artistico fa vita stentata da oltre dieci anni. Un primo momento drammatico l'aveva vissuto a maggio quando la succursale di via Mercanti fu chiusa una prima volta dal pretore. Ma mai [illegible] adesso la situazione sembra senza [illegible]. In via Accademia Albertina, in coabitazione con l'Accademia di Belle Arti, funzionano 23 classi diurne e 8 serali con 544 allievi, più un corso propedeutico (quinto anno facoltativo) con 50 allievi. In via Mercanti 17, in un vecchio edificio privato, vivono 12 classi con 305 allievi.

Dice [illegible]ggiato il preside prof. Campagnoli: «*Da tempo erano [illegible] i sopralluoghi dei tecnici e della commissione per la sicurezza. Molte innovazioni erano già state fatte. Ma non [illegible] bastate*».

Che cosa accadrà [illegible] «*Non lo so proprio*». I licei artistici occupano edifici demaniali, ma a Torino non ci sono strutture disponibili, tanto che la succursale è in affitto da privati. «*Deve muoversi il provveditorato alle opere pubbliche* — spiega il prof. Campagnoli — *anche per i lavori di ristrutturazione, senza i quali non potremo riaprire. Ho cercato locali privati. Ma il costo è troppo alto: non meno di 200-250 milioni di affitto all'anno*».

Il preside visiterà stamane, [illegible] un funzionario del provveditorato e uno dell'Intendenza di Finanza, un edificio nei pressi del [illegible] del Lavoro: un appuntamento preso in passato, indipendentemente dalla chiusura ordinata dal pretore.

[illegible] studenti [illegible] possibilità di studiare

L'atrio dell'istituto Avogadro bloccato ieri mattina dalla protesta degli studenti. Uno dei cortili interni della scuola

Desolazione all'Avogadro

Mille in sciopero: chiedono aule e strumenti

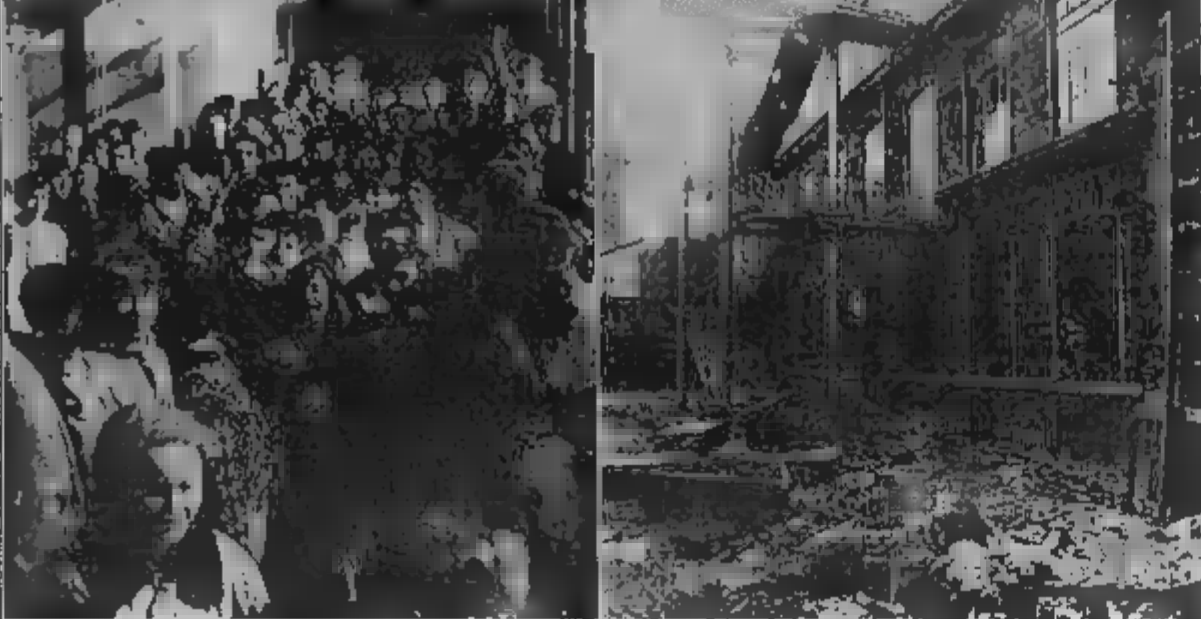
I mille studenti [illegible] corsi diurni dell'Istituto tecnico industriale Avogadro, corso S. Maurizio, ieri hanno scioperato «contro *l'inefficienza e, in alcuni casi l'assenza di laboratori, contro le disfunzioni degli impianti di riscaldamento*». Hanno tenuto una vivace [illegible]blea sulle scale. L'Avogadro da molto tempo è diventato un cantiere: l'intero edificio deve [illegible] ristrutturato, i lavori sono importanti e purtroppo vanno avanti lentamente, con grande disagio per [illegible].

[illegible] due anni le classi [illegible]no in doppio turno. Il panorama dell'istituto è questo: ci sono 22 aule agibili su 37. I ragazzi rientrano tre o quattro volte la settimana nel pomeriggio. [illegible] lato di corso S. [illegible] funzionano [illegible]malmente 14 aule, nella [illegible] centrale l'edificio in pratica non esiste più a causa dei lavori. 8 aule sono agibili sul lato verso via Gaudenzio Ferrari. Di queste 4 non sono allacciate alla caldaia e quindi molto fredde.

[illegible] studenti (prima) e gli insegnanti (dopo) hanno accompagnato i cronisti attraverso [illegible]oi, aule e laboratori. «*I vetri sono rotti, i vecchi tecnigrafi giacciono inutilizzati, gli oscilloscopi del laboratorio di elettronica non hanno* [illegible] — hanno [illegible]cato i giovani —. *Come possiamo apprendere una professione basandoci* [illegible] *teoria?*».

Il vicepreside prof. Mulas[illegible] dice, desolato: «*I lavori dovrebbero finire tra due anni,* [illegible] *ho l'impressione che andrò in pensione prima. Questo è un edificio comunale, ma la ristrutturazione l'ha appaltata la Provincia. Vi lavorano ben 5 ditte*».

Aggiunge: «*I laboratori li abbiamo accampati in locali diversi.* [illegible] *fermi la saldatura, la fonderia, la fucina. Quest'anno ci hanno tolto la succursale di via Agudio, 10 classi, diminuendo le* [illegible] *prime, ma ovviamente il bilancio è in passivo per noi*». Aggiunge il preside prof. Rattazzi: «*A Natale ci saranno altre* [illegible] *disponibili, ma senza riscaldamento. Domani mi incontrerò con l'assessore all'istruzione della Provincia, Morgando, per cercare una soluzione*».

Se la tecnologia avanza, i laboratori dell'Avogadro sono fermi. Un esempio: nella inadeguata officina meccanica non è possibile installare nuovi torni o fresatrici. E da un [illegible] c'è [illegible] che spiffera aria dai mattoni traforati e mai intonacati.

Multisala anche all'Olimpia

Cinematografi all'avanguardia

A tre anni dalla tragedia dello Statuto, i locali rinnovati con le più moderne [illegible]

A distanza di quasi tre anni dalla tragedia dello Statuto la città ha ripreso ad amare il cinema. «*Rispetto allo scorso anno* — conferma Amedeo Repossi, direttore della programmazione [illegible] "Fratelli Repossi" — *gli spettatori* [illegible] *aumentati del 14 per cento. La gente torna ad uscire di sera, a gustarsi un buon film senza le interruzioni della pubblicità*».

Questo dato positivo, eccezione nel panorama nazionale, ha portato con sé una serie di scelte e un graduale cambiamento nel panorama delle sale. In poco tempo, sotto la spinta della Commissione provinciale di vigilanza per la sicurezza, gli esercenti sono stati costretti a chiudere o cambiare formula. E così sono sorte le prime multisale. Torino, sino a ieri, ne aveva due: Eliseo, con tre locali; Chaplin [illegible] due. Oggi si è aggiunta la seconda sala dell'Olimpia.

Costruita secondo i più moderni canoni architettonici, vi possono trovare posto 264 persone, in comode poltrone verdi. «*In questo modo riusciremo ad allargare la scelta di proiezione riducendo nel contempo i costi di gestione* — dice Amedeo Repossi —, *è possibile avere* [illegible] *personale*».

Le novità nel panorama cinematografico non si fermano qui. La settimana [illegible] dopo oltre un anno di chiusura, ha riaperto lo «Zeta d'Essai». «*E' stato tutto rifatto in* [illegible] *da consentire una capienza di 378 persone*» spiegano nel locale. [illegible] però fare parte del gruppo delle «prime visioni». «*C'è una tendenza all'eliminazione del cinema di quartiere, con i proseguimenti* — afferma Repossi —, *tutto ciò perché la gente vuole vedere* [illegible] *il film prima che passino in televisione*».

Commenta un gestore: «*Rispetto al passato c'è stata una decimazione, ma ci voleva una spinta al rinnovamento. Oggi Torino, che ha visto nascere il cinema, è una delle città più avanzate tecnologicamente. Una dozzina di sale, record nazionale, dispongono di dispositivi che eliminano i fruscii della musica durante la proiezione. Le attrezzature* [illegible] *all'avanguardia*».

Tre anni di lezioni, poi l'esame per sommelier

In un bicchiere la laurea per i sacerdoti di Bacco

Fra i [illegible] candidati alle prese con una degustazione di nebbiolo, ristoratori professionisti ma anche molti dilettanti

Una delle aspiranti sommelier durante la prova d'esame

Nella sala verde del ristorante «La Rotonda» il silenzio è assoluto. Ad ogni tavolo c'è una persona che fa ruotare un bicchiere, lo [illegible] controluce e assaggia il nebbiolo che un sommelier professionista vi ha appena versato. Piera Clemente, 20 anni, studentessa di pianoforte, sotto sguardi [illegible] declama poi le caratteristiche e la qualità del vino: «*Color rosso rubino, morbido, persistenza aromatica...*».

E' un momento importante per la giovane. Se il suo giudizio sul nebbiolo coincide con quello degli esperti [illegible] entrerà a far parte dell'Ais (Associazione italiana sommeliers), il tempio degli intenditori di vini, l'unica organizzazione qualificata in grado di rilasciare l'attestato riconosciuto di sommelier. Dopo di lei ben 97 candidati si sono sottoposti alla severa prova e per qualcuno di essi, nonostante i tre [illegible] di corso sulle tecniche della degustazione e sui modi di servire il vino a tavola, il piccolo tastevin d'argento da sfoggiare sulla giacca sarà ancora per lungo tempo un sogno.

Diventare sommelier, come dimostrano le prove d'esame, non è cosa facile; in tutto il Piemonte [illegible] solo 400 (il 30 per cento donne) di cui un centinaio profes[illegible]. «*L'arte di insegnare a bere il vino non è da tutti* — dice Bruno Casetta, sommelier professionista — *anche se sono necessarie solo tre qualità: avere buon gusto, non fumare, non soffrire di fegato*».

Ai «palati d'oro» non si chiede, infatti, l'esame chimico di un barolo o di uno champagne, «*ma di saper mettere in risalto le qualità di un vino e, soprattutto, di essere in grado di consigliare l'abbinamento* [illegible] *i cibi*». Continua Casetta: «*L'uomo con il "taste-vin" che distingue l'annata, il "cru" e il grado alcolico non corrisponde al vero*».

Si può diventare sommelier per qualificare meglio l'attività di ristoratore, ma si può anche aspirare al titolo per hobby. [illegible] per cento dei candidati all'esame erano proprietari di ristoranti, gli altri semplici cittadini [illegible] munati dalla passione per il vino. C'è Luciano Santoro, 48 anni, dirigente industriale, ha studiato tre anni per sapere tutto sui vitigni, mentre Jeanne Bellino, casalinga, adesso parla con competenza di bicchieri a tulipano per la degustazione, di [illegible] per i baroli e i grandi vini.

Mario Vincenti, [illegible] di borse, sommelier per hobby, responsabile provinciale dell'Ais, parla di cultura [illegible] vino «*perché* [illegible] *a certi livelli diventa arte*». E [illegible] coltivare quest'arte («*Degustare non significa bere*») bisogna studiare ed essere anche un gourmet. Cibo e vino [illegible] a vicenda.

e. mon.

Saper spendere

Se rompono pagano

I danni provocati dal condominio in seguito a rotture di impianti comuni

A ciascuno i suoi cocci e i suoi danni, ma se c'è di mezzo un condominio e un'assicurazione l'antico detto non risolve né controversie né [illegible] né equivoci che sempre nascono tra condomini. Così un lettore di [illegible] pone il quesito: «*I condomini nella loro totalità sono tenuti al risarcimento dei danni prodotti all'arredamento interno di un appartamento in seguito a rotture, guasti di impianti comuni e se sì, in base a quali norme? L'assicurazione con la quale il condominio ha stipulato una polizza, con infinite eccezioni, riserve, ecc., risponde con una manciata di spiccioli rispetto all'entità del danno. Il danneggiato può per caso intraprendere una causa?*

«*Ancora una domanda: la ripartizione* [illegible] *per ritinteggiature* [illegible] *vano scale va applicata in base alla tabella "ascensore" oppure a quella di* [illegible] *di proprietà, che comprende anche le autorimesse non collegate con l'interno?*».

★★ Ecco il parere dell'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Uppi: «L'art. 2051 del codice [illegible] una presunzione di responsabilità quando recita: "Ciascuno è responsabile del [illegible] cagionato dalle [illegible] che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito" e la giurisprudenza ritiene che questa norma sia applicabile all'interno del condominio quando difetti e guasti di parti comuni (ad es. occlusione colonna fognature; intasamento scarico acqua potabile; incendio bruciatore di riscaldamento centrale; rotture di tegole da parte di un antennista incaricato ecc.) danneggiano la proprietà esclusiva di un condomino.

[illegible] parte i casi in cui [illegible] esperibile l'azione giudiziale contro il costruttore dello stabile (per difetto di costruzione), anche il condominio può avere responsabilità di "custode", anzi quest'ultima responsabilità può anche concorrere con quella del costruttore (vedi sentenza Cassazione, 6-9-'74, n. 4537). Un'altra sentenza (Cassazione, 6-9-'74, n. 2412) in pratica afferma che quando il danno ad alloggio deriva da [illegible] comuni, il condominio deve risarcire, se non dimostra una responsabilità altrui, come causa autonoma e inevitabile del danno.

«Il proprietario danneggiato è indifferente alle clausole di polizza tra danneggiante condominio e un suo assicuratore (il danneggiato si rivolge contro il condominio in base all'art. 2051 del codice e il condominio si tutela in base alla polizza e agli artt. 1917 e seguenti del codice nei confronti dell'assicuratore)».

Per la tinteggiatura delle scale: «A meno che il regolamento del condominio stabilisca in modo diverso — sostiene il legale — vale proprio il criterio dell'art. 1124 del codice (spese per metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo e per metà in ragione dei millesimi di ciascun appartamento sullo stesso piano). Nessuna spesa per le scale deve far carico a proprietari di autorimesse "non collegate" con le scale stesse. La ritinteggiatura di tutta la scala comune permette l'applicazione dell'art. 23 della legge dell'equo canone (n. 392 del '78) e cioè l'aumento dell'equo canone per [illegible] in misura dell'interesse legale pro-quota sulla spesa sostenuta nei confronti degli inquilini.

★ Da due allieve della 2ª C Cucina dell'Istituto [illegible]ghiero, sotto la guida del prof. Mario Sobbia, questa «spuma di castagne»: «*Ingredienti per 4 persone: 250 gr di ricotta, 250 gr di zucchero, 1 kg di castagne, 100 gr di burro, 150 gr di pan di Spagna, rum, cacao, frutta candita. Lessare, sbucciare e passare al setaccio o passaverdura fine le castagne; incorporare metà zucchero, il burro ammorbidito, ottenendo un composto omogeneo. Lavorare la ricotta con il resto dello zucchero e un po' di rum. Foderare con carta oleata uno stampo rettangolare, ricoprire il fondo con* [illegible] *di Spagna spruzzato di rum (pochissimo); alternare strati con la crema di ricotta e quella di castagne fino ad esaurimento; coprire* [illegible] *fette di pan di Spagna; mettere in frigo, sformare il dolce e decorare con frutta candita e uno spruzzo di cacao*».

Simonetta

Dal 23 novembre a Torino Esposizioni appuntamento per i teenagers

I giovani s'incontrano a Expojunior

Il calendario delle manifestazioni 1985 di Torino Esposizioni si conclude — dal 23 novembre al 1° dicembre prossi[illegible] — [illegible] un grande appuntamento rivolto a tutti i giovani e, in particolar modo, ai teenagers: *Expojunior* [illegible] «*l'incontragiovani*».

La manifestazione rappresenta [illegible] specchio che riflette l'immagine [illegible] un mondo caratterizzato da esigenze, gu[illegible] e interpretazione tutti particolari di uno stile di vita. Infatti, è proprio a partire dai 15-16 anni che i giovani attuano, nel vasto orizzonte dei consumi, quelle scelte che li portano a delineare il profilo di un personale modo [illegible] essere.

Questi interessi — che vanno dall'abbigliamento alla musica, dagli sport [illegible] hobby... — [illegible] miliardi di fatturato e costituiscono, per molte aziende, il punto di riferimento per impostare la loro produzione. Questo mondo giovane è connotato dal desiderio [illegible] vivere fuori dagli «schemi adulti» ed è sempre accompagnato da una originale creatività con la quale gli junior interpretano il vissuto quotidiano.

Expojunior — l'incontragiovani, oltre [illegible] una mostra plurisettoriale che vede presenti molte importanti firme che operano nel campo della produzione rivolta al giovane — dalla nascita fino alla maggiore età — rap[illegible]enta un vero e proprio happening dedicato agli «junior», che troveranno in quest'occasione il modo di partecipare attivamente a tutti i temi suggeriti [illegible] settori espositivi.

Lo spettacolo — [illegible] rappresentato — è una delle caratteristiche della mostra. Nel padiglione centrale di Torino Esposizioni, verrà allestita una vera e propria discoteca rutilante [illegible] psichedeliche, nella quale ciascun giovane visitatore potrà cimentarsi, singolarmente o in gruppo, nella danza degli ultimissimi successi dei Duran Duran, di Claudio Baglioni, di Madonna, ecc., nonché [illegible] d'ascolto dedicate alle audizioni [illegible]cali. A lato della musica [illegible]suta, [illegible] spazio sarà riservato all'hi-fi, dove saranno presentati impianti delle più prestigiose case, e ogni tipo di accessorio che può servire per migliorare e perfezionare qualunque tipo di sistema di ascolto e riproduzione.

La moda costituisce un'altra delle sezioni [illegible] massimo interesse. Alcune tra [illegible] più note case di confezioni presenteranno — e faranno sfilare nel [illegible] appositamente allestito nell'ambito di Expojunior — capi firmati e [illegible], [illegible] comunque corrispondenti [illegible] requisiti di un pubblico di utilizzatori che richiedono particolari accorgimenti stilistici, oggi ritenuti indispensabili per identificarsi con una certa filosofia di vita: quindi jeans di tutte le fogge, dai «classici» a quelli decorati [illegible] «toppe» firmate, giubbotti, giacche a vento, cinture, stivaletti e scarpe, miniabiti, collants coloratissimi, maglioncini, e quell'indumento che costituisce quasi la bandiera del giovane: la tee-shirt, variamente decorata, scritta, sponsorizzata, firmata.

Ma [illegible] moda presente alla [illegible] riguarda anche i giovanissimi: anche per loro — le cui esigenze tendono sempre più ad affrancarsi dal gusto imposto dai genitori — creatori di [illegible] casual e di capi più ricercati offriranno la possibilità [illegible] e [illegible] provare una vasta gamma di m[illegible].

Non meno importante è il centro di interesse rappresentato dalle attività di gioco e di sport e da tutte le attrezzature che ne consentono l'esplicazione: ad Expojunior saranno quindi presentati tutti gli articoli per gli sport invernali ed estivi, nonché [illegible] gli sport «di città» (attrezzi ginnici per il «body-building»; abbigliamento e attrezzature per la ginnasti[illegible] a corpo libero, ecc.). Nel contesto della Mostra, giovani e giovanissimi avranno modo di apprendere [illegible] tecniche della danza classica, spagnola, contemporanea e jazz, attraverso le lezioni curate [illegible] Teatro Nuovo di Torino in un'apposita area e gli spettacoli organizzati dallo stesso Ente nel Teatro di Expojunior. Saranno [illegible] scena anche gli «sport danzanti» quali l'aerobica, [illegible] break-dance, la street-dance, la flash-dance...

Expojunior riserverà anche [illegible] spazio [illegible] mezzi di trasporto particolarmente dedicati ai giovani, dalle biciclette ai tanto amati «motorini» e a tutti gli accessori connessi (caschi, tute, giacche...).

Rivolto al mondo dei giova[illegible] — ma [illegible] realizzazioni speciali [illegible] anche ai teenagers — è il settore del giocattolo: giochi di [illegible] tipo, studiati e realizzati [illegible] [illegible] una finalità ludica ma [illegible] in funzione [illegible] un processo educativo, o come occasione di impegno/divertimento collettivo.

Anche l'alimentazione avrà, nel quadro di Expojunior, un posto di particolare riguardo, dai latticini ai prodotti dietetici per tutte le età, nonché con l'allestimento di una maxi-paninoteca che offrirà ai gagliardi appetiti dei giovani visitatori la più inedita varietà di tramezzini e soft drinks, gelati e [illegible] alle vitamine per tutti i gusti.

C'è posto per il classico e il romantico nei gusti musicali dei sedicenni

Ma [illegible] ci sono solo i Duran Duran

Non ascoltano soltanto, estasiati, i Duran Duran. [illegible] anche. La prossima puntata della rivista «Videomusic», tiratura 50 mila [illegible] pie, specializzata in musica amata dai giovanissimi, sarà accompagnata dal romanzetto di una ragazza milanese di 16 anni, Cinzia Gurrado, che ha dato corpo ai sogni intorno al mondo delle canzoni, componendo «Sposerò Simon Le Bon». E un altro libello si annuncia prossimo alle stampe, in arrivo da Roma.

Simon Le Bon è il capo, il leader indiscusso degli ormai mitici Duran Duran, quelli che mandano in visibilio i ragazzini. Chiunque abbia un figlio in età adolescenziale può confermare questa pas[illegible] per il complesso, che viene addirittura paragonato ai Beatles. Senz'altro è un'esagerazione, quelli hanno contato non soltanto e [illegible] tanto per la musica prodotta e gli isterismi suscitati, quanto per il prepotente valore di cambiamento che si portavano appresso.

Questi nuovi miti, invece, si attirano sì isterismi e passioni, ma significati dirompenti sembra non ne abbiamo proprio. Comunque sono un fenomeno da registrare. Il complesso [illegible] contende ai Duran Duran il primato della popolarità giovanile è quello degli Spandau Ballet. Qui c'è più durezza, [illegible] più dolcez[illegible]. Rappresentano due scuole di pensiero diverse. Chi [illegible] gli uni, di [illegible] detesta gli altri.

Schierati con i Duran Duran ci sono i «paninari», invariabilm[illegible] e rigorosamente siglati «Timberland» e «Moncler»; dalla parte degli Spandau Ballet troviamo invece i «metallari», i giovani dark, quelli scuri scuri vestiti di borchie e drappi [illegible] non proprio punk, non così tristi, ma senz'altro neanche allegri.

La faccia dura del rock ha poi un'esasperazione nei complessi «heavy metal» ancora più [illegible] [illegible] Spandau Ballet, come i [illegible], i Venom, [illegible] Atomcraft, gli Exodus. Nel gran fragore di decibel al quale vengono lanciati chitarre, bassi e tamburi, [illegible] individuare una linea [illegible] L'importante è picchiare forte, [illegible]

[illegible] partecipazione del pubblico ai loro concerti è imprevedibile: sempre molto giovani, sempre molto neri, ma quanti? I Venom, ad esempio: nell'84 a Milano hanno richiamato seimila persone, quest'anno poco più di mille. Vendono lp? Anche in questo caso [illegible] risposta è: in modo imprevedibile. Dice il titolare di un grande negozio [illegible] dischi: «L'"*heavy metal*" è un [illegible] *difficile, sconcerta anche* [illegible] *noi. I ragazzini arrivano qui richiamati dal loro tam tam, le rivistine specializzate, i video. Spesso un gruppo che ha suscitato entusiasmi* [illegible] *un lp, fa un tonfo clamoroso con il secondo. Un tipo di musica di così difficile classificazione è anche, per forza, di difficile previsione*».

Ma i giovanissimi non vivono di solo rock, *made in England* oppure in [illegible]a, di sole Madonne, fratelli Jackson e Prince. I «classici» vanno sempre. [illegible] negozi [illegible] dischi si raccolgono pareri concordi: Beethoven, Bach, Mozart, Ciaikovski, anche Vivaldi. [illegible] sono assolutamente ignorati dai sedicenni, anzi sembrano molto più seguiti di quel che si penserebbe. Qualcuno, ma qui il discorso si fa più elitario, sceglie anche musica meno scontata, Mahler, Stravinski, Dvorak. Casi rari, ma non inesistenti.

E la vena romantica? Impossibile non tenerne conto, dopo il clamoroso successo della tournée estiva di Baglioni, il nostro cantante specializzato [illegible] adolescenza. Sono ormai molti anni che l'inventore [illegible] «Piccolo grande» [illegible] è sulla breccia, aiutato dalla sua [illegible] faccia pulita. Lo ama sempre la stessa categoria di persone: [illegible] ragazzine. Ma attenzione a [illegible] generalizzare: [illegible] sui concerti estivi [illegible] sono visti anche molti quarantenni.

Si dirà: i genitori [illegible] ragazzine [illegible] questione, tanto giovani che i papà non le potevano mandare sole. Non è così semplice. Baglioni è simpatico anche a[illegible] adulti perché [illegible] canzoni sono solari, fresche, parlano di sogni vicini alla prima giovinezza anche a chi giovane non è più, [illegible] ha voglia di ricordare il tempo andato. Disciplina molto praticata, di questi tempi, in fondo molto umana.

Infine i cantautori; alcuni di loro sono amati dai ragazzi che ascoltano incessantemente musica dalle radio, altri si dirigono decisamente a un pubblico di età diversa.

Quanti sedicenni amerano Paolo Conte: qualcuno senz'altro, ma sta di fatto che il suo modo così disincantato e sofisticato di vedere il mondo non può essere nelle corde dei più giovani. E Guccini: troppi ricordi, troppa malinconia, troppa rabbia retrospettiva per essere condivisa.

Già De Gregori è più vicino, con le sue storie di scacchi e di tarocchi, o di marinai persi nell'«Atlantico cattivo». E anche Dalla: «Compiva sedici anni quel giorno la mia mamma», recita «Marzo 1943»: la canzone (questa come molte altre, come l'«Anno che verrà», ad esempio) continua a passare e ripassare dai balconi radiofonici. Risultato: grandi vendite dell'antologia «dalliana» anche tra i più giovani. Poi ci sono le [illegible] leve, Ruggeri, Pupo, soprattutto Ramazzotti, virtuoso della chitarra.

Fra jeans, scarponi e vecchi smoking cercando disperatamente la fantasia

Attenti[illegible] all'abbigliamento, [illegible] po' «narcisi», un po' perfezionisti, spesso con [illegible] (inconsapevole?) capacità di prendersi anche un po' in giro, i teenagers recitano, attraverso il vestiario, la loro voglia d'essere giovani. Essere e sentirsi giovane vuol anche dire, [illegible] esempio, portare con ostentato orgoglio, quel paio di jeans foderati di panno a sc[illegible] rossa o verde che, [illegible] — a quanto [illegible] nei negozi specializzati per ragazzi dai 14 ai [illegible] anni — [illegible] lentamente soppiantando il vecchio Lewis, ormai entrato senza traumi anche nel guardaroba del trenta-quarantenne. «*Le ragazze* — aggiungono i rivenditori — *li vogliono* [illegible] *interno a piccoli disegni, meglio se di cuoricini*».

La moda giovanissima ha una velocità [illegible] mutamento seconda, probabilmente, solo al tempo d'una giornata d'[illegible]prile: il [illegible] Anni Cinquanta [illegible] colora di mille nuove tinte ed [illegible] già new dandy, la [illegible] valle *regimental* o a fiori pic[illegible] piccoli diventa un [illegible] sorio «*passeco*» su una camicia operata.

[illegible] un paio d'anni ai primi posti nelle voglie giovanili, le Timberland stanno, invece, subendo una drastica caduta: «*Il problema, però, non nasce da un cambiamento di gusto* — osservano in un negozio del centro — *ma da un'impennata dei prezzi dovuta al fatto che alcuni mesi fa, al momento di fare le ordinazioni negli Stati Uniti, il dollaro aveva una quotazione molto alta. Oggi quale ragazz[illegible] può spendere 350 mila lire per un paio di scarpe?*».

[illegible] così ecco il successo [illegible] Made in Italy travestito da produzione d'oltre oceano: sul mercato sono arrivate le calzature marchigiane che costano un terzo rispetto alle americane e che, più o meno, garantiscono [illegible] un occhio non molto attento lo stesso effetto.

In [illegible] [illegible] tra i teenagers, sempre in tema [illegible] [illegible]pe, quelle da «*trappeur*» in pelle chiara, alte sino alla caviglia, foderate. Secondo la pubblicità consentono al cacciatore che le indossa una perfetta stabilità e aderenza al terreno. Per i giovani e giovanissimi sono accessorio indispensabile nella jungla urbana, abbinate a morbidi giubbotti in pelle imbottiti. Tramontati definitivamente i chiodi, i giubbotti tutti borchie che tenevano un freddo cane, sopravvivono quelli [illegible] tessuto jeans.

Così [illegible] assolutamente irrinunciabili per le ragazze sono quelle scarpette [illegible] tela (non da ginnastica, per [illegible]rità) che [illegible] un paio di biglietti da 10 mila e si abbinano, in armonia o, magari, [illegible] contrasto di colori, con il pantalone imbottito o no. Già, perché le teenagers Anni 80 pare proprio non riescano ad istaurare [illegible] accettabile *feeling* con la gonna mentre più d'una sarebbe disposta ad una follia per una tuta da [illegible] quelle larghe, color grigio-azzurro.

Ancora un negoziante di via Lagrange: «*Direi che oggi la tuta di questo tipo è la richiesta top. Forse anche perché un capo del genere è assolutamente irreperibile per il grande pubblico. Qualche ragazzo mi ha detto che l'Aeronautica Militare le acquista direttamente negli* [illegible] *e le distribuisce ai propri piloti.* [illegible] *sono le imitazioni, ma un vero "paninaro" è capace di distinguerle a cento metri di distanza*».

Il guardaroba del teenager spesso è anche frutto di ricerche negli armadi di famiglia. Accanto [illegible] tubino nero di mamma e [illegible] smoking [illegible] papà, rivisitati con fantasia e un pizzico [illegible] ricercata contraddizione, convivono [illegible] i maglioni dai colori «elettrici», meglio se «puntinati» [illegible] spruzzi d'altre tinte o, magari, arricchiti, con l'ultimo gri[illegible] [illegible] fatto di [illegible]: la spilla [illegible] vetro [illegible] che lampeggia grazie ad [illegible] piccolissima pila al mercurio. Le ragazze le portano soprattutto in discoteca e ai concerti live: sono auto d'epoca con un «fungo» acceso sul tetto, biciclette con tanto di fanale, razzi dalla punta illuminata.

Tafferugli nella Sala rossa, due vigili sono contusi

Disoccupati protestano in Consiglio comunale

Lancio di bigliettini durante la discussione sulle assunzioni - Sgomberato il loggione

Consiglio comunale teso ieri sera: si è parlato di occupazione, di [illegible] a Palazzo civico, al Consorzio trasporti torinesi, all'Inps. E dal palco del pubblico [illegible] disoccupati hanno lanciato [illegible] aula [illegible] miriade di bigliettini. Una nevicata di messaggi [illegible] scritte del tipo «*Lavoro a chi lo chiede*», che hanno reso incandescente la situa[illegible]. Il vicesindaco Longo, al momento presidente dell'assemblea, ha dato ordine ai vigili di sgomberare il loggione. Ne è derivato un tafferuglio e due vigili [illegible] stati trasportati in ospedale uno con lesioni al naso, l'altro al[illegible]sso ventre. Guariranno in sette giorni.

Per il [illegible] il dibattito, pur tra polemiche anche vivaci, è filato [illegible] binari della correttezza politica. Suscitato da tre interrogazioni (trasformate in interpellanze per consentire a tutti i gruppi di intervenire) presentate dal pci, il confronto si è concluso a tarda sera con la presentazione di due ordini del giorno: il primo del pentapartito, il secondo del pci.

Che cosa hanno chiesto i comunisti? Sui generici che il Ctt vorrebbe assumere tramite concorso, il pci propone di servirsi dell'ufficio di collocamento. Per le 600 assunzioni che spetterebbero al Comune (finora non avvenute), sempre il pci chiede, polemizzando per i ritardi, che si espletino al più presto i concorsi. Infine, per il pe[illegible] ausiliario richiesto dall'Inps, il maggior partito d'opposizione suggerisce di tener conto delle liste dei disoccupati impegnati [illegible] cantieri di lavoro municipali.

Con questi presupposti hanno parlato gli assessori al Lavoro, Franca Prest, al Personale, Bruno, e ai Trasporti, Ravaioli. La prima, insieme al collega Ravaioli, ha sostenuto la tesi, avallata da tutti gli [illegible] interventi [illegible] pentapartito (dalla liberale Jona, ai dc Angeleri e Guasone, [illegible] Noya e Mollo, al repubblicano Ratto) che gli accordi [illegible] amministrazione e sindacato devono essere rispettati: il che per il Ctt (pur nel rispetto della sua autonomia) vorrebbe [illegible] assunzione dei 64 generici tramite collocamento.

La battaglia più dura è avvenuta sulle assunzioni a Pa[illegible] civico, che stando ai [illegible] forniti dal pci, in base [illegible] legge finanziaria '85, dovevano essere 600 e sono state al massimo, sempre [illegible] il pci, 50.

L'assessore [illegible] personale, Bruno, [illegible] in un certo senso criticato la legge, affermando che in una situazione [illegible] quella torinese dovrebbe essere cambiata, consentendo deroghe in una sacca di depressione come la nostra. Ne ha approfittato il missino Martinat, suggerendo [illegible] creare una delegazione di protesta, formata eventualmente [illegible] Bodrato, La Malfa e da rappresentanti dell'opposizione.

I comunisti Carpanini, Sajardi e Montefalchesi hanno condannato in blocco [illegible] politica del pentapartito, lamentando ritardi [illegible] hanno provocato [illegible] grande d[illegible] alla città: «*Potevamo [illegible] 600 persone, se ne sono prese al massimo 50. E ora, a due mesi dalla fine dell'anno ci si viene a dire che si potranno fare concorsi per [illegible] 200 assunzioni*».

La seduta si è conclusa con la presentazione dei due ordini [illegible] giorno, in cui si di[illegible] delle polemiche, [illegible] chiede [illegible] consentire alla città di assumere anche in deroga della legge finanziaria. I due documenti [illegible] poi st[illegible] fusi in uno solo, approvato [illegible] tutti i gruppi.

Maria Magnani

Carta [illegible]

L'Istituto [illegible] cooperazione sanitaria (Ics) e la Vitad hanno messo a punto il primo sistema sanitario privato. Chi si [illegible] ha a disposizione una [illegible] che [illegible] consente di ottenere le prestazioni mediche più qualificate senza alcun [illegible]. L'utente [illegible] dovrà neppure raccogliere [illegible] documentazione richiesta [illegible] normali polizze assicurative, che la esigono pena il rimborso [illegible] spese.

I soccorsi arrivano anche [illegible] vetta

I volontari del soccorso alpino con l'ausilio di un elicottero dei [illegible] hanno dato vita, in località Sbarba, ad una esercitazione in alta quota simulando il soccorso di un alpinista immobilizzato. Si è trattato di uno sbarco in hovering: mentre il pilota manteneva il velivolo a una sessantina di centimetri i soccorritori, con un piccolo salto, hanno potuto raggiungere l'infortunato

Una scoperta fra storia [illegible] favola durante i restauri di Azeglio

La Madonna del capomastro

Incaricato [illegible] decorare le sale del castello in stile Impero, l'uomo risparmiò la nicchia in cui [illegible] ignoto artista del '400 raffigurò la Vergine e il Bambino - Murò l'affresco, senza distruggerlo, insieme con [illegible] pergamena in cui chiedeva scusa per l'affronto

La «Natività» che il capomastro nascose, con un'abile trovata, perché non andasse perduta

Il gesto [illegible] di Giacomo Oriva da Camburzano, un capomastro vissuto nel Vercellese agli inizi dell'800, ha salvato un affresco del XIII secolo [illegible] scuola tedesca rappresentante una Natività. [illegible] successo nel castello [illegible] Azeglio, come si è scoperto al [illegible]mine di una vicenda che sa un po' di favola.

Nel 1833 il conte Giuseppe d'Harcourt acquista [illegible] Massimo d'Azeglio il castello e [illegible] feudo della famiglia Tapparelli. I nuovi inquilini decidono [illegible] radicale rinnovamento [illegible] vecchie sale, che fanno rintonacare e ridipingere in [illegible] [illegible]pero. Affidano a Giacomo Oriva il compito [illegible] stuccare i numerosi antichi affreschi: l'artigiano lo fa con tutti, [illegible] [illegible] ferma di fronte a quello raffigurante la Natività sulla parete di fondo di una nicchia. Decide di proteggerlo in qualche modo, per sempre, e stende sul dipinto uno spesso telo [illegible] juta, fissandolo [illegible]nice. Accanto depone una pergamena, arrotolata e sigillata con un legaccio, [illegible] [illegible]le chiede scusa alla «*Santissima Vergine Maria*» per essere costretto, lui «*uomo di fede*», a nascondere «*immagini e colori tanto belli*». A ulteriore difesa dell'affresco costruisce un muretto, scegliendo mattoni pieni, i più resistenti, con i quali chiude la nicchia. I lavori proseguono e la nuova parete viene [illegible]pinta con motivi [illegible].

Per 160 anni la Natività dormirà un sonno tranquillo, turbato solo il 28 dicembre [illegible] da un furioso incendio. Nel castello, da tempo riattato a ospizio, le fiamme divampano improvvise, muore un'anziana pensionata, va in fumo una preziosa biblioteca. Il ricovero viene chiuso e [illegible] famiglia d'Harcourt decide un restauro radicale, che affida agli architetti Edoardo Ceretto, Andrea Mascardi e Walter Mattella di Torino.

...Il loro intervento è attento, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza per le Belle Arti. Si decide di asportare l'intonaco annerito dal fumo. E proprio in questa fase vengono scoperti la nicchia, il messaggio del capomastro e, soprattutto, l'affresco, splendido nei colori ancora vivi, raffigurante la Madonna, San Giuseppe, il Bambino e un angelo. Nell'arco ogivale l'immagine della deposizione di Cristo.

[illegible] architetti proseguono il loro lavoro e portano completamente alla luce l'opera che necessita di qualche restauro, compiuto d[illegible] professor Nicola. Ora, l'affresco fa bella mostra di sé nel grande sa[illegible]o. In attesa che l'intero caste[illegible] (completamente ristrutturato dalla proprietà con una spesa di circa 300 milioni) conosca la sua sorte.

I D'Harcourt pensano di adibirlo a due scopi: un gra[illegible]de archivio dei documenti amministrativi delle famiglie nobili piemontesi (attraverso [illegible] loro lettura e il [illegible] fronto si potrà far luce su periodi ed episodi ancora oscuri) e una mostra dei reperti preistorici del vicino lago di Viverone, riportati recentemente alla superficie dopo la scoperta di un villaggio su palafitte (fra essi utensili, lance e la famosa piroga).

Va comunque da sé che la curiosità del pubblico sarà tutta per la Madonna con i capelli rossi e le braccia incrociate sul petto, intenta ad ammirare con occhi sereni e curiosi il [illegible]bino che ri[illegible]. Un'immagine intensa, strappata al tempo con un slancio di fede. Chissà se Giacomo Oriva, per questo suo gesto, avrà ricevuto una ricompensa divina?

Angelo Conti

Padre [illegible] figlio [illegible]

Due meccanici delle Vallette, padre e figlio, sono stati fermati dai carabinieri della compagnia Oltredora per aver dato vita ad un vasto traffico di motorini rubati. Lorenzo Montagnana, 56 anni, ed il figlio Attilio, 24 anni, entrambi residenti in corso Lombardia 125, avevano aperto una officina in via Foglizzo. Qui i ciclomotori rubati erano sottoposti ad un complesso maquillage: innanzitutto veniva modificato il numero di telaio con l'impiego di uno speciale punzone, poi il motoveicolo era dotato di un libretto [illegible] circolazione, molto ben falsificato, con l'indicazione del nuovo numero di telaio.

All'interno della officina i militari hanno trovato due ciclomotori (un Ciao ed un Malaguti) di provenienza furtiva, in fase di «trattamento».

[illegible] perquisizione compiuta nella casa dei due [illegible] poi [illegible] ritrovati, oltre al punzone atto a falsificare i [illegible] che un gran numero di libretti di circolazione in bianco ol[illegible] ad alcune autoradio per un valore di circa sei milioni.

Architetti e la città industriale

Cinquecento studenti di architettura di tutti i Paesi europei passeranno dieci giorni a Torino per studiare le problematiche urbane e sociali della nostra città.

L'Easa (European architecture students [illegible]sembly) ha scelto il capoluogo piemontese quale sede del suo sesto incontro internazionale.

Dopo [illegible] radunati a Liverpool, [illegible] (Olanda), Aarhus (Danimarca), Lisbona ed Atene i giovani architetti prenderanno in es[illegible] una [illegible] industriale in [illegible] di trasformazione, [illegible] [illegible] di portare anche un prezioso contributo di studio e di analisi.

L'Easa, che raccoglie [illegible] studenti universitari [illegible] venticinque Paesi, [illegible] riunisce durante ogni estate per affrontare i differenti metodi di studio, di apprendimento e di lavoro attraverso dibattiti ed incontri [illegible] temi più significativi dell'architettura moderna.

Questi incontri hanno rappresentato, per le città ospitanti, sia un momento di verifica per le proprie capacità di scambio culturale, [illegible] l'opportunità per far conoscere in modo approfondito le proprie problematiche urbane e sociali a osservatori particolarmente attenti ed attivi.

In seguito a queste considerazioni la sezione italiana ha avanzato la candidatura torinese quale sede del sesto incontro internazionale. Al di là della possibilità [illegible] diffondere l'immagine di Torino verso 500 futuri professionisti, la manifestazione potrà portare un valido ed insolito contributo all'analisi e forse [illegible] soluzione [illegible] problemi urbanistici ed architettonici. Nei precedenti incontri gli studenti, impegnati in diverse decine di workshop, hanno in[illegible] prodotto [illegible] [illegible] proposte [illegible] idee.

Contrasti su un subappalto da settecento milioni

Venaria: scambio d'accuse per i lavori della materna

Secondo la dc, che è all'opposizione, la procedura non sarebbe corretta - Il sindaco respinge le obiezioni - [illegible] approvata

Polemiche in Consiglio [illegible]munale a Venaria, sulla ratifica di una delibera riguardante la concessione di un subappalto per la costruzione della nuova scuola materna.

La ditta che si è assicurata i lavori, la Prisma, ha chiesto nel maggio scorso, di subappaltare parte delle opere ad un'altra impresa, la Edilco. Precisamente tutte le opere in cemento armato per una sp[illegible] di 700 [illegible] sul miliardo e [illegible]00 milioni previsti per l'intero progetto.

Dice il consigliere d'opposizione, il dc Valentino De Marchi: «*Come è poss[illegible] che [illegible] [illegible] passi il cinquanta per cento dei lavori ad un'altra impresa, che [illegible] partecipato alla gara di aggiudicazione dell'appalto e che [illegible] persa, perché chiedeva un tasso di interessi più alto della vincitrice?*».

L'opposizione democristiana ha anche sostenuto che se si può comprendere il subappa[illegible] per tutta una serie di lavori che [illegible] [illegible] di [illegible] petenza [illegible] Prisma, come ad esempio l'impianto idrico, rimane incomprensibile una richiesta in tal senso per opere specificatamente [illegible] muratura.

A queste interrogazioni ha risposto il sindaco Siricagnolo: «*La legge consente alla Prisma di chiedere questo passaggio di lavori e poi la richiesta di subappalto [illegible] fatta dalla ditta quando ancora c'era la giunta di centrosinistra [illegible] cui faceva parte anche il consigliere De Marchi. Ma allora non ci furono perplessità*».

La polemica è continuata [illegible] l'affermazione di De Marchi: «*Se la vecchia giunta ha sbagliato questo non è un motivo perché quella attuale continui nell'errore*».

La delibera è comunque stata approvata con i soli voti della maggioranza.

Morire d'aborto

Il caso della sedicenne morta per aborto [illegible] Sant'Anna continua a far parlare. «*Sono [illegible] esperite tutte le iniziative per rimuovere le cause che hanno indotto la giovane ad abortire?*» domandano i consiglieri dc Aldo Ratti ed Emilia Bergoglio al presidente [illegible] Regio[illegible].

Poiché la legge 194 che legalizza l'aborto prevede che «*si mettano in atto tutte le possibilità per rimuovere le cause che inducono all'aborto*», i due [illegible] chiedono se «*nei consultori e analoghe strutture [illegible] operi per favorire concretamente l'accoglienza della vita*».

Ragazzi in gara

[illegible] fantasia per [illegible] il pino di Natale

«*Una pineta a Expojunior '85*» è il tema del concorso cui sono invitati i ragazzi di elementari e medie. E' bandito dai Centri sportivi aziendali e industriali e da Torino Esposizioni con il patrocinio del Comune e del Provveditorato agli studi. Si chiede di abbandonarsi alla fantasia e realizzare, con un lavoro di gruppo, gli ornamenti e gli addobbi di un albero di Natale. Il lavoro dovrà essere illustrato con una breve relazione.

Il pino da decorare è molto speciale: una sagoma rigida [illegible] paniforte a forma conica alta 1 metro e 60 centimetri, larga 70 (le sagome vanno richieste entro il [illegible] ottobre in via Avogadro 8, tel. 553124). Non [illegible] sono limiti alla fantasia: è consentito l'uso [illegible] qualsiasi materiale dalla carta alla stoffa, dalla plastica al legno. I lavori devono essere portati fra il 18 e il 21 novembre a Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio 15), nell'ambito di Expojunior '85. I migliori verranno premiati con personal computers, macchine per scrivere e fotografiche, pattini a rotelle, borse e sacche sportive, scatole di montaggio e puzzle, peluches, grafiche d'autore.

[illegible] E' stato identificato dal fratello il ciclista che venerdì scorso era giunto cadavere al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Si tratta di Luciano Giaccone, [illegible] anni, impiegato all'Inail a Torino, abitante in cor. Roma 34 a Moncalieri. L'incidente in seguito al quale l'uomo ha perso la vita è avvenuto verso le 17,[illegible] [illegible] via Carpeneto angolo via Vinovo a La [illegible]a. Il Giaccone, che [illegible] [illegible] una bici da [illegible], [illegible] è scontrato con un furgone.

Per il terziario

Al termine [illegible] un incontro tra dirigenti della Confcommercio e l'assessore regionale al Commercio è stata annunciata la convocazione di una conferenza regionale sul terziario. Lo scopo dell'iniziativa è quello di mettere a confronto il governo della Regione con tutte le più significative esperienze del terziario di mercato piemontese.

Il progetto [illegible] già quasi definito

Camera commercio Una sede per Ivrea

Potrebbe entrare in funzione già con l'inizio del prossimo [illegible] - Decentrati altri servizi?

Esercenti, artigiani ed imprenditori canavesani avranno un più comodo punto [illegible] riferimento nella sede decen[illegible] della Camera di [illegible]mercio di Torino, che sorgerà [illegible] Ivrea. Il progetto non è ancora completo in tutti i suoi aspetti, ma l'amministrazione [illegible] già ricevuto le dovute garanzie dall'ente torinese.

Spiega il consigliere delegato al commercio, Alberto Siratta: «*La nostra proposta è già s[illegible] accolta, ed abbiamo anche stabilito i termini essenziali della convenzione tra Comune e Camera di commercio. A [illegible] toccheranno le spese di allestimento e manutenzione dei locali, all'ente torinese il decentramento [illegible] personale, inizialmente tre o quattro impiegati*».

Sembra che l'iniziativa possa andare in porto [illegible] tempi molto brevi: «*Da Torino [illegible] hanno fatto capire di [illegible] pronti a partire col nuovo anno. Non [illegible] se il Comune riuscirà [illegible] assolvere [illegible] suoi impegni entro questo termine. Quel che [illegible] in ogni caso è un servizio a portata di mano per migliaia di persone, attualmente costrette a lunghi [illegible] onerosi spostamenti. Non è poco, anche se qualche consigliere dell'opposizione sostiene che [illegible] tratti di qui[illegible]squilli da lasciare ai centri sottosviluppati*».

La polemica coi repubblica[illegible], critici nei confronti dell'auspicato decentramento di alcuni servizi e favorevoli invece ad un impegno per spostare ad Ivrea centri di ricerca informatica e telematica, è dunque aperta. Ma è anche in alto mare il problema della nuova sede: al momento infatti l'amministrazione non dispone di spazi sufficienti in edifici decorosi. «*Da Torino ci hanno chiesto un centinaio di metri quadrati — dicono in Comune — e d'altro canto non potevamo pensare di sistemare un servizio così importante in locali inadeguati*». La soluzione è una sola, rappresentata dall'affitto di uffici nel centro.

Giorno per giorno

[illegible]

Questa sera, ore 20,30, presso l'hotel Concorde incontro con i medici che hanno preso parte alla spedizione scientifica alle isole Svalbard

Pli a Rivoli

Giovedì l'assemblea degli iscritti del pli [illegible] eletto il nuovo comitato [illegible] della sezione [illegible] composto da 15 membri: presidente Giuseppe Tavolaro, vicepresidente Sal[illegible] Correnti, segretario Aldo Camoretto, vice segretario Pier Giuseppe Goffi.

Casa pubblica

[illegible] istituire la casa pubbli[illegible] titolo di un corso in [illegible] [illegible]zioni per amministratori e cittadini organizzato dalla sezione pinerolese [illegible] pci il [illegible] svolgerà nella [illegible] [illegible] partito, [illegible] corso Torino [illegible]. Primo incontro lunedì, ore 20,45, [illegible] Carlo Alberto Barbieri su «*La legislazione urbanistica*».

San Raffaele Cimena

Dopo oltre tre anni di attività, il Centro per la protezione civile «*Alfredo Remo*» di S. Raffaele Cimena, primo in Piemonte, oltre 160 soci, ha una [illegible] sede in piazza [illegible] Tubino 14.

Psicologia e ricerca

Il Centro di psicologia e ricerca, via Venezia 20, apre le iscrizioni per l'incontro «*Orientamento scolastico nella scuola media e programmazione educativa*». Per informazioni telefonare al numero 4474667.

[illegible]

Alle 17,30, in via Lagrange 20, s'inizia il 30° corso di cultura internazionale dedicato agli insegnanti. Il prof. Igino Vergnano parlerà su «*L'educazione internazionale nella scuola italiana: situazione attuale e prospettive di riforma*».

Sperimentazioni

Sono aperte le iscrizioni [illegible] di preparazione ai concorsi nelle scuole medie superiori presso il Centro di sperimentazioni didattiche. Per [illegible]onare al 531547.

Anpi

Il Comitato regionale e quello provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia si sono trasferiti in via Giulio 22 (tel. 5213926)

Nelli Hughes

Alle 18, nella [illegible] dell'Unione culturale Franco Antonicelli, in via Cesare Battisti 4/B, inaugurazione della personale [illegible] Nelli Hughes [illegible] serie di nuove proposte.

[illegible] pratica

Presso il poliambulatorio di corso Venezia 10/A, per [illegible] [illegible] incontri con il medico su argomenti di medicina pratica, discussione questa sera alle 21 su motilità intestinale e colon irritabile. Relatore il dott. Corrado Fons.

Unione culturale

Alle 21, in via Cesare B[illegible] 4/B, Carlo Ferraris e Luciano Gallino discuteranno del libro «*Psicoanalisi in fabbrica*», presente l'autore, Giancarlo Bausano.

La luna [illegible] velata da foschia

Un'eclissi per pochi intimi: il [illegible] e l'umidità dell'autunno hanno celato il fenomeno alla maggior parte [illegible] torinesi. [illegible] luna, bassa sull'orizzonte, è sorta a Sellentrione verso le 17 e più tardi, con l'oscurità, s'è vista a [illegible]chio nudo: un disco piuttosto sfumato, oscurato nella parte superiore.

La foschia della pianura ha però impedito agli appassionati di scattare fotografie tecnicamente apprezzabili: il pianeta appariva molto [illegible]to e l'eclissi si poteva intuire, più che distinguere chiaramente, anche dai punti più elevati della collina, come il Pino e Superga.

MODA AUTUNNO INVERNO

Fra le pellicce, nell'isola dei sogni

In Piemonte circa 200 negozi qualificati trattano la vendita di pellicceria «pronta». Basta oltrepassare la soglia e subito ci si trova in una sorta di «isola dei sogni»: da circa 100-200 modelli per gli esercizi più piccoli fino a 3-3 mila pellicce già confezionate, che attendono soltanto [illegible] [illegible]gare la cliente.

Il settore, negli ultimi [illegible] l'anni, ha seguito la stessa evoluzione avvenuta nel campo dell'abbigliamento. La sarta o l'artigiano che offrivano [illegible] [illegible] abilità «su misura» primeggiavano sul prodotto prêt-à-porter. «Oggi abbiamo una decisa inversio[illegible] di rotta — sostiene Renato [illegible] che festeggia i 25 anni di attività — anche in pellicceria il prêt-à-porter è diventato importante. Il consumatore che ha [illegible] [illegible] tempo a disposizione, trova nel negozio una vasta gamma di soluzioni e qualità, ha la possibilità di indossare capi diversi per fattura e tipo di pelle, vede subito [illegible] propria immagine riflessa allo specchio, può valutare ciò che dona di più alla propria figura».

Insomma, prima [illegible] [illegible]re che la volpe è [illegible] [illegible] dei desideri, si può fare la «prova specchio» e magari scoprire che il pelo lungo e folto non s'addice alla statura di chi lo indossa o alle forme [illegible] po' rotonde di alcune donne, giovani o meno giovani che [illegible]no. E non è tutto: ad esempio, una bionda che voglia a tutti i costi un giaccone di volpe rossa vedrà con i suoi occhi quale strano e spiacevole [illegible] dà l'accostamento di due colori che stonano.

Con i tempi che corrono ed i bilanci familiari che non [illegible] quadrano, il mercato [illegible] pellicce è forse in crisi? Secondo esperti del settore, non [illegible] vera crisi degli acquisti. Chiesa, ad esempio, parla semmai di «prudenza»: «Il freno economico esiste, ma la predisposizione ad avere una pelliccia si accentua di anno in anno. Un fenomeno ne è la conferma: molti clienti acquistano a giugno-luglio, bloccano il mantello o il giaccone con un acconto, pagano il capo intorno a fine novembre o dicembre, magari [illegible] [illegible] tredicesima».

E forse proprio in concomitanza con questa carenza di denaro in famiglia, la moda ha scatenato la fantasia tentando un contenimento dei prezzi. Si gioca sui ritagli delle pelli: se la pancia della volpe, ad esempio, è meno pregiata, perché ha pelo [illegible] fitto, anche se più lungo, [illegible] creano giacconi [illegible] blouson, [illegible] lavorazioni particolari per [illegible] risalto alla bellezza del pelo lungo, oppure si colorano in modo innaturale, che lusinga l'occhio, dal blu elettrico al verde sottobosco.

Lo stesso avviene con pance o zampe di visone: il risultato è ottimo, la durata assicurata. Questo gioco di ritagli [illegible] e colori ha ormai soppiantato il vecchio lapin, [illegible] aveva lo svantaggio di perdere con eccessiva facilità il pelo nei punti più delicati del mantello.

Ed [illegible] sempre la moda abbinata alle esigenze dell'acquirente ad aver decretato la fine di due pelli tradizionali [illegible] persiano e [illegible]. Spiega Renato [illegible]: «Con il persiano si ha un mantello pesante, ma freddo, cioè l'opposto di quello che cercano oggi le clienti. [illegible] castoro invece, pur essendo bello, robusto e caldo, ha [illegible] difetto: il pelo s'ingrassa con estrema facilità; al termine di una stagione, la pelliccia ha un aspetto sgradevole e richiede, ogni anno, una manutenzione straordinaria e accurata. Inoltre la pelle è rigida: non si presta alle lavorazioni [illegible]derne richieste per appagare i gusti attuali delle donne».

Così i consigli dei commercianti e le richieste delle clienti coincidono. Tre [illegible] le pelli che fanno il mercato: visone, un classico intramontabile che sempre riesce a rinnovarsi; la volpe; la mar[illegible]. E' interessante scoprirne i luoghi di provenienza. Sostiene Chiesa: «Esistono tre categorie di visone, [illegible], scandinavo e americano-canadese, nell'ordine dal meno pregiato al più quotato, per caratteristiche [illegible] pelo e concia. Tre categorie anche per le volpi: polacche, scandinave e canadesi, sempre dalla qualità inferiore a quella superiore: un'eccezione, in questo campo, [illegible] [illegible] volpi rosse: le più belle, sen[illegible] dubbio, provengono dalla Russia, mentre valgono assai [illegible]no le irlandesi e [illegible] australiane; quelle sudamericane addirittura non sono quotate. C'è una novità: la silver [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] trattamento particolare: la base del pelo è d'un grigio [illegible]cite scuro, ma le punte [illegible] bianco neve».

La marmotta invece ha, [illegible] prevalenza, due [illegible] Paesi di produzione: Usa e Canada. E' indistruttibile, resiste ad ogni maltrattamento e questo [illegible] un indiscutibile vantaggio per chi, con non troppi quattrini, vuole spenderli bene.

I prezzi infatti sono molto diversi. Se per il visone, la media si oscilla tra i circa 4 milioni per un giaccone in pelli russe fino ai circa 15 milioni per un mantello lungo in visoni femmina, selvaggio, circa 80 pelli per completare la lavorazione, per la volpe polacca il giaccone lungo oggi di moda raggiunge in media i 2 milioni e mezzo, quella scandinava i [illegible] milioni e 700 mila, quella del Canada intorno ai 4 milioni e mezzo: e la differenza di qualità la vede anche un profano, se le pelli sono messe a confronto diretto.

Per la marmotta, secondo il pregio del pelo, si va [illegible] 2 milioni e 800 mila a 4 milioni e mezzo, anche cinque per i modelli più elaborati [illegible] [illegible] niche [illegible] pipistrello che richiedono [illegible] maggior numero di pelli.

Morbida, sexy o aggressiva è il trionfo della femminilità

«Grintosa, ma senza eccessi di audacia (semmai riservati alla sera); capricciosa, ma senza trascurare praticità e funzionalità: talvolta strana e aggressiva, pur senza essere troppo snob; certo molto femminile, sempre in ogni occasione, anche per chi ha un'indole decisamente sportiva». Queste le caratteristiche delle tendenze per la [illegible] d'inverno secondo due esperti come [illegible] e [illegible] Piazza con [illegible] spalle [illegible] 25 anni di attività torinese nel campo della moda.

E [illegible] parole si traducono anzitutto in colori [illegible] contrastano [illegible] le «nuances» fredde della stagione: verde [illegible]raldo o petrolio, bluette [illegible] intenso da sembrare fosforescente, un tocco [illegible] giallo-uovo, un tocco di rosso fuoco, ma preferibilmente abbinato a tinte più scure, l'intramontabile [illegible] e nero, e qua e là, la fantasia di ricami, trasporti, paillettes vere e stampate.

I giacconi dai grandi volumi sulle spalle, nelle maniche e sulla schiena, che tendono ad appoggiarsi sotto i fianchi e ad arricciarsi attorno ai polsi, hanno soppiantato i [illegible]izionali cappotti, lasciando spazio [illegible] trench di autentica fantasia lunghi quasi alla caviglia, con un intreccio di rosa-mauve, azzurri, verdi e neri o in stampati ad imitazione [illegible] paillettes come ha presentato lo stilista Moschino con l'abbinamento di una gonnella al ginocchio nello stesso tessuto.

«Gli abiti interi — dice Carlo Piazza — tornano a fare la parte del leone, caldi, morbidi, con la promessa di snellire ogni taglia». In lana o nel più pregiato cashmere, sono in prevalenza diritti, ma non fascianti, lisci o lavorati a treccia, colli «in piedi» o «ad anello» (variazioni della classica coreana) o con drappeggi che [illegible]o sul petto in lieve scollatura. Tessuti di lana in tinte unite o stampati a disegni cashmere e floreali, molti velluti per il pomeriggio un pò più sofisticato in tubini e chemisier [illegible] secondo i gusti attuali, spalle sempre abbondanti, qualche modello a botticella, molto ristretto all'altezza del ginocchio o poco al di sotto.

Anche tra i tailleurs sono [illegible] [illegible] versioni: abbina[illegible] all'abito intero o [illegible] gonna o pantalone. Per il primo esempio, ecco [illegible] giacchetta o il giaccone in nuances con l'abito intero, [illegible] due modelli del prêt-à-porter di Mila Schön: giacca lunga [illegible] con collo e polsi in lana su abito diri[illegible] in finestrato rosso verde e nero, opp[illegible] giacca verde con revers e davanti rossi sull'abito verde finestrato in rosso e nero.

Nel secondo esempio, il giaccone lungo in bianco-nero con tasconi alti e collo in velluto nero su una gonna diritta, sempre in velluto nero: oppure il giacchino che s'ap[illegible]la a vita in damier profilato in finto coccodrillo sui pantaloni di velluto.

La gonna tipo per l'inverno? Diritta, spacco profondo dietro o spacchetti laterali corti; la lunghezza? Al ginocchio, sotto il ginocchio o al polpaccio. C'è di che sbizzarrirsi. Piccole vanità estrose? Arricciature a vite e drappeggi modellati sui [illegible] e addirittura pannelli che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ginocchia in [illegible] rinnovata femminilissima gonna-pantal[illegible].

Il pantalone per rilanciarsi [illegible] piena regola ha scelto il taglio affusolato, il fuseau degli Anni 50, alcuni modelli soltanto stretti alla caviglia, ma in maggioranza con un elastico o una stringa dello stesso tessuto elasticizzato che passa sotto il piede. E i jeans, non volendo morire, s'adornano di ricami, applicazioni in pelle, [illegible] o paillettes.

Ancora [illegible] ritorno: [illegible] gilet sulla gonna o sul pantalone, sotto la giacca del tailleur. E in testa un cappello di feltro coloratissimo. Quel [illegible] sportivo che nulla [illegible] [illegible] mascolinità.

La scelta forse [illegible] difficile sono le maglie. [illegible] manca il classico, lana, tinta unita, ma mai [illegible] in questo inverno le vere follie della moda sono nel pullover e nel cardigan. Le stravaganze [illegible] Linus, Charlie Brown e gatto Felix in [illegible] riportato o paillettes, [illegible] superati da accostamenti chocking con verde smeraldo, giallo sole, bianco e [illegible] e magari rosso; c'è il mohair con parti in daino dipinto o ricamato: c'è la grossa lana ricamata tipo gobelin; oro e paillettes in fantasie a fogliame o astratte e palline di vetro, metallo o più modesta ma brillante plastica, e vetri colorati e finte capocchie di chiodi.

Sempre morbidi, mai fascianti, tranne alcuni modelli sui fianchi o appena al di sotto; sempre [illegible].

E' tempo di pellicce: moda 85/86

Renato Chiesa con una delle sue Top-Model inverno 85-86

Ogni anno la moda cambia: da sempre questa [illegible] fermazione scandisce [illegible] [illegible] del nostro guardaroba. Ma è solo per far vendere?

Abbiamo chiesto a Renato Chiesa, che [illegible] 25 anni segue il settore, [illegible] [illegible] pensa e quali proposte offrirà [illegible] stagione inverno '85/'86.

Renato Chiesa ha 42 anni; da 25 si occupa di pellicce. Si dice che, oltre ad una attività [illegible] lavoro; la pellicceria sia per lui una vera passione. Cosa pensa della moda, della moda che cambia?

«La Moda, quella con la maiuscola, cambia perché si rinnova, cercando [illegible] pre [illegible] soluzioni che migliorino il vestire adattandolo alle necessità del pubblico, creando capi sempre più idonei ai diversi stili di vita. Lei pensi a chi fa [illegible] pelliccia un uso "tradizionale" [illegible] [illegible] indossa [illegible] quanto capo confortevole/elegante e a chi invece considera [illegible] pelliccia il capo ideale contro i rigori dell'inverno, [illegible] [illegible] quotidianamente.

La [illegible] [illegible] di trovare risposte intelligenti alle più svariate situazioni ed esigenze.

Mantello in visone selvaggio

Certo, [illegible] moda fa anche vendere, ma solo su questo presupposto non si sarebbe sviluppato nella pellicceria il mercato oggi esistente».

[illegible] stilisti dettano le nuove linee, i disegni e scelgono le pelli. Lei che da un quarto di secolo vive [illegible] le pellicce, come opera? Preferisce affidarsi completa[illegible] alle proposte degli stilisti, o cura personalmente [illegible] realizzazione dei [illegible]?

«In questi [illegible] anni ho [illegible] pratizzato [illegible] formula che ritengo più valida e che mi ha permesso di selezionare [illegible] numerosissima clientela, per la quale apriremo tra pochissimi giorni una nuova sede in piazza Solferino, nei locali a [illegible] tempo occupati dalla Marus. La formula che adotto è semplice, e mi permette [illegible] [illegible] più sensibile [illegible] esigenze delle clienti. Infatti sono presente a tutte le principali [illegible] [illegible] pelli comprando ogni anno [illegible] [illegible] di 80.000 pelli, che dopo aver seguito durante la delicata fase di concia affido a diversi atelier, dopo aver discusso con i loro stilisti le linee e i modelli. Porto così al pubblico proposte e idee sempre nuove concepite con uno sguardo alla moda ed uno alle concrete aspettative della clientela».

Mi pare che lei abbia scelto una delle soluzioni più impegnative [illegible] operare in questo settore.

«Ma è certamente quella che mi consente di garantire pellicce costruite [illegible] pelli particolarmente selezionate di grande qualità».

Quali novità troverà la sua clientela nella nuova [illegible] di piazza Solferino?

«Nel [illegible] negozio, che [illegible] della riconfermata intesa con [illegible] sorella, si chiamerà infatti CHIESA & CHIESA, offriremo le [illegible] linee di pellicce presenti nella [illegible] attuale, inoltre le nostre clienti troveranno un reparto tutto nuovo, dedicato ad una selezione di articoli esclusivi per [illegible]sioni importanti. Non trasferiamo l'indirizzo ma duplichiamo la presenza a Torino.

Per l'inverno, in entrambe le sedi, parecchie novità:

ad esempio per le signore che desiderano pellicce classiche ed eleganti, proponiamo Visoni pastello [illegible] demi-buff c[illegible] ampie [illegible]niche e colli importanti;

per le occasioni specialissime zibellini, martore [illegible] linci;

moltissime le proposte sulla pelliccia sportiva e pratica come i blouson [illegible] volpe [illegible] i giacconi di murmanski;

soluzioni che potremmo definire "multiuso" sono i giacconi di volpe argentata, i petit-gris, le intramontabili marmotte».

[illegible] la novità in assoluto?

«Un punto di orgoglio quale amatore sono certamente le nuovissime volpi silver-moon e le preziose volpi platinate».

La sciarpa è d'obbligo forse anche il cappello

«Piedi caldi e testa fresca» dice [illegible] vecchio proverbio. Ma la moda, che molto spesso detta legge più dei politici e impone regole ferree più dei medici, dice che anche la sommità [illegible] corpo deve essere ben coperto. Testa, gola, spalle, sono state oggetto di attento studio [illegible] parte dei creatori di moda, degli stilisti, dei designers di grido. Perché tutto deve essere rigorosamente firmato. Anche il «pezzo» più semplice diventa importante se riporta la sigla del suo creatore.

Il prossimo inverno la sciarpa sarà d'obbligo. Portata sotto al cappotto, avvolta attorno al viso [illegible] al [illegible] quando [illegible] era bambini, con un capo svolazzante attorno al collo, chi vuole [illegible] re alla moda, dovrà averne almeno [illegible] nel guardaroba.

I colori vanno dalla gamma più tenue del pastello alle tonalità quasi fosforescenti. Dal rosa al fucsia, dall'azzurro cielo al blu elettrico, [illegible] verde [illegible] al turchese, dal beige all'arancione. Sono di pura lana, morbide e soffici. Hanno una sorta di frangia ritagliata direttamente [illegible] tessuto.

Per chi [illegible] le fantasie c'è la scelta fra i disegni cachemire, [illegible] tonalità del verde, del blu, del marrone, del grigio. Sono in lana, ma i più sofisticati, potranno sceglierla in seta soffice ad altezza doppia. Ed anc[illegible] [illegible] classiche scozzesi con i colori vivaci dei clans da portare in accordo con la gonna.

I prezzi: ce n'è [illegible] tutte le borse, ovviamente. Dipende dalla finezza del tessuto, dalla firma dello stilista, dall[illegible] [illegible] del negozio. Si può partire da 25-30 mila e [illegible] [illegible] fino alle 150 mila lire.

Il foulard è intramontabile. Accessorio elegante, ma anche [illegible] per tenere ben calda [illegible] gola, le spalle, il collo. Rappresenta un tocco di colore che ingentilisce [illegible] abito troppo severo, che dà luce a una giacca scura, che illumina [illegible] viso un po' sta[illegible]. Ma il foulard diventa anche copricapo per una giornata di vento (vi ricordate come lo portava Grace Kelly, annodato dietro alla nuca?) o per un acquazzone improvviso.

Ma per assolvere al [illegible] compito di eleganza [illegible]ve assolutamente essere [illegible] seta pura. Il suo costo [illegible] [illegible] una piccola follia, ma è [illegible] «capriccio» che [illegible] ammirato ed apprezzato [illegible] anni. Un foulard serio è praticamente indistruttibile. E per fortuna, visto che può costare [illegible] 150 a 200 mila lire. Ovviamente si può anche spendere meno (fra le 60 e le [illegible] mila lire), [illegible] a [illegible] della qualità della seta e della firma. Per l'inverno '85-86 tornano i temi classici: cavalli, staffe e selle, carrozze, selvaggina, [illegible] anche grandi fiori stilizzati, pesci, frutta. Il tutto con colori delicati [illegible] [illegible] fondo in tinta vivace.

Il cappello. [illegible] nostre nonne non [illegible] senza cappello neppure per andare a fare la spesa. Poi, per molti anni è stato riservato alle [illegible] rimonie eleganti. Ora torna alla ribalta [illegible]on soltanto per riparare dai rigori del freddo, ma come [illegible] gioco che piace [illegible] giovanissime [illegible] anche [illegible] signore di mezza età. Cappelli «non importanti», da «tutti i giorni» per andare al lavoro o a [illegible]uola, ma sempre sbarazzini, vivaci, [illegible].

Non importa se il cappello non ha la firma, l'importante è il tocco di freschezza che fa sembrare più giovane anche una sessantenne. Cappello in realtà è un termine improprio per ciò che impone il prossimo inverno, più giusto sarebbe chiamarlo copricapo. Sono soprattutto grandi baschi di feltro da portare piegati sull'orecchio, calottine di jersey con l'ala floscia, berrettoni con visiera. Per le più sofisticate però c'è il copricapo [illegible] feltro a tesa larga tipo «strega» o ad [illegible] rigida [illegible] quelle dei toreri. Importantissimo il colore. Rosso squillante, rosa, bluette, panna e l'immancabile nero.

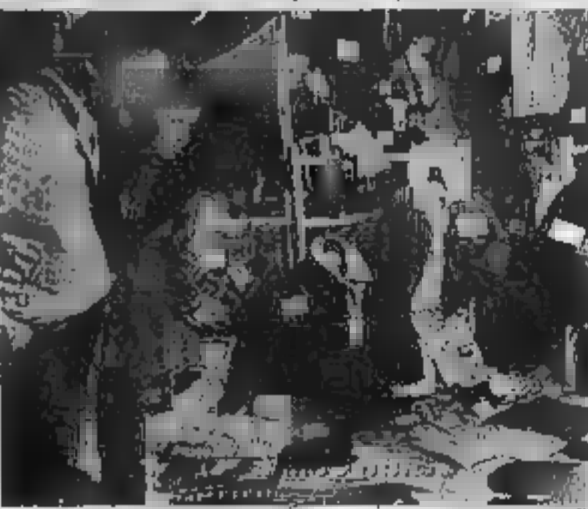
I prezzi? Per un cappello si può spendere dalle 20 alle 150 [illegible] lire. Ma nel [illegible] mezzo si trovano copricapi bellissimi che [illegible] molto bene al loro compito: preservarci [illegible] freddo e dare un tocco [illegible] eleganza.

I grandi stilisti dettano le linee (colli a scialle, imbottiture) anche per i capi più sportivi

Giacconi e giubbotti, la pelle è protagonista

Il montone rovesciato è il grande protagonista dell'inverno. Giacconi, soprattutto, e giubbotti. Le linee [illegible] dettano i grandi stilisti: grandi colli a scialle anche per gli uomini, grandi spalle molto imbottite: il colore più frequentato è una specie di bruciato chiaro, bianco l'interno.

«E' tornata di moda la donna-donna, molto femminile, stile Anni 50 — dice Barbara Massa, [illegible] astigiana — *I giacconi, infatti, nascondono forse le forme, ma dal giaccone spuntano gonne e tubino, sempre in pelle, molto femminili, con gli spacchi. Anche in versione mini. Il colore preferito è il nero. I prezzi per una gonna variano dalle [illegible] mila lire (per [illegible] mini) [illegible] 180 (per una longuette). Passati completamente [illegible] moda i pantaloni. Le donne quest'in[illegible] [illegible] vestiranno a strati: i pantacollant, quelle specie di pantaloni-calze [illegible] antica memoria tornati molto in [illegible] sopra la [illegible]; [illegible] [illegible] il giaccone».*

I prezzi dei capi in montone variano secondo [illegible] qualità della pelle usata: la più pregiata arriva [illegible] Spagna, molto in voga [illegible]ella del Sud della Francia, apprezzata anche la sudafricana, un po' ruvida ma con un interno molto bello. Un giubbotto [illegible] montone, comunque, costa in media circa [illegible] mila lire, 600 un giaccone. I prezzi sono au[illegible] [illegible] in modo considerevole rispetto all'anno passato proprio in virtù dell'ampiezza delle nuove linee, che implica un consumo maggiore di materiale.

Molto pregiato, poi, il [illegible] [illegible] sardo: [illegible]ata più [illegible] montone, da cui si differenzia perché ha il pelo più lungo. E' molto morbido, non in[illegible] [illegible] non gonfia: un giaccone costa circa un milione e cento, 680 mila il gi[illegible]to (naturalmente questi prezzi [illegible] indicativi di modelli non firmati dai grandi stilisti).

Con l'inverno [illegible] annunciano molto graditi anche i capi [illegible] pelle, che hanno prezzi più competitivi. [illegible]he in questo caso — sottolinea Barbara Massa — *le linee dominanti sono quelle dettate [illegible] "firme" come Armani e Versace: grandi volumi, dai quali sbocciano figure [illegible] [illegible] femminilità. Prevediamo che le preferenze non andranno ai cappotti, troppo voluminosi e impegnativi, scomodi per chi conduce una vita dinamica, usando molto l'auto: chi sceglie un capo di tale impegno, è probabile che si orienti senz'altro sul capo firmato».*

Per la pelle, i colori più attuali sono il nero e il marrone, i più portabili. Come negli Anni Cinquanta, si avrà una predilezione particolare per i «tre quarti», i «sette ottavi», quei capi che stanno a metà strada tra giaccone e cappotto. [illegible] giubbotti sportivi, fatti come i piumoni (ma sempre [illegible] colli a scialle, che pare siano un po' la sigla di [illegible] l[illegible]o che [illegible] arrivando). I prezzi: si parte dalle 280 mila lire, si arriva alle quattrocento.

Sulla maglia di lana brilla [illegible] firmamento di lustrini

Ampia, fantasiosa e luccicante, così deve essere la maglia dell'inverno ormai vicino. Più lustrini colorati ci sono, meglio è. Per tutto quanto fa moda, si sa, l'Italia non ha nulla da invidiare a nessuno, però una certa corrispondenza con il mondo angl[illegible] esiste sempre. Ecco, proprio di lì arriva quello che loro chiamano il «glitter», il brillante, l'ornamento gloriosamente falso. Che vale per la bigiotteria, ad esempio, o anche per le decorazioni delle maglie.

Quando la disposizione di perline e strass è d'autore, arriva a prezzi altissimi, anche 800 mila lire. Cifre che, d'altra parte, i modelli fi[illegible] ti raggiungono anche se non sono «brillantati». Le innovazioni in tema [illegible] [illegible] fantasie e strutture sono moltissime. Gli effetti lucenti [illegible] possono provocare anche mescolando fibre naturali e sintetiche, cotone e lino con viscosa o acrilico. Lo fa molto Coveri, e un suo maglione costa minimo 500 mila lire. Gli stilisti sono entrati di prepotenza nella maglieria, creando modelli di grande preziosità, e naturalmente di grande prezzo.

Le maglie d'autore sono giocate su splendide composizioni cromatiche: [illegible] più affascinanti [illegible] un sontuoso abito da sera possono essere ad esempio i blouson della Maison Blu costellati di applicazioni luminose. D'altra parte il cocktail di colori e graffiti, prepotente e piccante da far girar la testa, si può anche preparare in casa.

«Tricotare» ai ferri o all'uncinetto, classico hobby da vecchia [illegible] ha contagiato le donne giovani e dinamiche, che trovano nel «far da sé» della maglia [illegible] [illegible] di creatività e distensione. A prezzi infinitamente minori di quelli che si spenderebbero comprando Missoni, Valentino o Ungaro. Oggi il capo fatto a mano può essere un exploit di moda sulla scia delle proposte del prêt-à-porter.

O ci sono i lustrini sfrontati, oppure c'è grande semplicità. Gli stilisti riescono ad imporre l'aspetto naturale a fibre nobili come l'angora, la seta, l'alpaca, mescolandole in tinte tenui che sanno di bo[illegible], di cielo o di [illegible]. La morbidezza spumosa è di regola, ma il pelo è schiacciato.

Molto attuale anche [illegible] sofisticata raffinatezza città-campagna di gusto inglese: ed ecco di nuovo l'impiego di cachemire ed angora, cotone e viscosa, fili [illegible]ti a creare *tweed* di sapiente mistura. Che prezzi, però: sotto [illegible] [illegible] milione non si trova niente.

Per fortuna ci sono sempre i mercati, i negozi sotto casa. Spesso le occasioni sono ottime, i costi ovviamente competitivi. Non si compreranno pezzi firmati o cachemire autentici, ma si troveranno senz'altro belle maglie di moda e decisamente più accessibili. Sempre molto ample, sempre molto f[illegible]. Attenzione ai capi con gli intarsi in pelle: non vanno più, si rischia di comprare rimanenze. Ma se il genere piace? Benissimo. Una delle caratteristiche del[illegible] [illegible], anche maglia, [illegible] questi tempi, è che in fondo si può fare quel che si vuole.

RASSEGNA AL CINEMA CENTRALE

I film vanno a scuola

Da [illegible], uno dei [illegible] proiettati per «Cinema e scuola»

Trentaquattro sono quest'anno i film scelti dall'Aiace e dal Cinema Centrale per la [illegible] della rassegna Cinema e scuola che, iniziata il 22 ottobre nella sala di via Carlo Alberto, si prolungherà fino [illegible] maggio 1986.

Il film d'avvio è stato *Impiegati* di Pupi Avati, seguito, il 28, da *Servo di* [illegible] mentre ieri è stato proiettato *Greystoke* che si replica oggi alle 15. Gli altri film della rassegna sono i seguenti:

Segreti, segreti, Another country (La scelta), Il ritorno di Martin Guerre, Rusty il selvaggio, Strade di fuoco, Kaos, Il migliore, Orwell 1984, Broadway Danny Rose, Blade Runner, Amadeus, C'era una volta in America, Ai confini della realtà, Urla del silenzio, Ghostbusters (Acchiappafantasmi), Gandhi, Una domenica in campagna, La storia infinita, La rosa purpurea del Cairo, Cotton Club, Oltre le sbarre, Ufficiale e gentiluomo, Paris-Texas e altri.

In un opuscolo, in distribuzione gratuita al Centrale e all'Aiace, tutti i film [illegible] ampiamente illustrati. Nello stesso fascicoletto è anche precisato che, oltre alla proiezione mattutina [illegible] ore 10 (anticipata alle 9,30 se la pellicola è particolarmente lunga), si effettuerà «una *proiezione pomeridiana, alle ore 15*».

Per assistere alle proiezioni mattutine (ingresso lire 3000 per gli studenti; gratuito per insegnanti e accompagnatori) è obbligatoria la prenotazione dei posti. L'ingresso a 3000 lire è mantenuto anche per le proiezioni delle ore 15, alle quali senza prenotazione può, come si è detto, accedere anche il pubblico normale.

Le pellicole del disagio

E' pronto il [illegible] della rassegna «Due città al cinema», frutto della collaborazione tra le amministrazioni comunali di Rivarolo e Cuorgnè. Rispetto agli anni passati, quest'anno ci sarà un'unica linea tematica [illegible] tutta la rassegna: «Cinema e disagio». Nel quadro di questa indicazione programmatica vi saranno delle sottosezioni che tratteranno, per esempio, i difficili rapporti [illegible] società e cinema e individuo. Saranno proiettati in totale venti film, di cui solo [illegible] italiani: «*Segreti*» di Giuseppe Bertolucci e «*Le* [illegible] *di Rosa*» di Salvatore Piscicelli. Fra le pellicole straniere più note spiccano «*Paris, Texas*» di Wim Wenders, «*Un* [illegible] *vissuto pericolosamente*» [illegible] Weir e «*Il grande freddo*» di Lawrence Kasdan. Le pellicole verranno proiettate nelle [illegible] «*Cristallo*» di Rivarolo e «*Margherita*» di Cuorgnè. Il costo dell'abbonamento è di 25 mila lire. Il film d'apertura «*Paris, Texas*» è in programma stasera alle ore 21 al cinema «Margherita» di Cuorgnè e poi al ritmo di uno alla settimana gli altri fino al 25 marzo quando chiuderà la rassegna «*Metropolis*» di Fritz Lang. Dieci film saranno proiettati a Rivarolo, gli altri dieci a Cuorgnè. — p. f.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

La musica della sera

Il sassofonista Pepper Adams suona stasera al Centro Jazz

Stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/A (ore 22) il Centro Jazz presenta il terzo concerto della sua stagione e il primo con un grande solista straniero: dopo Enrico Rava e Franco D'Andrea, è la volta del sassofonista baritono Pepper Adams, con Dodo Goya (basso), Paolo Pellegatti (batteria) e Riccardo Zegna (piano). Seguirà una performance dei Giovani [illegible] Mandani Meccanici, nell'ambito di «*Vetrina de la Biennal*».

Molti appuntamenti serali della rassegna sulle produzioni giovanili dell'Europa mediterranea, organizzata da Comune e Arci Kids, saranno ospiti del «Centralino» e del «Big Club» di corso Brescia [illegible]. Domani al «Big» concerto di Carte de séjour e Bisca, al «Centralino» concerto Les [illegible] de Profil; giovedì al «Big» performance «Caramelle al fruttosio» e sfilata di giovani stilisti di Parigi e Lione, al «Centralino» flamenco e [illegible] di Christos Stamulus.

Venerdì al «Big» performance dell'Amaloi Group di Lione e di Gregorio Spini, e concerti di Avion Travel (Napoli), Borghesia (Lubiana) e Hombre de Pekin (Barcellona); al «Centralino» flamenco e danza. Sabato al «Big» performance di pittura e sfilate di [illegible] giovane, al «Centralino» concerto degli *Extranos en la Noche*. La rassegna si conclude domenica [illegible] party al «Big».

Tra gli altri appuntamenti della notte, segnaliamo stasera lo spettacolo di Luca Danieli al «Lido Club» e la festa «*Blues*» al «Privé» di [illegible] Camorana, con concerto di Arthur Miles. Al «Privé» s'iniziano da giovedì le feste [illegible] spettacolo organizzate dalla «Fr», [illegible] prosegue [illegible] successo anche i party del martedì al «Jumping Jack» di via Monfalcone 62. Feste del martedì (ingresso gratis alle ragazze) al «Woodstock» [illegible] Moncalieri. Domani al «Pick Up» di via [illegible] «*Oktoberfest*».

A Chivasso, al «Primopiano» di via Clara 1 stasera «*festa in padella*» (è obbligatorio portare un uovo) e giovedì concerto rock degli Aqua. In collina, in strada della Vetta 30 [illegible]a), ha riaperto [illegible] veste rinnovata l'«One Way», mentre a Superga proseguono le serate [illegible] crêpes al «Saltincielo». — g. fer.

IN SCENA [illegible] SALA VALENTINO

Quelli dell'Angolo stasera in pigiama

Con un cartellone di trecento repliche può essere ormai considerato un classico: da [illegible] in scena (ore 21) sul palcoscenico della Sala Valentino «Pigiami» allestito dalla compagnia «Il teatro dell'Angolo». Le recite si concluderanno domenica (la rappresentazione è fissata alle 16).

La cooperativa (opera a Torino da 15 anni) è la più antica in Italia che si occupa dello spettacolo per ragazzi. Impostando un [illegible] programma in collaborazione con le scuole [illegible] e la Regione; un impegno d[illegible] ma sottolineato da un grande successo anche all'estero. «*Pigiami*» infatti andrà in tournée in molti Paesi [illegible] pei e negli Stati Uniti.

«*E' uno spettacolo che può appassionare spettatori dai tre ai cent'anni, per i bambini ma anche per i genitori, e per questo si è deciso di proporre durante la settimana un orario serale*», spiega [illegible] D'Introna, attore e coautore [illegible] Giacomo Raviochio e Graziano [illegible].

[illegible] oggetti comuni, un letto, una sedia, scarpe, vestiti, attaccapanni e due personaggi bastano per inventare uno spettacolo che ha i ritmi di un gioco. E il protagonista proprio attraverso gli oggetti della sua camera e la fantasia viaggia indietro nel tempo, per riscoprire l'infanzia, aiutato da un amico sconosciuto.

In [illegible] a fianco [illegible] D'Introna, Giacomo Raviochio. L'allestimento è curato da Franco Beltramo.

«*Pigiami*» fa parte del progetto «Malditeatro». — d. g.

I PROGRAMMI DELLA BIENNALE

Barcellona: [illegible] oggi s'illumina la vetrina

La Vetrina della Biennale di Barcellona si illumina oggi [illegible] dare il via alle performance, organizzate dall'Arci, che coinvolgerà centinaia di giovani. I riflettori si spegneranno domenica, per riaccendersi il 15 [illegible] bre nella capitale catalana. Gli artisti provengono da Francia, Grecia, Jugoslavia, Italia, Portogallo e Spagna, vogliono dimostrare che la loro produzione culturale è ormai svincolata dall'egemonia di quella anglofona. Il programma.

Studio Coccodrillo Blu (corso Moncalieri 23): ore 11, appuntamento con l'arte e l'elaborazione elettronica delle immagini.

Galleria [illegible] (via Barbaroux 3): ore 18, vernissage dell'esposizione di grafica e fo[illegible]a.

Al [illegible] (corso [illegible] 54): ore 20, inaugurazione della mostra di [illegible] figurative e plastiche.

Party d'apertura ufficiale al [illegible] Club (corso Brescia 26) alle 21,30. Seguono: «Per mangiare le nuvole» del Teatro Ul, ovvero un concerto musicale con flussi sonori in continuo mutamento e con la creazione di immagini pittoriche che si susseguono senza sosta; la rassegna Esculturas di artisti spagnoli; «Sulla strada di Shangri-la» momento danza di Enrica Patrito; videoart dei Maîtres du monde di Parigi; installazione «Multimedia»; giovani videomakers jugoslavi e videoart dalla Grecia. — c. n.

SI COMINCIA ALLO XANDRA'

La danza ha scoperto il mondo «discomusic»

Dopo tre anni di cosiddetta gavetta, [illegible] serie di incisive ma fugaci esibizioni al Lingotto nel corso dell'ultima edizione del [illegible] dell'auto, finalmente il Centro Xandrà è giunto alla sicurezza di una programmazione didattica a lunga scadenza. Così il Centro di studi danza moderna «Xandra» dal prossimo 4 novembre apre i propri regolari corsi nella nuova «università della danza» creata da Loredana Furno in via Principessa Clotilde 3 (tel. 473.0169).

Le discipline classiche insegnate da Loredana Furno e dalla sua Compagnia di danza di Torino vengono così a completarsi con un nucleo riservato ai ritmi jazz e interamente autonomo nelle azioni di formazione. La tecnica seguita al Centro Xandra non si lega ai modelli di Mattox o Loringelt: viene [illegible] Francia e porta la firma di Monique Seex, un'artista [illegible] ha messo a profitto le proprie b[illegible] per forgiare un linguaggio fluido su cui si innestano accenti di espressioni più moderne.

La stessa musica non si lapida al tradizionale reper[illegible]rio jazz ma alla più attuale disc[illegible]. I [illegible] pr[illegible] classi [illegible] propedeutica e una formula più completa per principianti, intermedi e avanzati. Agli adulti è [illegible] riservata la terapia muscolare gym jazz, [illegible] ginnastica dolce adatta ai più «legati» e ai professionisti che intendono migliorare la propria impostazione [illegible] esercizi [illegible] sbarra a terra. — f. d. l.

Il nostro [illegible]

Stars and stripes — Oggi, ore 17,30-20,30 e 22,30, al Cinema Cuore di via Nizza 56, riprende la rassegna di film in lingua inglese «Stars, Stripes and Movies». Si comincia con «The Woman in Red» (La signora in rosso) di Gene Wilder. [illegible] comprende 22 titoli di recente programmazione.

Le conchiglie — Al Salone La Stampa in via [illegible] 30, prosegue sino al [illegible] novembre la mostra «Conchiglie» [illegible] rico Giovenzana. Il titolo è «Le porcellane di Venere».

[illegible] mostra — Oggi, dalle 17 alle 20, alla galleria «Miarò» in piazza Vittorio Veneto 10, inaugurazione della mostra del pittore Luciano Verdiani. Resterà aperta sino al 15 novembre.

Autoipnosi — Domani, ore 21, nella sede di Damanhur in corso Principe Oddone 7, dibattito sul tema «Curarsi con l'autoipnosi».

Unione Culturale — Alle ore 18, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione della personale di Nelli Hughes per la serie «Arti Visive Proposte». Alle 21, sempre all'Unione, presentazione del libro di Giancarlo Baussano «Psicoanalisi in fabbrica» (Editore Boringhieri). Intervengono, con l'autore, Carlo Ferraris e Luciano [illegible].

Su Walter Scott — Domani, ore 17,30, nella sede della Famija Turinèisa in via Po 43, audizione discografica su «Walter Scott e il melodramma».

Giornalismo — S'inaugura oggi, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, il dodicesimo anno di attività della scuola di giornalismo «Carlo Chiavazza». Interverrà Emilio Pozzi, di[illegible] della sede regionale Rai.

All'Auditorium — Domani, ore 21, concerto dell'Unione Musicale con i pianisti Christoph Eschenbach e Justus Frantz. Musiche di Brahms, Mendelssohn, Chopin, Ravel.

Opera da camera

Il terzo concorso internazionale di composizione [illegible] Icona-Antidogma per «opere da camera», che si è svolto a Torino nell'ambito del Festival Antidogma, è stato vinto dall'inglese Henry Brown con «DivinArladne», mentre ha ottenuto la menzione speciale «Rappresentazione».

Il jazz all'Inventagiochi

Stasera alla «*Sala Off*» del Teatro Nuovo cominciano, con il concerto jazz del trio del pianista Arrigo Tomasi (ore 21), gli appuntamenti dell'«Inventagiochi», che proporrà ogni giorno dal martedì al sabato spettacoli e incontri dal mattino alla sera. Domani serata dedicata al collezionismo di giocattoli, giovedì opera lirica con [illegible] Augusto [illegible] con «*Cavalleria rusticana*» di Mascagni e «*Bastiano e Bastiana*» di Mozart.

Le serate alla «Sala Off» avranno cadenza settimanale: il martedì sempre musica (jazz, leggera, classica), il mercoledì collezionismo, il giovedì «opera con le marionette». Il venerdì si terranno conferenze di parapsicologia e astrologia, mentre il sabato verranno proiettati vecchi film muti, con commento pianistico dal vivo, e si terranno spettacoli di cabaret.

Il pomeriggio della «Sala Off», dalle 17,30 in poi, sarà dedicato ad argomenti diversi: lunedì e martedì cartomanzia, mercoledì «incontro col personaggio», giovedì e venerdì conversazione in inglese.

La mattinata e il primo pomeriggio, invece, saranno riservati alle scuole, con programmi di animazione teatrale, introduzione alla musica, e altro.

Televisioni in regione

Ingrid Bergman interpreta il film «Giovanna d'Arco» (ore 11) in [illegible] su Telesubalpina

Quinta [illegible]

13 — La smania addosso, film
14,40 Oggi al cinema
14,45 Mamelinda, novela
16 — George, telefilm
16,30 The family Smith, telefilm
17 — Don Chuck Story, cartoni animati
17,30 Forza Sugar, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 La tela e il professore, telefilm
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamelinda, novela
20 — Buonanotte [illegible] Lamù, cartoni animati
20,30 I pirati della Croce del Sud, film di Jerry Hopper con Yvonne De Carlo, John Ireland
22,20 Detective in pantofole, telefilm
23 — Automania, rubrica
23,20 Ginevra a mano armata, film

Quarta rete

12,20 Da qui all'eternità, sceneggiato
13,20 Victoria Hospital, telefilm
14 — I fantastici quattro, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — American girls, telefilm
16 — Funny Face, telefilm
16,45 Victoria Hospital, telefilm
17,30 Hurricane Polimar, cartoni
18 — La historia dei giorni felici, telefilm
18,30 Soko di 13, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Off side, telefilm
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 American girls, telefilm
21,30 Il cacciatorpediniere maledetto, di C. Bennett con T. Howard, R. Attenborough
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Off side, telefilm
1 — Una ragazza vagabonda, film
2,30 Le auto della [illegible]

Erre Uno tv Svizzera

16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,00 A voi il verdetto, dibattito (1ª parte)
21,15 Speciale cinema
22,05 Telegiornale
22,15 A voi il verdetto, [illegible] (2ª parte)
22,35 Jazz in concerto
23,10 Martedì sport
23,25 Telegiornale
23,30 Documentario

Telecupole

12,30 Udinese-Juventus, partita di campionato
14,10 I cento giorni di Andrea, telenovela
14,40 Cartoni animati
15,30 Telefilm
16,30 Frankenstein jr., cartoni
17 — Storie del West, telefilm
17,30 Bracco Baldo, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,15 Fra l'amore e il potere, telenovela
22,45 I criminali della galassia, film
0,15 Tg 4
0,30 Alazzana, rubrica
1,30 Telefilm

Videouno

10,30 [illegible] intorno a noi, documentario
[illegible] Pagina dello spettacolo
11 — Mister [illegible], telefilm
11,30 Jeeg Robot, cartoni animati
12 — Qui sala rossa
12,40 Videouno notizie flash
13 — Barloni basket
13,30 Le auto della settimana
14,15 Tg notizie
14,20 Capitan Luckner, telefilm
14,45 A vostra richiesta, musicale
15 — Diavolo in corpo, film con Gerard Philipe, Micheline Presle, di C. Autant-Lara
16,55 Robertino, cartoni animati
17,30 Telerama sport
18 — Le mappe misteriose, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Spazio sport
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 L[illegible] della Musica, telefilm
21,40 Explorer, documentario
22,30 Tg Tuttoggi
22,40 L'isola del Gabbiano, sceneggiato
23,40 Trasmissione musicale
24 — Cronache del cinema

Telestudio

12 — I nuovi Rookies, telefilm
13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Transformer, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
14,40 Speciale spettacolo
14,45 [illegible] aquila imperiale
17 — Tivulandia
17,05 Calendarman, Mutekiing, Transformer, Il ritorno dell'uomo tigre, Pollon story cartoni animati
19,20 Speciale spettacolo
19,[illegible] Carmin, novela
20,30 Shunka Wakan il trionfo di un uomo chiamato cavallo, di John Hough con Richard Harris
22,30 La talpa, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 Campionati mondiali di catch, sport
0,30 Automania, rubrica
[illegible] L'incredibile Hulk, telefilm
1,45 Automania, rubrica
2 — Bellamy, telefilm

Telesubalpina

11 — Giovanna d'Arco, film di Victor Fleming con Ingrid Bergman, José Ferrer
12,50 Il regionale, notiziario
13 — Basket
14,30 Il telefono degli affari
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Una giornata di Ivan Denisovich di Gaspar Wrede con Tom Courtenay, Alfred Burke
18,30 The Flying Kiwi, telefilm
19 — Il balletto e voi, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Sammy va al sud, di Alexander Mackendrick con Edward G. Robinson, Constance Cummings
22,30 Speciale R.T.S., rubrica
23 — Il regionale, notiziario

Primantenna

14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Il cacciatore, telefilm
19 — Videosera
19,30 [illegible]
20 — Tuttiinrete
20,30 La grande vallata, [illegible]
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti

Telecity

7,25 Ugo il re del judo, cartone animato
7,50 Gachaman, cartone
8,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
8,35 Povera Clara, [illegible]
9,50 Vendita promozionale
10,15 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
10,45 Occhio al prezzo, vendita
11,45 Señorita Andrea, telenovela
12,45 Tv Bash
13,00 Mr. Baseball, cartone
13,30 Sampei ragazzo pescatore
14,00 Viviana, tele[illegible]
14,30 [illegible] mia, telenovela
15,30 Sky Ways, sceneggiato
16,15 Viva, per i ragazzi: Batman, telefilm, I dieci magnifici eroi, Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 L'affare della sezione speciale, film
23,30 Boxing, pugilato mondiale
0,30 Chips, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue non stop

Grp

15 — Speciale spettacolo, rubrica
15,05 Selvaggio West, telefilm
15,55 Lucecita mia, telenovela
16,45 Hey Scotland Yard, telefilm
17,30 Andiamo al cinema, rubrica
17,35 [illegible] revival, Capitan American, Piccola Nelly, disegni animati
[illegible] Andiamo al cinema, rubrica
19 — Video bar, programma [illegible]
20 — Bill Cosby show, telefilm
20,20 Bingooo, spettacolo musicale
23,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,35 G.R.P. monitor, replica
24 — Selvaggio West, telefilm
1,30 Get Smart, telefilm
2 — Follie per l'opera, film di M. Costa con Gina Lollobrigida

Videogruppo

15 — Le [illegible] della settimana, mercato dell'auto
15,20 Miss Beautiful, film
17 — La grande vallata, [illegible]
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Trentaminuti
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 Nel silenzio della notte, film
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,05 Operazione Alpha film
1,30 Le auto della settimana

R[illegible]

19,30 «Cercando una città: un sogno, a Colonia», di Graziella Riviera

Questo programma sulla città di Colonia, come quello che verrà successivamente [illegible] su Torino, è frutto di una coproduzione [illegible] la Rai [illegible] la W.D.R. (l'ente televisivo della Vestfalia-Renania) in quanto Torino e Colonia sono città gemellate.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Fandango**, Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards. Non viet. Or.: 16,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.1[illegible]): **Maccheroni**, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Missing in action**, con Chuck Norris (avventuroso). Viet. 14. Or.: 15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Detective**, di J.-L. Godard, con J. Hallyday, N. Baye, C. Brasseur. Col. Non viet. Or.: 17,10; 19; 20,40; 22,40; ore 15 **Greystoke la leggenda di Tarzan**.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Cercasi Susan disperatamente**, di Susan Seidelman [illegible] Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, colori, min. 106. Or.: 14,40; 18,40; 20,40; 22,40. La memoria di una nazione. 70 anni di cinema ungherese in 80 film. Canto notturno del cane (1983), di G. Bodi, ore 18,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Passaggio in India**, di David Lean con Peggy Ashcroft, Judy Davis, James Fox, Alec Guinness (2 premi Oscar), versione dolby stereo, colori, minuti 156. Orario: 15; 18,15; 21,15.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00): **Demoni** di Dario Argento con Urbano Barberini, Natasha Hovey. Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.472): **L'onore dei Prizzi**, Jack Nicholson, Kathleen Turner (drammatico). Or.: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO [illegible]E (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Passaggio in India**, di David Lean (2 premi Oscar) con Peggy Ashcroft, James Fox, Al Guinness. Techn. dolby stereo. Or.: 16; 19; 21,45. Ingresso [illegible], rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Cercasi Susan disperatamente**, con Madonna. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6[illegible], rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Miranda**, di Tinto Brass con Serena Grandi, F. Brancaroli. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso [illegible].

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 377.057): **Mad Max oltre la sfera del tuono**, con Mel Gibson, Tina Turner, non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Miranda**, di Tinto Brass, con [illegible] Grandi. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **King David**, con Richard Gere, Edward Woodward, Alice Krige. Col. Non viet. Or.: 16; 18,00; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

KINO KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 836.7602): **Barry Lyndon** di Stanley Kubrick con Ryan O'Neal, Marisa Berenson. Or.: 15,30; 18,45; 22. Ingresso 6000. Aiace 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Piccoli fuochi**, di Peter Del Monte, con Dino Valsecchi, Valeria Golino. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **A 007 bersaglio mobile**, Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (spettacolare). Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 516.650): **Miranda**, di Tinto Brass, con Serena Grandi, F. Brancaroli. Colori. Viet. 18. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): oggi chiuso.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): apertura domani con il film **La sposa promessa**.

[illegible] (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Ritorno al futuro** di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Loyd, in dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Festa di laurea**, di Pupi Avati, con C. Delle Piane, A. Clément. Col. Non viet. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 6000, rid. 4000.

[illegible]DIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.571): **Colpo di spugna** di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert, Stephane Audran. Col. Viet. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000; Aiace 3500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.769): **Scuola di polizia n. 2, prima missione**, Steve Guttenberg, Bubba Smith (divertentissimo). Or.: [illegible] 17,15; 18,50; 20,40; 22,35. Ingr. [illegible] 6000.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 65, tel. 749.2907): **Another time another [illegible] storie d'amore**, di M. Ra[illegible], con P. Logan, G. Maurielo. Colori. Non viet. (1° premio Festival Taormina). Or.: 19; 20,45; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Pop corn e patatine**, con Nino d'Angelo. Or.: 20; 22,30. Ridus. Aiace - Agis. Ultimi giorni.

FALCHERA (via Tenaro [illegible], tel. 262.1665): oggi chiuso.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): proiezioni private cineclub il purgatorio. Or.: 18,30; 21,15.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.580): chiuso per riposo.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 793.603): **Le migliori difese è la fuga**, Eddie Murphy, Dudley Moore. Or.: 20,45; 22,30.

SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Tutto in una notte**, di John Landis, con Richard Farnsworth, Irene Papas. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000.

NUOVO ODEON (via Vandalia 2, tel. 749.23.53): serata [illegible] ai Centri sociali Fiat. Ingresso a inviti. Ore 21.

[illegible]

ALEXANDRA [illegible] Sacchi 18, tel. 511.283): **French erotic school**, Karine Gambier. Viet. 18. Or.: 14,06; 15,26; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Le novelle del porno harem**, con Marina Frajese. «Proiezioni film video original porno system». Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.583): dalle 14,30 alle 23 continuato **Behind**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 451.904): **Sapore di ala - Le gattine del porno club**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingr. 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.534): **Liceali vogliose** Cornelia Haupt, Jutta Halo, Didol Kerner. Col. [illegible] 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): **Apparenze porno** [illegible], colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70): **Safari d'amore** (the pink lagoon), con Ginger Lynn, Sandra [illegible], Ashley Britton. Col. viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] - [illegible] [illegible] ROSSA (via Milano 6, tel. 530.295): **Calde donne in amore**. Novità. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6251): **Casanova e le p... ultraporno - Porno pleasure** (3 hard core 3). Novità. Viet. 18 [illegible] 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): 2 film: **Dolcezze erotiche**. Sarey Albert, Lomay Franco. **Quel certo sapore**, Candy Cooter. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, rid. 3000-2000.

RO[illegible] BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **[illegible] stop, sempre buia la sala**, con Paola Senatore (super hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 660.3817): **[illegible] e i desideri di Ulla**. Novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

TORINO (via Bucci 8, tel. 530.383): **Piacere di carne in 3 D** (il primo hard in 3 dimensioni) con Jean Roche. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22[illegible] no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.043): **Intime confessioni e caldi appuntamenti - Marie in the movie**. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

SECONDE VISIONI

CUORE' (v. Nizza 56, tel. 667.556): **The woman in red** (La signora in rosso) in lingua originale inglese. Or.: 17,30; 20; 22.

[illegible]RI CI[illegible]

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Passaggio in India.

CHIVASSO
CINECITTA': L'onore e il sangue.
MODERNO: L'occhio del gatto.
POLITEAMA: Giovane matrigna. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: Mary scollatien. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: Paris, Texas.

MONTANARO
VITTORIA: Le ragazze del cuore nero. V. 18. Sens[illegible] Justine. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Legend.
ITALIA: American sex sever. V. 18.
RITZ: Cercasi Susan disperatamente.

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.

SUSA
CENISIO: La casa del delitto.

[illegible]
AMBRA: Indiana Marylin. V. 18.

TEATRI E CONCERTI

[illegible] IL GRUPPO DELLA ROCCA: [illegible] sera, ore 20,30, al Teatro [illegible], inaugurazione stagione '85-'86 con «Il Gruppo della Rocca» in La missione di Heiner Müller, regia di Roberto Guicciardini. Abbonamenti a 5 spettacoli a scelta L. 54.000/40.000 (speciali)/30.000 (giovani). Vendita solo teatri: T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19. Epitour, v. C. Battisti 7 e Epitour Moby Dick, v. Bacoli 34, ore 9,30-12; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 16-19,30. [illegible] ottenibili esclusivamente presso T. Adua, ore 17-18, prenotazioni telefoniche ore 15-18, 274.32.76 - 287.871. Apertura cassa T. Nuovo [illegible].

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 il Teatro Biondo di Palermo presenta Manuela Kustermann, Stefano Santospago in La vita è sogno di Calderon de la Barca con la partecipazione di Gianrico Tedeschi. Regia di Pietro Carriglio. Spett. in abbon. Tel. 544.362 - 535.440. Ultima settimana.

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani, ore 20,30, Centro Teatrale Bresciano - Compagnia della Loggetta presenta Urfaust di Goethe, regia di Massimo Castri con Pino Micol, Virginio Gazzolo. Spett. in abbon. Tel. 544.562.

NUOVO - SALA OFF: questa sera, ore 21. L'Inventagiochi presenta Il Trio Jazz, di Arrigo Tomasi. Inf. e prenot. tel. 656.552.

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO: Maldifeatro '85-'86, questa sera, ore 21, il Teatro dell'Angolo presenta Pigiami, con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Inf. tel. [illegible].

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Teatro Massaia (v. C. Massaia 104), ore 10, Ma che storia è questa?, testo e regia di Franco Passatore. [illegible] mento del T.S.T. e del T.R.T.

[illegible] REGIO - Stagione lirica 1985/86: vendita nuovi abbonamenti Turno E. Biglietteria p. Castello, tel. 548.000.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: campagna abbonamenti stagione 1985-86 a 14 spettacoli intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000 Tadeusz Kantor, Magazzini Criminali, False Movimento, Gaia Scienza, ecc. Inf. Cabaret Voltaire Via Cavour 7 tel. 541.436-516.046.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE ALBERTO BLANDI (v. Cossino 10): Corsi di dizione, fonetica, tecnica microfonica. Tel. 836.420.

INTRADOSSI: (v. S. Massimo 21): Corsi di recitazione e dizione. Direzione Pier Giorgio Gili. Inf. ore 15-21 (tel. 871.009).

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per [illegible], danza. Via C. [illegible] 12/1 tel. 713.846 ore 10-12; tel. [illegible] ore 15-20; sabato 10-12, 16-18.

TANCESTU[illegible]: Corsi di danza moderna, [illegible] jazz, ginnastica dolce, ginnastica vitale. Tel. 665.975.

TANCESTUDIUM: Corsi speciali per bambini dai 4 anni: educazione al movimento, danza classico-moderna, ritmo, musica. Tel. 664.975.

[illegible] NUOVO: Corsi di mimo per principianti e avanzati. Corsi di dizione ed improvvisazione per ragazzi dagli 8 ai 12 anni. Inf. tel. 660.660.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): Sala Blu, musica Anni 60; Sala Rossa, discoteca.

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI (tel. 651.226): 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze.

GARDEN (str. Valsalice 4/A cap. bus 52): ore 15 discomusica ballo con Mimmos. Ingresso libero a tutti. Omaggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoliscio. Ingresso libero.

DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1, ang. v. Po, tel. 834.773).

FUTURA DISCO (Sebastopoli 190).

FUTURA-PIANO BAR (tel. 380.031).

ODEON NIGHT 21,30 - 3 attrazioni.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. [illegible] di 3, t. 632.482): Renzo Gallino, Maureen.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (637.543): 21,30.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE

ARIETE - Casale Monferrato: person. Beppe Avvenzino.

ARTE 121 (via Nizza 121): personale di Renzo Fiano. Ore 10-19.

ARTE CLUB (via della Rocca 38, tel. 836.331): Emanuele Luzzati.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, fino al 31-12-85. Mostra [illegible]: Arte Austriaca Con[illegible] dal 24 ottobre al 1 dicembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Extraere 185, tel. 752.424): Repetto, tutti i giorni orario 9-19.

DAVICO: personale Claudio Bonichi.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30): l'alternativa originale per tappezzare le pareti, manifesti originali.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.844): Erich Keller, opere recenti: acquarelli, grafica, manifesti originali.

LA CONCHIGLIA: Tino Locchi.

LA TELACCIA (516.229): Collettiva.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Tina Aprea. 15,30 - 19,30.

PROMOTRICE B. A. (Valentino, t. 682.545): 143ª esposiz. Arti figurative fino al 10/11. Or.: 10-12; 15,30-19.

S. GIORS (521.1974): B. Banio.

SHOW ROOM TRAU (c.so Vittorio Emanuele 52, ang. via C. Alberto): Carlo Mollino: architetture, mobili, ambientazioni (1928-1973); ore 10-18, aperto domenica. Chiusura 9 novembre.

STAMPERIA BORGO PO (G. [illegible] 14): ore 18-21 vernice Alma Zoppegni. Musica d'[illegible]. [illegible] Ficco.

ASSOCIAZIONE PIEMONT[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: quattro artisti torinesi: Albano, Scanu, Saba, Varengo.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11/a): Mostra incontro A. Zaniroli.

BERMAN: Cesare Maggi.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio ad A. Centanno.

LA BUSSOLA (via Po 9): Le recensioni italiane.

LA GIOSTRA - Asti: L. Richardt.

LA PARISINA: Giacomo Soffiantino.

[illegible]: Vignolo 10: Luciano Verdiani [illegible] 17-20.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mario Merz e Antonietta Raphael.

[illegible]LLERIA PIRRA (c.so Vitt. Emanuele 82, tel. 543.393): Kees van Dongen.

PIRRA CERAMICHE (877.810): Nino Caruso. Omaggio agli Etruschi.

TUTTAGRAFICA: G. Marchisio.

VIOTTI: personale di Lehero.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,[illegible] venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina [illegible]): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105). «Terre tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MOLE ANTONELLIANA: Mostra La fotografia vista da Arbasino - Viaggi [illegible] (ch. 24/11). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso lunedì. [illegible] e festivi. Mostra Armando Testa [illegible] pubblicità (dalle 9 alle 19 e festivo 10-13, 14-18); chiude il 27 ottobre.

L'attore ■ Rovigo esordisce nella regia lirica con Donizetti

Albertazzi all'opera per «Lucia»

«Ho puntato sulla chiave della follia così vicina al [illegible] mondo teatrale». Scenografia vagamente cinematografica tra prismi e specchi bianchi. Nel cast Aliberti ■ Casellato, dirige Bruno Aprea

ROVIGO — Albertazzi esordisce dichiarando immediatamente il suo innamoramento per l'opera lirica. *«Ho detto di no per anni: ho atteso, ho rinviato, mi sono negato. Ho perfino rinunciato a un "Barbiere" che mi aveva proposto Scaparro per l'Argentina. Adesso che ho ceduto alle pressioni e ho accettato [illegible] mettere in [illegible] un'opera, ne sono rimasto conquistato. E' tutto molto più facile, più diretto, più fascinoso che in teatro; nell'opera c'è la musica che fa da ossatura alla messinscena: a noi registi tocca solo rivestire quest'armatura di carne e di pelle, ma il fascino, il fascino delle note, è più forte di qualunque regia».*

L'opera lirica che Albertazzi, per la prima volta nella sua vita, ha accettato di allestire è la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, prodotta dall'associazione [illegible] di Rovigo e Treviso: la direzione d'orchestra è del maestro Bruno Aprea, le scene e i costumi sono di Gabris Ferrari; gli interpreti sono il soprano Lucia Aliberti, nel ruolo di Lucia, il baritono Antonio Salvatori in quello di Enrico Ashton e il tenore [illegible] Ca[illegible] in quello di Edgardo. La prima è fissata per il 31 [illegible] a Rovigo e l'8 [illegible]bre a Treviso.

Albertazzi sembra entusiasta. Gli piacciono [illegible] collaboratori: *«Tutta gente giovane piena di voglia di fare»*. Gli piace Lucia Aliberti. *«Una cantante [illegible] una straordinaria capacità drammatica»*.

Gli piacciono perfino i personaggi che Cammarata ri[illegible] dal [illegible] di Walter Scott: *«Trovo che tutti offrono qualche possibilità [illegible] approfondimento: ma quello che più mi intriga è Enrico, una sorta di eroe sceespiriano più sfaccettato e complesso [illegible] quanto [illegible] stesso immaginasse».*

Pochi e frammentari i rapporti tra Giorgio Albertazzi e il mondo del melodramma. *«Da ragazzo, a Firenze prima e a Roma dopo, [illegible] stato un accanito loggionista. Poi, fino all'incontro con Luchino Visconti, [illegible] me ne sono più interessato affatto. E' stato Visconti [illegible] a riportarmi all'opera: non poteva concepire che qualcuno potesse amare lui senza amare anche la lirica».*

Che ricordo ha di Visconti [illegible] regista operistico? *«Ri[illegible] proprio una sua "Lucia" con una straordinaria [illegible] Callas. Anzi [illegible] tutto lo spettacolo mi [illegible] rimasta soltanto l'immagine della Callas: quel suo ondeggiamento stordito, quel lungo collo proteso verso un sogno che non si può realizzare».*

Ci vuole un [illegible] coraggio Albertazzi per misurarsi, sia pure nella distanza della [illegible]moria, con la coppia Visconti-Callas? *«E' un confronto che nessuno di noi pensa neanche di poter tentare. La mia "Lucia", la nostra "Lucia", ha solo l'ambizione di essere uno spettacolo intelligente».*

Su cosa ha puntato la sua regia? *«Ho puntato sulla chiave della follia: Lucia è la donna predestinata a perdere il [illegible]. Personaggio romantico per eccellenza mi permette di continuare a scavare in un campo che anche teatralmente da sempre è il mio: l'"Amleto" di Shakespeare, l'"Idiota" di Dostoevskij, l'"Enrico IV" di Pirandello».*

E sul piano della scena come ha pensato di rendere evidente l'idea di Lucia come creatura destinata alla pazzia?

«Innanzi tutto ho eliminato la Scozia: niente castelli, niente nebbia, niente brughiera. Con lo scenografo abbiamo realizzato [illegible] serie di prismi trasparenti [illegible] mobili [illegible] secondo atto si [illegible]ciano diventando degli specchi bianchi. E' una soluzione vagamente cinematografica, la nostra, che [illegible] suggerire nello spettatore la sensazione di alienazione. Il [illegible] ciò lo fanno le note [illegible] Donizetti e le voci dei cantanti».

Simonetta Robiony

Albertazzi: [illegible] ceduto a un vecchio amore nato grazie a Visconti

Già esauriti i biglietti per Horowitz alla Scala

Vladimir Horowitz

MILANO — Tutto esaurito in poche [illegible] il teatro alla Scala, per i concerti che il pianista Vladimir Horowitz terrà il 17 e il 24 novembre. Il botteghino ha aperto le prenotazioni alle [illegible] ieri, e la ressa, durante l'intera mattinata, è stata tale che la [illegible] pausa dalle 13 [illegible] 15,30 ha dovuto [illegible] annullata. La «coda» di appassionati si è esaurita soltanto alle 16, ma già da un'ora i posti risultavano tutti venduti.

Prezzi: da 250.000 lire per un posto in platea o in palco [illegible] prima e seconda [illegible] a 10.000 per un ingresso.

Vladimir Horowitz, che sabato ha suonato a Parigi, dove si esibirà ancora il 1 novembre, arriverà a Milano probabilmente [illegible] settimana prossima. Com'è [illegible] abitudine, suonerà di pomeriggio.

In programma, musiche di [illegible]rlatti, Schumann, Scriabin, Schubert, Mozart, Liszt, Chopin.

E' la quarta volta che il pianista — considerato il massimo virtuoso vivente — torna alla Scala. I precedenti concerti erano [illegible] nel 1932, [illegible] 1933.

c. r.

Roma, domani debutto

[illegible] Jeanmaire nel paradiso di Hollywood

ROMA — La stagione [illegible] del Sistina si apre domani sera con il ritorno nella capitale, dopo più di quindici anni, di Zizi Jeanmaire con il musical «Hollywood Paradise» co[illegible] su misura per lei da Roland Petit. Dopo Roma, dove le repliche andranno avanti fino al [illegible] novembre, lo [illegible] si trasferirà a Lucca, Torino (Teatro Nuovo il 15 e 16 novembre), [illegible], Bologna e forse Milano.

«E' uno show — spiega Zizi Jeanmaire — tutto nuovo in cui [illegible] ricordo americano, emozioni e esperienze vissute nel 1953 quando approdai a Hollywood. Ci sono riferimenti a Danny Kaye, Elvis Presley, [illegible] Taylor e [illegible] altre [illegible] del cinema americano».

«Tutto è nuovo — sottolinea [illegible] — e di vecchio c'è soltanto "Mon truc en plumes" che il pubblico continua a chiedermi per cui l'ho aggiunto per la tournée italiana. Questo numero, per la verità, è anche quello che amo di più poiché rappresenta il momento magico della mia carriera di vedette del musical. Anche Pippo Baudo ha voluto che sabato scorso facessi "Mon truc en plumes" a Fantastico!».

Oltre ai sedici danzatori che compongono la compagnia, in questo spettacolo (allestito con l'eleganza francese e la tecnologia di Broadway) c'è, nel ruolo di partner di Zizi, Luigi Bonino, un primo ballerino piemontese (nato a Bra), che da [illegible] anni fa parte del clan di Roland [illegible]. Per la tournée italiana la Jeanmaire ha imparato a memoria, nella nostra lingua, il testo di «Hollywood Paradise».

Figlio in arrivo per Bongiorno e la Zuccoli?

MILANO — Mike Bongiorno e Daniela Zuccoli starebbero [illegible]ttando il loro terzo figlio. Questa [illegible] sarà pubblicata nei prossimi giorni [illegible] un rotocalco, che [illegible] un intero servizio sull'argomento. La coppia si è rappacificata di recente dopo una serie di disavventure culminate [illegible] un [illegible]monio per burla», a Las Vegas, di Daniela Bongiorno con un suo socio in affari.

Ora, scrive il rotocalco, marito e moglie sono tornati a vivere insieme, e una gravidanza sembra probabile. Gli interessati mantengono il [illegible].

Dalla, Daniele e gli Stadio in concerto a Porto Azzurro

ROMA — Lucio Dalla, Pino Daniele e il complesso degli Stadio [illegible] e canteranno per i detenuti del carcere di Porto Azzurro nell'isola d'Elba il prossimo 7 novembre. L'annuncio è stato dato dalla direzione dell'istituto di pena precisando che pubblico del concerto, oltre ai 300 detenuti, saranno un migliaio di invitati, popolazione, autorità locali.

DOMENICA PROSSIMA CONTRO Le squadre di Radice e Bolchi hanno superato vincendo il momento difficile

Il Toro riprende la corsa

Cowans cambia volto al Bari

Boicotterebbero Eriksson

Accuse di Viola ai suoi giocatori

ROMA — Spira aria di tempesta nella Roma dopo la partita perduta dai giallorossi a S. Siro contro l'Inter. La squadra è stata messa sotto accusa dal presidente [illegible] il quale ha [illegible] dalle [illegible] molto dure nei confronti dei giocatori: «Per tutta la settimana — ha detto il presidente giallorosso — ho seguito gli allenamenti e i suggerimenti che Eriksson dava ai giocatori per la partita di Milano. Era stata stabilita una certa [illegible] in campo è accaduto [illegible] il contrario. I giocatori non hanno minimamente rispettato quanto [illegible] il piano del tecnico. E' una cosa molto grave me devo dirlo».

Le parole del presidente sembrerebbero alimentare le voci secondo cui un gruppo di giocatori giallorossi da tempo sta «[illegible] la guerra» al tecnico svedese. In questi ultimi tempi lo [illegible] Eriksson, pur non preoccupandosi mai sull'argomento ha lasciato capire che c'era qualcosa sotto.

Infatti subito dopo la gara di Milano Eriksson ha dichiarato: «C'è qualcosa che non capisco. E' un problema che devo affrontare. Probabilmente fra qualche settimana sarò in grado di capire esattamente una certa situazione».

Frattanto Tonisho Cerezo, costretto ad abbandonare il campo di S. Siro dopo appena 9 minuti di gioco a causa del risentimento muscolare che lo aveva bloccato in allenamento mercoledì, è stato sottoposto ieri ad esame ecografico da parte del prof. Caruso.

E' stato accertato che il giocatore ha subito la distrazione dei muscoli semiflessori del ginocchio sinistro [illegible] veramente. La diagnosi, quindi, è meno grave del previsto: non si tratta di uno strappo.

Il tecnico è fiducioso: «Battendo il Napoli abbiamo risolto un problema psicologico»

FIRENZE — Gigi Radice ha finalmente ritrovato il sorriso, ieri mattina, a Coverciano, dispensava saluti e abbracci. Dopo tre sconfitte, ed il pareggio in Coppa Uefa contro l'Hajduk al Comunale, il Torino è tornato a vincere: ha avuto un avvio [illegible] logici timori, [illegible] soprattutto nella ripresa ha riproposto il [illegible] gioco efficace, rapido, battendo il Napoli di Maradona.

Per Radice, a Firenze per la riunione degli allenatori, le discussioni che hanno seguito le passate partite sono ormai lontane. Della gara con il Napoli dice: «Siamo partiti così così, ma anche i partenopei hanno iniziato [illegible] lento. Nell'ultima parte dell'incontro [illegible] giocato [illegible] protagonisti ed abbiamo meritato il successo».

Tre sconfitte [illegible] pesano sulla classifica, ma adesso le speranze di una buona stagione sono tornate. Gli [illegible] sono chiari: «Contro il Napoli — precisa Gigi Radice — abbiamo vinto una partita [illegible] importante. Abbiamo mosso la classifica ma soprattutto abbiamo risolto un problema psicologico che poteva danneggiarci. Il capitolo-scudetto riguarda soprattutto la Juventus, questo è chiaro. E' lei la squadra da battere. Le altre avversarie si chiamano: Inter, Milan e Roma. [illegible] Toro, nessuno dice [illegible] niente. [illegible] così, andiamo avanti. Il [illegible] traguardo quest'anno è simile a quello dell'anno scorso: zona-Uefa. Senza farci illusioni...».

[illegible]menica, Napoli contro Juve. Cosa potrà accadere?

«Fino a questo momento pochissimi hanno avuto l'onore di fare un gol alla Juve. Se il Napoli ci riesce, fa un colpo davvero sensazionale e magari riapre anche il capitolo-scudetto».

Napoli-Juventus, la partita che può forse riaprire una stagione, dice Radice. Il risul[illegible] inutile chiederlo: «Spero proprio che il Napoli riesca a giocare una grande partita, e mettere sotto la Juve, che peraltro ha già dato chiare dimostrazioni di concretezza. Vedremo. C'è una tradizione, [illegible] troppo favorevole alla Juve: nel 1931, l'anno dei grandi primati bianconeri, la Juve cadde proprio a Napoli. Solo se il fatto si ripete po[illegible] riaprirsi la lotta per lo scudetto». **s. r.**

Il rientro del britannico, coinciso con il derby pugliese, ha risolto molti problemi - La crescita di Rideout, che insidia il posto in nazionale ad Hateley - Il calendario adesso si fa però difficile, a differenza di quello del Lecce

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — A Bari è tornato il sorriso, a Lecce non è difficile [illegible] l'opposto. Il derby [illegible] con [illegible] Bari che dovrebbe prolungarsi nel tempo, [illegible] telice in massima parte quel Gordon [illegible] che fece grande [illegible] e che finora non era riuscito (per infortunio) nemmeno a comparire nelle file baresi. A fianco di Cowans, Rideout l'inglese scoperto da noi italiani, e segnatamente da Franco Janich, che è l'autore di questo [illegible] britannico, capace di vincere la [illegible] particolare guerra [illegible] Malvinas con gli argentini, che non riescono a far grande il Lecce.

La squadra salentina ha cercato di sbattere [illegible] una superiorità nella [illegible] Bari [illegible] velocità, ma ci sono troppi punti [illegible] nella sua intelaiatura. Le colpe [illegible] sono quindi di Pasculli, punta estremamente mobile, capace di concludere con grande rapidità, [illegible] ahimè, troppe volte impreciso, [illegible] di Barbas, centrocampista di combattimento e non certamente regista alla Cowans.

C'è da pensare che nel dichiarar guerra al Bari britannico, il Lecce argentino [illegible] voluto gettare un po' di fumo negli occhi dei propri sudditi, esattamente come av[illegible] fatto, a livello politico la nazione, per [illegible] scelta [illegible] più tragica, i generali di Buenos Ayres. Non sono tanto i due stranieri a far la differenza quanto gli italiani che li circondano, con l'eccezione del sempiterno Causio, del portiere Negretti e del discreto Vanoli. E' poco, ma chissà che le cose non cambino giocando in casa, ora che il calendario va in discesa, dopo la terribile serie [illegible]: i leccesi sono fra i pochi in credito di due partite sul proprio terreno. I punti sono pochi, ma in realtà la differenza di calendario vale ad esempio proprio il distacco dal Bari, che ha una situazione diametralmente opposta con cinque gare giocate [illegible] e tre solo fuori.

Arriva quindi giusto in tempo [illegible] il Bari l'inserimento del suo uomo guida, pronto a maturare progressivamente verso livelli di rendimento di vertice. Cowans può ritornare ad essere una pedina [illegible] importante anche per la [illegible] inglese ai prossimi mondiali. Chissà che la sua dislocazione in coppia con Rideout, non [illegible] per trascinare [illegible] il più giovane compagno, nella rappresentativa di sua [illegible] Elisabetta II.

[illegible] ha il passo cadenzato del mezzofondista, continuità e precisione, grande visione del gioco e un'insospettabile potenza fisica. Perfetti i [illegible] lanci di 40 metri, quasi sempre vincenti i tackles [illegible] avversari ben più robusti, schioccante il tiro [illegible] sa far partire da tutte le posizioni.

Cowans in Inghilterra lo avevano già scoperto da un pezzo, ma non altrettanto si può dire di Rideout, venuto a Bari come il signor nessuno ed [illegible] definito [illegible] parte della [illegible] britannica, [illegible] l'alternativa egualmente «italiana» a Mark Hateley. Rideout è una punta [illegible] di giocare il pallone di fino, potente nella progressione, [illegible] rapido nei movimenti in [illegible] buona elevazione per il colpo di testa, capace di aprire il gioco per conto proprio, ma anche di concludere direttamente di piede, non corre il rischio di venir definito [illegible].

Insieme [illegible] i due britannici il ri[illegible] Sciosa, criniera bionda al vento, falcata da grande incursore, tiro potente e tocco felpato; s'è rinfrancato Piraccini che resta un [illegible] lavoratore su buon livello di qualità. [illegible] ha trovato spazio per un [illegible] pure sbagliato!) persino Bergossi. Togliete il volenteroso centravanti [illegible] un [illegible] e reinserite quel rapinatore d'area che è Edy Bivi, e vedrete che il potenziale d'attacco barese con Cowans a suggerire aumenterà di molto. Le uniche perplessità rimangono per il reparto difensivo che proprio impenetrabile non si può definire. Forse è per questo che [illegible] e copertura, [illegible] già che i suoi titolari non lo soddisfano perché non provare a inserire in modo definitivo Carboni e provare nuovamente Gridelli?

Il campionato è lungo, ci saranno [illegible] alti e [illegible] per le due squadre pugliesi, [illegible] cosa sicura, questa guerra calcistica anglo-argentina, se la trascinerà fino al ritorno. Il derby è stato vietato di fatto ai leccesi dalla campagna di intimidazione condotta con tutti i mezzi da parte barese. C'è da aspettarsi lo [illegible] atteggiamento, a parti rovesciate, al ritorno.

Giorgio Viglino

Cowans, 27 anni compiuti domenica

MARATONA Ritratto del vincitore di New York

Pizzolato ha un segreto non insegue i soldi facili

«Io mi sarei accontentato del secondo posto, è stato lui a urlarmi di andare, e dirmi [illegible] Saleh [illegible] stanco». Con frasi di questo tipo, senza toni [illegible] dello sport, Pizzolato ha raccontato [illegible] a New York il [illegible] tesso nell'affascinante maratona americana.

Orlando Pizzolato disputò la prima impegnativa gara della sua vita di corridore a vent'anni — ora ne ha ventisette — per sfuggire allo [illegible] interesse che gli aveva procurato un lavoro e si era stancato di quel nipote esanteista con il il chiodo fisso degli allenamenti. Orlando [illegible] lo zio abbastanza nettamente e, sullo slancio, in quella fabbrica di materassi non entrò più. Fu la sua fortuna, ma questo l'ha saputo soltanto l'anno scorso a New York, quando ha vinto la sua prima grande [illegible] prima, nei sei anni [illegible] passati correndo e correndo [illegible] ricerca della giusta formula per registrare un motore sovente inceppato, il dubbio lo colpì [illegible].

Aveva lasciato la sua terra vicentina e si [illegible] trasferito a Ferrara, [illegible] esiste un'officina d'avanguardia [illegible] registrare i motori alimentati da un solido cuore e da due buone gambe: il gruppo dei mez[illegible] guidato da Conconi e Lenzi, che anche sulla carriera di Alberto Cova ha avuto molto peso. [illegible] Pizzolato aveva un [illegible] tutto speciale, si [illegible] a lungo prima di comprenderne il funzionamento.

Ci [illegible] il professor [illegible] due mesi fa a Kobe, in Giappone, il giorno [illegible] di Pizzolato [illegible] Universiadi: «Era un caso che ci faceva impazzire. Lo sottoponevamo ai nostri test in pista, gli ormai famosi test in cui si misura la soglia [illegible] fatica [illegible] non ci hanno [illegible] risultato, e ottenevo risultati stupefacenti; [illegible] in [illegible] falliva regolarmente». Poi Lenzi spiegava che la soluzione del mi[illegible] il [illegible] di enorme importanza [illegible] soltanto per le fortune sportive di Pizzolato ma per rivedere tante teorie [illegible] prolungato nel mezzofondo: «Abbiamo sottoposto i maratoneti negli ultimi anni alla cosiddetta [illegible] dissociata, ricchissima di carboidrati prima della gara. Ma abbiamo scoperto che le torte, i dolci, la pasta ottenevano su Pizzolato l'effetto opposto. Quando gli [illegible] la dieta pre-gara, ha cominciato a vincere».

Questione di menù, e [illegible] te della seconda vittoria [illegible] secutiva nella maratona più prestigiosa del mondo. Ma non solo quello. Pizzolato ha una gran volontà di emergere, una grossa capacità di amministrarsi. Basti pensare che malgrado le lusinghe dei mille ingaggi piovutigli addosso dopo il primo successo di New York ha detto di no a tutti per non logorarsi correndo dietro a successi effimeri e denari troppo facili. Quest'anno ha disputato [illegible] soltanto, [illegible] nella Coppa del Mondo (primo quel Saleh del Gibuti che domenica ha ceduto a Pizzolato in Central Park), primo a Kobe nell'Universiade, primo ier l'altro. Ma rinunciando a denari troppo facili mette ora in tasca dollari pesanti: 35.000 un anno fa che gli sono serviti per l'appartamento di Ferrara, 25.000 domenica [illegible] potreb[illegible] preludere ad altri 100.000, se in primavera si aggiudicherà anche la maratona di Los Angeles nella quale è previsto un premio speciale per l'accoppiata con New York. Per un aspirante fisioterapista ce n'è a sufficienza da attrezzare uno studio come si deve.

Anche il modo suo di correre è la fotografia della logica: all'Universiade lasciò asfissiare gli avversari al caldo giapponese, a New York ha assistito al suicidio di chi non aveva saputo resistere alla lusinga dei 50.000 dollari previsti per chi avesse realizzato il nuovo record del mondo. Lui segue [illegible] sport una sua filosofia: l'importante è vincere, non fare i record. Perciò non ha finito di stupire.

Gianni Romeo

BASKET Dopo la partitissima del karate, Guerrieri è sicuro: «Dritti allo scudetto»

Adesso la Berloni sa di essere più forte

May, il migliore a [illegible] non gioca in Coppa Korac in Bulgaria

«Dobbiamo recuperare gli infortunati, registrare Savio, rilanciare Morandotti: [illegible] fatto» - Intanto però May (botta a una coscia) non va in Bulgaria

Se quella era la «partitissima», chissà le altre. Anche a Milano, [illegible] Simac e Berloni, si è visto basket [illegible] voltasto[illegible] più [illegible] che canestri. Capita spesso, in questi tempi. Sabato a Pesaro — a parte Frederick e Meriweather — anche Scavolini e Granarolo ci han fatto cadere le calze. E domenica nemmeno Banco e Arexons hanno procurato orgasmi alle folle romane.

[illegible] male, malino o malaccio, a seconda [illegible] squadre e delle circostanze. [illegible] sono [illegible] eccessive e cadute di tensione. C'è chi pensa solo ai playoff e chi ha sistemato troppo tardi la [illegible] dra o la sta [illegible] sistemando: da domenica a Reggio Calabria gioca, al posto di Malovic, Reggie King, ala di 1,98, nel annale Nba a Kansas City; la Stefanel non sa più se tagliare Shelton o Terry, se inserire [illegible] o Coleman; la Benetton ha perso Norris (ginocchio) e dovrà sostituirlo; in A2 arriva Kupec per Berry a Siena, entra Teachey per Engler a Forlì. Insomma, il campionato è in rodaggio, occorrono serenità e pazienza.

Gioco fisico — Al Palalido, dopo il match, [illegible] circolavano facce trionfanti. Nemmeno Peterson era davvero con[illegible] era al[illegible] Meriweather perplesso: «Mi avevano detto che qui si giocava un basket fisico, ma non mi aspettavo tanto. Gli arbitri permettono di tutto». D'altra parte più di [illegible] e di Lelli (49 falli) è difficile fischiare: semmai si tratta di fischiare [illegible] più equilibrio e soprattutto tecnicamente meglio. Occorre tutelare il tiro e l'uomo con la palla: fischiare [illegible] falli agli [illegible] (13 contro [illegible] Ber[illegible]) in un corpo a corpo [illegible] nerale è un nonsenso.

[illegible] arbitri dovrebbero «insegnare l'educazione» ai giocatori, costringerli a [illegible] basket anziché karate. [illegible] 39 falli in un tempo non bastano, devono chiamare allenatori e capitani e chiarire il concetto: o la finite di bastonarvi o mandiamo fuori venti giocatori [illegible] cinque falli. E poi devono mandarli fuori davvero: tutti, non solo i giocatori [illegible] squadra in [illegible] sferta. Stiamo riscoprendo dopo [illegible] l'arbitraggio casalingo: a Varese, due settimane fa, fuori per falli [illegible] Mobilgirgi; a Roma, dopo Banco-Scavolini, «grosse perplessità» di [illegible]; e a Milano è [illegible] com'è andata.

«Più forti» — Dice Guerrieri, il giorno dopo, non [illegible] perso la serafica nonchalance [illegible] quale ha subito [illegible] il colpo. Conferma il [illegible] positivo: «Abbiamo perso e pazienza. Ma abbiamo anche dimostrato d'essere pronti a certe battaglie e tec[illegible] migliori (o "meno peggiori", nell'occasione) della squadra campione d'Italia. Forse perderemo [illegible] partite, [illegible] arriveremo ai playoff [illegible] tutte le carte in regola per puntare dritti allo scudetto». Parola di Guerrieri».

E' carico come mai, perfino entusiasta. E non si può dargli torto. Se la posta in palio al Palalido [illegible] soprattutto psicologica, la Berloni s'è [illegible] giudicata il piatto: ha perso la partita, ma ora sa di essere più forte. E forse lo sa anche il Simac. «Adesso devo [illegible] perare i cambi che ci sono mancati per infortunio, Croce e Pessina, e gettarli in mischia da qui ai playoff, insieme a Vidili. Poi [illegible] cere Savio che anche in una Berloni può [illegible] qual[illegible] di più. E rimettere a posto la testa di Morandotti, che negli ultimi mesi è [illegible] frastornato: ma resta il fatto che [illegible] è un grande giocatore e in allenamento me lo dimostra tutti i giorni. Tornerà a dimostrarlo [illegible] partita con continuità».

Intanto la [illegible] per la Bulgaria, dove domani giocherà a Pleven (Coppa Korac) [illegible] incompleta: May [illegible] e [illegible] come Pessina, a curarsi una forte botta a una coscia; Croce parte zoppo e con lui zoppica Bantom, per ematomi vari. E domenica c'è a [illegible] la risorgente [illegible] di Oscar, il supercannoniere...

Gianni Menichelli

L'asso dell'ippica si congeda a Nottingham, poi passerella in Europa: sarà alle Capannelle il 10 novembre

Oggi Lester Piggott saluta le piste inglesi

LONDRA — Per la sua ultima riunione di galoppo in Inghilterra il leggendario fantino Lester Piggott ha scelto l'ippodromo di Nottingham dove [illegible] è [illegible] ben quattro gare. Monterà Full Choke nel Lellington Handicap, [illegible] nelle Whatton [illegible] Stud stakes, Among The Stars nell'East Midland Nursery e la puledra Wind from the West nel Final Handicap.

Al suo attivo figurano ben 29 prove classiche (9 Derby di Epsom, 6 Oaks, 8 St. Leger, 4 Duemila Ghinee e 2 Mille Ghinee). Il primo Derby lo conquistò nel 1954 con «Never say die» (Non dir mai che sei spacciato), la sua massima di vita.

Piggott continuerà all'estero la sua passerella d'addio. Sarà alle Capannelle (Roma) il 10 novembre.

Il jockey Lester Piggott

Oggi a Nottingham Lester Piggott, il fantino inglese fatto sir, baronetto, per i meriti sportivi, disputa le sue ultime quattro [illegible] in Inghilterra. Il 5 novembre [illegible] cinquant'anni, li aspetta ancora in sella, in un tour europeo di saluto, quindi farà l'allenatore, avrà dei fantini alle sue dipendenze, preparerà cavalli da [illegible] per i suoi amici miliardari, lui [illegible] è miliardario per conto suo.

Per [illegible] galoppo si dice [illegible] Piggott così come nel pugilato si dice Cassius Clay, nel ciclismo Fausto Coppi, nello sci Toni Sailer, nel calcio Pelé, nell'automobilismo Nuvolari. Dicono che non sia stato il più bravo di ogni tempo: ma il più attento, il più feroce, il più regolare, il più personaggio sì. [illegible] vinto circa cinquemila corse, [illegible] lui tiene il [illegible] esatto. E neppure sa dire quante corse ha disputato; anche se sostiene che sono poco di più di quelle vinte.

Primo al traguardo di ventinove classiche britanniche, pare che non [illegible] esistere un [illegible] più grande, e che a nessun altro possa appartenere. [illegible] cominciato a vincere quando [illegible] aveva ancora tredici anni, era il 18 agosto [illegible] diciotto Lester Piggott [illegible] il suo primo Derby di Epsom, da allora ne [illegible] dominati altri [illegible] l'ultimo nel 1983.

Figlio e nipote di fantini (suo padre Keith fu fortissimo sulle siepi), [illegible] avrà un erede: sua moglie Susan Armstrong, figlia di un grande allevatore, gli ha dato [illegible] figlie [illegible] dirige con lui, per lui, un'agenzia di compravendita di cavalli. Si sono sposati nel 1960, lui era già ricco, è stato un matrimonio d'amore (per i cavalli).

L'aneddotica su Lester Piggott è intensa, ma secondo lo spirito inglese: così che pochi sono gli episodi «traducibili» per la mentalità [illegible]na. Le ciglia aggrottate della regina di fronte [illegible] osservazione, l'alterco [illegible] il policeman, la [illegible] terribile di eleganza con [illegible] Saint Martin, il Lester Piggott di Francia: cose «buone» Oltremanica. In Italia si ricorda il suo dominio assoluto a Milano su Marco Visconti, cavallo balzano, ombroso, che [illegible] lui in sella [illegible] mite, e smise di sudare come per miracolo.

Alto 1,70, [illegible] troppo, Piggott ha sempre cavalcato in piedi sulle staffe, riconoscibilissimo: lo hanno chiamato «l'airone di Epsom». Enormi i suoi sacrifici per non prendere peso: alla fine [illegible] pasti, anzi dei non pasti, un gigantesco ammorbante sigaro.

[illegible] vinto dappertutto (in Italia tre derby): e qualcuno ha scoperto che [illegible] lo [illegible] giorno di Ribot. I suoi guadagni [illegible] immensi, e [illegible] sempre ritrovare da una grande avarizia. Dicono che nessun [illegible] dello sport, in Gran Bretagna almeno, ha fatto i suoi soldi. **g. p. o.**

NOTIZIE FLASH

- Gianni Minervini, primatista europeo dei 100 rana, colpevole di critiche allo staff federale dopo gli europei di Sofia, è stato ammonito dal Consiglio della federnuoto. Sospesa la borsa di studio per sei mesi a Bortolon, M. Colombo, R. Franceschi, Grandi, Giuliani e Quintarelli per «comportamento non consono» (leggi gavettoni ed altre goliardate) alle Universiadi.
- La Scavolini Pesaro gioca oggi a Taby (Svezia) l'andata degli ottavi di finale di Coppa Coppe di basket.
- Il Cile ha battuto il Perù per 4-2 ed il Paraguay ha battuto la Colombia per 3-0 nelle semifinali dello spareggio della zona sudamericana di qualificazione alla Coppa del mondo. Le gare di ritorno si disputeranno il 3 novembre.
- Cherchi e Magri, i due pugili protagonisti del campionato d'Europa dei pesi mosca in programma domani sera sono da ieri ad Alessandria. Il campione d'Europa ha sostenuto un leggero allenamento, mentre lo sfidante inglese, giunto in aereo da Londra via Genova, ha preferito riposare.
- Il Novara ha esonerato l'allenatore Marbo, sostituendolo con «Pantera» Danova, ex ala destra del Milan e del Torino.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible] di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco [illegible]
Sindaci Alfonso [illegible] (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perazzotto
Direttore Generale [illegible] Palcoschi
[illegible]
CERTIFICATO N. 799 DEL 6-12-1984

Anno 119 Numero 239

LA STAMPA

Martedì 29 Ottobre 1985 - L. 600

A PAGINA 4

Ombra [illegible] golpe [illegible] Cono Sud. Coinvolti altri Paesi oltre l'Argentina?

[illegible] Mimmo Càndito

Raul Alfonsin

A PAGINA 4

I Verdi con i «rossi» alla guida [illegible] governo in Assia

Joseph Fischer ministro dell'Assia

di Mario Cirillo

Ipotesi d'accordo perché Craxi ripresenti il governo alle Camere

La crisi si è sbloccata

La svolta dopo un colloquio fra il presidente incaricato e Spadolini - Nella maggioranza il solo Biondi sembra contrario - Spetterà [illegible] Cossiga decidere le procedure per una soluzione che [illegible] ha precedenti [illegible] storia dei governi della Repubblica

ROMA — Su richiesta di Craxi e dei cinque leader della maggioranza, il Presidente della Repubblica dovrebbe rinviare a fine settimana, più probabilmente all'inizio della prossima, l'attuale governo dimissionario davanti alle Camere. La crisi di governo si avvia comunque verso una soluzione rapida. Ha prevalso la sollecitazione di Cossiga a «far presto», perché i problemi economici, primo fra tutti quello della finanziaria, devono prevalere sulle esigenze tattico-strategiche [illegible] partiti. I comunisti [illegible] contrari al rinvio e si accingono ad una dura battaglia in Parlamento. Così pure il msi.

La svolta c'è stata ieri, dopo i colloqui tra Craxi e i leader della maggioranza, soprattutto dopo quello tra Craxi e Spadolini, denso di reciproche recriminazioni, puntualizzazioni, rivendicazioni. Alla fine, i due leader hanno capito che, nel braccio di ferro, non ci potevano essere né vinti né vincitori. Craxi (che non era entusiasta della proposta di Cossiga) ha chiesto a Spadolini se accettava il rinvio alle Camere e il segretario del pri ha detto che [illegible] risposta non toccava a lui ma al suo partito. Il pri, a tarda sera, ha fatto capire che tutto dipende dal documento che avrebbe preparato la maggioranza alla fine del dibattito parlamentare. [illegible] linea di massima, però, il rinvio poteva essere accettato.

[illegible] maggioranza, solo Biondi per ora non è d'accordo. Ma Craxi e i suoi colleghi faranno ogni sforzo per convincerlo nel corso di un «vertice» che si terrà oggi [illegible] 17 a Palazzo [illegible]gi. Salvo sorprese dell'ultima ora, che non sembrano probabili, le cose, da oggi alla fine della settimana [illegible] dovrebbero andare così. Questa mattina [illegible] riuniscono le direzioni [illegible] quasi tutti i partiti. Quelle dei cinque della maggioranza, dc e psi in testa, dovrebbero prendere atto [illegible] una realtà politica emersa con molta evidenza già all'inizio della crisi: se [illegible] va avanti [illegible] il tentativo di formare un governo completamente nuovo, non si finisce mai e [illegible] rischia, [illegible] fine, di rompere tutto anziché di riparare. «C'è il rischio — dice Nicolazzi — che a forza [illegible] ricercare chiarimenti si sconfini nella riaffermazione di posizioni di parte e si finisca con le elezioni anticipate».

Le cinque direzioni (tra [illegible] si, ma...» del pri e forti mugugni del pli) dovrebbero concludersi dando via libera alla proposta del rinvio. Con una clausola fondamentale: sarà il parere del Capo dello Stato quello decisivo; [illegible] a lui che spetterà comunque l'ultima parola. Al «vertice», secondo [illegible] importante passaggio della giornata, Craxi tirerà [illegible] fila di [illegible] vicenda che, dopo la «pace» [illegible] Reagan, ha cancellato [illegible] colpo il capitolo più caldo.

Tra esigenze del pri e [illegible] pli, tensioni vecchie e nuove, contestazioni e pressioni, non si prevede una riunione facile. Ma peserà l'invito di Cossiga ad accelerare i tempi che, sabato scorso, è stato la svolta vera della crisi. (Più esattamente, [illegible] svolta vera è stata l'ipotesi del Presidente della Repubblica, che andava letta tra le righe, [illegible] un rinvio alle Camere).

Vedremo [illegible] andrà a finire ma le previsioni quasi generali sono unanimi: domattina (se non addirittura stasera tardi) Craxi, forte del via libera [illegible] cinque segretari, andrà al Quirinale e dirà al Presidente della Repubblica che i dissensi che avevano aperto la crisi sono, in linea [illegible] massima, rientrati. Subito dopo, dirà a Cossiga che i partiti della maggioranza, e lui personalmente, sono favorevoli all'ipotesi [illegible] un rinvio alle Camere. Questo, [illegible] termini semplici e immediati. Tocca a Craxi, e ai costituzionalisti e consiglieri che più gli sono vicini nelle sue fatiche quotidiane (Amato, Acquaviva, Badini, Ghirelli) formulare le proposte [illegible] più consoni ad una vicenda [illegible] precedenti nella storia della Repubblica.

Dopo l'udienza, [illegible] e i cinque leader usciranno per un po' dalla scena. Cossiga assumerà anche ufficialmente un ruolo centrale. Inviterà Craxi e i ministri del governo a ritirare le dimissioni. Si dice che il Capo dello Stato abbia [illegible] sola perplessità: se avviare oppure no (prima della decisione del [illegible] alle Camere di un governo dove i dissensi sono rientrati) un rapido giro [illegible] consultazioni con tutti i partiti, compresi quelli [illegible] opposizioni. Per il dibattito in Parlamento, che si aprirà con un discorso [illegible] Craxi e si concluderà con un voto su una mozione comune della maggioranza (e qui potrebbero sorgere nuovi problemi [illegible] con il pri, ma [illegible] Mita spinge per una intesa) si parlava [illegible] di giovedì. [illegible] il congresso radicale a Firenze e [illegible] rinvio all'inizio della prossima settimana appare scontato.

Luca Giurato

Il Presidente Cossiga

A PAGINA 2

I padri [illegible] svolta

(Come [illegible] è arrivati [illegible] proporre il rinvio [illegible] governo alle Camere)

di Ezio Mauro

I banchieri pubblici, in disaccordo, [illegible] si presentano

Scontro per Cuccia, salta l'assemblea di Mediobanca

Giovanni Agnelli aveva [illegible] a disposizione di Cuccia il proprio posto [illegible] consiglio - Prodi avverte per telefono Darida e il ministro si oppone - Tutto rinviato di almeno un [illegible]

MILANO — Un colpo di scena come quello avvenuto ieri nel cuore della finanza italiana non se lo aspettava [illegible]: pochi minuti dopo le 10, sotto gli [illegible] stampa italiana ed estera accorsa in massa, il presidente di Mediobanca, Antonio Monti, [illegible] fatto [illegible] rapido controllo delle deleghe, si è guardato attorno, non ha visto tra i presenti chi poteva consentirgli di svolgere le proprie funzioni (cioè presie[illegible] l'assemblea), ha allargato sconsolato le braccia e ha detto ai [illegible] azionisti in sala: «Mi duole dovervi comunicare che alcuni azionisti di maggioranza non si [illegible] presentati. Conto soltanto sul 3,5 per cento delle azioni, un po' poco. L'assemblea deve considerarsi deserta: si provvederà quanto prima ad una nuova convocazione».

A disertare la riunione, dalla quale ci si attendeva una presa di posizione definitiva sul destino di Enrico Cuccia, sono stati i grandi banchieri pubblici, [illegible] amministratori delegati [illegible] tre Bin (Comit, Credito Italiano e Banco di Roma) e i loro voti, fondamentali per ogni decisione. E' l'ennesima riprova che il caso [illegible]ccia non solo incrina la coesione ai vertici dell'Iri, ma irrigidisce i rapporti tra le grandi banche pubbliche e crea non poche difficoltà anche sul piano politico.

Per non discutere pubblicamente di Cuccia in assemblea e per non presentarsi divisi gli azionisti pubblici di Mediobanca hanno deciso di rinviare tutto di almeno un [illegible], in attesa che la situazione si decanti. Ma per arrivare a questa decisione clamorosa (che trova riscontro, sempre all'interno delle aziende pubbliche, in un'assemblea della [illegible] sciolta[illegible] per l'allontanamento degli

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 14

[illegible] pesce [illegible] [illegible]

di Ugo [illegible]

[illegible] il psi [illegible] Prodi

di Stefano Lepri

Milano. Dopo l'assemblea [illegible] Mediobanca, Enrico Cuccia lascia la sede di via Filodrammatici; invano i giornalisti cercano di avere un commento su quanto è accaduto (Telefoto Ansa)

Gorbaciov [illegible] gli eurocomunisti

La guerra delle virgole

Gli effetti di una battaglia condotta da Giancarlo Pajetta per più di [illegible] anni vengono cancellati da un colpo di penna di Gorbaciov. In lunghe trattative e [illegible] preliminari l'esponente del pci, [illegible] con lo jugoslavo Grlickov, avevano negoziato le condizioni della partecipazione dei loro partiti alla conferenza pancomunista europea di Berlino. Lo scoglio ideologico principale era rappresentato dalla richiesta dei due [illegible] sostituire nel documento il concetto classico dell'«internazionalismo proletario» con una nuova nozione: «solidarietà internazionalista». C'erano voluti appunto due [illegible] perché i sovietici accettassero, interessati ad evitare defezioni e a riportare [illegible] Tito al concilio (Berlinguer aveva legato anche la propria presenza al ritorno dei «revisionisti» jugoslavo).

La disputa [illegible] era per pura terminologica o lessicale. Abbandonare il canonico «internazionalismo proletario» per una più fluida «solidarietà socialista» significava rompere gli schemi dottrinari sui quali si basava il primato del Cremlino nel [illegible] comunista mondiale. In un incontro in extremis, quando [illegible] [illegible] già in dubbio, il membro della segreteria del pcus Katuscev accoglieva la richiesta degli autonomisti. Nel documento [illegible] Berlino cadeva il pilastro [illegible] Comintern e del Cominform. A Breznev sembrava più importante radunare attorno a sé i partiti che [illegible] bravano ormai incamminati per [illegible] propria strada. Il capo del pcus si sentiva [illegible] al centro del movimento in[illegible]nazionale. A loro volta gridavano vittoria anche i titoisti e gli eurocomunisti.

Al Cremlino, tuttavia, non si erano rassegnati per il cedimento dottrinario. Il sacerdote dell'ortodossia, Suslov, aveva preso le distanze da Breznev, rifiutando [illegible] accompagnarlo a Berlino. Subito dopo la conferenza, poi, l'autore del compromesso, Katuscev, perse il posto nella segreteria del partito, mentre Suslov, coadiuvato dal solito Ponomariov, riprese a usare nei testi teorici il termine classico in combinazione con il neologismo. Ora, nella nuova edizione [illegible] programma del pcus, redatta da Gorbaciov in vista del Congresso, ricompare perentorio «l'internazionalismo proletario». Anzi, con «accresciuta importanza» di fronte [illegible] «offensiva imperialista». Ponomariov, il quale nelle dispute di Berlino era messo in disparte per via appunto dei contrasti con Pajetta e Grlickov, si è preso la rivincita.

La sorpresa sta nella circo[illegible] che Gorbaciov abbia subito o dovuto subire questa specie di restaurazione dottrinaria proprio nel [illegible]po controverso [illegible] rapporti intercomunisti, dove ogni giorno appaiono nuove sfaldature.

A ponderare bene, la parte del nuovo programma sovietico dove meno è stato riveduto e riformato è proprio quella riguardante il movimento comunista mondiale. L'unico taglio di rilievo è la cancellazione della frase kruscioviana che indicava nella Lega dei comunisti jugoslavi: «la più completa espressione dell'ideologia di revisionismo». Per il resto, dietro ad un riconoscimento per così dire dialettico delle «condizioni specifiche» e «attrezzature storiche», le quali determinano [illegible] varietà delle scelte nei «metodi di lotta» dei singoli

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Bloccata la [illegible] sovietica, si cerca di far scendere il [illegible]

Braccio di ferro tra Usa e Urss per il marinaio che non fu capito

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A tre settimane dal vertice tra Reagan e Gorbaciov, e a una sola settimana dalla visita del segretario di Stato Shultz a Mosca, Stati Uniti e Urss sono impegnati in un pericoloso braccio [illegible] ferro su un marinaio sovietico che ha chiesto asilo politico a New Orleans. Il marinaio, di cui si ignora il nome, ha tentato di lasciare il suo mercantile, il «Maresciallo Koniev», giovedì scorso, gettandosi nelle acque del Mississippi e raggiungendo la sponda del fiume a nuoto. La guardia costiera, che [illegible] ne aveva capito le intenzioni, lo ha riportato a bordo, nonostante le sue disperate proteste.

Da allora la nave è all'an[illegible] presso [illegible] città [illegible] Belle Chasse, [illegible] doveva imbarcare un carico di grano. Vi sono saliti funzionari del dipartimento di Stato, interpreti e funzionari dell'ambasciata sovietica a Washing[illegible] che [illegible] cercando [illegible] trovare una soluzione alla crisi. Shultz ha dato l'ordine che il marinaio [illegible] riportato a terra, interrogato da solo e, se sarà ritenuto opportuno, che gli venga concesso asilo politico. Questo braccio di ferro potrebbe danneggiare gravemente sia la visita del segretario di Stato a Mosca che il vertice tra Reagan e Gorbaciov.

Intervistato domenica alla televisione, il direttore del Consiglio [illegible] sicurezza nazionale della Casa Bianca, McFarlane, ha dichiarato di sperare che l'incidente si chiuda con soddisfazione di tutte le parti interessate, ma ha sottolineato che [illegible] Stati Uniti non intendono cedere [illegible] pressioni che l'Urss sta esercitando. «Abbiamo la responsabilità e il diritto di accertare la volontà del marinaio» ha detto McFarlane. «Sono sicuro che i sovietici capiscono che è nell'interesse di tutti».

Quindici anni fa, in un caso analogo, e senza la prospettiva di un summit di lì a pochi giorni, l'Urss era però riuscita [illegible] ottenere la restituzione [illegible] un marinaio che aveva chiesto asilo politico. Il marinaio, Simas Kudirka, era stato poi condannato a Mosca a 10 anni di carcere duro: aveva ottenuto il rilascio dopo soli quattro anni, grazie anche al fatto che la madre era una cittadina italiana. Attualmente Kudirka vive a Santa Monica, in California, e ha commentato [illegible] amarezza il secondo episodio. «Sono certo che questo mio compagno preferirebbe suicidarsi con [illegible] veleno o con un colpo [illegible] rivoltella, piuttosto che rimettere piede nell'Unione Sovietica ed essere trattato come un animale per diciquindici anni o per il resto della sua vita», ha detto.

I funzionari [illegible] dipartimento [illegible] Stato che [illegible] a bordo del «Maresciallo Koniev» hanno riferito che le discussioni «sono rese più difficili» dagli interventi degli ufficiali della [illegible]. Non sono però ancora riusciti a ottenere che il marinaio scenda a terra [illegible] solo, sebbene [illegible] siano impegnati a non [illegible]terarlo, qualora non ne esistessero gli estremi. Il direttore dell'Uf[illegible] immigrazione di New Orleans, David Lambert, ha lamentato che la guardia costiera «non si sia resa conto di che cosa accadeva e abbia rimandato il marinaio sul mercantile». Secondo Lambert, i guardacoste pensavano che si trattasse di un abusivo.

Il comandante di un rimorchiatore che ha trasportato il marinaio [illegible] molo al «Maresciallo Koniev», Raymond Guthrie, ha raccontato che al momento di risalire sulla tol[illegible] l'uomo ha tentato la fuga una seconda volta. «Non voleva assolutamente risalirci», ha detto. «Quando ci siamo accostati alla scaletta si è gettato [illegible] nuovo in acqua e ha raggiunto [illegible] riva. Siamo stati costretti a ritornare indietro e a riprenderlo con la forza. Sette sovietici sono venuti con noi, e lo hanno trascinato con loro, mentre gridava e sferrava calci».

Agenti inglesi [illegible] droga su [illegible] [illegible] a Bristol

LONDRA — [illegible] nave sovietica è bloccata da tre giorni nel porto inglese di Bristol nel quadro di un'inchiesta sul traffico di stupefacenti. Agenti della polizia e della dogana mantengono un massiccio servizio di sicurezza intorno alla Baymak, di 10 mila tonnellate, giunta da Karachi.

L'agenzia di trasporti britannica Lovell Hodder Whitwill, cui si appoggia la nave, ha confermato che vi è stata una perquisizione, ma ha aggiunto: «Crediamo che tutte le navi provenienti da quella parte del mondo vengano trattate allo stesso modo, perché [illegible] là vengono gli stupefacenti».

I giochi dell'Iri

Quanto è avvenuto ieri in via Filodrammatici a Milano, in occasione dell'assemblea annuale della Mediobanca, che [illegible] 28 ottobre, è il risultato di una contesa che dura da anni fra l'azionista di maggioranza, attraverso le tre banche d'interesse nazionale, e Cuccia, «grand patron» dell'istituto dalla fondazione.

Per capire gli avvenimenti occorre inquadrare le caratteristiche del «grande sacerdote [illegible] finanza italiana»: accentratore, schivo fino alla patologia di ogni pubblicità, innamorato della [illegible] creatura in modo [illegible] [illegible] confondere l'istituzione con colui che la rappresenta. Cuccia è infatti Me[illegible] quanto Mediobanca è Cuccia.

Nel 1982 Cuccia aveva 75 anni, il suo mandato scadeva e si era già posta [illegible] questione della successione. Lunghe trattative segrete erano arrivate all'attuale soluzione. Da amministratore delegato veniva «retrocesso» a consigliere anziano, però con un incarico di rilevante importanza, quello degli affari speciali, vale a dire di tutto quanto egli si era sempre occupato gelosamente. Nuovo amministratore delegato e consigliere-direttore generale venivano nominati due suoi fedeli collaboratori, Salteri e Maranghi. In pratica nulla era cambiato e Mediobanca continuava a essere guidata da Cuccia. All'Iri non piaceva, ma la migliore decisione parve quella [illegible] attendere pazientemente [illegible] del mandato per arrivare ad una successione morbida.

Alla fine dell'anno [illegible] scoppiò l'affare Mediobanca-Banca Lazard-Assicurazioni Generali, che avrebbe dovuto portare alla spartizione [illegible] pacchetto di controllo di Mediobanca fra azionisti privati e pubblici e Cuccia avrebbe conservato il [illegible] potere; il dibat[illegible] arrivò a coinvolgere il Parlamento. Poi, come per un tacito accordo, scese una cortina di silenzio e il 28 ottobre 1985 [illegible] arrivato senza che fosse stata trovata una risposta.

L'Iri, non volendo scendere in campo armi in pugno, per pensionare Cuccia ha escogitato il limite d'età, considerando estensibile a tutte le società direttamente o indirettamente controllate una circolare che a [illegible] tempo aveva la finalità [illegible] impedire reinvestiture a personaggi che spesso coprivano cariche per lottizzazione politica, o di rimuovere personaggi [illegible] «ammanigliati» a potenti. Il giochetto [illegible] ha funzionato e la situazione è degenerata.

Come saggiamente ha commentato sabato il govern[illegible] della Banca d'Italia Ciampi, occorre innanzitutto privilegiare le istituzioni. In questo [illegible] Mediobanca: ma nelle attuali condizioni è assai difficile trovare una via d'uscita.

Renato Cantoni

Stava fuggendo alle Bermuda - E' accusato di omicidi, rapine, truffe

Arrestato il guru degli Arancioni

Agenti con i mitra puntati attendevano i [illegible] due jet a Charlotte, nella Carolina del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Intercettato durante un [illegible] tentativo di fuga aerea dagli Stati Uniti, Bhagwan Shree Rajneesh, il fondatore della setta degli Arancioni, con decine di migliaia di seguaci in tutto [illegible] mondo, si trova [illegible] [illegible] in stato di arresto a Charlotte, nella Carolina [illegible] Nord. [illegible] polizia lo ha fermato mentre [illegible] accingeva a partire per le Bermuda, per non tornare mai più in territorio americano.

Non s'è trattato proprio di un'operazione militare come quella compiuta dai caccia da guerra americani contro i dirottatori dell'Achille Lauro a Sigonella circa due settimane fa. Ma quando i due «Lear» a reazione del Bhagwan si sono posati all'aeroporto della piccola città [illegible] Profondo Sud, la scena ha ricordato i film dell'agente 007. Schierati sulla pista, con le mitragliette e i fucili puntati, [illegible] infatti ad attenderlo numerosi poliziotti, riparati dietro sbarramenti, accompagnati da cani, e con i riflettori accesi.

Il santone Rajneesh aveva lasciato in gran segreto la sua comune presso Portland, nell'Oregon, alle [illegible] del pomeriggio di domenica, le 23 ora italiana, con i suoi jets privati e [illegible] seguito di nove persone. A sua insaputa, una task force della procura cittadina, messa in allarme dai propri informatori, aveva tuttavia predisposto una rete radar per seguirne tutti i movimenti. I due «Lear», con quattro piloti a bordo, poi rilasciati dalla polizia, hanno fatto rifornimento dapprima a Salt Lake, nello Utah, e poi a Pueblo, nel Colorado. Al momento dell'atterraggio a Charlotte, tutto era predisposto per l'arresto: il [illegible] è rimasto esterrefatto, ma ha sorriso quando si è accorto che le televisioni, [illegible]te in qualche modo a sapere del suo arrivo, erano presenti e lo ritraevano.

Se i «Lear» avessero avuto un raggio di volo più ampio, e la sosta a Charlotte non fosse stata necessaria prima del balzo sui Caraibi, il santone si sarebbe probabilmente sottratto alla giustizia americana. Invece, è finito in carcere, scortato dallo sceriffo Rayn [illegible] e dall'agente dell'Fbi Lawrence Ledage. I due tutori della legge hanno spiegato che Rajneesh vive da tempo negli Stati Uniti [illegible] violazione delle leggi sull'immigrazione, e sarà incriminato.

Davanti [illegible] telecamere, in verità, il santone Rajneesh non era apparso molto turbato: vestito di una cappa blu con stelle brillanti, salutava e benediva gli astanti come di consueto. Il guru rischia tuttavia molto di [illegible] che non una deportazione o una breve condanna al carcere. Sulla sua comune, infatti, la procura dell'Oregon ha avviato indagini che concernono anche omicidi, estorsioni, rapine, truffe e via di seguito.

Bhagwan Shree Rajneesh

Nebbia a Belgrado

In aeroporto un concerto contro la noia

BELGRADO — I viaggiatori in partenza dall'aeroporto internazionale di «Surcin», [illegible] Belgrado, [illegible] rimasti [illegible] a lungo nelle sale d'aspetto, tra domenica e lunedì, a causa della nebbia che impediva i voli. Che fare per ammazzare la noia ed evitare rientri in città, col rischio di tornare in aerostazione e constatare che il proprio aereo era partito grazie a una improvvisa schiarita?

Hanno risolto il problema, [illegible] un applauditissimo concerto fuori programma. I «Virtuosi di Mosca», un'orchestra sinfonica in trasferta nella capitale jugoslava che sarebbe dovuta ripartire per l'Unione Sovietica domenica.

Gli orchestrali, all'annuncio della lunga attesa, hanno tirato fuori gli strumenti e hanno improvvisato [illegible] serata musicale di alto livello, eseguendo pezzi di Ciaikovski, Mozart e Haydn. e. c.

Ritardi, danni enormi

New York, salta un cervellone. Caos nei cieli

NEW [illegible] — Caos [illegible] principali aeroporti di New York, (Kennedy, La Guardia e Newark, nel vicino [illegible] New Jersey) domenica sera. E' durato alcun[illegible] ore.

Responsabile [illegible] tutto, il calcolatore elettronico che governa i piani di volo nella zona della metropoli americana, andato improvvisamente in tilt.

Decine di aerei sono stati costretti a restare in volo e a girare in tondo nel cielo di New York finché il cervellone non è stato riparato; 88 sono rimasti bloccati all'aeroporto La Guardia, 118 al Kennedy e 71 al Newark.

All'inconveniente hanno contribuito, a quanto pare, [illegible] errori commessi da alcuni piloti in avvicinamento. I danni (maggior consumo di carburante, ritardi a catena, [illegible] di coincidenze e [illegible] via) ammontano a centinaia di milioni di lire.

Nuovo allarme venerdì in Egeo, danni [illegible] mezzo miliardo

«Bombe a bordo della Lauro» E volano in mare casse sospette

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Avete bombe a bordo». Firmato Fbi. L'allarme arriva sull'«Achille Lauro» intorno alle 23 di venerdì scorso, alcune ore dopo [illegible] partenza dal Pireo e [illegible]bra [illegible] nuova maledizione. C'è tensione e si è preoccupati per la tranquillità dei [illegible] crocieristi. Il comandante, Gerardo De Rosa, ordina un controllo e subito s'iniziano ricerche convulse.

L'allarme è stato perentorio, nessuno [illegible] a [illegible] scherzo. Il giorno prima, a Cipro, sulla «Lauro» hanno caricato casse di sigarette, frutta, verdura, altro cibo. E anche 21 casse sulle quali spicca una scritta: «Casino Austria». Contengono slot-machines, black-jack, tavoli verdi: tutta questa roba dovrebbe servire per la grande sala da gioco che sarà aperta sulla «Lauro» [illegible] occasione della prossima [illegible] atlantica di metà novembre. Ma quelle [illegible] sono prive [illegible] bolle di accompagnamento, sono sigillate e ora si teme che qualcuno ci abbia messo dentro esplosivo.

L'equipaggio [illegible] riunisce assemblea mentre [illegible] distrae i passeggeri [illegible] festa improvvisata. Non c'è che un modo per cancellare il rischio: gettare quelle casse fuori bordo. Così quattro cassette, secondo la compagnia, ma tutte e 21, fanno filtrare da Vienna, finiscono in mare. Danno approssimato per difetto: mezzo miliardo. Su questa storia gli uomini della «Lauro» non vogliono dir niente. «Non possiamo aprire bocca», confessa il comandante in seconda, Giovanni Massa.

«Che qualcosa [illegible] comandante abbia gettato in mare, può anche essere perché ha facoltà di sbarazzarsi di quelle [illegible] che [illegible] hanno una regolare [illegible] di accompagnamento», spiega Vincenzo Silvestrini, funzionario dell'agenzia Lauro di piazza della [illegible] qui a Genova. Poi aggiunge: «Certo è impo[illegible] che a bordo si siano [illegible] momenti drammatici [illegible] che sia stato dato l'allarme. La nave è stata controllata e ricontrollata».

La penultima crociera [illegible] era conclusa ieri mattina. La «Lauro» era arrivata in porto [illegible] 8,30 ed è rimasta attraccata al molo di levante del Ponte dei Mille fino alle 16,45 [illegible] ieri. Quando i 600 crocieristi sono sbarcati, la polizia ha controllato i bagagli anche con i metal-detector. Ha detto un funzionario: «Controlli di questo genere, dopo il dirottamento della "Lauro", sono stati intensificati su tutte le navi di linea e da crociera che transitano [illegible] questo scalo».

Vincenzo Tessandori

Le reazioni dei sindaci della [illegible] degli avvocati

Acqui, proteste alla notizia della chiusura del tribunale

Il ministero di Grazia e Giustizia ha [illegible] piano per eliminare quelli ritenuti «minori»

ACQUI TERME — *«Dovremmo correre a Alessandria oppure ad Asti, percorrendo una cinquantina almeno di chilometri su strade collinari e statali inadeguate al traffico odierno, per ottenere un certificato o la copia di [illegible] documento depositato nel registro delle imprese».* E' uno [illegible] tanti aspetti negativi, e certamente non l'unico, se diventasse realtà l'ipotizzata soppressione del tribunale che ha sede nella città termale.

Un grave [illegible] per i [illegible] presentanti delle 1609 imprese della Valle Bormida alessandrina e astigiana iscritte nel registro delle imprese tenuto dal tribunale [illegible] Acqui. Di qui la protesta *«perché —* [illegible] gli interessati — *verrebbero penalizzati piccoli e medi imprenditori che contribuiscono [illegible] il [illegible] lavoro e dando occupazione a migliaia di persone a* [illegible] *il totale tracollo di un'economia già in crisi».*

La protesta degli imprenditori e di [illegible] altre categorie nasce [illegible] ventilato progetto del ministero [illegible] Grazia e Giustizia [illegible] abolire, con un colpo di spugna, una cinquantina di tribunali che Roma definisce «minori».

«A Torino, con il computer, si fanno elaborazioni statistiche controllando [illegible] numero [illegible] [illegible] durante l'anno da ciascun giudice nel territorio piemontese. Ma non è con le statistiche — si sottolinea negli ambienti giudiziari acquesi — che si risolvono i molteplici problemi delle comunità locali».

E [illegible] aggiunge: *«Chiudere il tribunale acquese con il trasferimento in altre sedi dei giudici, tra l'altro inamovibili per diritto costituzionale, rappresenterebbe un falso scopo [illegible] [illegible] decisione fosse dettata solamente dall'opportunità [illegible] recuperare magistrati per coprire i buchi. La Costituzione italiana prevede [illegible] ampio decentramento, per quali motivi, allora, [illegible] vorrebbe accentrare l'amministrazione della giustizia?».*

Abbiamo [illegible] quali sarebbero le conseguenze negative per centinaia di imprenditori, si aggiunga [illegible] la soppressione [illegible] tribunale acquese significherebbe un ulteriore colpo alla situazione occupazionale, già così compromessa [illegible] con trasferimento di cancellieri, segretari e dipendenti di diversi uffici del tribunale e della procura della Repubblica. Chiuderebbero anche la Conservatoria dei registri immobiliari e la Commissione tributaria di primo grado. Un insieme di servizi annullati, con conseguenze negative per gli abitanti di una vasta [illegible] già penalizzata dalla conformazione territoriale e da una [illegible] insufficiente rete di comunicazioni.

[illegible] il sindaco [illegible] Salvatore: *«Il provvedimento, oltre che a creare problemi di ordine pratico, avrebbe anche conseguenze negative sul piano morale, le popolazioni si sentirebbero* [illegible] *da istituzioni di indubbia importanza». «E [illegible] anche un assurdo* — continua il sindaco — *se si pensa [illegible] [illegible] la* [illegible] *lavori [illegible] oltre due miliardi [illegible] ammodernare e rendere più funzionali gli uffici giudiziari della città».*

Negli scorsi giorni si sono riuniti [illegible] Roma rappresentanti degli Ordini forensi, sindaci e amministratori di città nelle quali hanno sede i tribunali cosiddetti «minori», promotori dell'incontro gli avvocati [illegible] Piola e Emanuele Grifontini, presidente degli Ordini di Acqui e di Camerino. E' stato ribadito che i tribunali «minori» devono continuare a esistere perché costituiscono «isole di efficienza» e perché la *«giustizia deve essere valutata per la* [illegible]*, non sulla base di numeri».*

[illegible] stata costituita una commissione permanente formata [illegible] dal sindaco di Acqui, Salvatore, dall'avv. Piola e dai rappresentanti di Camerino, Rovereto, Mistretta, Sulmona, Lanusei, Spoleto e Lago. [illegible] terrà contatti [illegible] [illegible] quegli organismi dello Stato (ministero di Grazia e Giustizia, Consiglio superiore della magistratura, commissioni parlamentari) interessati al problema dell'amministrazione giudiziaria. **g. p.**

La disgrazia [illegible] avvenuta [illegible] San Martino-Briccofiore nell'Astigiano

Un operaio muore travolto dalla trave di un capannone

Aveva 39 anni e abitava [illegible] Spinetta Marengo - Illeso il nipote - Entrambi erano sulla trave [illegible] si [illegible] spezzata

CORTIGLIONE — Mortale infortunio sul [illegible] nel tardo pomeriggio di sabato in località S. Martino-Briccofiore. Un operaio di Alessandria, Salvatore Signorelli, 39 anni, residente in via Giotto 12, abitante a Spinetta Marengo, siciliano d'origine, è rimasto ucciso per il crollo di [illegible] trave di un capannone prefabbricato che stava allestendo, insieme con il nipote Ciro Calone, 21 [illegible] rimasto illeso.

[illegible] Signorelli

La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di due altri operai, Angelo Bussi, di S. Stefano Belbo, addetto [illegible] gru, e Antonio Patria, di Masio, autista.

Il Signorelli e il nipote avevano iniziato, in mattinata, a costruire un capannone ad elementi prefabbricati, in cemento armato, prodotto dalla ditta «Ave» di Oviglio di Alessandria, di proprietà di Gino Aventino.

I due operai avevano appena posizionato una trave di copertura, ad un'altezza [illegible] circa dodici metri, con l'aiuto della gru: entrambi vi [illegible] saliti per sistemare l'elemento successivo, quando [illegible] trave si è spezzata in due trascinando a terra [illegible] operai. [illegible] il giovane non ha riportato alcuna frattura, Salvatore Signorelli è morto [illegible] colpo schiacciato dalla lastra di cemento, del peso [illegible] otto quintali, che gli è caduta sul torace. Inutili tutti i tentativi [illegible] portare [illegible] all'operaio. Sul posto [illegible] [illegible] i carabinieri [illegible] stazione di Incisa Scapaccino, i vigili del [illegible] [illegible] Asti e il pretore di Nizza Monferrato, che ha aperto un'inchiesta sulle cause della disgrazia.

Cortiglione. Nicolao Simonelli, proprietario della ditta per [illegible] quale si stavano costruendo gli uffici, spiega come [illegible] avvenuta la disgrazia. A terra la trave che [illegible] schiacciato l'operaio

I due operai erano esperti proprio [illegible] costruzione di capannoni prefabbricati. L'incarico di [illegible] la struttura (un edificio di circa quattrocento metri quadri) era [illegible] loro affidato [illegible] ditta «Ave». La costruzione sarebbe dovuta servire a sede di uffici per la ditta «Nicolao Simonelli Snc», il cui reparto [illegible] produzione (articoli in gomma per automobili) si trova a pochi metri dal terreno in cui doveva [illegible] il capannone.

Dopo l'incidente il [illegible] ha richiesto l'intervento del genio civile per verificare la solidità del resto della costruzione. Spiegava [illegible] mattina Simonelli: *«Il capannone, che finito sarebbe venuto a costare sui cinquanta milioni di lire, avrebbe dovuto sopportare il peso di uffici e di parecchio materiale. Non [illegible] resto due persone, credo pertanto che [illegible] farò demolire* [illegible] *pletamente».* **i. b.**

Assemblea [illegible] sindaci [illegible] Monferrato

Eletto il presidente dell'«Acquedotto»

E' Aldo Quilico, primo cittadino di Villadeati

MONCALVO — *Aldo Quilico, 43 anni, sindaco [illegible] Villadeati, è il nuovo presidente del* «Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato». *E' stato eletto nell'assemblea dei sindaci sabato sera a Moncalvo. Rinnovato anche il Consiglio [illegible] amministrazione, composto dai seguenti sindaci: Giuseppe Cope (Castelletto Monferrato), Sebastiano Traffano (Fubine), Mario Magnone (Cortanze), Francesco Buonadonna (Ponzano Monferrato), Giovanni Verrua (Moncalvo), Elio Calosso (Castell'Alfero) e Remigio Lazzaro (Cavagnolo). Quilico subentra a Pier Luigi Cavallo, sindaco [illegible] Cerrina.*

L'elezione ha visto qualche malumore perché in assemblea non sono state presentate ufficialmente candidature (vi era un accordo precedente [illegible] i partiti). Per il psdi, Mario Bartoglio, sindaco di Solonghello e consigliere provinciale, ha contestato il senatore Riccardo Triglia (dc), sindaco di Coniolo, perché era stato inserito [illegible] i candidati Francesco Buonadonna (che esce da una lunga malattia) «senza consultazioni preventive con gli organismi socialdemocratici».

All'assemblea era presente il ministro del Bilancio Pier Luigi Romita, che ha fatto il punto sul finanziamento di circa 16 miliardi deliberato dal Fio per l'acquedotto [illegible] *già aperti i cantieri di lavoro). Ha detto Romita:* «Il 40 per cento della somma è già stata anticipata dallo Stato; in questi giorni anche la Banca Europea di Investimenti deciderà quali lavori finanziare e poi a sua volta interverrà [illegible] lo Stato. I miliardi v[illegible] a disposizione nell'arco di qualche anno».

I fondi, sottolinea l'ingegner Antonio Dell'Orto, presidente della società «Acquedotto del Monferrato» *che gestisce gli impianti,* «verranno utilizzati per il potenziamento [illegible] rete esistente e [illegible] realizzazione di [illegible] chilometri di nuove tubature. In progetto vi è pure il telecontrollo dei serbatoi».

L'acquedotto serve 99 [illegible] muni nelle province di Alessandria, Asti, Torino, con 1600 chilometri [illegible] [illegible] e 46 mila prese. **m. fa.**

Alessandria — Il sindacato autonomo [illegible] delle Camera di Commercio ha inviato un ordine del giorno a tutte le forze politiche, economiche e [illegible] della provincia: chiede un miglior contratto e una giusta rivalutazione della categoria.

Alessandria — Claudio Gerbasi, 22 anni, via Don Minzoni, è stato condannato dal pretore a sei mesi di reclusione per furto. Dal retrobottega del bar «Saturno» di via Piacenza aveva rubato una borsa di plastica contenente [illegible] milione.

Sequestrati 30 grammi di eroina [illegible] 850 di hashish

Tre giovani [illegible] e due fermati per detenzione e [illegible] di droga

Il cervello della banda abita in frazione Brusaschetto di Camino

CASALE — La polizia ha sequestrato trenta grammi di eroina e 850 di hashish, arrestato tre persone e fermate due. In carcere sono finiti Giulio Assaloni, 32 anni, frazione Brusaschetto [illegible] Camino Monferrato, via Einaudi 7, il cervello della banda, Giuseppe Tromba di 36, Trino (via Gorizia 2), Luigi Ferrarotti, [illegible] anni, Livorno Ferraris (via Adam 17); i fermati sono Vincenzo Stoppa, [illegible] anni, Novara (via De Amicis 3) e Adriano Filippi di 26, Castellamonte (Torino) via Brezzi 3. Il procuratore della Repubblica Marcello Parola già ha interrogato le cinque persone, confermando gli arresti e convalidando i fermi.

Tutti sono accusati di detenzione e spaccio di droga. Giulio Assaloni, che [illegible] nel [illegible] era stato arrestato per una vicenda di droga e poi condannato dal tribunale a otto mesi e mezzo di carcere, [illegible] Giuseppe Tromba deve rispondere anche di traffico di sostanze stupefacenti di cui si riforniva a Milano e in [illegible]agna. Acquistava l'hashish a 3800 lire il grammo, lo rivendeva a 5000 lire e sotterrava i rifornimenti in un bosco [illegible] vicino [illegible] propria [illegible]zione dissotterrandoli ogni qualvolta doveva servire [illegible] cliente.

La polizia da tempo lo teneva sotto controllo. L'operazione [illegible] dagli agenti del commissariato casalese non [illegible] ancora conclusa. Gli arresti e i fermi sono stati compiuti nella [illegible] fra sabato e domenica. La polizia ha fermato sulla statale per Mortara una «Ford Escort» condotta da Luigi Ferrarotti che aveva a bordo Giulio Assaloni. Gli agenti si sono accorti che alla loro vista uno degli occupanti l'auto aveva gettato dal finestrino una busta che è stata poi recuperata (conteneva eroina). I due uomini, condotti al commissariato, hanno finito col confessare di essersi disfatti della droga. **g. d.**

[illegible] concorso sul miele

ALESSANDRIA — Lorenzo Bisio (Serravalle Scrivia), Marina Simonetti (Fraconalto), [illegible] De Chiara (Acqui), [illegible] e Ugo Gentile (Garbagna), Alfredo Bisio (Bosio), Ennio Traverso, Pietro Repetto e Lino Giulico (Gavi Ligure): [illegible] i vincitori del primo [illegible] «Miele [illegible] castagno» organizzato dall'assessorato alla Montagna e Agricoltura della Provincia e dal Consorzio apistico provinciale, presieduto dall'alessandrina Sandra Bonati. La premiazione è avvenuta domenica a Montaldo di Spigno, presenti gli assessori provinciali Emilio Andreoletti, Domenico Moccagatta, Luigi Vacca e il presidente della Comunità montana Giovanni Nani.

Le analisi [illegible] campioni presentati (oltre 40) sono state effettuate dall'osservatorio di apicoltura dell'Università di Torino e il concorso ha avuto lo scopo di diffondere il miele, prodotto in modo eccellente in provincia ma che [illegible] [illegible] riesce a incontrare i giusti favori del consumatore.

In tema di concorsi da segnalare quello bandito dal movimento giovanile unificato della Coltivatori Diretti e riservato agli studenti delle medie inferiori della provincia. Vuole contribuire a salvaguardare i valori dell'ambiente rurale (il mondo agricolo è la base «sociale» della realtà provinciale alessandrina) e avvicinarsi sempre più al mondo dei giovani.

Due sono i temi proposti: «La qualità del vivere urbano e rurale, mettendo a confronto valori e prospettive» e «Un viaggio nelle tradizioni culturali, folcloristiche, enogastronomiche attraverso un itinerario agrituristico della provincia». **e. c.**

Festa a Murisengo

Premiati quindici artigiani

[illegible] — Quindici artigiani di altrettanti centri della Valle Cerrina sono stati premiati domenica nell'ambito [illegible] prima «Festa dell'artigianato», promossa dall'Acai. Sono: Luigi Gamarino (Cerrina); Luciano Cirone (Cocconato); Prosperino Morra (Colcavagno); Pietro Bonello (Cuniolo); Giuseppe [illegible] (Gabiano); Gino Ferraris (Montechiaro); Ernesto Molino (Montiglio); Secondo Gibaudi (Murisengo); Luigi Cerioi (Odalengo Grande); Angelo Ferraglio (Odalengo Piccolo); Luciano Scrivano (Pontestura); Giuseppe Rovetto (Robella); Enzo Guelfo (Scandeluzza); Delio Deandrea (Solonghello); Lorenzo Bianco (Villadeati).

Ognuno [illegible] [illegible] premiato per la tradizione, la raffinatezza o la qualità del proprio lavoro. Scopo dell'iniziativa, che continuerà, è richiamare l'attenzione su un settore importantissimo per l'economia della zona. **m. fa.**

Dopo un'ispezione compiuta dalla Guardia di Finanza

Impresario [illegible] giudizio per evasione dell'Iva

Non avrebbe fatturato la vendita di capannoni, negozi e terreni

ALESSANDRIA — L'imprenditore edile Gentile Robbiano, [illegible] anni, [illegible] Lungo [illegible] [illegible] 25/B, Ovada, titolare della ditta «Robbiano Gentile» [illegible] via Novi 1, che si occupa [illegible] estrazione ghiaia, sabbia e bitume e lavori stradali e autostradali, nel [illegible] avrebbe ceduto ad una ditta di Genova beni per 950 milioni omettendo di fatturarli. In tal [illegible] [illegible] l'iva per 106 milioni. Così sostiene il sostituto procuratore della Repubblica Bruna Rapetti che lo ha «rinviato» a giudizio. Gentile Robbiano nega: afferma di aver compilato una scrittura privata con l'azienda ligure (la Albano O.M. spa di Genova che si occupa di costruzioni metalliche) per la cessione o affitto di beni immobili, l'affare però non andò in po[illegible]

Secondo l'accusa, invece, Gentile Robbiano tre anni fa (la vicenda è venuta solo ora alla luce a [illegible]ito di un'ispezione compiuta [illegible] Guardia di Finanza) cedette alla [illegible] [illegible] capannoni industriali, officine, negozi per 706.800.000 lire e terreni per 243.200.000 senza registrare le operazioni.

A mettere nei guai l'imprenditore ovadese è stata un'ispezione compiuta negli uffici [illegible] ditta Albano: la Guardia di Finanza rinvenne una scrittura privata [illegible] cui risultava che Gentile [illegible]biano nell'aprile 1982 aveva affittato all'azienda genovese [illegible] appezzamento di terreno per 1.100.000 lire [illegible] mese mentre dai contratti ufficiali risultava che il canone era di 400.000 lire. L'inchiesta venne approfondita e un rapporto-denuncia a carico di Gentile Robbiano fu inviato all'autorità giudiziaria.

Dell'imprenditore ovadese si era parlato lo scorso marzo quando prelevò nei magazzini dell'Ecolibarna, l'azienda [illegible] Serravalle Scrivia specializzata nell'incenerimento [illegible] [illegible] industriali, molti fusti [illegible] sostanze inquinanti. Gentile Robbiano disse che era convinto contenessero bitume, accortosi che così non era li aveva sotterrati in due [illegible]. **e. c.**

Una conferenza [illegible] pace al rione Centro

[illegible] — Il Centro interconfessionale per [illegible] pace organizza per le 21 [illegible] questa sera, nei locali del [illegible], una conferenza dibattito [illegible] tema «Oscar per la pace». Partecipano Luciano Deodato, pastore valdese, presidente della commissione pace e disarmo delle chiese evangeliche italiane, e Giuseppe Roburdo, consigliere regionale Acli e coordinatore regionale del [illegible] per la [illegible].

La conferenza dibattito di questa sera segue un'iniziativa [illegible] qualche mese fa. **(r. s.)**

Una lettera di detenuti al Vescovo

ALESSANDRIA — Una fiaccolata da piazza [illegible] Libertà dove, eccezionalmente, era [illegible] esposto il simulacro della Madonna della Salve, patrona della città, alla Cattedrale, presenti migliaia e migliaia di cittadini, oltre a [illegible] giunti in pullman dai vari centri della Diocesi, ha [illegible]luso l'altra sera la Missione cittadina. Sessanta frati cappuccini giunti da ogni parte d'Italia hanno guidato dibattiti e incontri in case, chiese, pubblici locali, mentre magistrati, giornalisti, medici, docenti universitari hanno tenuto conferenze e dibattiti.

Durante la cerimonia conclusiva svoltasi in Cattedrale è stato letto, fra l'altro, un messaggio inviato dai detenuti del reclusorio di piazza Don Soria, dove pure aveva sostato un cappuccino, in cui si afferma che per un cristiano il carcere diventa scuola per apprendere.

«Ecco allora che i nostri momenti più alti sono quelli in cui accettiamo la legge del sacrificio. La gente che abita in [illegible] *è considerata diversa [illegible] ci consola la certezza che non siamo considerati diversi da Cristo».* I detenuti chiedono fiducia, perdono e possibilità di reinserimento più reale nella società. Un caloroso applauso ha accolto la lettura del messaggio, mentre altri applausi hanno salutato la partenza [illegible] sessanta missionari. **e. c.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Miranda
COMUNALE: Legend.
[illegible] L'onore [illegible] Prizzi.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Demoni.
[illegible] Ritorno al futuro.

ACQUI [illegible]
[illegible] Altre vite della porta accanto.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Rambo Ramban.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: I pompieri.

GAVI LIGURE
[illegible] Kaos.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
ITALIA: I pompieri.
MODERNO: Ritorno al futuro.

OVADA
LUX: Effusioni porno.
MODERNO: Le dolci [illegible] di Annette.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Trenchers.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Ritorno al futuro.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
[illegible] club delle ragazze squillo.
GALVANI: 007 Bersaglio mobile.
ROMA: I demoni.
SOCIALE: Legend.

FARMACIE
Alessandria: Bruna, p. Libertà, notturna: Folini, v. Medaglie d'oro.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Cavallone, v. Duomo
Novi: Comunale, v. [illegible]
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Bidone, v. Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.381; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.861; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.834).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.832

CIMITERO
Orario continuato [illegible] 8.30 alle 17.30.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 [illegible] 7.30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico) **Chevron**, corso Acqui.

Casale — Dal primo novembre il biglietto del bus passerà da 300 a 400 lire, l'ab[illegible] mensile da 10 mila a 13.500 lire (6750 per gli studenti). Le tariffe [illegible] ferme dal 15 dicembre 1983.

Alessandria — Incontro di amministratori comunali e indipendenti questa sera alle 21 in via Savonarola 59. Presenti i consiglieri regionali Luigi Rivalta, Mario Bruciamacchie e Silvana Dameri, si parlerà dei «nuovi compiti per i comunisti alla Regione Piemonte».

Le proposte degli stilisti per l'abbigliamento di quest'autunno

Viva la donna di Valentino E l'uomo? E' sempre più chic

Nel guardaroba delle giovani domina la maglieria - I blazer di Armani - Gli accessori per lui

Mentre Parigi consegna [illegible] Oscar della moda e presenta i capi [illegible]a prossima primavera-estate, appaiono in vetrina le proposte per quest'autunno.

Balzano agli occhi i colori, blu elettrico, viola, azzurro, vinaccia e rosso, e le composizioni [illegible] che rallegrano l'abito e [illegible] rendono insolitamente viv[illegible]e per questa stagione, forse proprio in omaggio al calore che ha elargito generosamente.

Le proposte degli [illegible] sono molteplici, ognuno potrà scegliere a seconda della propria personalità, [illegible] proprio [illegible].

Le giovanissime possono sbizzarrirsi in mille modi; quasi d'obbligo quest'anno avere in guardaroba almeno un abito-calzamaglia da abbinare alla gonna ampia e aperta sui fianchi, o al giaccone sportivo in pelle. Domina il jacquard ma può anche andar bene il colore [illegible] volutamente vivace e spiritoso. Le magliette [illegible] essere vivacizzate [illegible] disegni in rilievo, lucidi e in tinta.

La donna sportiva continuerà ad ispirarsi ad Armani e [illegible] attingere [illegible] guardaroba maschile, dove [illegible] il blazer, ampio, confezionato con tessuti [illegible] in tweed a riquadri o spigato. La giacca acquista più femminilità se invece è trapuntata a tela lucida, ampia sulle spalle, accompagnata da morbidi pantaloni in flanella.

Chi ama [illegible] stile classico apprezzerà invece le proposte [illegible] Cardin (giacchina [illegible] con [illegible] e profili arrotondati, spalle segnate da un'attaccatura a «farfalla», gonna dritta) o di Ferragamo (linee squadrate soprattutto sulle spalle, la vita segnata dalla cinturina).

Ma per la donna [illegible] dei più grandi ispiratori è senza dubbio Valentino, lo sti[illegible] che per questa stagione ha realizzato i sogni [illegible] migliaia di ammiratrici: la femminilità pura, senza costrizioni né stravaganze.

Le [illegible] sono lunghe, al polpaccio, affusolate ma non strette, confezionate a pieghe dritte in modo da facilitare il [illegible]. Ritorna il cardigan sotto il giaccone ampio e addirittura [illegible] morbido man[illegible] Il sarto ha ridato spazio alla lana, per [illegible] maglieria e il jersey. I colori propendono per il viola, mosto, lavanda, bluette e giallo.

La maglia sarà la protagonista indiscussa di tutta la stagione, soprattutto se lavorata a coste. La troviamo negli abitini da giorno, sciolta o leggermente ripresa ai fianchi, nei giacconi, nelle maglie lavorate a jacquard.

La [illegible] è dominata dal nero e dai tessuti operati [illegible] oro. Valentino [illegible] è preoccu[illegible] [illegible] rallegrare con [illegible] rosai, fasce brillanti [illegible] mettono in evidenza i fianchi.

I tessuti diventano importanti [illegible] i disegni dorati a quadri o fantasia.

Anche l'uomo non mancherà all'appuntamento con i tessuti «evidenti»: il tweed rustico per il cappotto, i quadrettoni e [illegible] lana rigata per le giacche. I Missoni propon[illegible] anche il cachemire operato in vari colori [illegible] l'immancabile pullover a rose jacquard.

Emilio Pucci e Gucci riservano all'uomo che ama la tradizione doppiopetti in tessuti pettinati e abiti classici con il gilet.

Il cappotto è sempre ampio o caldo, di cachemire o spigato chiaro accompagnato dalla martingala e dai polsi segnati.

Da non trascurare gli accessori, la cui scelta deve essere sempre accurata, in sintonia con ciò che si indossa. La cravatta è colorata e fantasiosa, ricca di disegni floreali e dalle strane geometrie. Un tocco di prestigio il fermacravatte con diamante. [illegible] e cinghiale dominano nella pelletteria, in particolare per i portafogli ed i portachiavi. Gli occhiali immancabilmente di tartaruga.

La pelliccia è super ma la pelle è preferita

La pelliccia, sogno di molte donne, simbolo erotico e distintivo di eleganza, ha perso molto del carisma antico che le attribuiva persino la capa[illegible] di sigiare le distinzioni [illegible]. Oggi, al prezzo [illegible] un buon cappotto, chiunque può possederla, [illegible] tanti sforzi. Ma il [illegible] fascino è rimasto saldo, innegabile, irrinunciabile.

E la moda non la trascura di certo; [illegible] manipola, la colo[illegible] [illegible] intreccia, [illegible] modella fino a renderla irriconoscibi[illegible]. Giubbotti, giacche, man[illegible] vengono proposti per tutte le occasioni dalle più sportive alle più impegnate. La fantasia [illegible] alcuni esperti [illegible] settore ha creato autentiche opere d'arte.

[illegible] la protagonista del boom del settore quest'anno [illegible] pelle, soprattutto per i capi giovanili.

Pelle da motociclisti, [illegible] i giubbotti in [illegible]io, il collo alto, la cerniera nascosta. Giacconi, ingentiliti da bordi di lana, tailleurs [illegible] antilope dalla giacca stretta in vita e il provocante spacco della gonna. Montoni rovesciati [illegible] fin[illegible] naturale e colorata, dai morbidi revers in pelo. Abiti e spolverini in pelle morbidissima, quasi impalpabile, cappotti e montgomery [illegible] creati apposta per affrontare l'inverno con il piacere di sentirsi protette.

Pelli e pellicce dunque, secondo i suggerimenti degli specialisti della moda, [illegible] [illegible] mancare nel guardaroba invernale ma [illegible] tutti sono d'accordo.

Qualcuno anzi si oppone strenuamente alla tentazione [illegible] acquistare una pelliccia, per motivi ecologici, in difesa di tutti gli animali perseguitati, allevati, cacciati al solo scopo di finire poi, in bella mostra, sotto forma di collo e giacca, [illegible] una vetrina.

Il settore dell'abbigliamento ha subito risposto a questa esigenza ed ha inventato le «pellicce ecologiche». Il mor[illegible] pelo [illegible] un castoro o [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] sostituito da fibre sintetiche o naturali.

«Certo — sostiene uno specialista del settore, Giampietro Lupi — non [illegible] [illegible] stessa cosa. La pelliccia naturale è [illegible] [illegible] la gente si sia piano piano convincendo che non è affatto disdicevole vestire un capo in fibra».

Le pellicce ecologiche, [illegible] volta esclusivamente sintetiche, oggi sono fatte anche con fibre naturali quali il cotone, la viscosa. Maggiori produtto[illegible] sul mercato internazionale [illegible] gli industriali tessili italiani e francesi. [illegible] fibre italiane, tessute [illegible] maglia [illegible] un supporto elastico di jersey, sono quasi esclusivamente sintetiche e meno costose, quelle francesi, naturali, [illegible] fatte con il sistema del velluto a pelo lungo.

Oltre al fatto [illegible] essere «ecologiche» queste pellicce hanno anche il grosso [illegible]taggio [illegible] prezzo: al massimo, per un capo, [illegible] possono spendere trecentomila lire.

Ora la polemica sembra calmarsi

Aosta, in [illegible] è evitata la crisi per [illegible] psi

AOSTA — Dopo le polemiche nel psi si temeva una crisi in Comune a pochi giorni dalla formazione della nuova maggioranza, ma questa eventualità pare per il [illegible] [illegible]nto scongiurata. I socialisti sembrano pronti a serrare i ranghi. [illegible] partito il [illegible] lito tra [illegible] continua, ma non si andrà al congresso straordinario: gli equilibri fra [illegible] componenti saranno verificati in primavera durante il congresso ordinario già incluso nel calendario.

Le critiche di [illegible] Pascale e [illegible] altri otto membri del direttivo hanno però [illegible] scitato la reazione non troppo m[illegible] [illegible] co-segretario Bruno Milanesio e del capogruppo regionale Gianni Torrione, ex [illegible] di Aosta. Ha detto Milanesio: *«Non è una bella abitudine mettere i dissidi in piazza ancor prima di discuterli fra di noi. Stupisce e addolora che la ripresa di una certa vivacità del partito tenda a riprodursi secondo schemi logori e paralizzanti che ricordano troppo un passato senza glorie che credevamo [illegible] definitivamente lasciato dietro le spalle»*.

A metà settimana nella riunione dell'ufficio politico del psi la crisi, definita non grave [illegible] Milanesio, potrebbe [illegible] sere ricomposta. La discordia è nata sulla nomina ad assessore comunale di Francesco Allera Longo con l'esclusione di Domenica Parisi, altro esponente del gruppo capeggiato dall'ex segretario Liborio Pascale. Sull'argomento Milanesio è stato esplicito: *«La decisione di candidare Allera piuttosto che Parisi appartiene a quel tipo di scelte dove entrano in gioco valutazioni di ordine personale, [illegible] tutto quello che possono comportare, anche di dilacerante, nei rapporti umani»*.

L'altro motivo di divisione era stato la votazione separa[illegible] [illegible] gruppo [illegible] sulla legge regionale dell'autoporto: Pascale a favore, Gianni Torrione e Liliana [illegible] [illegible]. Ieri il capo[illegible] Torrione ha detto: *«Sul problema autoporto avevo sentito i tre co-segretari del partito e tutti [illegible] [illegible] dichiarati contrari alla legge, ma ci avevano lasciato libera [illegible] nel voto. Allora avevo proposto a Pascale l'astensione, ma il suggerimento è stato respinto. E' sbagliato attribuire al voto di Liliana Breuod e mio una connotazione politica interna al psi perché, in realtà, si è trattato soltanto della [illegible]lutazione sull'inopportunità politica di concedere un beneficio finanziario alla società dell'autoporto»*.

Milanesio ha richiamato il partito alla gestione unitaria, confermando la validità della linea politica tracciata dal congresso [illegible] 1983, [illegible] ha escluso l'eventualità (come aveva invece richiesto [illegible] componente di Pascale) di una verifica politica straordinaria della dirigenza del psi.

Le acque continuano a [illegible]sere agitate anche nella democrazia cristiana, dove [illegible] parte del partito chi[illegible] [illegible] discutere al più presto le dimissioni [illegible] segretario Giuseppe Borbey, nel rispetto degli ac[illegible] assunti prima delle ele[illegible] [illegible] amministrative. Ieri il democristiano Gi[illegible] [illegible]das, presidente del Consiglio regionale, [illegible] annunciato un documento, [illegible] non ha voluto anticiparne i contenuti.

Dario Crestodina

Quest'anno accolte soltanto quaranta delle cento domande

La scuola alberghiera [illegible] la [illegible] sede per 80 allievi

Tre corsi di specializzazione - Pratica e teoria - Che cosa dice il direttore Rigois

POROSSAN — *«I nostri allievi cominciano a imparare il mestiere partendo dalle mansioni più umili per arrivare poi per gradi a saper dare un servizio alberghiero adeguato e completo»*. [illegible] queste parole il professor Filippo Rigois, direttore della Scuola alberghiera regionale di Porossan, sintetizza lo spirito con cui vengono organizzati i corsi [illegible] formazione professionale.

Ogni [illegible] dal 1° ottobre, quaranta giovani valdostani vivono per l'intera settimana (tranne il sabato pomeriggio e la domenica) nell'ex-albergo Miravalle di Porossan, sulla collina di Aosta. E' un'esperienza [illegible] scuola-lavoro vissuta all'interno [illegible] una struttura identica o molto simile a quelle in cui i giovani si troveranno ad operare. Un luogo adatto quindi per pren[illegible] contatto in modo diretto [illegible] il futuro del proprio lavoro.

Il numero [illegible] posti disponibili è sempre inferiore alle richieste che anche quest'anno sono [illegible] quasi un centinaio. La Regione sta pensando a una sede più ampia, che possa ospitare almeno 70-80 allievi, pur mantenendo inalterate [illegible] [illegible] [illegible] quella attuale di Porossan, che [illegible] dato ottimi frutti.

Anche quest'anno, poiché i posti sono soltanto quaranta, è stato necessario attuare una selezione. La scuola alberghiera è finanziata anche dal Fondo sociale europeo. Quest'anno vi sono otto ragazzi che si dedicano alla cucina, due alla segreteria-reception e trenta al lavoro [illegible] sala. Ogni allievo può seguire una specialità [illegible] durante l'anno, ma è prevista, per tutti, la possibilità di seguire i corsi per tre anni consecutivi, in modo da acquisire una formazione completa nel settore alberghiero.

La validità della formula [illegible] scuola valdostana sta nel giusto equilibrio fra le at[illegible] pratiche e le [illegible] teoriche e di studio. Ogni due giorni gli allievi passano dalle attività lavorative e manuali allo studio delle lingue (francese e inglese), della tecnica alberghiera, della merceologia alimentare, della geografia turistica e della contabilità alberghiera.

Inoltre il programma di lavoro prevede, anzi impone che gli studenti [illegible] [illegible] partecipare nell'estate a [illegible]» di lavoro in alberghi della V[illegible] d'Aosta. In quel periodo [illegible] seguiti dal proprietari degli esercizi e dai professori della scuola. *«I nostri ex-allievi sono al lavoro in tutto il mondo, ma continuano a tenere i contatti con noi con regolarità, almeno nella maggior parte dei casi.*

[illegible] alcuni [illegible] [illegible] allievi della Scuola sono chiamati a fare servizio in manifestazioni organizzate dall'amministrazione regionale per curare il «buffet» o i rinfreschi. E' un ulteriore elemento a loro favore: il abitua infatti subito al contatto con il pubblico, uno dei momenti più delicati e importanti dell'attività di operatore alberghiero.

b. bas.

L'inchiesta del pretore aostano [illegible] Courmayeur

Avviso giudiziario al sindaco Truchet

Due i presunti reati - Negato il rinnovo d'una licenza?

Il sindaco Renzo Truchet

NOSTRO SERVIZIO

COURMAYEUR — Per non aver [illegible] il rinnovo di una rivendita di giornali il sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore di Aosta Luigi Lombardo. Due i reati contestati all'amministratore della cittadina turistica: abuso in atti d'ufficio e tentata violenza privata aggravata.

L'abuso si riferisce al «non immotivato, secondo il giudice, [illegible] sindaco al rinnovo della licenza commerciale stagionale per la vendita di giornali nella tabaccheria di Giuliana Raymond, 42 anni, in viale Monte Bianco, 4.

La tentata violenza riguarda, invece, uno «strano patto» che il sindaco avrebbe proposto alla Raymond: il rinnovo della licenza stagionale in cambio del ritiro di un'opposizione della donna a un esproprio comunale per l'allargamento del ponte di Dolonne.

L'istruttoria aperta dal magistrato chiarirà anche questo aspetto. Il fatto che il reato [illegible] tentata violenza privata sia contenuto nella comunicazione giudiziaria significa che il pretore ha già compiuto accertamenti e ha [illegible]tito alcuni testimoni.

Gli interrogativi sulla vicenda (l'avvio giudiziario non significa colpevolezza) [illegible] comunque leciti in quanto si è soltanto all'inizio dell'inchiesta. I fatti sono accaduti nell'aprile scorso quando il Comune ha rifiutato [illegible] commerciante il rinnovo della licenza stagionale senza motivo. La Raymond aveva ottenuto [illegible] prima autorizzazione [illegible] vendita giornali il primo luglio dello scorso anno: il [illegible] era scaduto il 30 settembre. La seconda licenza riguardava il periodo primo dicembre-30 aprile [illegible] è giunto il «no» dell'amministrazione senza spiegazioni.

La licenza stagionale [illegible] sollevato in Courmayeur alcune critiche e il sindaco aveva ricevuto le lagnanze dei commercianti: sarebbe questo il motivo della decisione contraria alle richieste della Raymond. Tuttavia il pretore ha preso [illegible] considerazione anche altri [illegible], che riguarderebbero contrasti politici sorti durante le ultime elezioni comunali.

Vi è poi la parte d'inchiesta sul tentativo del sindaco di raggiungere un accordo, sanando un precedente contrasto tra la famiglia della commerciante e il Comune. L'allargamento del ponte di Dolonne, frazione [illegible] Courmayeur sull'opposta sponda della Dora, avrebbe, secondo la Raymond, impedito l'accesso al proprio garage.

Di qui l'opposizione al progetto dell'opera e all'esproprio [illegible] una porzione del proprio terreno. L'accordo tra la commerciante e il Comune avrebbe riguardato anche la costruzione di un [illegible] [illegible]rage in un altro posto, oltre al rinnovo della licenza [illegible]gionale. Giuliana Raymond [illegible] ha però accettato l'«offerta» e si è rivolta alla magistratura, che ha deciso di intervenire.

e. m.

[illegible] per i [illegible] di [illegible]

AOSTA — Dal 4 novembre nella sede di viale della Pace (angolo via Guedoz) saranno aperte le iscrizioni ai corsi dell'Università valdostana della [illegible] Età. La segreteria sarà a disposizione del pubblico tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) dalle 15 alle 17.

Ai corsi [illegible] iscriversi tutte le persone residenti in Valle che abbiano compiuto i [illegible] anni. Non è richiesto alcun titolo di studio. [illegible] quota [illegible] iscrizione è di [illegible] mila l[illegible] e dà il diritto di frequentare ogni corso.

Le lezioni quest'anno verteranno [illegible] seguenti temi: «La Valle d'Aosta (tradizioni, storia, musica, architettura, leggende); Archeologia in Valle d'Aosta; Français pratique; Inglese parlato; littérature française; letteratura italiana; lettura di Dante; medicina; psicologia; filosofia; economia; scienze della natura; attività espressivo-creative.

I corsi [illegible] l'U[illegible]re nei locali dell'Uni[illegible] valdostana della Terza Età [illegible] la scuola [illegible] dia Luigi Einaudi.

Va in pensione la capufficio Maria Preti Castelli

Medaglie [illegible] cerimonia all'Azienda autonoma

AOSTA — *«Domandiamo alla Jucci, sentiamo che dice la Jucci»*, così [illegible] albergatori di Aosta e non soltanto [illegible] si rivolgevano al capufficio dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo del capoluogo regionale quando avevano bisogno [illegible] ragguagli o di un parere.

[illegible] la Jucci, com'era familiarmente chiamata e [illegible]sciuta, ha deciso di lasciare il lavoro dopo 33 anni *«di lodevole servizio»*, dicono i documenti, in realtà di grande dedizione e [illegible] rapporti anche [illegible] il pubblico più disparato in cerca di informazioni, talvolta le più banali.

Aosta. Gianfranco Fisanotti con [illegible] Preti Castelli (Tel.)

[illegible] Preti Castelli lascia dunque l'Azienda, non senza il rammarico di tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno lavorato insieme. Aveva iniziato la sua attività [illegible] [illegible] fondazione di questo ufficio, così importante in [illegible] città [illegible] come Aosta, insieme con René Willien, primo presidente, una [illegible] glorie della cultura autoctona valdostana.

Aveva contribuito quindi a impiantare tutta l'organizzazione [illegible] nuovo ente, coadiuvata [illegible] questa impresa da Maria Luisa Bologna, anch'essa an[illegible] in pensione [illegible] dato all'Azienda anni di impegno e di ottimo lavoro.

Nei giorni scorsi durante una cerimonia è stata consegnata una medaglia d'oro al merito del lavoro a Maria Preti Castelli e Maria Luisa Bologna. Le parole di elogio [illegible] circostanza sono state [illegible]ale presidente dell'Azienda, Gianfranco Fisanotti, che parlava a nome [illegible] Consiglio di amministrazione.

r. s.

Agricoltore [illegible] Saint-Oyen [illegible] strada di Gressan

Muore [illegible] travolto da due [illegible]

GRESSAN — Alessio Luigi Godioz, 57 anni, abitante a Saint-Oyen [illegible] via Pellissier, è morto [illegible] mattina in un incidente [illegible] accaduto sulla [illegible] regionale per Gressan, di fronte al capannone della Mafer.

Alessio Luigi Godioz

In base ai rilievi svolti ieri mattina [illegible] che il motocarro Ape, su cui viaggiava Alessio Luigi Godioz diretto da Gressan verso Aosta, per cause imprecisate si sia rovesciato su [illegible] fianco e sia stato tamponato dall'auto che lo seguiva. Dopo l'urto il motocarro è finito nella corsia opposta mentre sopraggiungeva un'altra vettura. Lo scontro è stato violento, [illegible] Luigi [illegible] imprigionato nell'abitacolo del motocarro è morto sul colpo.

Le due automobili coinvolte [illegible] l'Ape [illegible] una Opel Kadett, alla cui guida [illegible] Diego Juglair, 22 anni, residente a Doues in frazione La Cerise, e una Bmw [illegible] guidata da Manuela Zani, 28 anni, residente a Gressan in frazione La Roche. I conducenti delle [illegible] auto [illegible] hanno riportato ferite.

In seguito all'incidente la strada regionale di Gressan è rimasta bloccata per un'ora e [illegible]. Soltanto quando è [illegible]o possibile rimuovere i [illegible] [illegible] potuto riprendere a senso unico alternato e la circolazione è tornata alla [illegible] [illegible] verso le 13. La salma di Alessio Luigi Godioz è stata portata nell'obitorio del cimitero [illegible] Gressan, dove ieri è rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa [illegible] nulla osta per i funerali.

Alessio Luigi Godioz viveva [illegible] la famiglia a Saint-Oyen dove faceva l'agricoltore e si dedicava all'allevamento delle mucche [illegible] fino a qualche tempo fa dal suocero Vincenzo Marguerettaz. Sposato con Rita Marguerettaz e padre di due figli, Franco, 27 anni (impresario, sposato), e Daniele [illegible] anni, [illegible] Godioz era originario di Allein, dove vivono ancora la madre e due fratelli (due sorelle sposate vivono a Aosta e in Svizzera).

Dopo il matrimonio Alessio Godioz [illegible] era trasferito a Saint-Oyen, dove la sua famiglia vive in una casa a due piani all'imbocco [illegible] paese, arrivando [illegible] [illegible]. La famiglia Godioz è molto [illegible] nosciuta a St. Oyen.

Franco Godioz è titolare di un'impresa [illegible] autotrasporti in cui lavora anche il fratello Daniele. *«E' gente per bene, [illegible]»*, hanno detto ieri alcuni residenti di St. Oyen. Su Alessio Godioz la gente [illegible] [illegible] a cui [illegible] notizia dell'incidente è rimbalzata subito da Gressan, aggiunge: *«Era disponibile con tutti ed era molto onesto. E' una persona di cui sentiremo [illegible] mancanza»*.

Il [illegible] ieri mattina [illegible] brava in lutto per la morte di Alessio Luigi Godioz, cugino acquisito del sindaco di St. Oyen, Ivo [illegible]

b. m.

Questa sera alle ore 21 al Giacosa

Il Centre National recita «Ruy [illegible]las»

AOSTA — Ha inizio questa sera la stagione teatrale 1985-1986, organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione: dagli undici spettacoli dello scorso anno si è passati a diciassette. Un impegno maggiore e l'asse[illegible] Renato Faval spiega il perché: *«La scelta di quest'anno è una diretta [illegible]guenza dei risultati ottenuti lo scorso anno. Tenuto conto degli entusiasmi che hanno suscitato alcune rappresentazioni, abbiamo voluto [illegible]guire con lo stesso metodo: alternare proposte basate sul[illegible] novità e sulla sperimentazione a grandi nomi e opere teatrali affermate»*.

[illegible] comincia così (ore [illegible] al teatro Giacosa) [illegible] «Ruy Blas» [illegible] Victor Hugo, un'opera [illegible] ha in sé le caratteristiche de[illegible] [illegible]sicità e della novità, costituita dalla messa in scena elegante e originale del Centre dramatique national de Bourgogne.

Dice Alain Mergnat, regista e attore della rappresentazione teatrale: *«Victor Hugo ha voluto fare di Ruy Blas la figura simbolica di un popolo immaturo, eterno orfano [illegible] cerca di identità, nello stesso tempo lacchè e attore del potente, che non sa né da dove viene né dove va; ma che sogna e viene ingannato: lo sa e se ne esce attraverso il suicidio»*.

Victor Hugo, di cui si celebra quest'anno il centenario della morte, compose «Ruy Blas» quando aveva 36 anni e [illegible] faceva forte in lui il desiderio [illegible] misurarsi con la sto[illegible] e la vocazione a diventare il poeta morale della sua generazione. «Ruy Blas» fu la definitiva consacrazione del [illegible] talento drammatico e nello stesso tempo la conferma di un [illegible] linguaggio scenico, [illegible] [illegible] otto anni prima [illegible] «Hernani» e la polemica contro il teatro istituzionale.

[illegible] rappresenta [illegible] oggi, come dice Mergnat *«un'irresistibile alleanza fra il grottesco e un idealismo adolescente»*, un qualcosa che rivela come *«dietro al poeta e al dra[illegible] sia uno straordinario narratore e un romanziere capace di inventare figure esemplari e complesse»*.

Il 1985 non è una ricorrenza soltanto per Victor Hugo: anche la compagnia che lo rappresenta questa sera ad Aosta, il «Centre dramatique national de Bourgogne», festeggia il trentesimo anniversario. La sua storia è in Francia una vera e propria azione missionaria: va dall'ambizioso tentativo di decentrare alla ricerca di nuovi spettatori, alla costruzione di un[illegible] di grande qualità, alla permanenza di [illegible] stimolo creativo nel cuore di una città e di una regione. Un utile confronto per tutti

Luciano Barisone

[illegible] è ferita con la [illegible]

[illegible] — Maria Lodola, [illegible] anni, sposata, residente in frazione Bach di Gressoney-La-Trinité è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto a pochi chilometri dalla sua abitazione: l'auto della Lodola ha sbandato ed è finita in una scarpata profonda 15 metri.

Per fortuna la donna è stata sbalzata dall'abitacolo prima che la vettura piombasse fra i massi del torrente Lys. Maria Lodola è ora ricoverata all'ospedale [illegible] Ivrea: guarirà in 30 giorni. Ha riportato la frattura della clavicola destra e alcune ferite alla fronte.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E [illegible]

AOSTA

CORSO: Terminator, regia di James Cameron, con A. Schwarzenegger (Usa 1985) — *Killer androide arriva dal futuro per eliminare una giovane donna: senza un* [illegible] [illegible] [illegible]. *Spettacolo Arcino Drov*[illegible]

GIACOSA: Rappresentazione teatrale. Ruy Blas di Victor Hugo, Centre national dramatique de Bourgogne

ITALIA: Mad Max oltre la sfera del tuono, regia di David Miller, con M. Gibson, T. Turner (Usa 1985) — *Il guerriero solitario del dopo*[illegible] *giunge a Bartertown, eterogenea città dominata da una regina nera: storia esile, scenografia in*[illegible]

SPLENDOR: Film [illegible] [illegible]. Vietato min. 18

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible], La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.155.
Châtillon: via Chanoux 190, tel (0166) 61.607.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione [illegible] (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via [illegible] [illegible] 32, tel. (0125) 82 [illegible].
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. Glou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Glassu (0125) 92.91.92.

BENZINAI

[illegible] «Texaco» di via Chambéry. «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di vi[illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: [illegible]» in località [illegible]

FARMACIE

Aosta: Nicole in viale Federico Chabod. (Chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di domani: parzialmente nuvoloso
Temperature [illegible] ieri: min. -3; [illegible]zogiorno: 6.
Umidità: 60 per cento.
Vento: calmo.

RADIODUE

17,10 Vola de la Vallée
14 — Il rock degli anni di piombo.

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 I manifesti del potere, realizzazione di Stefano Viaggio

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 Le specialista
18,30 Telegiornale
19,45 A tu per tu
20 — Le specialista (replica)
21 — Film

[illegible]

19,30 Cartoni animati
19,30 Notiziario
20,30 Molto piacere (film)
22,30 Notiziario
24 — Calypso (film)

[illegible] VALLE D'AOSTA

[illegible]
7,10 Dai giornali del mattino
8,15 Il mattino in compagnia [illegible]
9 — Libera la libertà

10,30 L'erborista
12 — Notiziario regionale
13 — [illegible]
16,30 Juke box
16,30 Relative Express
17 — Dee jay time
18,30 La specialista
19,30 Notiziario regionale
21 — Serata confidenziale

SECONDA RETE

9,05 Dischi
10,30 News notizie
15 — Superpomeriggio
18 — New notizie
17,35 Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,32 96 auguri
9,50 Disco flash
11 — Self service
14,05 [illegible] vende musica
16,15 Moda e musica

RADIO [illegible]

8,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
13 — Gamma notizie

RADIO [illegible]

9 — Disco-rock
10,15 Superdiscovoglia
14,30 Non-stop top's
16 — Anteprime musicali
19 — Voglia di note

ANTENNE 2

13,30 Histoires à suivre
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Des agents très spéciaux
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le troppe
20 — Le journal
22,55 Chefs d'oeuvre en péril
23,50 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE

13,50 Télétexte
14 — Télévision éducative
14,30 Spécial cinéma
17,20 Flashjazz
17,30 Téléjournal
17,45 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Vive à l'italienne
21,10 Cécilia
21,55 Nella Martinetti Show
22,45 Téléjournal
23 — Hockey sur glace
23,15 Grand Nouilleque

L'elettricità nei villaggi

AOSTA — La giunta regionale ha stanziato 186 milioni per portare la corrente elettrica a parecchi villaggi del Comune di Pont-St-Martin. [illegible] invece aperto un credito di circa 1 miliardo e 800 milioni al consorzi per le strade che conducono ai pascoli.

E' stata anche decisa l'istituzione di corsi di qualificazione per le ausiliarie socio-sanitarie dell'Unità sanitaria locale. Si svolgerà anche un corso di riciclaggio professionale per agenti sanitari che svolgono mansioni nel settore dell'assistenza.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di [illegible] Bonazza commossi e riconoscenti, ringraziano i medici ed il personale tutto del reparto traumatologia donne dell'Ospedale Regionale per la perizia, la sollecitudine, la dolcezza profuse nei confronti della loro cara congiunta in ogni momento della sua lunga e dolorosa degenza.
— Aosta, 29 ottobre 1985

UN'ALTRA GIORNATA PASSATA ALLA GRANDE:

CON INFORMATIQUE E IL TUO COMPUTER STAI ANDANDO LONTANO.

[illegible]

Riuscite ad immaginare tutte le [illegible] che un computer può [illegible] per voi, qualunque sia la vostra attività...?

Ecco finalmente un partner che compie tutti i lavori ripetitivi [illegible] noiosi (quelli che vi fanno perdere tempo prezioso), [illegible] soprattutto un amico che migliora la qualità della vostra vita, restituendovi creatività ed estendendo la vostra capacità di prevedere e decidere.

Per cambiare radicalmente in meglio il vostro modo di lavorare rivolgetevi ad Informatique: trattiamo solo ed esclusivamente informatica.

Da noi troverete, oggi, i calcolatori del domani. Prodotti d'avanguardia, ma soprattutto di marche solide e sicure. Sistemi in grado di anticipare le soluzioni di domani e le linee evolutive del vostro lavoro: sistemi espandibili, aperti al futuro, che resteranno validi negli anni [illegible] venire.

Computers per i quali è disponibile un'ampia scelta di software, continuamen[illegible] rinnovata con nuovi programmi, sempre più flessibili e potenti. Calcolatori e periferiche caratterizzati da elevata affidabilità, e dalla garanzia di assistenza nel tempo.

[illegible]

Spesso chi acquista un computer non prende in considerazione quanto tempo dovrà passare a consultare il manuale di istruzioni prima di poter effettivamente lavorare sul suo sistema. Ore snervanti e noiose, che avrebbe certamente potuto usare in modo più redditizio.

Per questo Informatique vi assiste nell'utilizzare a fondo tutte le risorse che un computer può liberare nella vostra attività, e vi rende operativi e produttivi fin dai primi giorni dell'installazione.

I manuali infatti sono un buon aiuto per cominciare, ma nulla è più efficace dell'addestramento guidato da personale esperto, soprattutto nell'utilizzare le [illegible] tecnologie.

Inoltre, se lo desiderate, Informatique organizza seminari per piccoli gruppi su argomenti specifici, oppure fornisce istruzione individuale, sia presso di voi che in aule appositamente attrezzate. Sarete rapidamente in grado di gestire col vostro computer proprio gli aspetti più particolari [illegible] unici del vostro lavoro, quelli di cui nessun manuale potrebbe parlare.

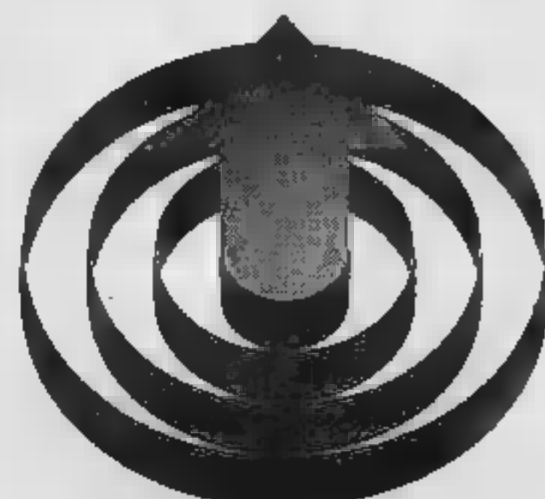
[illegible]

Informatique dispone di un laboratorio ufficialmente autorizzato da IBM, Olivetti ed Apple ad intervenire direttamente su calcolatori e periferiche: il vostro lavoro non può rischiare di paralizzarsi in un momento critico per un guasto al sistema.

Il servizio di assistenza (dal semplice intervento su chiamata fino alla copertura totale di ogni tipo di guasto o problema) viene fornito [illegible] condizioni estremamente vantaggiose.

...MA [illegible] PER TUTTI

Informatique assiste anche i calcolatori venduti da altri: purtroppo molti utenti han[illegible] comperato un computer da chi non ha professionalità sufficiente ad assistere [illegible] a far funzionare il software. La "filosofia" di Informatique consiste nel fornire [illegible] chiunque il migliore servizio, dovunque abbia acquistato il computer.

Con Informatique pagherete solo i servizi che vi servono ma otterrete sicuramen[illegible] tutti quelli per cui avete pagato: il costo totale del computer [illegible] della [illegible] gestione verranno così contenuti al minimo, senza cattive sorprese [illegible] compromessi sulla quali[illegible] del servizio.

informatique computers

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta
Tel. [illegible]165/362242
Region Amérique 31 - Quart
Tel. 0165/765173-765174

Apple Computer / IBM Personal Computer / olivetti PERSONAL COMPUTER

Dopo il pareggio a Voghera si allunga la sequenza [illegible] partite fruttuose

Per l'Asti ancora [illegible] risultato positivo Muiesan: «Siamo in media salvezza»

La squadra, [illegible]postata sui giovani, sta denotando una graduale confortante maturazione - Domenica il Montevarchi

ASTI — Con sei punti nelle ultime quattro partite, due esterne e altrettante casalinghe, l'Asti sta confermando il [illegible] ottimo momento. Domenica [illegible] lo 0-0 di Voghera ha allungato la sequenza positiva, iniziata col pari nel derby del Tanaro e proseguita poi a Sorso e al Comunale con l'Entella.

La squadra astigiana, costruita sui giovani, pare quindi [illegible] [illegible] una progressiva maturazione. Se poi le cose dovessero proseguire ancora su questa strada, il clan astigiano potrebbe vantarsi di aver centrato il classico terno al lotto.

Sottolinea [illegible] l'allenatore Muiesan: *«Il punto ci sta bene in quanto consente [illegible] mantenere inalte[illegible] la media salvezza, cioè un punto a partita. Sarei pronto a mettere la firma sotto questi pareggi esterni».*

La sesta giornata, scorrendo la classifica, ha segnato qualche primo timido tentativo di allungo. Sono segnali [illegible] incerti, tutt'altro che definitivi, [illegible] comunque in grado di incrinare l'equilibrio sovrano che aveva caratterizzato i primi cinque turni. L'Alessandria [illegible] solitaria capolista imbattuta [illegible] Spezia e Pistoiese, mentre poco più indietro cominciano ad emergere compagini quotate (finalmente [illegible] il caso di dirlo) come Torres, Lucchese e Massese. Fra le sorprese il Carbonia, il Lodigiani, la stessa Entella che è pur sempre terza.

I «galletti» sono tranquillamente piazzati a centro classifica [illegible] (sei punti) a pari merito con la Vogherese ed hanno domenica prossima l'opportunità di migliorarsi ancora ospitando [illegible] Comunale il Montevarchi (primo incontro nella storia delle due [illegible]azioni). Seguirà un doppio turno estremamente impegnativo, prima fuori casa a Pistoia poi fra le mura amiche con la Torres. Due incontri che equivalgono [illegible] una verifica di estrema importanza.

Afferma Marchese: *«Il calendario non [illegible] stato tenero certamente, ma [illegible] credo che l'Asti possa giocare adesso con tutta la tranquillità possibile. Abbiamo dimostrato di [illegible] [illegible] gli ultimi [illegible] classe e quindi non ci sentiamo battuti in partenza».*

Intanto [illegible] sempre aperto il discorso del reclamo presentato dopo Asti-Spezia. Quest'ultima pare aver superato [illegible] difficoltà finanziarie che nelle settimane scorse ne avevano messo in dubbio la sopravvivenza a livello professionistico e pertanto la società astigiana è abbastanza fiduciosa e si augura che già mercoledì il Giudice Sportivo emetta la sospirata [illegible].

Un'altra novità, per ora ufficiosa, riguarda il possibile rientro nelle file dell'Asti [illegible] Luciano Venturini, che non ha trovato sistemazione durante il mercato d'autunno. Se il giocatore si accontenterà [illegible] un ingaggio inf[illegible] a quello della stagione precedente, l'affare potrà andare in porto. Venturini si aggiungerebbe così a Rispoli (domenica però non ha giocato). Ha fatto invece il suo esordio il portiere Rossanino (ex Berretti) in sostituzione dell'infortunato Riccarand. [illegible] i migliori, il [illegible] difensivo (Prevedini, Caccioia, Neri, Marchese e Galeazzi).

Purtroppo due infortuni hanno funestato [illegible] gara: Cassano e Padovan, colpiti piuttosto duramente, hanno accusato due botte al ginocchio che ne mettono [illegible] forse la presenza domenica prossima.

Franco Cavagnino

Ma [illegible] gioco dov'è? Il C[illegible]i in crisi

In vantaggio, si è fatto superare dalla Valenzana

Luigi Corda

CANELLI — Seconda sconfitta consecutiva per il Canelli Gancia e per gli azzurri si può incominciare a parlare di crisi: crisi soprattutto di gioco, appena attenuata da alcune importanti assenze.

Domenica contro la Valenzana (2-1 per gli ospiti il risultato finale) Cuscela è stato ancora costretto a schierare una difesa completamente rivoluzionata per le assenze di Moretti, Foria, che si vanno ad aggiungere a quelle di Luciano Nosenzo, fuori dall'inizio del campionato e del portiere D'Urso, sostituito da Ivaldi.

Gli ospiti hanno praticato, sin dall'inizio, un gioco duro e falloso su cui l'arbitro ha chiuso troppo spesso un occhio. E' stato comunque il Canelli ad andare in vantaggio, al 30' [illegible] primo tempo, con un bel calcio [illegible] punizione di Minato che è carambolato sul palo prima di finire dentro. Pochi minuti e i rossoblù hanno pareggiato con un colpo di te[illegible] [illegible] Papalia, lasciato solo in area.

Nel secondo tempo [illegible] paio di occasioni per parte, ma ora la Valenzana a rendersi più volte pericolosa e la difesa azzurra si salvava affan[illegible]samente. Poi a sette minu[illegible] dalla fine, mischia in area canellese, Taschieri azzecca un tiro dalla destra che supera Ivaldi in uscita. Prima della fine c'è da segnalare un infortunio a Corda scontratosi con Nosenzo: il difensore [illegible] dovuto uscire a braccia dal terreno di gioco.

Un episodio curioso ha movimentato la parte centrale della partita: un cagnolino ha fatto il suo ingresso in campo da un buco nella rete e si è dovuto rincorrerlo un po' prima [illegible] fermarlo e accom[illegible]narlo fuori.

f. la.

I COMMENTI SUI RISULTATI DEL CALCIO MINORE

Sandamianese ko in casa

ASTI — La Nicese-Vignale System è tornata in vetta alla classifica del torneo di Prima categoria, seppure in coabitazione con Boschese, Gaviese, Monferrato e Comollo. I giallorossi domenica hanno espugnato il campo del Felizzano per 2-1, rimontando con Lovisolo e Stella la rete iniziale degli alessandrini. [illegible] [illegible] della Nicese hanno fatto il loro esordio il giovane Cavagnino, prelevato la settimana scorsa dal Canelli, e Gian Franco Delle Donne, vecchia conoscenza del pubblico astigiano avendo militato a lungo nella Torretta.

La partita col Felizzano è stata particolarmente spigolosa e cattiva come testimoniano le espulsioni di Berta e Marchelli (Felizzano). Formazione: Gallo; Pennacino, Avramo; Caviglia, Lovisolo, Quarati; Bergamasco (Cavagnino), Stella, Chiarle (Perazzo), Santoro, Delle Donne.

La Sandamianese stenta [illegible] ingranare e domenica ha perso in casa di fronte alla Balzolese con il minimo scarto (0-1). La rete capitale è giunta dopo soli 7' su di uno svarione collettivo della [illegible] Vani gli attacchi dei rossoblù nel tentativo [illegible] rimontare. Ancora [illegible] volta, comunque, nonostante [illegible] gran mole di gioco, la squadra si è dimostrata troppo fragile in attacco.

Formazione: Mascero; Bocchino, Varaldo; Aloi, Dalle Vedove, Monticone; Penna, Forno, Magara, Sarullo, Frasca. Domenica prossima [illegible] darby a Nizza fra Nicese e Sandamianese.

Classifica: Boschese, Gaviese, Monferrato, Nicese e Comollo punti 8; Balzolese, Felizzano e Livorno Ferraris 7; Spinettese 6; Sandamianese e Santhià 5; Bassignana 4; [illegible] Giuliano 3; Cascinagrossa 0.

Nel campionato di Seconda categoria, giornata nera per le astigiane nel girone M. Un solo pareggio (2-2) dell'Astisport con la Pozzolese contro tre sconfitte. Il Rocchetta Tanaro ha perso primato in classifica e imbattibilità, ad opera [illegible] Santostefanese (3-1 il risultato). Il portiere [illegible] Rocchetta, Vanzetto, ha così dovuto capitolare dopo 504' [illegible] imbattibilità. Per gli astigiani [illegible] segnato Pera. La Santostefanese [illegible] poi replicato su di un rigore contestato dagli astigiani e con un gol segnato a tempo scaduto.

Altri risultati: Fulvius-Don Bosco Asti 1-0, Costigliole-Asca 0-2. Classifica: Mandrogne 11; Cassine e Rocchetta 9; Astisport e Santostefanese 8; Costigliole 7; Fulvius 6; Viguzzolo [illegible] 5; Asca, Castellazzo, Fresonara, Luese e Pozzolese 4; Don Bosco 1. Nel girone I, primo successo stagionale dell'Alpiast Tigliole, in trasferta col S. Maria Casale (2-1). L'Alpiast raggiunge così quota 5 punti.

f. c.

Per gli astigiani [illegible] giornata di basket soddisfacente solo [illegible] metà

La Gallizzi s'impone ai biellesi Pesante fardello della Perlino

Gallizzi: [illegible] vittoria faticosa contro [illegible] avversario non eccezionale ma pieno di grinta - Perlino: lamentele per [illegible] serie [illegible] decisioni arbitrali giudicate errate

Frediani (Gallizzi) va a canestro con la squadra biellese

ASTI — Sono state sufficienti due sole giornate per operare [illegible] drastica selezione nelle zone alte della classifica del torneo di serie C2 di [illegible] In vetta è rimasto infatti un terzetto comprendente Gallizzi, Borgolaro e Derthona.

Affollatissima la zona di centro, con ben otto compagini [illegible] a [illegible] punti, mentre sono ancora in attesa della prima vittoria stagionale Collegno, Crocetta e Spezia, quest'ultima grande delusione della prima parte [illegible] stagione. [illegible] [illegible] astigiane un [illegible] firmato [illegible] e [illegible] sconfitta accusata [illegible] trasferta a Chiavari [illegible] Perlino. Ma vediamo in dettaglio le gare delle due astigiane.

Gallizzi-Biella 75-72 — *Per [illegible] Gallizzi è l'esordio stagionale casalingo e il pubblico risponde bene. All'ultimo [illegible] mento però salta il permesso per utilizzare le sedie nel parterre e [illegible] poche decine [illegible] fortunati che possono prendere posto sulle panche fisse, il resto degli spettatori deve guadagnare la strada delle tribune. Il veto ad utilizzare le sedie come si è sempre fatto sembra alquanto anacronistico, considerato che [illegible] palazzetto è stato dotato di modernissime uscite a spinta [illegible] utilizzare in caso [illegible] incendio.*

La Gallizzi ha sofferto abbastanza la «prima» davanti al [illegible] pubblico, forse anche per un peccato di sufficienza [illegible] confronti di un Biella che, nonostante la statura media non altissima è parso grintoso e deciso a rimbalzo, ed effi[illegible] in attacco specie nel tiro. Dopo un [illegible] primo tempo equilibrato, gli [illegible]stigiani hanno dovuto faticare nella ripresa, denunciando ancora incertezze difensive e a volte un attacco un po' statico.

Fra i migliori: Pinto, Gabbin, Frediani, Cassano e Candela (limitatamente alla ripresa). Una gioia particolare per [illegible] spettatrice Maria Lo[illegible] [illegible]ria Morelli 14, che [illegible] [illegible] [illegible] pelliccia [illegible] in palio dallo sponsor. Assisteva per la prima volta ad una partita [illegible] basket. Tabellino: Cassano 4, Ferrigno 1, Pinto 20, P. Arucci 4, Gabbin 18, Candela 15, [illegible] 2, Frediani 11.

CHIAVARI-PERLINO 108-81 — *Passivo [illegible] troppo pesante per la squadra astigiana, tra l'altro bersagliata da un arbitraggio di parte che ha caricato di falli e ammonizioni gli uomini [illegible] Andrea Ravalico. Si è così confermata [illegible] [illegible] tradizione tipica del parquet liguri, dove troppo di frequente gli arbitraggi sono di marca casalinga. Al di là dell'operato arbitrale la Perlino ha comunque giocato al di sotto delle sue possibilità specie [illegible] difesa e a rimbalzo.*

Tabellino: Di Ciaula 18, Giordani 2, Ferraris 6, Coure 2, Morano 6, Pasciolati 8, Bianco 19, Bologna 11, Montrucchio 7. Classifica: Gallizzi, Borgolaro e Derthona 4; Biella, Valenza, S. Paolo, Loano, Genova, Perlino, Chiavari e Valsal 2; Collegno, Crocetta e Spezia 0.

f. c.

Il fuoriclasse bulgaro è conteso dalle due società

La Voluntas e [illegible] Cus Torino ai ferri corti p[illegible] Angelov

ASTI — In quale squadra giocherà il fuoriclasse bulgaro Jordan Angelov, per due stagioni beniamino [illegible] pubblico della Voluntas (prima sponsorizzata Riccadonna e poi Bistefani)? Il [illegible] Torino (serie A), abbinato Bistefani, afferma che il giocatore vestirà la maglia [illegible] club torinese. Da Asti il presidente Mauro Venturini fa sapere che l'ex olimpionico non si tocca e sarà fra i protagonisti della prossima serie B, la categoria in cui è stata inserita la formazione astigiana.

A sua volta, sembra [illegible] la Federazione bulgara non gradisca che un atleta così prestigioso [illegible] tra i cadetti e minaccia di [illegible] concedere il visto se Angelov dovesse realmente restare ad Asti. Intanto, Angelov [illegible] da Sofia qualche chiarimento.

La vicenda è intricata anche perché fra Voluntas e Cus non corre [illegible] sangue. Il presidente Venturini ha mai digerito la «fuga» dello sponsor Bistefani a Torino, l'ingaggio robusto assegnato ai torinesi (220 milioni contro i 75 destinati l'anno passato agli astigiani) e pensa che dietro il tentativo di strappare Angelov [illegible] Asti [illegible] essere la mano di Guido Viale, uno dei fratelli titolari del biscottificio casalese.

Venturini tuona: *«Io ho in mano il nulla osta di Angelov e mercoledì mi incontrerò all'ambasciata bulgara con i responsabili della federazione e concluderò. Angelov resta ad Asti e giocherà [illegible] noi».*

I torinesi sono convinti della stessa cosa e cioè che Angelov è pronto a fare il suo esordio con la maglia di gioco del Cus. Chi la spunterà?

Intanto la Voluntas, dopo le cessioni di Peru, Bonola e Vignetta al Chieti (quest'ultimo è stato poi girato [illegible] Avellino), ha proceduto alla conferma di Martino, [illegible] veste di regista, e di Magnetto. L'allenatore sarà quasi certamente l'astigiano Fausto Ferraris, nelle ultime stagioni tecnico in seconda della squadra.

f. c.

Le proposte degli stilisti per l'abbigliamento di quest'autunno

Viva la donna di Valentino
E l'uomo? E' sempre più chic

Nel guardaroba delle giovani domina la maglieria - I blazer di Armani - [illegible] accessori per lui

Mentre Parigi consegna gli Oscar della [illegible] e presenta i capi della prossima primavera-estate, appaiono in vetrina le proposte per quest'autunno.

Balzano agli [illegible] i colori, blu elettrico, viola, azzurro, vinaccia e rosso, e le composizioni floreali che rallegrano l'abito e lo rendono insolitamente vivace per questa stagione, forse proprio in omaggio al calore che ha elargito generosamente.

Le proposte degli stilisti sono molteplici, ognuno potrà scegliere a seconda della propria personalità, del proprio gusto.

Le giovanissime possono sbizzarrirsi in mille modi: quasi d'obbligo quest'anno avere in guardaroba almeno un abito-calzamaglia da abbinare alla gonna ampia e aperta sui fianchi, o al giaccone sportivo in pelle. Domina il jacquard ma può anche andar bene il colore unito volutamente vivace e spiritoso. Le magliette continuano ad essere vivacizzate da disegni in rilievo, lucidi o in tinta.

La donna sportiva continuerà [illegible] ispirarsi [illegible] Armani e [illegible] attingere nel guardaroba maschile, dove domina il blazer, ampio, confezionato [illegible] tessuti rustici in tweed a riquadri, o spigato. La giacca acquista più femminilità se invece è trapuntata a tela lucida, ampia sulle spalle, accompagnata da morbidi pantaloni in [illegible].

Chi ama lo stile classico apprezzerà invece [illegible] proposte di Cardin (giacchina corta, con colli e profili arrotondati, spalle segnate da un'attaccatura a «farfalla», gonna dritta) o di Ferragamo (linee squad[illegible] soprattutto sulle spalle, la vita segnata [illegible] cinturina).

Ma per [illegible] donna uno [illegible] più grandi ispiratori [illegible] dubbio Valentino, lo [illegible] che per questa stagione ha realizzato i sogni di migliaia di ammiratrici: la femminilità pura, senza costrizioni né stravaganze.

Le gonne sono lunghe, al polpaccio, affusolate ma non strette, confezionate a pieghe dritte in modo da facilitare il passo. Ritorna il cardigan sotto il giaccone ampio o addirittura il morbido mantello. Il sarto ha ridato spazio alla lana, per la maglieria e il jersey. I colori propendono per il viola, mosto, lavanda, bluette e giallo.

La maglia sarà la protagonista indiscussa di tutta la stagione, soprattutto se lavorata a coste. La troviamo negli abitini da giorno, sciolta o leggermente ripresa ai fianchi, nei giacconi, nelle maglie lavorate a jacquard.

La sera è dominata dal nero e dai tessuti operati in oro. Valentino si è preoccupato di rallegrare con boleri rossi, fasce brillanti che mettono in evidenza i fianchi.

I tessuti diventano importanti con i disegni dorati a quadri o fantasia.

Anche l'uomo non mancherà all'appuntamento con i tessuti «evidenti»: il tweed rustico per il cappotto, i quadrettoni e la lana rigata per le giacche. I Missoni propongono anche il cachemire operato in vari colori con l'im[illegible] pullover a [illegible] jacquard.

Emilio Pucci e [illegible] riservano all'uomo che ama la [illegible] doppiopetti in tessuti pettinati a [illegible] classici con il gilet.

[illegible] cappotto è sempre ampio e caldo, di cachemire o spigato chiaro accompagnato dalla martingala e dai polsi segnati.

Da non trascurare gli accessori, la cui scelta deve essere sempre accurata, in sintonia con ciò che si indossa. La cravatta è colorata e fantasiosa, ricca di disegni floreali e dalle strane geometrie. Un tocco di prestigio il fermacravatte con diamante. Coccodrillo e cinghiale dominano nella pelletteria, in particolare per i portafogli ed i portachiavi. Gli occhiali immancabilmente di tartaruga.

La pelliccia è super ma la pelle è preferita

La pelliccia, sogno [illegible] molte donne, simbolo erotico e distintivo [illegible] eleganza, ha perso molto del carisma antico che le attribuiva persino la capacità di sigiare le distinzioni sociali. Oggi, al prezzo di un buon cappotto, chiunque può possederla, senza tanti sforzi. Ma il suo fascino è rimasto saldo, innegabile, irrinunciabile.

[illegible] la [illegible] non [illegible] trascura di [illegible]; la manipola, la colora, [illegible] intreccia, la modella fino a renderla irriconoscibile. Giubbotti, giacche, mantelli vengono proposti per tutte le occasioni dalle più sportive alle più impegnate. La fantasia di alcuni esperti di settore ha creato autentiche opere d'arte.

Ma [illegible] protagonista [illegible] boom del settore quest'anno è la pelle, soprattutto per i capi giovanili.

Pelle [illegible] motociclisti, [illegible] i giubbotti in cuoio, il collo alto, la cerniera nascosta. Giacconi, ingentiliti da bordi [illegible] lana, tailleurs [illegible] antilope dalla giacca stretta in vita e il provocante spacco della gonna. Montoni rovesciati in tinta naturale o colorato, dai morbidi revers in pelo. Abiti e spolverini in pelle morbidissima, quasi impalpabile, cappotti e montgomery sono creati apposta per affrontare l'inverno [illegible] il piacere [illegible] sen[illegible] protette.

Pelli e pellicce dunque, secondo i suggerimenti degli specialisti della moda, [illegible] possono mancare [illegible] guardaroba invernale [illegible] non tutti sono [illegible]rdo.

Qualcuno anzi si oppone strenuamente alla tentazione di acquistare una pelliccia, per [illegible]ivi ecologici, in difesa [illegible] tutti gli animali perseguitati, allevati, cacciati [illegible] solo scopo di finire poi, in bella [illegible], sotto forma [illegible] collo o giacca, in una vetrina.

Il settore dell'abbigliamento ha subito risposto a questa esigenza ed ha inventato le «pellicce ecologiche». Il morbido pelo di un castoro o di un visone è stato sostituito da fibre sintetiche e naturali.

«Certo — sostiene [illegible] [illegible]cialista [illegible] settore, Giampietro Lupi — non è la stessa cosa. La pelliccia naturale è insostituibile ma la gente si sta piano piano convincendo [illegible] [illegible] è affatto disdicevole vestire un capo in fibra».

Le pellicce ecologiche, una volta esclusivamente sintetiche, oggi sono fatte anche con fibre naturali quali il cotone, la viscosa. Maggiori produttori sul mercato internazionale sono gli industriali tessili italiani e francesi. Le fibre italiane, tessute su maglia [illegible] [illegible] supporto elastico di jersey, [illegible] quasi esclusivamente sintetiche e meno costose, quelle francesi, naturali, sono fatte [illegible] il sistema del velluto a pelo lungo.

Oltre al fatto [illegible] essere «ecologiche» queste pellicce hanno anche il grosso vantaggio del prezzo: al [illegible]ma, per un capo, si possono spendere trecentomila lire.

ECCELLENZA [illegible] DELUDENTI PRESTAZIONI DELLE DUE SQUADRE

Inflitta al Cuneo una severa lezione

Sconfitta casalinga con il Casale - Critiche all'arbitro

CUNEO — Dal Casale è venuta una lezione di calcio per il Cuneo Alpitour. Che i casalesi fossero uno squadrone, si sapeva fin dalla vigilia. [illegible] potessero anche vincere [illegible] scontato. Ma il 2-0 [illegible] cui i nerostellati hanno [illegible] ragione dei biancorossi [illegible] maturato anche grazie a una prova [illegible] Cuneo.

La squadra [illegible] Risso ha messo in difficoltà gli ospiti per una ventina di minuti, all'inizio. [illegible] ha perso di aggressività, cercando il [illegible] fronto [illegible] piano [illegible] palleggio e del collettivo. Sennonché il Casale, con un eccellente Scarrone in cabina di regia, è andato a nozze, imbrigliando sempre più la manovra biancorossa. [illegible] capito che il miglior risultato [illegible] essere [illegible] pareggio, ma [illegible] ha avuto il merito [illegible] non [illegible] tentarsi ed è passato in vantaggio.

[illegible] questo punto l'arbitro [illegible] è [illegible] protagonista, espellendo Musiello (doppia ammonizione, su un fallo in area subito dall'attaccante che invocava il rigore) e per il Cuneo non c'è [illegible] possibilità [illegible] reazione, tanto che è venuto il raddoppio.

E' l'allenatore [illegible] che spiega: *«Il Casale era in condizioni decisamente migliori, [illegible] noi [illegible] abbiamo assolutamente ripetuto [illegible] prova di Biella. Non appena è affiorato un po' di stanchezza [illegible] ceduto. Qualcuno [illegible] ci voleva più aggressività, ma [illegible] si possono cambiare le caratteristiche dei giocatori e noi siamo una formazione abbastanza lenta e compassata».*

Sull'operato arbitrale commenta: *«Fuori casa troviamo direttori di [illegible] che non ci proteggono e dobbiamo subire [illegible] vedi le [illegible] a Formato. Al "Paschiero" non ci danno quello che devono e, per di più, subiamo le beffe. Su Musiello c'era il rigore, che poteva voler dire 1-1: invece siamo rimasti in 10, con il morale e l'assetto [illegible] compromessi. E' uno scandalo».*

Gualtiero Franco

Cuneo. Il momento dell'espulsione [illegible] Musiello (Foto Bedino)

Albese, dalla Liguria il secondo dispiacere

L'Andora ha battuto gli azzurri 3-0 - Un duro castigo

ALBA — Dopo quattro risultati [illegible] consecutivi è venuta per l'Albese Cassa Rurale [illegible] Gallo la seconda sconfitta stagionale, identica nella dimensione [illegible] punteggio [illegible] a 0) a quella subita [illegible] prima giornata.

Allora però l'avversario si chiamava Casale, questa volta invece a procurare un [illegible] dispiacere [illegible] ragazzi [illegible] è stata la [illegible] ligure [illegible]

Le ragioni di una sconfitta tanto pesante quanto indiscutibile [illegible] ricercarsi, a detta dei tecnici azzurri, nell'eccessiva sicurezza con cui gli albesi hanno affrontato l'impegno in terra ligure.

Dice il direttore sportivo Carlo Romano: *«Forse i risultati positivi nelle ultime giornate ci avevano illuso [illegible] essere [illegible] squadra diversa da quella che [illegible]. I ragazzi ad Andora [illegible] scesi in campo deconcentrati, convinti di fare un unico boccone degli avversari e sono stati castigati duramente. Questa sconfitta forse [illegible] il merito [illegible] richiamare tutti a una valutazione più obiettiva della nostra situazione e a un maggiore impegno. La battuta d'arresto ci farà bene perché ci riporterà con i piedi per terra».*

La scarsa convinzione degli albesi, conseguenza dell'euforia per i risultati sorprendenti delle ultime giornate, [illegible] vista anche in occasione delle [illegible] subite. Ad eccezione della prima, su [illegible] rigore ineccepibile, decretato [illegible] l'arbitro, nelle altre due occasioni è stata la difesa azzurra, molto incerta nel liberare l'area, a favorire la segnatura dei padroni di casa.

Dopo un [illegible] equilibrato, [illegible] una grande [illegible] per ciascuna delle due squadre, i padroni di [illegible] sono andati in vantaggio con Lanteri (autore di una tripletta) su calcio di rigore. Successivamente sono venute le altre due reti [illegible] trambe [illegible] impressionante di rimpalli e con gli azzurri che, incerti e insicuri, rinviavano i palloni sui piedi degli [illegible].

Pandolfi, che probabilmente [illegible] aspettava una battuta d'arresto per la sua squadra, giovane e quindi portata ai grandi entusiasmi [illegible] agli improvvisi mutamenti di umore, aveva recuperato Riva, ma [illegible] dovuto [illegible] a [illegible] Pavanello.

Non ha [illegible] Di Stefano, neo acquisto della settimana scorsa che è ancora a corto di preparazione. La formazione era la [illegible] del turno precedente: nel [illegible] tempo è stato [illegible] Capobianco, colpevole di eccessivo personalismo da Micheluccì e Campisi da Morone e risultato però compromesso.

La sconfitta, più deludente perché ormai i tifosi [illegible] abituati troppo bene, riporta tutto in una dimensione più realistica: l'Albese dovrà [illegible] tare [illegible] grande umiltà per salvarsi. Questa è forse la lezione più vera che [illegible] può [illegible] dalla batosta di Andora.

Aldo Scavino

PROMOZIONE - IL BRA DEVE ACCONTENTARSI [illegible] UN PAREGGIO CASALINGO CON LA MATRICOLA CANDIOLO

Valeo da record consolida il primato in classifica Farigliano blocca i saviglianesi, Fossano si riscatta

[illegible] — [illegible] vittoria consecutiva per la Valeo che approfitta dei pareggi di Bra, Saviglianese e Novese e consolida la [illegible] posizione [illegible] testa alla classifica. Tutte le partite vinte dall'inizio del campionato e ben diciotto reti fatte e solo due subite: questo il «piccolo» [illegible] degli aziendali.

Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, sostiene: *«L'incontro [illegible] la Sommarivese [illegible] storia. Abbiamo meritatamente vinto per 3 a 0 senza dover spingere eccessivamente. Ora ci attendono due partite decisive per il futuro del nostro campionato: il derby con la Carassonese e poi la Valenzana. Se riusciremo a ottenere altri quattro punti nelle prossime due giornate potremmo giocare con maggiore tranquillità gli incontri diretti con le nostre inseguitrici, Bra e Saviglianese in particolare».* (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Derby proibitivo per la Sommarivese che sconfitta anche dalla capolista dopo sei giornate si ritrova sul fondo della classifica con un solo punto incamerato e con un deludente bilancio (due reti [illegible] gnate, sedici subite).

Commenta il dirigente Lorenzo Demichelis: *«La Valeo si è dimostrata squadra competitiva e esperta, di molto superiore alle nostre possibilità. I neroazzurri [illegible] impegnati [illegible] per il futuro Brero dovrà rivedere in modo particolare il centrocampo. [illegible] questo punto [illegible] Sommarivese non rimane [illegible] sperare nel prossimo ciclo di gare che [illegible] permetterà [illegible] affrontare squadre [illegible] classifica».*

Nella formazione [illegible] azzurra ha debuttato Quacito che i tifosi attendono alla controprova nella [illegible] interna domenica prossima [illegible] la Fossanese. (d. b.)

FARIGLIANO — Un punto per risalire: il Farigliano è riuscito nell'impresa [illegible] bloccare, nell'incontro casalingo, il Savigliano: è finita a reti inviolate. E anche se l'appuntamento con la prima vittoria stagionale è rimandato, l'allenatore Marino Serra è soddisfatto: *«Sono rimasto favorevolmente impressionato dalla prova di carattere della squadra. I ragazzi hanno [illegible] pito il momento particolare ed hanno reagito. Un pareggio in [illegible] potrebbe esser considerato un mezzo passo falso, ma considerato l'avversario e il periodo certamente non felice che stiamo attraversando è un punto guadagnato».*

L'incontro con la Saviglianese non ha [illegible] particolari [illegible]. [illegible] è giocato soprattutto a centrocampo. I padroni di casa hanno evidenziato ancora una volta la difficoltà nell'andare in gol, ma per Serra il pari è già una buona iniezione di fiducia in vista del secondo consecutivo impegno casalingo, quello di domenica prossima con i «cugini» del Bra. (p. p. l.)

[illegible] — Un punto in [illegible] è sempre positivo [illegible] quindi la divisione della posta a Farigliano è stata accettata senza polemiche. Reduce dalla sconfitta di Quaranta il Savigliano-Leasing ha giocato più coperto [illegible] lito, attento a non lasciare troppi varchi aperti in difesa.

Nel secondo tempo ha [illegible] il suo esordio stagionale l'attaccante Daidola, [illegible] anni, proveniente dall'Ivrea. Il giocatore [illegible] ha rilevato Roby Gentile.

[illegible] — Il pareggio casalingo a reti inviolate [illegible] la matricola Candiolo, riporta alla luce [illegible] metamorfosi del Bra [illegible] Miguel. Anche contro i modesti ospiti, l'undici allenato da Ciravegna ha alternato momenti [illegible] grande agonismo, riuscendo a produrre una grossa mole di gioco (anche se in fase conclusiva si è fatta sentire eccessivamente l'assenza [illegible] squalificato Boncin), a momenti in cui, [illegible] un improvviso [illegible] lucidità, i giallorossi [illegible] riuscivano [illegible] ad imbastire azioni, [illegible] l'iniziativa [illegible] avversari. La squadra [illegible] così perso [illegible] strada altri preziosi punti e [illegible] lepre Valeo è sempre più lontana: [illegible] ricuperare, adesso, diventa ogni domenica più difficile, a cominciare dal prossimo turno che li oppone sul sempre ostico campo di Farigliano.

FOSSANO — La tradizione è stata rispettata anche stavolta: con il presidente Silvano Barbero in panchina, infatti, il Fossanese ha sempre [illegible] e così è [illegible] anche domenica contro l'Orbassano.

Gli azzurri sono così riusciti finalmente a conquistare i primi due punti del campionato grazie a una rete per tempo, rispettivamente [illegible] Di Lernia e Careddu.

Soprattutto, però, hanno [illegible] in mostra una determinazione senza dubbio superiore a quella [illegible] altre domeniche, creando numerose azioni da rete e fallendone alcune [illegible] per un soffio. Inoltre la squadra [illegible] giocato più razionalmente.

Intanto, da parte della società, proseguono i contatti per [illegible] allenatore mentre come preparatore atletico ha già iniziato il [illegible] lavoro Giovanni Pettiti, portiere della Fossanese degli Anni Sessanta. (c. c.)

MONDOVI' — Prezioso pareggio per la Carassonese nella difficile trasferta contro il San Carlo. Sergio Menegatti, allenatore del grigiorossi, dice: *«E' stata una bella partita, siamo riusciti a ribaltare lo svantaggio di un gol e a portarci sul 2 a 1. A venti minuti dal termine il San Carlo ha pareggiato. Prima dell'incontro avrei sottoscritto un pareggio, visto la partita mi spiace aver portato a casa un solo punto».*

Per domenica prossima è previsto il rientro di Pedron [illegible] giocherà il derby contro la Valeo, mentre domenica [illegible] tornati in campo, dopo una giornata [illegible] squalifica, [illegible] e Montileone. (p. m.)

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Perfect.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Joy.
MONVISO: Festa di laurea.

ALBA
CORINO: Mariette.
EDEN: Demoni.
MORETTA: riposo

BARGE
COMUNALE: Per vincere domani.

BRA
IMPERO: Annie erotic tips.
VITTORIA: La miglior difesa è la fuga.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DRONERO
IRIS: China blue.

FOSSANO
POLITEAMA: Indiscrezioni erotiche.

MONDOVI'
BERTOLA: Il gioco del falco.

[illegible]
ARISTON: riposo

[illegible]
[illegible] GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

[illegible]
ITALIA: Labbra bagnate.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,30 L'affare della sezione speciale, film di C. Gavras con L. Seigner, M. Lonsdale — *Nella Francia occupata dai tedeschi, uccidono un giovane tedesco, cominceranno i guai* (1975)

VIDEOUNO
20,30 L'asso nella manica, telefilm

ERRE UNO TV
20,30 A voi il verdetto, dibattito (1ª parte)
21,15 Speciale cinema
22,05 Telegiornale
22,15 A voi il verdetto, dibattito (2ª parte)
[illegible] Jazz in [illegible]
23,10 [illegible] sport
[illegible] Telegiornale
23,30 Documentario

TELECUPOLE
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,15 Fra l'amore e il potere, telenovela
22,45 I criminali della galassia, [illegible] di A. [illegible] T. Russel, L. Gastoni — *Siamo nel futuro, scompaiono misteriosamente delle persone e viene incaricato un uomo di indagare* (1966)
0,15 Tg 4
0,30 Aiazzone, rubrica
1,30 Telefilm

RETE 4
20,30 Mi faccio la barca, film di S. Corbucci con J. Dorelli, L. Antonelli — *Un dentista con la moglie, da cui è separato, convivono su un cabinato per dovere verso i figli* (1980)

Taccuino

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma 39
[illegible]: Settimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Ceva: [illegible], via Marenco [illegible].
Fossano: Somocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: Zitta, via Mondiana 5.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 56.444; Vigili urbani 57.777. Soccorso Aci 116

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via [illegible] Settembre 19, [illegible] 57.048

[illegible] la Sanremese trova la «medicina» per [illegible] le contestazioni, [illegible] le altre [illegible] peggiorano

PROBLEMA SALVEZZA
ALLARGATI I CONFINI

La Sanremese conquista con i denti la prima vittoria della stagione, guarda ad Araldi come il salvatore della patria (intanto ha dato un po' di entusiasmo all'ambiente), ritrova qualche stimolo. Con il Piacenza (squadra di ambizioni notevoli) non poteva andare meglio. L'incontro coincide con gli arrivi del calciomercato: insomma, Sciolli e i [illegible] ci provano. Per ora, è il massimo che si poteva chiedere, la verifica domenica ad Ancona.

L'Entella non vince, ma [illegible] Non si piega allo Spezia, ritrova carattere, resta nel gruppo delle squadre a quota [illegible], con un capitale da amministrare. Gli uomini di Ventura hanno giocato ad armi pari, talvolta sono stati [illegible] superiori. L'adattamento alla categoria prosegue [illegible] buoni frutti.

E' il Savona che deve adattarsi a una situazione nuova, per molti versi impensata. Lascia i due punti alla Lodigiani, gioca un primo tempo da suicidio. Ha problemi in ogni reparto, certi uomini sembrano venuti in Riviera per svernare.

In questo momento bisogna lasciare da parte le ambizioni, trovare una mentalità nuova, quella giusta per restare in categoria. Se poi passasse il momento-no, [illegible] meglio.

Della Cairese si sapeva che avrebbe dovuto lottare per salvarsi. Una sconfitta ad Alessandria è pur sempre possibile, anche se il 4-0 porta una [illegible] preoccupazione.

Il calendario propone il derby fra gli uomini di Viviani e quelli di Sacco proprio nel momento più delicato della stagione. Prendiamola [illegible] se fosse un bene.

In Interregionale il Casale [illegible] fuori casa e l'Imperia risponde con la stessa moneta. La lotta per salire sembra già ristretta a queste due squadre. Dovrebbe essere un bel campionato, e sembra indiscutibile che i nerazzurri [illegible] la mettano tutta.

Arriva a sorprendere l'Andora, che ha raggiunto quota sette battendo l'Alcarese con un 3-0 che non ammette repliche. L'Albenga trova un punto in una partita molto nervosa, evita di restare sola all'ultimo posto in classifica, e ha anche lei l'occasione del derby di domenica prossima per prendere ossigeno.

Mentre la Levante dimostra di non potersi opporre in qualche modo all'Imperia, nell'altro girone la Sammargheritese ottiene la seconda vittoria della stagione. Adesso ha quattro punti, che devono considerarsi [illegible] buona base.

In coda, [illegible] un solo punto e zero gol all'attivo, resta il povero Rapallo: la sua sorte è ormai segnata?

a. ch.

Sacco, giorni difficili

Gloria (e applausi) anche per Fontana

I biancazzurri abbandonano il fioretto per la sciabola ed è subito idillio [illegible] i propri [illegible] - Simonetta sorpreso della rinascita della sua [illegible] squadra - Le uniche sbavature in difesa

[illegible] — Nel calcio, si sa, la miglior medicina ai problemi, alle polemiche, [illegible] contestazioni, [illegible] i risultati. Quando arrivano, [illegible] si rimette a posto. Domenica ad Arma di Taggia, nel dopo-match di Sanremese-Piacenza (2-0), l'atmosfera era idilliaca: abbracci, baci, soddisfazione; Elvio Fontana, mister pluricontestato, è perfino [illegible] tra gli applausi dei [illegible]. Dopo [illegible] amarezze, un po' di gloria. Il tecnico, tutto [illegible] to, se li merita. Per mesi ha ingoiato fiele e lo ha fatto con un fair-play addirittura impensabile nella [illegible] fa durante la sua prima [illegible] in biancazzurro. Il 2-0 contro il Piacenza i giocatori lo hanno dedicato a lui, anche se sarebbe ingenuo pensare che tutto si sia messo a posto d'incanto.

Dice Fontana: «I problemi rimangono. Magari fosse così. Soffriremo sino alla [illegible] giornata, su questo non c'è dubbio. Ma la vittoria è importante. Se perdevamo [illegible] il Piacenza, potevamo abbandonare ogni speranza». Il segreto del successo? «Abbiamo giocato finalmente senza paura. E sono convinto che l'arrivo di Araldi abbia dato fiducia a tutta la squadra», aggiunge il mister.

Araldi [illegible] la novità della giornata: [illegible] prova sufficiente [illegible]. Ha impegnato duramente i suoi marcatori, ha avuto [illegible] una buona occasione. Ma tutta la squadra è apparsa diversa [illegible] prestazioni: [illegible] al fioretto ed ha giocato di sciabola, con molto agonismo. Il Piacenza, sicuramente non all'altezza della sua fama, ha patito tremendamente l'aggressività dei biancazzurri. Che i piacentini [illegible] no perso la testa, lo [illegible] tanti fatti: le due espulsioni (Mastropasqua e De Gradi) quando ormai però il risultato era fissato sul 2-0, le ammonizioni, lo sconcertante comportamento dell'allenatore Rota, protagonista di una serie di battibecchi con il pubblico [illegible] parte sanremese, ma anche la parte piacentina) che ha costretto addirittura i suoi dirigenti ad intervenire dalla tribuna per calmarlo.

Rota ha rincarato la [illegible] a [illegible] partita: «La Sanremese ha giocato [illegible] le leme [illegible] tacchetti. Qui non si è giocato a pallone, ma [illegible] per colpa nostra», ha detto. [illegible] clan biancazzurro, risposta per le rime: «Non siamo certo signorine, ma le scorrettezze le abbiamo subite. L'arbitro, in fondo, ha espulso due piacentini».

Una Sanremese, quindi, [illegible] elogiare. Finalmente. Resta all'ultimo posto in classifica, ma con un'iniezione di fiducia. I problemi, certo, restano: [illegible] c'è qualche sbavatura, soprattutto in Cichero, non [illegible] nella [illegible] forma abituale; Profumo, a centrocampo, non è [illegible] al miglior livello di rendimento; sulla fascia destra ci sono degli scompensi. Fontana proverà, a questo proposito, Bertolotti, l'altro arrivo autunnale.

«Questo [illegible] è stato definito un oggetto misterioso. Ma vi assicuro è uno che sa giocare», ha detto il presidente Sciolli, contento della felicità [illegible] biancazzurra. Al 2-0 al Piacenza [illegible] prima squadra si sono aggiunti risultati positivi di tutte le altre formazioni minori (3 vittorie e un pareggio, in [illegible] 11 gol segnati e nessuno subito), [illegible] giornata di gloria da ricordare.

[illegible] ha sorpreso tutti, anche l'«ex» Simonetta, premiato dai suoi vecchi [illegible] in apertura: «Una Sanremese così, [illegible] me l'aspettavo», ha detto a fine match, masticando amaro.

LE PAGELLE: Bobbo 6,5; Giusto 7; Arecco 6,5; Lancetti 6,5; Cichero 5; Ferrari [illegible] Bizzarri 6 (Oddone s.v.); Conti 7; Stacchiotti 6; Profumo 5; Araldi 6,5 (Monelli s.v.). [illegible] Fontana 7.

Bruno Monticone

SCIOLLI E BORRA, PACE FATTA

SANREMO — *Dino Sciolli, presidente della Sanremese, e Gianni Borra, suo predecessore, hanno fumato il calumet della pace. E' accaduto a Milanofiori la settimana scorsa, nei giorni del calciomercato, quando i due si sono incontrati. Si sono dati la mano, si sono seduti allo stesso [illegible] alcuni problemi della Sanremese.*

Da tempo tra i due presidenti c'era qualche dissapore di troppo. Si dice si parlassero solo attraverso i rispettivi legali. Piccoli screzi, accentuati dalla vicenda, forte di qualche litigio, dei 34 ragazzini del settore giovanile riscattati da Borra nel giugno scorso.

I rapporti sembrano tornati alla normalità anche se l'ex presidente non si è più fatto vedere alle partite della Sanremese. Anzi sembra sempre più probabile un suo ingresso, quasi sicuramente nelle vesti di presidente, nel Varese: si dice che nella «rivoluzione d'ottobre» operata dalla squadra lombarda, con acquisti e cessioni a raffica, ci sia più il suo zampino.

b. m.

[illegible] Borra

Entella e Spezia hanno dato vita a un derby appassionante

Carattere contro esperienza il pareggio è risultato logico

CHIAVARI — Dopo la severa lezione di Asti l'Entella ha messo da parte sufficienza e presunzione rispolverando il carattere che ha [illegible] molto bene il confronto con la «big» Spezia: nell'infuocato match del Comunale (1-1) la matricola di Ventura ha [illegible] sul piatto della bilancia agonismo, volontà e determinazione, mentre l'équipe di Carpanesi ha fatto valere esperienza, essenzialità e concretezza. Ne è venuta fuori una partita [illegible] (cinque ammoniti), vibrante, per lunghi tratti valida [illegible] sotto il profilo tecnico-tattico.

Ventura e Carpanesi — La fredda logica dei numeri parrebbe dar torto all'Entella che dopo la partenza-sprint (cinque punti [illegible] Massese, Lodigiani, Derthona) ha rallentato il ritmo tenendo un [illegible] di marcia tutt'altro che [illegible] (pareggi [illegible] linghi con Pistoiese e Spezia, sconfitta esterna ad Asti), ma la confortante situazione di [illegible] (quarto posto) e soprattutto la bontà delle prestazioni fornite testimoniano la [illegible] del lavoro svolto sinora da mister Ventura.

Dice l'allenatore: «Contro lo Spezia ho rivisto l'Entella che piace a me: [illegible] avevo [illegible] soltanto preparato questa partita sotto il profilo psicologico, aspettavo una risposta grintosa da parte dei giocatori dopo la figuraccia di Asti e con grande gioia prendo [illegible] di questa [illegible] esemplare».

Nella ripresa i biancocelesti hanno modificato il loro schieramento [illegible] affidando [illegible] a Benedetti la bacchetta del comando al posto di Scarpa (l'affaticato capitano è stato sostituito) e la manovra è sembrata più fluida grazie all'apporto dinamico dei [illegible] cursori laterali Poggi e Palazzotto. Può esistere dunque un'Entella che non sia «Scarpa-dipendente». Risponde Ventura: «[illegible]. Con lo Spezia mi è parso che Scarpa non avesse centrato appieno la partita e ho ritenuto opportuno concedergli un po' di riposo: anche Nello però ha offerto il suo contributo per un risultato che a mio avviso ci sta un altimino stretto».

Sinteticamente secondo Ventura è questa la chiave di lettura del match.

Barbieri e il pubblico — Il presidente Barbieri è soddisfatto soprattutto [illegible] l'affluenza-record al Comunale: c'erano circa 3 [illegible] persone e si è registrato [illegible] incasso di 30 milioni.

LE PAGELLE: [illegible] 6,5; Guerra [illegible] Gozzi 6; [illegible] bile 7, Mariani [illegible] Poggi [illegible] Spalletti 6,5, Benedetti 7, Antonucci 6,5, Scarpa 6 (Palazzotto 6), D'Agostino 6. All. Ventura 7.

Aldo Costa

[illegible] DA [illegible]

CHIAVARI — In occasione del suo primo derby di campionato, l'Entella ha conosciuto un altro aspetto del calcio professionistico, senza dubbio il più brutto: il tifo organizzato, che non applaude allo sport, ma pratica la violenza. Fenomeni da queste parti, per fortuna, pressoché sconosciuti. La città ha assistito, forse impreparata, all'invasione di centinaia di tifosi spezzini: fra questi almeno 300 scalmanati.

Sul campo però tutto è filato liscio: le due squadre hanno badato a giocare [illegible] ando atteggiamenti che potessero eccitare ulteriormente gli animi.

Restano però gli striscioni ed i tamburi biancocelesti fatti a pezzi, i tifosi di casa scacciati dal loro posto abituale in gradinata, la rete di recinzione parzialmente abbattuta. E poi alla stazione lanci di bottiglie e vetrine infrante.

(s. b.)

Nervosismo dopo la pesante sconfitta ad Alessandria

La Cairese boccia l'arbitro scoppia un caso Spinello?

CAIRO M. — Che la Cairese potesse perdere ad Alessandria era un conto, [illegible] uno 0-4 non si assorbe mai con troppa disinvoltura, anche se si ha di fronte una grossa squadra, per di più favorita in un paio di episodi-chiave dall'arbitro.

Il presidente Brin infatti afferma: «*I grigi non avevano bisogno dei regali del signor Telegrafo per batterci. Il rigore che ha aperto le segnature ha fatto ridere tutto il Moccagatta. Se aggiungiamo l'infortunio di Bignotti, le assenze forzate di Talami e Marazzi e una buona dose di sfortuna, ed ecco spiegato un risultato che ci punisce decisamente oltre misura*».

Franco Viviani, il tecnico, aggiunge: «*Abbiamo giocato la nostra partita per una buona ora, fino a quando cioè l'Alessandria ha raddoppiato. Il contraccolpo psicologico del gol è sempre preoccupante, ma la reazione c'è stata ed avrebbe meritato miglior [illegible]*».

Adesso si [illegible] settimana di passione. [illegible] nica è in programma un Cairese-Savona che ha tutte le caratteristiche di derby della paura. Viviani dovrebbe recuperare Marazzi e Talami, mentre restano da verificare le condizioni di Bignotti. Al Moccagatta hanno esordito due nuovi, prima Tomasino poi (al posto di Bignotti) Natale.

Il primo [illegible] di poter effettivamente essere l'elemento catalizzatore tanto in fase costruttiva che di chiusura. Ha esperienza e peso specifico, può costituire con i vari Castellazzi, Bignotti e Di Stefano un reparto di tutto rispetto. Il giovanissimo Natale ha ottime doti tecniche.

Intanto, non è solo la squadra, [illegible] la sua crisi di risultati, a [illegible] in casa giallobl. In molti [illegible] chiesti perché quest'anno il general manager Spinello abbia seguito marginalmente la campagna acquisti, lui che con Brin aveva costruito tre promozioni in cinque anni.

Spinello afferma: «*Io in questa squadra ho messo le mani ben poco. Non pretendo affatto che Brin mi consulti [illegible] gli acquisti o le cessioni, però di [illegible] non mi sento nello [illegible] d'animo migliore. Neppure, però, ho intenzione di abbandonare la barca in un momento difficile come questo*».

Brin spiega: «*Io ho sempre cercato consigli e aiuto da parte di chi ritenevo fosse in grado di darmelo. Spinello ha impegni di lavoro che mal si conciliano con le continue esigenze di una società professionistica. Per questo con Viviani, Robbiano ed altri ho lavorato in prima persona. E le decisioni, voglio ribadirlo, le prendo sempre e solo io. Tutti alla Cairese hanno il loro compito, nessuno prevarica né mette il naso nel campo altrui*».

Roberto Baglietto

Boccette

Albenga il [illegible] la Polisportiva di Varazze, dopo il secondo turno della serie A del campionato di boccette.

Risultati: Pontevecchio-Corvino 5-1; Black Bull-Polisportiva 2-4; Gatto Nero-Aldo 4-2; Franco-Quadrifoglio 2-4; Europa I-Lorenzo 4-2; Mon[illegible]; Ariston-Europa 2 4-2.

Classifica: Polisportiva p. 8, Quadrifoglio 8, Ariston, Europa II e Pontevecchio 7, Black [illegible] Gatto Nero, Lombardo, Lorenzo e Monella 6, Europa I 5, Aldo e Corvino 4, Franco 3.

(p. d.)

E' un Savona che non lotta e la classifica dà i brividi

Contro il Lodigiani sconfitta senza attenuanti per i biancoblù

SAVONA — Il campionato «corto» mette nei guai il Savona: adesso sa che la classifica si deve leggere dal basso, che ci vuole modestia, che bisogna far punti per salvarsi. Il primo tempo della Lodigiani basta e avanza per mettere in ginocchio i biancoblù, infilati due volte e salvati dal palo subito [illegible]. Una squadra vulnerabile indietro e incapace di creare vere azioni.

[illegible] stata poi la ripresa, [illegible] una reazione almeno decente, con Barlassina che lascia il suo ruolo di libero (ma davvero a questo punto è il caso di insistervi), tira fuori l'orgoglio, batte con rabbia una punizione, crea un paio di occasioni degne di [illegible] chiamarsi tali. Ma restano il risultato e una classifica povera, che alle spalle degli uomini di Sacco vede solo Cairese, Pontedera e Sorso. Domenica c'è il derby, facile tirare le conclusioni.

Ha esordito Schiesaro, a [illegible] la [illegible] stima per la [illegible] di Cardillo. [illegible] e non può entrare in condizione dal sabato alla domenica. S'è visto anche Lucini, preso per le sue qualità — si dice — di [illegible] palleggiatore a centrocampo.

Sacco dice: «*Abbiamo avuto uno sbandamento pauroso e per certi versi incomprensibile, che ci è costato la partita. Quagliaroli e Pampaloni erano reduci dell'infortunio e dell'influenza [illegible] non è il caso di cercare a[illegible]nti*».

Barlassina avanzato nel secondo tempo, l'innesto di Lucini al posto di De Luca (dovrebbe riprendersi in settimana) «*Abbiamo provato a rimescolare le carte*», si limita a dire [illegible]. Poi il tecnico fa capire in qualche modo di non essere proprio soddisfatto dello spirito con cui la squadra, e qualche uomo segnatamente, ha affrontato la partita: non si è vista, insomma, quella grinta che in circostanze simili si deve pur sempre pretendere.

Un argomento caro anche all'ingegner Bartoli, che sembra quasi sotto choc per la sconfitta: «*Non mi pare che tutti si siano battuti come leoni*». Rimedi? «*Vedremo in settimana*».

Fra i biancoblù pochi, per un motivo o per l'altro, meritano la sufficienza. Qualcuno è decisamente da bocciare. Pazienza Pampaloni, che almeno è andato avanti e indietro, pazienza Quagliaroli, che [illegible] ha fatto assolutamente nulla forse per l'infortunio, pazienza [illegible] e Lucini, catapultato subito oltre le linee nemiche. Ma che dire della giornata-no di gente come Iuculano, Vignali, in parte Iosa o persino Martinelli?

Sacco, pensoso, avverte giustamente: «*Bisogna lottare per la salvezza*». E allora fuori qualche idea, qualche decisione un po' radicale, qualcosa, insomma, capace di cambiare, [illegible] per quanto possibile, il volto della squadra. Ormai il mercato è chiuso, difficile che Bartoli vada a cercare altra gente fra i giocatori svincolati. In momenti simili si parla di tutto, persino di un possibile ritorno di Monari, che federalmente è ancora del Savona.

LE PAGELLE: Conti 6; Schiesaro 5,5; Piacentini 6,5; De Luca 5 (Lucini 5,5); Barlassina 7; Pampaloni 6; Iuculano 4,5 (Belvedere 6); Vignali 5; Quagliaroli 5; Iosa 5, Martinelli 5,5. All. Sacco 5,5.

Sandro Chiaramonti

Savona. Azione corale dei biancoblù Vignali, Pampaloni e il debuttante Lucini (G. Chiaramonti)

[illegible] E' [illegible]

SAVONA — Giovanni Sacco e Franco Bartoli si comportano come se appartenessero a due società diverse. Il tempo dell'amore a prima vista sembra ormai svanito. In estate Sacco «era l'allenatore giusto» (e del resto la società non lo ha mai messo in dubbio) e il tecnico aveva accettato con entusiasmo il passaggio al Savona perché «qui si lavora [illegible] i programmi mi piac[illegible], Bartoli sa che cosa fare».

Al mercato, invece, l'ingegnere ha fatto tutto da solo, e il tecnico ha saputo solo all'indomani i nomi dei nuovi acquisti. Infatti ha rimandato ogni commento al numero uno della società: «Li ha presi lui, chiedete a lui».

Ma fra «presidente» e allenatore non dovrebbe esserci un rapporto diverso? Le squadre non si fanno di comune accordo? Anche per questo, forse, dal campo arrivano certi risultati.

(s. ch.)

Rete storica [illegible] Antonucci Dall'ex ministro Nicolazzi [illegible] panchina [illegible] Danova

E' finita, dopo 618 minuti, l'imbattibilità di [illegible] Marchisio, ventiseienne torinese, portiere dello Spezia. Ad infrangere il muro è stata una squadra ligure, l'Entella, che domenica, al 49', con una rete di Antonucci, ha messo [illegible] performance. L'exploit di Marchisio resta, comunque, degno di nota ed è emblematico del [illegible] della squadra spezzina, anche se il suo record è lontano da quello assoluto di imbattibilità dell'ex genoano Tarabocchia, con oltre 1700 minuti.

CIFRE — La sesta di campionato ha regalato, per i due gironi A di C1 e C2, qualche gol in più: ancora pochi in C1, dove si è gridato al gol solo 13 volte; qualche cosa in più in C2, dove i gol sono stati 21. Quattro partite, due per girone, sono terminate sullo 0-0. Solo due i rigori realizzati: Reggiana in C1 e Alessandria in C2 non hanno sprecato l'occasione dal dischetto. Un'unica doppietta, quella [illegible] a segno alla Cairese dell'alessandrino Macellio.

Per la cronaca, nei primi 540 di gioco del campionato, sono state [illegible] 6 doppiette in C1 e altrettante in C2 dove si è registrata anche l'unica tripletta fin qui realizzata: quella dello spezzino Pitino.

BOMBER — In C1, in vetta alla classifica cannonieri, c'è la coppia formata da Marescalco (Prato) e Fasolo (Rondinella). Entrambi hanno segnato quattro reti. A proposito di Marescalco: in estate anche la Sanremese aveva tentato di assicurarsi il bomber che la scorsa stagione, con l'Alessandria, aveva vinto la classifica cannonieri della C2. Ma Sciolli si era sentito chiedere dal giocatore 100 milioni di ingaggio.

Marescalco non è un giovanissimo: ha 31 anni, un passato lontanissimo anche nel Rapallo (stagione 70-71). Nei campionati minori ha messo a segno complessivamente 101 gol. Ma la gloria sembra averla scoperta solo adesso. In C2 il capocannoniere è lo spezzino Pitino, anche lui con quattro reti.

INCIDENTI — La «sesta» ha portato nuovamente la violenza [illegible] ai campi di calcio. E' successo a Terni, per il match tra Ternana e Monopoli per il girone B di serie C1. C'è stata un'invasione di campo, [illegible] ferito un guardalinee, l'arbitro ha fatto continuare il match, impiegando come segnalinee due calciatori, uno per squadra, come avviene nei tornei minori. Alla fine, altri incidenti. Il Monopoli, che ha vinto sul campo 2-1, dimostrandosi sorprendente capolista del girone, vincerà 2-0. Ha perso, comunque, il buon senso.

ESONERO — Ieri l'ex ministro Nicolazzi, presidente del Novara, ha dato il benservito all'allenatore Pietro Maroso, sostituendolo con «pantera» Danova, in passato già sulla panchina della Sanremese.

b. m.

BASKET - Vittoria in trasferta per [illegible] Porto Riva

L'Autorighi arriva a quota cento al Loano [illegible] lo sprint finale

Le ragazze del Porto Riva Rapallo vincono in trasferta e difendono il primato nel torneo di serie B di basket. In C1 maschile il Loano è sconfitto di misura a Tortona. Prime vittorie per Autorighi Chiavari e Cus Erg Genova. [illegible] è iniziato anche il campionato di C femminile.

C1 maschile — *L'Autorighi ha sfondato quota cento nell'incontro casalingo col Perlino Asti (106-81). Migliori realizzatori, Mieschi (31), Trubbianelli (22), Buldrini (18) e Bonino (11). La formazione del coach Vittorio [illegible] in crisi gli avversari.*

Anche il Cus Erg [illegible] è tornato al successo, a [illegible] dell'Unipol Alessandria (95-84). I genovesi hanno preso il largo già nei primi minuti (p.t. 47-29). Tutti sono andati a canestro: Giordano 21, Beretta 4, Salvemaschi [illegible], Terribile [illegible], Nicoletti 3, Soltane 13, Pagano 4, [illegible] 11, Polhcardo 12, [illegible]

Disco rosso, invece, per il Loano sul campo di Tortona (76-72). La gara, molto equilibrata, si è decisa solo negli ultimi secondi di gioco. Nel Loano, i migliori realizzatori sono stati Vernetti [illegible] Margaroli (15) e Leoncini (11). Seconda sconfitta consecutiva per l'Esio System Spezia. La squadra guidata da Fioroni è stata battuta in trasferta, dal S. Paolo Torino (87-81). Inutili le buone [illegible] di [illegible] (30) e Massone (22).

Questi gli altri risultati della 2ª giornata: Galliani Asti-Phantalex Biella 75-72; Stringa Valenza-Italtermica Collegno 90-81; Valtarese Borgotaro-Crocetta Torino 93-81. Classifica: Galliani Asti, Valtarese e Tortona p. 4; Phantalex Biella, Stringa Valenza, San Paolo Torino, Loano, Perlino Asti, Cus Genova, Autorighi Chiavari e Unipol Alessandria 2; Italtermica Collegno, [illegible] System Spezia e Crocetta Torino 0.

B femminile — *Il Porto Riva Rapallo ha fatto il [illegible] fuori casa, sul parquet del Cartonbox Arcore (58-53). Queste le protagoniste [illegible] D'Anna 2, Orto 11, Bossano, Forma [illegible], Gardinaani 2, Coccia 4, Carmilla 18, [illegible] 2, Pacini, Zini. Due punti preziosi che mantengono il primato in classifica. Niente da fare, invece, per il Bc Loano, sconfitto in casa dal Pavia (67-82).*

Le ragazze giallorosse sono scese in campo quasi rassegnate alla sconfitta. Verso la metà del primo tempo hanno capito che il Pavia non era poi irresistibile e, [illegible] reazione di orgoglio, Costa e compagne sono riuscite a ridurre le distanze (p.t. 23-36). Nella ripresa, il Pavia (una delle candidate alla promozione) ha superato le giallorosse sul piano atletico. [illegible] migliori realizzatrici, Antonella Preite (11), [illegible] (9) e De Francesco [illegible]

Altri risultati: Ferre Bergamo-Italsomac Biassono 65-77, Zainiscura Torino-Bionatural Valmadrera 65-70; Alessandria-Ricoldi [illegible] 63-67, Broni-Lissone 60-61. Classifica: Porto Riva Rapallo, Pavia, Biassono, Valmadrera e Rho p.ti 4; Broni e Lissone 2; Zainiscura Torino, Alessandria, Ferre, Arcore e Loano 0.

C femminile — *Il campionato è composto da 12 squadre. Unica rappresentante ligure è l'Albatros Alassio, sconfitta nella gara d'esordio dalla Abm [illegible] (66-34).*

m. l.

Combinata golf-vela a Sanremo

SANREMO — Sanremo ospiterà da giovedì a domenica la quinta edizione della «Martini Golf Yachting», una combinata golf-vela che si svolgerà nel classico triangolo olimpico nel mare di Sanremo e sui campi del Circolo Golf degli Ulivi. La formula comprenderà tre regate per la classe J24 e tre gare di golf con la formula delle diciotto buche stroke-play.

ECONOMICI

[illegible] annuncia difficile il rimpasto [illegible] Chiavari

La successione di Bassi divide la maggioranza

L'assessorato all'Urbanistica dovrebbe [illegible] a Chella - In Consiglio l'esponente repubblicano sostituito [illegible] Michiel

CHIAVARI — E' previsto ormai a tempi brevi un rimpasto nella giunta di Chiavari. La scomparsa dell'assessore all'Urbanistica, Viabilità e Arredo urbano, il repubblicano Lallo Bassi, [illegible] creato difficoltà per la maggioranza a quattro, visto che l'assessorato all'Urbanistica è considerato oggi ben poco appetibile. Era stato assegnato a [illegible] esponente dell'opposizione, forse proprio per mettere alla prova le capacità amministrative di quest'uomo da sempre sull'altra parte della barricata.

Ora l'assessorato potrebbe passare ai psi, [illegible] se il prof. Tito Chella, che l'aveva nella giunta precedente, non sembra interessato. A spingere in questo senso è invece il capogruppo Giuseppe Corticelli. Potrebbe, [illegible] questo punto, ricoprire lui la carica ma [illegible] un non indifferente spostamento di poltrone.

Visto che gli assessori per il psi sono e devono restare tre (Chella, Tonino Gozzi, Luciano Chiavaccini), qualcuno [illegible] questi potrebbe doversi fare da parte per l'entrata di Corticelli. Dal canto loro i repubblicani non sembrano minimamente allettati dall'eventualità [illegible] dell'Urbanistica ad [illegible] rappresentante.

Ieri sera in Consiglio comunale è stata approvata [illegible] surroga dello scomparso Bassi [illegible] primo dei non eletti, il giovane medico Giuseppe De Michiel per il quale, almeno ora, non è ipotizzabile un incarico di giunta.

L'altro repubblicano, Giuseppe Sanguineti, non fa mistero di considerarsi un «indipendente» nel [illegible] più esteso [illegible] termine. Resta quindi il professor Spensieri, [illegible] consigliere delegato alla Pubblica istruzione. Si attende [illegible] in questi giorni [illegible] parere definitivo circa la compatibilità fra la sua posizione [illegible] primario Usl e quella [illegible] assessore (è stato richiesto all'amministrativista genovese prof. Lorenzo Acquarone).

L'obiettivo dei repubblicani è [illegible] delega di Spensieri in assessorato. Resterebbe comunque il problema dell'Urbanistica, assessorato di non poca importanza in vista [illegible] numerose [illegible] dense che attendono la città. Il rischio è quello di una rottura degli accordi fra i partiti faticosamente raggiunti nei quattro mesi [illegible] trattative dopo le elezioni, e che hanno mostrato, nel primo Consiglio comunale al momento della nomina degli assessori, di non essere troppo saldi.

A complicare, almeno nominalmente, [illegible] cose, c'è il vuoto di potere che si è creato al [illegible] della d[illegible] cristiana dopo le dimissioni, [illegible] tempo annunciate e quindi previste, del neo assessore Renzo Repetto.

La giunta di Chiavari dunque appare, al momento, tutt'altro che pronta [illegible] affrontare con serenità i non semplici impegni.

m. r.

Rapallo: i laici appoggeranno [illegible] dc

RAPALLO — Si terrà giovedì 7 novembre [illegible] primo Consiglio comunale del dopo-elezioni, che dovrà procedere alla convalida delle nomine e all'elezione del sindaco e della giunta. [illegible] un monocolore dc, con l'appoggio di psdi, pri e pli, a cui verranno attribuite varie deleghe, a governare la città.

Sul nome del futuro sindaco regna però ancora l'incertezza. [illegible] sera [illegible] il gruppo consiliare dc, per esaminare la proposta formulata dalla commissione elettorale del partito, [illegible] Nicola Amoretti.

(a. pl.)

Gli arrivi [illegible] aumentati dell'undici per cento

[illegible] stagione [illegible] per Santa Margherita

Le presenze sono cresciute [illegible] 3,5 per cento - Dati positivi anche per ottobre - A Rapallo chiude il «Bristol»: per quanto?

SANTA [illegible] — A S[illegible] Margherita si brinda ad un'annata turistica eccezionale, sicuramente la migliore di questi ultimi anni. All'Azienda autonoma di soggiorno c'è soddisfazione: secondo le cifre fornite dagli esercizi alberghieri (34 in tutto) nei primi nove mesi dell'anno sono arrivati a Santa Margherita 52.367 ospiti per un totale di [illegible] presenze.

F[illegible] i raffronti con il 1984 si parla di un 11 per cento in più per quanto riguarda gli arrivi, mentre le presenze sono aumentate del 3,5 per cento, a testimonianza di una [illegible] contrazione dei soggiorni manifestatasi un po' dovunque negli ultimi tempi. Anche sotto la voce «stranieri» positive risultanze: sono aumentati di circa il 10 per cento.

«*Anche ottobre si è rivelato un mese buonissimo per il turismo*, [illegible] Lorenzo Canessa direttore dell'Azienda auto[illegible]. *E' stato [illegible] pratica [illegible] degna prosecuzione di un'annata da ricordare, superiore addirittura all'83 che [illegible] stato il "top" per quanto riguarda [illegible] Margherita. E molti alberghi grazie ai congressi hanno lavoro assicurato almeno fino al 20 novembre*».

E' tempo comunque di bilanci, perché [illegible] hotel chiudono per i tradizionali restauri novembrini: un'abitudine consolidata fra gli albergatori sammargheritesi che sono così [illegible] grado di garantire sempre la perfetta efficienza delle loro aziende.

«*Qui da [illegible] gli alberghi chiudono [illegible] per i restauri, non esistono altri motivi*» aggiunge Lorenzo Canessa che sembra voler alludere a quanto avviene altrove in Riviera. Percorrendo ad esempio il lungomare di Rapallo si ha effettivamente un quadro abbastanza sconsolante: chiuso il Marsala che non [illegible] acquirenti, chiuso il Sibellus dall'ancor più incerto destino. Chiusi l'ex Excelsior, l'Europa ed il Savoia [illegible] sono [illegible] testimoni degli anni d'oro di Rapallo, quando il brutto neologismo «*rapallizzazione*» [illegible] ancora sconosciuto. [illegible] anche l'Astoria e il «*De la Promenade*» che però dopo lavori [illegible] ristrutturazione dovrebbero riprendere regolarmente l'attività.

Per ultima, ma [illegible] certo [illegible]urabile, arriva la notizia che il Bristol, albergo di favola, interamente computerizzato, chiude i battenti ufficialmente per lavori di restauro all'inizio di novembre per un periodo imprecisato. Il Bristol, costato più [illegible] miliardi, [illegible] stato inaugurato diciotto mesi fa.

«*Si tratta di una chiusura, tempo a precisarlo, limitata nel tempo* — afferma Dante Bonvenini, il nuovo direttore che ha lavorato [illegible] l'Aga Khan a Porto Cervo —. *Il Bristol, anche se nuovo di secco, deve sottoporsi ad alcune modifiche: non tutto si è dimostrato funzionale. Lo spazio attorno alla piscina ad esempio deve essere [illegible]mente allargato*».

Le voci che vorrebbero il Bristol in difficoltà sarebbero prive di fondamento.

Stefano Bonati

[illegible] di studio per universitari a Chiavari

CHIAVARI — La Società Economica [illegible] Chiavari mette in palio tre borse di studio di 2 [illegible] di lire per tesi di laurea.

Le tre tesi, intitolate al marchese Stefano Rivarola, e ai benefattori Giobatta Ghio e Rosa [illegible] Copello, dovranno [illegible] rispettivamente sulla storia dell'agricoltura, dell'artigianato e della cultura nei due secoli [illegible] vita della Società Economica, fondata nel [illegible].

(m. r.)

Si stringono i tempi per completare i lavori di quello che sarà il maggiore scalo turistico italiano

Per gli yacht a Lavagna [illegible] un porto da sceicchi

Entro [illegible] consegnati i servizi commerciali e i box auto - Le dimensioni dei posti-barca - C'è spazio anche per i panfili di maggiori dimensioni - I prezzi di vendita e affitto - Le tariffe per gli ormeggi invernali - I negozi [illegible] sui [illegible] milioni

LAVAGNA — Tra impalcature e ponteggi. Il porto di Lavagna oggi assomiglia più ad un cantiere che ad [illegible] struttura turistica. Eppure è proprio da questo grande cantiere che stanno uscendo le strutture commerciali e i servizi che dovrebbero fare di questo porto «*la marina più grande e più bella d'Italia. La prima di tutto il Mediterraneo*», come dice il più recente dépliant pubblicitario della Cala dei Genovesi, proprietaria dello scalo.

Sono infatti in costruzione (per una spesa di oltre trenta miliardi di lire) vari edifici commerciali ed industriali, ed una grande piazza pubblica. Dovranno completare la gamma di servizi già offerti da 1367 posti barca distribuiti su 17 pontili in uno specchio d'acqua di 290 mila metri quadrati, che diventeranno 1500 una volta [illegible] la banchina della diga foranea.

Prima di dare un'occhiata più da vicino alla realtà di questo porto, vale la pena riassumerne la [illegible]. La concessione demaniale è dell'aprile [illegible] '74; i lavori però cominciarono nel '73 e [illegible] sono conclusi, con [illegible] consegna e il [illegible] dei posti barca, nel 1978.

[illegible] nel 1983 però, dopo alterne vicende, il Comune [illegible] Lavagna rilasciò [illegible] [illegible] sione edilizia per le opere a terra, appaltate [illegible] [illegible] ve Cooperative di Produzione e Lavoro di Reggio Emilia. I lavori [illegible]no procedendo speditamente e si pensa che tutti i servizi commerciali (50 negozi di varie dimensioni, [illegible] un totale di 3500 metri quadri) e i box auto (473 sotto la [illegible] che diventerà [illegible]munale, altri 300 nell'autosilo a quattro piani in costruzione [illegible] a ponente della darsena) saranno consegnati, come spiega il geom. [illegible] Sandrone, funzionario della «Cala», entro la prossima stagione '86. Per le attrezzature industriali bisognerà invece attendere qualche mese di più.

La parte «a mare» del porto è ampiamente conosciuta. Le dimensioni dei posti barca [illegible] varie: 475 posti da 8 metri, 125 da 10, 480 da 12, 144 da 16, 100 da 20 metri. Quindi [illegible] trentina di [illegible] 28 metri, 13 da 32 metri, per arrivare ai pontili disponibili [illegible] gli [illegible] più grandi: il porto di Lavagna può ospitare, contemporaneamente, 4 yacht da 35 metri, 3 [illegible] 40 e 3 da 50 metri. La presenza [illegible] undici cantieri navali tutti [illegible] chiara fama, oltre [illegible] essere una garanzia di qualità, porta molto spesso sceicchi [illegible] emiri a frequentare lo scalo. Per questi personaggi acquistare un [illegible]60 metri è cosa normale. [illegible] a Lavagna riescono a veder soddisfatte le proprie esigenze.

Tornando ai pontili, ci sono anche 150 posti per il transito. Ogni due posti barca, una colonnina con acqua potabile, energia elettrica e, a richiesta, anche il telefono.

I prezzi. Due [illegible] possibilità: acquistare [illegible] affittare. Nel primo caso si va da un minimo [illegible] 31 milioni per gli 8 metri, a un massimo di 120 per i 20 metri. Esauriti i posti da 10 metri, resta qualche disponibilità per i 12 (66 milioni) e per i 16 (82 milioni). Per le misure superiori, prezzi da convenirsi. Dei [illegible] posti barca finora realizzati, circa [illegible] sono ancora disponibili. L'affitto viene gestito dalle varie agenzie di broker o dai privati, ma la «Cala» ha tuttavia realizzato un tariffario indicativo.

Prendiamo in esame le due misure più basse. Un ormeggio annuale costa rispettivamente 2 milioni 800 mila lire per gli 8 metri e 4 milioni per i 10 metri. Il periodo invernale [illegible] (1/10-31/3), 950 mila e 1 milione e 450 mila; quello estivo 1 milione e 900 mila per gli 8 metri contro i quali tre milioni dei 10 metri.

Infine [illegible] ormeggi mensili. D'inverno, vanno dalle [illegible] mila all[illegible] 270 [illegible] d'estate salgono rispettivamente a 350 mila lire (8 metri) e 540 mila (10 metri). Le tariffe crescono in maniera inversamente proporzionale alle dimensioni; un posto annuale in banchina per un 36 metri costa infatti 16 milioni e 500 mila lire.

Fin qui la parte a mare, operativa, di fatto, [illegible] sette anni. Inedito il discorso per le opere a terra che, come si augurano gli amministratori locali e lo stesso presidente della Cala, commendator Paolo Dario, «*contribuiranno a un sicuro incremento turistico di [illegible]gna. Infatti se oggi molti amanti della nautica usano il porto solo per una breve sosta, quando le opere saranno completate il porto offrirà tutti i servizi e tutti i comfort, e gli utenti potranno così soggiornare più a lungo [illegible] porto incrementando il commercio dentro e fuori lo scalo*».

Il costo di un negozio medio si aggira sul 180 milioni.

Altrettanto importante il [illegible] posti auto; ogni box, inserito in un complesso di rampe tutte dotate di impianti antincendio, uscite di sicurezza e portoni tagliafuoco, costerà circa [illegible] milioni. Ai 737 box coperti andranno ad aggiungersi 800 posti scoperti sui vari piazzali. Infine le attività industriali. Sono previsti [illegible] due grandi capannoni a due piani, per complessivi [illegible] mila metri quadrati coperti, che ospiteranno attività di rimessaggio, officine, manutenzione, e uffici.

Marco Raffa

Lavagna. Una veduta aerea del porto turistico che ha completamente sacrificato il litorale

Riunione delle associazioni Fidas

Recco: i donatori [illegible] un aiuto

RECCO — Alla presenza del sottosegretario alle [illegible], [illegible] Bogi, dell'assessore regionale [illegible] sanità, [illegible] Josi, del sindaco di Recco, Gianni Carbone, si è svolta domenica, presso l'aula magna del liceo di via Marconi, la «XII giornata del donatore di sangue» delle associazioni aderenti alla Fidas di Genova. Per la Fidas era presente il presidente nazionale, Dario Cravero.

Recco, il cui gruppo si è associato recentemente, conta un centinaio di [illegible] il prelievi vengono effettuati il primo e il terzo venerdì del mese alla Croce Verde, con una raccolta media mensile di trenta flaconi) ha ospitato per la prima volta la manifestazione, la cui sede, da sempre, è Genova. Circa trecento donatori appartenenti al gruppo genovese, a quelli della provincia (nel Levante, Bogliasco, Pieve Ligure, [illegible] Camogli, Uscio) e ai gruppi [illegible], si [illegible] ritrovati per la celebrazione della messa nella Parrocchia di Recco.

Al termine, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione di un'unità mobile per i prelievi esterni, acquistata grazie al contributo dei donatori, che hanno [illegible] alla medaglia-premio, optando per una semplice pergamena e un [illegible] gelto ricordo e consentendo così [illegible] diverso utilizzo dei fondi.

Dopo la benedizione [illegible] [illegible] impartita [illegible] parroco [illegible] don Pier Carlo Ca[illegible] i partecipanti hanno formato un [illegible] e si sono recati al sacrario dei caduti, dove è stata deposta una corona.

Nel [illegible] della [illegible], di premiazione sono stati ricordati i brillanti risultati ottenuti da alcuni gruppi: è il caso di Sori, che vanta un al[illegible] donatori, oltre 400 su 4500 abitanti. Purtroppo, medie così alte non sono frequenti e pertanto è stato rinnovato l'appello ad una maggiore sensibilità dei cittadini al problema delle donazioni del sangue.

La giornata si è poi conclusa con il pranzo conviviale a Camogli, [illegible] il Convitto Marconi.

a. pl.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] il presidente [illegible] di Sori

[illegible] — Trecentomila lire [illegible] ammenda: questa la sanzione inflitta dal pretore di [illegible] a Vittorio Dacca, 66 anni, [illegible] a Sori in via Dante Alighieri, industriale e presidente del Club Vela.

Come rappresentante dell'associazione sportiva, Dacca è [illegible] ritenuto colpevole di aver occupato senza permesso parte dello spazio demaniale della spiaggia, installando un verricello montato su una base in cemento e realizzando una struttura in tubi metallici, [illegible] [illegible] 40 [illegible] quadrati, per la [illegible] delle tavole a vela. Il pretore ha ordinato l'esecuzione [illegible] decreto penale di ammenda a cui Dacca si era opposto. Il fatto era stato accertato nel giugno '84.

(a. pl.)

Recco, condannato impresario

RECCO — Accusato [illegible] aver [illegible] del personale senza passare dall'ufficio [illegible] collocamento, l'impresario edile Corinzio Maggi, 60 anni, titolare di una ditta con sede a Uscio in via Costa Chiesa 19, è stato condannato dal pretore Biagio Saggese al pagamento di 500 mila lire di ammenda. Il magistrato ha confermato il decreto penale a [illegible] Maggi si era opposto.

(a. pl.)

Anfibio per protezione civile

SESTRI LEVANTE — I vigili del fuoco di Genova sono stati dotati di due nuovi mezzi anfibi, uno dei quali è stato trasferito al gruppo provinciale volontari di protezione civile «Maggiore Rinaldo Enrico» di Sestri Le[illegible] [illegible] nuovo [illegible] per i primi tempi [illegible] principalmente per l'addestramento dei volontari. [illegible] [illegible] di [illegible] è anche in allestimento [illegible] carro-fari che verrà ricavato dalla trasformazione di un autocarro «Iveco» da 35 quintali.

Da nordafricani [illegible] di rapina

[illegible] di [illegible] [illegible] a Genova

GENOVA — Un panettiere [illegible] Mallare, Teresio Panelli, 51 anni, abitante in via Luigi Corsi 1, è in fin di vita all'ospedale San [illegible] di Ge[illegible] per [illegible] ferita [illegible] arma [illegible] taglio all'addome. Sarebbe stato aggredito da due marocchini che, dopo averlo accoltellato, lo avrebbero derubato [illegible] portafogli contenente circa mezzo mi[illegible] di lire.

Il fatto è avvenuto domenica [illegible] in via Gramsci. Panelli aveva [illegible] [illegible] ta con [illegible] [illegible] un night-club. Mentre i due si avviavano verso la stazione Principe sono stati avvicinati da una coppia di nordafricani. Uno di loro ha estratto un coltello [illegible] serramanico e ha spinto [illegible] in un portone. Panelli è stato picchiato e quando ha tentato di reagire è stato [illegible]to da una [illegible]tellata all'addome. Poi l'aggressore gli ha [illegible] il portafogli e [illegible] il complice s'è allontanato.

Il panettiere di Mallare è stato soccorso dall'amico che ha invocato aiuto in un bar. Sul posto è arrivata una pattuglia della volante e un'ambulanza. Teresio Panelli [illegible] [illegible] accompagnato al pron[illegible] [illegible] del [illegible] Martino. I medici, che hanno sottoposto l'uomo a un intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi.

L'amico di Panelli [illegible] interrogato a lungo dagli uomini [illegible] squadra mobile. Avrebbe fornito agli inquirenti una dettagliata descrizione degli aggressori. Ieri mattina in questura sono stati accompagnati [illegible] di nordafricani.

Teresio Panelli, che vive da solo, gestisce [illegible] un fratello il negozio di generi commestibili a Mallare. Un tipo tranquillo che non [illegible] avuto noie.

g. p.

Danni [illegible] gelo Bogliasco chiede 1100 milioni

BOGLIASCO — Un miliardo e cento milioni: questa la [illegible] di finanziamento presentata dal Comune [illegible] Bogliasco al fondo speciale istituito [illegible] governo per far fronte ai danni causati dal gelo dell'inverno scorso.

Il sindaco Cesare Campart spiega i nuovi indirizzi del Comune

Genova: largo ai privati

Un dipendente comunale ogni [illegible] abitanti: una [illegible] eccessiva - «Le prospettive non sono ottimistiche, per via dei tagli alla spesa pubblica» - L'integrazione tra città vecchia e il porto - Altri impegni

GENOVA — Il Comune di Genova, nell'edizione pentapartito, va verso la filosofia della «privatizzazione». Rispetto ai Comuni delle grandi città del Nord, Genova gestisce direttamente ancora molti servizi, come l'officina comunale. Ciò rende costose molte gestioni ed appesantisce l'amministrazione con un eccesso di personale. Oggi i dipendenti civici sono 13 mila, uno ogni sessanta abitanti, una media troppo alta.

Quindi: cordoni della borsa più stretti; meno provvedimenti, anche nell'assistenza, a pioggia; ricorso al volontariato e più appalti di gestione esterna.

Così, sia pure in un clima di estrema prudenza, anzi con una certa umiltà, il sindaco Cesare Campart ha esposto le linee programmatiche della nuova giunta.

«Non sappiamo ancora di quali e quante risorse finanziarie potremo disporre. Solo quando sarà chiaro il recupero delle deleghe che verranno dallo Stato e solo dopo che si conoscerà la possibilità di imporre tasse locali, potremo formulare ipotesi di spesa e soprattutto stabilire le priorità».

[illegible] il sindaco, che poi ha aggiunto: [illegible] *premettere che le prospettive non sono ottimistiche. Per via [illegible] tagli alla [illegible] pubblica, per i prossimi due anni non potremo contare [illegible] 600 miliardi previsti, pari a un incremento degli introiti del 9 per cento. Si prevede un cinque per cento d'incremento. Di qui le nostre cautele».*

Campart ha ribadito alcuni punti fissi [illegible] politica della giunta. Nella cultura si chiuderanno i battenti alle linee di sviluppo dell'effimero. Nel campo portuale si proseguirà nella politica della giunta precedente, anzi, con maggior impegno, condividendo la linea del Consorzio del Porto. Si punterà anche alla realizzazione dell'integrazione — progetto di Renzo Piano — tra la città [illegible] e il porto, per la costruzione del porticciolo in coincidenza con l'anniversario colombiano.

Si annuncia, ma solo in un prosieguo di tempo, un piano per le aree industriali e si pensa a un ampliamento delle strutture sportive esistenti, soprattutto in funzione delle attività dei giovani. Mancando i fondi il Comune, sempre in omaggio alla «privatizzazione», conta di coinvolgere nella gestione società sportive e Coni.

Qualche [illegible] sul «Carlo Felice». Sull'argomento [illegible] scarso entusiasmo. Il cominceranno, assicura il vicesindaco Fabio Morchio, le prime operazioni [illegible] attorno ai ruderi. Restano sospese le polemiche sul progetto (unico [illegible] per legge, si vuole [illegible] il [illegible] per le celebrazioni del 1992, ormai data obbligata [illegible] via pubblica [illegible] spese prioritarie.

La situazione della nuova amministrazione è ancora confusa, anche se ieri [illegible] riggio, [illegible] relazione di Campart, [illegible] è cominciato a [illegible] via d'una politica autonoma.

Tra [illegible] è stato reso pubblico, ieri sera, il decreto del sindaco che ordina la [illegible] zione dell'impianto di Gpl nel porto petrolifero di Multedo, che dovrebbe servire per rifornire la raffineria e i depositi del gruppo Garrone.

Da parte della Garrone si annuncia un ricorso al Tar, ma anche si addensano [illegible] sulla maggioranza, perché Riccardo Garrone, tutt'ora presidente (anche se dimissionario) dell'Associazione [illegible] di Genova, è [illegible] il maggior sostenitore fino a ieri del pentapartito contro la vecchia giunta di sinistra. Si prelude a una rottura tra Garrone da una parte e [illegible] e soprattutto la dc dall'altra.

[illegible] Lingua

Il sindaco Cesare Campart

cittadina) e soprattutto ci si interroga [illegible] questione [illegible]

Il sindaco [illegible] previsto introiti inferiori. E' difficile che il «Carlo Felice» rientri tra le

Verda e Garassino al posto di Cuocolo

[illegible] — *Domani mattina, in occasione della [illegible] ta del Consiglio regionale, molto probabilmente non si procederà alla sostituzione del presidente dell'assemblea prof. Fausto Cuocolo, dc, il quale, essendo professore universitario, ha preferito [illegible] i banchi (forse [illegible] futuro capogruppo) e soprattutto tornare all'insegnamento. Secondo il Tar infatti, nel caso di carica di presidente del Consiglio, il prof. Cuocolo avrebbe [illegible] chiedere [illegible] aspettativa presso la facoltà di scienze politiche, dov'è titolare della cattedra di diritto pubblico.*

Ieri mattina [illegible] una lunga riunione del Consiglio di presidenza, allargato ai capigruppo. E' stato deciso di dare notizia delle dimissioni di Cuocolo e di lasciar [illegible] dere all'assemblea (a maggioranza [illegible] terzi) se iscrivere o no la pratica all'ordine del giorno.

Chi andrà infatti al posto del prof. Cuocolo? I concorrenti al palo [illegible] due: [illegible] è il prof. Luciano Verda, attuale vicepresidente del Consiglio, ex presidente della giunta [illegible] ex assessore eletto a Imperia. Il secondo è Giancarlo Garassino, eletto a Savona, capogruppo ed ex assessore. Il primo è legato alla corrente di Forlani, il secondo al gruppo di De Mita.

p. l.

Nelle quattro province ancora più pesante il bilancio dei danni

La Riviera brucia ancora In cenere boschi e uliveti

Canadair in azione [illegible] Rapallo e Chiavari - Focolai a Ciaxe di Ventimiglia, in Valle Argentina, a [illegible] Bartolomeo - Fuoco nei boschi di Alpicella, Noli e Ceriale

GENOVA — La Liguria ha ripreso a bruciare. Il bilancio dei danni si fa ancora più pesante: nella sola provincia di La Spezia, la più colpita [illegible] settimana, la superficie dei boschi devastati supera [illegible] i [illegible] ettari. Incendi, però, in tutte e quattro le province liguri, anche se i [illegible] gravi [illegible] quelli [illegible] Levante genovese, tra Rapallo e Chiavari, dove fin da domenica la Forestale ha dislocato [illegible] due Canadair di cui dispone. La maggior parte dei boschi bruciati resteranno per molti anni [illegible] bruciata.

Ecco, [illegible] zona, la situazione.

[illegible] — Nell'entroterra, boschi in fiamme a Bolzaneto e a Ronco [illegible] in località [illegible] dell'Orso.

Levante — Nel Rapallese vasto incendio di sterpaglie tra le località Tonnego e Madonna Nera; nell'entroterra di Chiavari in fiamme la sommità [illegible] Bisacqua, a Carpenissone, in Comune di S. Colombano, uno dei punti più battuti dall'azione [illegible] antincendio. [illegible] roghi segnalati a [illegible] di Caraseo e sul monte [illegible] chetta, alle [illegible] di Chiavari, [illegible] bruciano [illegible] uliveti, boschi di castagni e [illegible].

[illegible] a Leivi e a Sanguineto. Per tutta la domenica ha bruciato un vasto [illegible] terreno a S. Salvatore di Cogorno, a poche decine di metri [illegible] tato a [illegible] complesso [illegible] mentale della [illegible] dei Fieschi. Impegnati sul posto Forestale, [illegible] del fuoco (squadre di Chiavari e di Genova) e volontari.

Imperiese — [illegible] Ventimiglia e Savona sono numerosi gl'incendi di grosse dimensioni; in località Ciaxe a Ventimiglia, al Castellaro di Taggia e sul Monte Mario in valle Argentina. Sul posto sono squadre dei vigili del fuoco, [illegible] Forestale, e volontari antincendio di Taggia.

Nel Dianese sono in fiamme le regioni Poiolo e Madonna della Rovere, alle spalle di S. Bartolomeo. Qui, come in molti altri centri liguri, [illegible] l'incendio è divampato nel pomeriggio di domenica; dopo qualche ora di tregua la notte [illegible] ieri [illegible] è ripreso con maggiore intensità.

Otto squadre dei vigili del fuoco (2 da Genova, 4 da Imperia, una da Cuneo e una da Savona) sono da due giorni impegnate nella difesa delle molte abitazioni della zona.

Colpito anche l'entroterra di Cervo, dove non si esclude, per gli incendi in corso, la natura dolosa. Durante le operazioni di soccorso alle abitazioni, molte delle quali sono state evacuate, un'autobotte è stata circondata dalle fiamme [illegible] incendiarie di getti d'acqua per [illegible]

Savona — La zona più colpita è quella di Alpicella dietro Varazze. L'incendio, che domenica [illegible] sembrava spento ha ripreso nella mattinata di ieri nei pressi di punta S. Giacomo tra Varazze e Cogoleto.

Le fiamme hanno minacciato alcune case. E' stato necessario richiedere l'intervento dell'elicottero del nucleo Vigili del fuoco di [illegible] va.

In fiamme altri boschi nell'Albenganese, a Noli e a Ceriale. Problemi persino sull'autostrada Genova-Savona, dove al chilometro 26 le fiamme minacciavano di raggiungere la carreggiata ed è stato necessario ieri pomeriggio un intervento d'emergenza dei pompieri con due autobotti.

La Spezia — Cinque gli incendi segnalati nello spezzino, la provincia più colpita nei giorni scorsi: nei comuni di Maissana, Vernazza nelle Cinque Terre, Bolano, [illegible] novo e Deiva.

m. r.

Consegnata la targa «GE A00.000»

GENOVA — E' [illegible] attribuita ad una «Alfa 75» della I.P. (Industria [illegible] petroli) la milionesima targa automobilistica consegnata nella provincia di Genova.

Per le immatricolazioni il capoluogo ligure entra, così, [illegible] novero [illegible] città che [illegible] superato la barriera [illegible] sei sari (Roma, Milano, Torino, [illegible] e Bologna).

[illegible]

[illegible] — Accompagna [illegible] il proprio taxi un cliente presso un albergo di Nizza, scarica le valigie e le porta nella hall: al suo ritorno l'auto, una Fiat [illegible] di 2000 cc., color celeste è [illegible]

Così Augustino [illegible] 38 anni, [illegible] in via Ignazio Dall'Oro, [illegible] denunciare alla gendarmeria il furto e far ritorno in treno.

Genova: versamenti previdenziali non dovuti

L'Inps deve rendere otto miliardi all'Amt

GENOVA — L'Azienda municipalizzata trasporti di Genova (Amt) [illegible] dall'Inps la restituzione di otto miliardi circa, per versamenti previdenziali non dovuti.

Lo ha deciso il pretore del lavoro Giovanni Russo, ieri mattina, accogliendo un ricorso presentato dalla stessa Azienda dei trasporti genovese contro l'ente previdenziale il 21 marzo di quest'anno.

La sentenza del magistrato genovese parla d'una restituzione di cinque [illegible] e 211 milioni, ma tale cifra è legata alla valutazione vigente al 31 marzo, data in cui fu presentato il ricorso.

Ma dato che l'Inps [illegible] allora ha continuato a [illegible] i contributi [illegible] regolari, si è arrivati agli otto miliardi totali.

Tale cifra forse non sarà mai pagata direttamente, considerate anche le difficoltà di liquidità dell'istituto di previdenza.

E' più probabile comunque che l'Amt, che è la maggior [illegible] municipalizzata di Genova e ha sempre [illegible] pesantemente in rosso, blocchi d'ora innanzi il versamento dei contributi previdenziali [illegible] il pareggio [illegible] dovuta.

Il pretore, nella sua [illegible] ha comunque disposto che un [illegible] e 340 milioni [illegible] versati.

Come si è arrivati a scoprire l'irregolarità? La vicenda risale all'esistenza d'una cassa mutua interna che prevedeva [illegible] contribuzione da versarsi all'Inps, nella misura di tre parti sborsate dall'Amt e una parte dal dipendente.

E' proprio la parte dei dipendenti (un [illegible] e 340 milioni) [illegible] essere restituita, mentre [illegible] quel che riguarda l'azienda si arriverà alla compensazione cui s'è [illegible]

Il 1° gennaio [illegible] 1980, [illegible] legge dello Stato, venne abolita la [illegible] mutua [illegible] integrativa (per malattia e [illegible] infortuni) e assorbita nel [illegible] sanitario nazionale, svolto dalle Usl.

Sennonché l'istituto previdenziale continuò a riscuotere i contributi, come se la situazione normativa [illegible] si fosse modificata.

L'ufficio legale dell'Azienda dei trasporti, in seguito ad un complesso [illegible] della [illegible] zione, decise, dopo una serie di scambi di lettere e ingiunzioni con la direzione dell'istituto di previdenza, di [illegible] magistratura.

Segretario Uil trasporti

RIVA TRIGOSO — La Uil-Uilt (lavoratori trasporti) ligure ha da ieri un nuovo segretario regionale. Si tratta di Giovanni Giuffra, caposezione superiore presso la stazione di Riva Trigoso.

Un cacciatore di Imperia vittima di un mortale incidente

Afferra il fucile per la canna parte un colpo che lo fulmina

Pietro Bianco

IMPERIA — Prende il fucile dall'auto, senza accorgersi che il grilletto si era impigliato in una cordicella: [illegible] distante pochi centimetri, parte un colpo che lo trapassa il [illegible] E' questa la prima ricostruzione dell'incidente [illegible] cui, domenica mattina, ha [illegible] la vita Pietro Bianco, 54 anni, elettricista, abitante a Imperia in via Argine destro 61. Il fucile, un cal. 12 di [illegible] francese, [illegible] stato impugnato, imprudentemente, [illegible] parte della canna.

Il [illegible] episodio è [illegible] intorno alle 7, a S. Agata, in località Croce, non lontano dalla [illegible], tedesco». Pietro [illegible] era da solo. [illegible] prima, mentre stava avvicinandosi alla [illegible] di caccia, [illegible] sceso dall'auto, una [illegible] 127, per sparare un colpo, andato a vuoto. Subito dopo [illegible] risalito in macchina e si era fermato in uno spiazzo che molti cacciatori utilizzano come posteggio per le auto.

[illegible] appoggiato il suo fucile, carico, nell'abitacolo posteriore o fra i due sedili anteriori. Nell'auto c'erano anche alcune gabbie per uccelli da richiamo, borse, spaghi e [illegible] oggetti. Il grilletto del fucile è rimasto impigliato in una cordicella elastica, del [illegible] per fissare i [illegible] il portapacchi. Bianco, [illegible] nell'abitacolo e i piedi già fuori dall'auto, ha afferrato il fucile, senza accorgersi che il grilletto [illegible] rimasto impigliato nella [illegible] elastica, o [illegible] e uno dei gancelli situati [illegible] estremità della fune. Probabilmente, il cacciatore non si ricordava che, poco prima, [illegible] caricato il fucile. La scarica di pallini lo ha investito in pieno torace.

Il [illegible] sparo ha richiamato l'attenzione di alcuni cacciatori, che poco prima [illegible] aggirarsi [illegible] zona. I primi ad [illegible] luogo dell'incidente [illegible] stati Adriano Caccio e Gerardo Ferrentino. Purtroppo, però, [illegible] c'era più nulla [illegible]. Il cacciatore [illegible] fianco della macchina, con i vestiti sporchi di [illegible] E' scattato l'allarme, con una telefonata al «113». Sul posto, [illegible] tamenti, è intervenuta una pattuglia della squadra mobile.

Nella zona si caccia soprattutto la selvaggina migratoria. Il luogo dell'incidente, nell'immediato entroterra di Imperia, è poco distante [illegible] di Oinò. Per raggiungerlo, da Borgo [illegible] Moro, si [illegible] la strada che sale all'ospedale.

Pietro Bianco [illegible] conosciuto. Prima di trasferirsi [illegible] Argine destro, per diversi [illegible] aveva abitato a Porto Maurizio. I funerali saranno celebrati questo [illegible] riggio, alle 15, nel duomo.

Maurizio Fico

A Savona si prepara l'arrivo del Pontefice, ma qualcuno dice: «Siamo in ritardo»

Visita del Papa, scadenza da non fallire

[illegible] — *Mancano pochi mesi all'appuntamento con i 450 anni dall'apparizione della Madonna di Misericordia al Santuario di Savona. Il [illegible] marzo del [illegible] rappresenterà un'altra data storica, quella del rilancio di una vallata che i secoli hanno ricondotto nell'oblio. Perché il Santuario non è più quello di una volta, gli stessi savonesi sembrano averlo quasi dimenticato.*

Le Opere [illegible] hanno abdicato a molte delle loro prerogative, effetto dei tempi che cambiano e delle rivoluzioni in corso nel settore dell'assistenza, diverse strutture sono cadenti, la stessa Basilica non è più splendente e ricca di quel fascino popolare che la caratterizzava (dove sono finiti gli [illegible] d'argento, i [illegible] che sono stati fusi? Perché dalle navate del tempio sono stati tolti i modellini di velieri, i dipinti dai tratti ingenui che [illegible] tanti scampati da tempeste e avventure in mare?).

Ieri mattina, a palazzo comunale, si è svolto un vertice per mettere fuoco i problemi più urgenti relativi all'organizzazione della festa centenaria [illegible] prossima primavera. Assieme al vescovo Sanguineti e al sindaco [illegible] c'erano gli esponenti [illegible] Provincia, [illegible] prima circoscrizione, della «A Campanassa», tecnici e funzionari. «Siamo in ritardo, [illegible] tutti rispettano [illegible] accordi, dispiace dirlo», ha detto, fuori dei denti, l'ingegner Rocco Peluffo, presidente [illegible] «A Campanassa». Gianni Ferrando, presidente, e Giorgio Amerio, consigliere della prima circoscrizione, hanno puntato l'indice sulle questioni da affrontare.

Questo il loro parere: «Si devono realizzare opere che servano al rilancio della vallata, non interventi faraonici, esclusivamente [illegible] alla solennità dell'avvenimento. Su questo [illegible] l'accordo. Dunque, rifacimento [illegible] pavimentazione della piazza, ampliamenti [illegible] sede [illegible] parcheggio, servizi, in particolare ristrutturazione della vecchia filanda, che è ormai un rudere.

Gli amministratori hanno deciso di stringere i tempi per [illegible] il via ai lavori che prevedono, nella [illegible] Lavagnola, un nuovo percorso alle [illegible] d'accesso alla valle [illegible] Letimbro. La civica amministrazione ha destinato oltre 700 milioni per rifare la pavimentazione [illegible] sagrato antistante la Basilica, anche le Opere Sociali si apprestano a fare la [illegible] parte.

«La vecchia filanda, che si affaccia sulla piazza, potrebbe [illegible] in sede di laboratori artigianali, ad esempio botteghe per la creazione e la vendita di ceramiche. La zona è ricca di verde, bene organizzata dal punto di vista logistico, [illegible] locande [illegible] ristoranti. E' davvero un peccato che sino a oggi non sia stata sfruttata adeguatamente dal punto di vista del turismo», *si è sentito dire ieri durante l'incontro tra amministratori locali.*

L'avvenimento della primavera prossima rappresenta una di quelle occasioni che Savona non si deve lasciare sfuggire. Il problema è che tutti se ne rendano conto.

l. p.

Rogo danneggia [illegible] baracche ad Alassio

ALASSIO — Un incendio, scoppiato ieri pomeriggio [illegible] della Villa Galleani in [illegible] Adelasia [illegible] Alassio, è stato [illegible] pompieri di Albenga prima [illegible] si estendesse [illegible] circostante.

Le fiamme divampate per [illegible] accertate, [illegible] gravemente [illegible] che si trovavano in un angolo [illegible] parco, adibite a ricovero di [illegible] agricoli e di legname.

(g. m.)

Finanziamenti Cee

Per le aziende siderurgiche [illegible] miliardi?

GENOVA — Sarà la Filse [illegible] finanziaria della Regione) a svolgere il ruolo di «agenzia» [illegible] rativa e di sostegno e scelta per gli investimenti che la [illegible] a partire dal prossimo anno in Liguria nella siderurgia. Se n'è parlato ieri sera, nel corso d'una riunione pubblica, nella sede della Confapi, con il sottosegretario all'industria on. Bruno Orsini, il presidente della Cassa di Risparmio Gianni Dagnino, il presidente della Filse, Federico Oriana.

E' stato spiegato che l'Italia ha già ottemperato alle richieste della Cee in campo siderurgico, sia per quel che riguarda le aziende private, sia per le partecipazioni statali, tagliando la produzione e chiudendo gli impianti obsoleti.

A fronte di questo sacrificio (soprattutto in chiave di posti di lavoro), ora la Cee dovrà versare somme compensative destinate ad investimenti. Si parla di 40-50 miliardi che appunto tramite le associazioni di categoria e gli enti finanziari pubblici dovrebbero servire a rilanciare e ristrutturare le aziende private

QUI MARASSI — Mentre la Samp risorge dopo la strigliata del presidente

Basta Marulla per tornare a sognare

Trasferta in massa ad Ascoli dei tifosi genoani - Un [illegible] o soddisfatto - Trecento disobbedienti a [illegible]

GENOVA — [illegible] come Beckenbauer. *«Avete visto il suo lavoro d'interdizione e di rilancio, la [illegible] grinta? E [illegible] ricordato, domenica, il grande calciatore tedesco?»,* chiede (e si risponde) Alfredo Paragallo portuale che sull'alto di una gru ieri mattina [illegible] un gagliardetto rossoblù. Rapidamente tolto: il presidente [illegible] del porto, Roberto D'Alessandro, è genoano, [illegible] è disposto ad [illegible] che il tifo si allarghi [illegible]. A Paragallo risponde un [illegible] di [illegible] senni che ha come sottofondo le raffiche di tramontana. *«Avete visto Gigi Marulla? Non è come Roberto Pruzzo?»,* rincara un altro portuale che mostra la sua tessera del «Grifone», [illegible] 1948.

Sono tornati da Pisa i 300 «disobbedienti» all'invito di Paolo Mantovani di non seguire la squadra: [illegible] agli assenti il capolavoro di Souness, i guizzi di Gianluca Vialli, la tenacia di capitan Scanziani. Due vittorie nella domenica del riscatto esorcizzano le amarezze, rilanciano l'entusiasmo.

Marulla anche come Maradona? — L'idolo nuovo del Genoa si chiama dunque Gigi Marulla, cosentino, la punta che la squadra cerca da anni, proprio da quando Roberto Pruzzo [illegible] di «Crocefieschi» passò alla [illegible] Il [illegible] di domenica ha ricordato anche i diabolici pallonetti di Maradona, mirati a scavalcare il portiere e a punire [illegible] di uscite un po' temerarie. Sollecitato, Marulla [illegible] si fa [illegible] e getta benzina sul fuoco: *«La serie A non è affatto irraggiungibile, basteranno un paio di vittorie per andare in testa».*

Nella trattoria dove Gigi Marulla, scapolo, non disdegna [illegible] sce a infilare il coltello da pesce in un branzino arrosto, [illegible] applauso. Un gol può portare in paradiso? Sì, e questa è la Genova del calcio.

E ora tutti a Ascoli — Nel Genoa mancano ancora validi schemi di gioco, non vi sono dissidi in società (protesta Oscar Tacchi sempre in bilico fra Genova e un'altra città, protesta il portiere Cervone per certi apprezzamenti nei suoi confronti fatti dal presidente Spinelli), ma i due punti stanno rasserenando l'ambiente. [illegible] da oggi sono aperte le prenotazioni per la trasferta di Ascoli: come sempre, in prima fila il «Little [illegible] che ha [illegible] la partenza [illegible] pullman [illegible] mezzanotte di [illegible] prossima.

«Sarà pesante, una notte per andare e un'altra per tornare, [illegible] il [illegible] *vince merita questi sacrifici. Non dimentichiamo quando, in migliaia, seguivamo la squadra nei mortificanti spareggi della serie C»,* afferma Giacomo Bevilacqua, 81 anni, che rivela il numero delle trasferte [illegible] ha compiute: [illegible] Potrebbe segnarle [illegible] cinture, [illegible] facevano i pionieri del [illegible] già in [illegible] uccisi.

Il voto di Graziella — [illegible] sampdoriani della disobbedienza. [illegible] trecento, come si fa a non definirli «giovani e forti»? C'erano anche le girls blucerchiate e i boys [illegible] anziani della «vecchia guardia». Lamentano solo che la polizia li abbia attesi al treno e scortati fino all'arena Garibaldi.

«Ci pareva di essere detenuti in trasferimento», commenta Graziella Ravera, 21 anni, che ha fatto un voto: niente discoteca fin che la Sampdoria vincerà.

Calcio e teatro — Tiene [illegible] il provvedimento di Mantovani che probabilmente almeno per una parte (quella che non riguarda i rimborsi di chi andò a Lisbona) [illegible] presto cancellato. [illegible] è stata giusta una decisione così rivoluzionaria? Chiediamolo a Ivo Chiesa, di [illegible] Stabile di Genova, da più di trent'anni nel mondo dello spettacolo.

Dice Chiesa: *«Quella di [illegible] è stata, più che una trovata, uno schiaffo a professionisti che, almeno mediamente, devono rendere [illegible] quel che valgono e per quanto sono pagati. [illegible] chiedo se, senza quel clamoroso "beau geste" verso i tifosi, la Sampdoria [illegible] vinto a Pisa. In teatro, [illegible] noi facciamo qualcosa del genere: per esempio, non forniamo le vendite dei biglietti quando uno spettacolo risulta scadente».*

E se a rimborsare per prestazioni scadenti dovesse essere il Genoa? *«Ipotesi terroristica. Ci vorrebbe un pool internazionale di banche per trovare i soldi necessari alla ricompensa di decenni di sofferenze. Ma la situazione è diversa. Giusto che si pretenda molto dagli assi della Sampdoria. Il Genoa, con la squadra che ha, obiettivamente non può fare di più».*

Guido Coppini

Polcaro in azione: da un suo rilancio l'azione del gol di Marulla

Stipendi in ritardo, personale in agitazione

Aeroporto Albenga sciopero?

VILLANOVA — Il sindacato regionale del settore trasporti ha deciso di proclamare lo stato di agitazione e avviare procedura di uno sciopero del personale della società gestione dell'aeroporto di Villanova di Albenga (Seava): i dipendenti non percepiscono lo stipendio da dieci mesi. Gli ultimi stati pagati ad agosto ed erano relativi gennaio 85.

Se l'arretrato verrà corrisposto tutto o in parte lo sciopero farà una deci- giorni perché i lavoratori dei trasporti sono soggetti all'autoregolamentazione la protesta. porterebbe alla temporanea chiusura dello scalo, deve essere nunciata con un congruo periodo di preavviso iniziative «selvagge».

Il presidente della Seava, . Enzo Amabile, ha in corso l'amministrazione comunale di per poter disporre della liquidità necessaria far fronte esigenze, circa 100 milioni. Gli stipendi dei dipendenti costituiscono la sola debitoria Seava che attualmente ha regolarizzato tutti i sospesi, presi quelli verso l'Inps per i contributi previdenziali.

Le finanziarie portuale, ente capitale pub- sono da addebitarsi al con cui azionisti (comuni ed delle Province di Imperia e Savona) versano i loro contributi.

Gli enti savonesi sono in perfetta regola, i ritardi parendo da muni di Imperia Provincia Imperia dovrebbero corrispondere Seava una somma intorno milioni, malgrado l'impegno assunto per una definitiva sistemazione cida a capitale pubblico, vista della costituzione una nuova aperta al capitale privato. Interverrebbero le Camere di Commercio, operatori commerciali compagnie di navigazione, per dare società d'esercizio un maggior potenziale economico e una gestione più manageriale, sganciata il più possibile dalla

Giuseppe Morchio

Protesta degli ecologi per i manifesti abusivi

Sui muri Sanremo pubblicità fuori legge

SANREMO — Le ciazioni ecologiche hanno dichiarato guerra «centinaia di cartelloni pubblicitari che *fanno pessima mostra nei punti strategici Sanremo, in aperto spregio a qualsiasi principio o norma salvaguardia ambientale-paesaggistico-panoramica*».

Il «caso» è stato segnalato sia alla magistratura che al- comunale. In un esposto inviato al pretore, il gruppo Pro Natura del Fiori e il Coordinamento ecologico provinciale chiedono che venga aperta un'indagine per verificare se le 29 ditte pubblicitarie che operano in città rispettano leggi e norme che regolano il settore e per ottenere la demolizione dei cartelloni abusivi.

Natura evidenzia la striscia terreno lungo la ferrovia fronte a corso Marconi, «*dove è stata eretta tutta insegne pubblicitarie di cui una enorme*», e di via Padre :

ecologica ha scritto anche al sindaco Leo Pippione, rivolgendo un «*caloroso e pressante appello affinché nel rispetto del regolamento comunale si proceda ad eliminare al più presto qualsiasi forma di abusivismo pubblicitario*».

Ancora, Pro Natura chiede che l'amministrazione rivolga alle 29 ditte settore «*un perentorio invito*» perché non solo rispettino tassativamente leggi e regolamenti, ma provvedano a rimuovere senza indugi quelle insegne palesemente antiestetiche e fuori legge.

Sottolinea Renato Tavanti, responsabile del gruppo Pro Natura Riviera Fiori: «*In una città Sanremo argomenti tutela del paesaggio, dell'ambiente naturale e del patrimonio storico-artistico devono prescindere da quella precisa vocazione turistico-ricettiva che è alla base del nostro sistema economico. quindi curata prima di tutto l'immagine che offriamo ai turisti*».

«*Siamo intenzionati* — aggiunge Tavanti — *a rilevare ogni presunta irregolarità e a provvedere, per caso, a presentare specifiche denunce alla magistratura*».

c. d.

Ucciso strano animale, che specie appartenga

Dolceacqua

DOLCEACQUA — Uno è stato abbattuto con un colpo di fucile nelle campagne Dolceacqua, dopo che ucciso galline in pollaio. La bestia, pesa sei al sette lunga circa 60 centimetri, pelo grigio rasato, con un muso ad volpe, le posteriori più lunghe quelle anteriori e una lunga coda, è stata in Addolo- dell'agricoltore Giuseppe Garoscio.

L'uomo ha sparato d- avere scoperto la strage venuta nel suo pollaio. Garoscio ha poi portato l'animale alla sezione dei Bordighera affinché riuscisse ad individuarne la razza. Successivamente intervenuti Lipu e il servizio veterinario dell'Usl ventimigliese ma nessuno è riuscito a identificare la strana bestia.

Il dottor Ramella, vizio veterinario dell'Usl, c'è in contatto con esperti zoologi di Savona, ma 61 sa solo è femmina e pare, stando alle dichiarazioni della cognata di Garoscio, Pieri- Basso, che ci sia anche il maschio ululando.

L'animale (a nella fotografia) per certi versi ricorda canguro: altri l'hanno paragonato al «dingo», il cane selvaggio dell'Australia.

l. m.

Pesante bilancio serie incidenti sulla statale «29» in Val Bormida

Tragico tre morti e 5

SAVONA — meno di 24 ore sulla statale 29 sono morte tre persone, due uomini sono molto gravi e tre ragazzi ricoverati al San Paolo con serie ferite. una donna di Genova è ricoverata con prognosi riservata al San Martino per essere caduta alla periferia di Varazze.

Il primo incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte sabato in località Maschio. Una Citroen GSX condotta da Lorenzo Belotti, 24 anni, Varazze, via XXV Aprile, è sbandata paurosamente e, dopo essersi schiantata albero è finita contro un muro.

ragazze, Cristina tinelli, 21 anni, Savona, via Bove 4, e Rosanna Gautieri, via Mignone 2/4, sono morte. L'autista ha riportato gravi ferite. sono ricoverati al San Paolo amici, Oneri, 22 anni, geometra, Savona, via Bove cugino di Martinelli) e Mario Deiana, 23 anni, abitante in via Famagosta 24/4 titolare di carrozzeria in Tardy e Benech.

Sulla dinamica dell'inci- sono ancora in corso le indagini da parte degli uomini Polstrada Savona. Lorenzo potrebbe essere duplice omicidio colposo. i primi accertamenti infatti, l'auto, in di Cairo, procedeva a velocità sostenuta.

I cinque giovani avevano trascorso la serata nella pizzeria «Damigiana» di Albisola Capo. Cristina Martinelli, fidanzata Lorenzo Belotti e molto amica di Rosanna Gautieri, aveva deciso di terminare la in Val- . I ragazzi avev- intenzione di un caffè in un bar di Carcare gestito un conoscente. Al chilometro 146+700 l'autista ha improvvisamente perso il controllo.

Ha cercato di frenare (sull'asfalto ci sono i segni per una decina di metri), ma la Citroen si è schiantata contro un platano. La fiancata destra dell'auto è stata disintegrata nell'urto. Accanto all'autista era seduta Cristina Martinelli, dietro Rosanna Gautieri. La pazza è conclusa contro di protezione che costeggia il torrente Lavanestro.

A dare l'allarme sono autisti di un autobus di linea dell'Acta. Quando sul posto è arrivata una pattuglia della Polstrada, per Cristina Martinelli non c'era più nulla . La sua amica è stata invece accompagnata al San Paolo dove morta poco dopo tre di domenica mattina.

Meno gravi le condizioni dei tre giovani che viaggiavano sull'auto. I funerali di Cristina si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nella parrocchia Legino. La giovane da alcuni lavorava come commessa nella libreria Moneta di Italia. Lascia i genitori (il padre dipendente delle Funivie) e sorella Claudia di 13 anni.

I funerali Rosanna Gautieri verranno celebrati invece alle nella parrocchia di San Francesco da . La con i genitori (il padre è un carabiniere) gestiva una latteria in via Milano. Aveva una sorella, Luciana, di anni.

L'altro grave incidente è avvenuto alle 19 di domenica, poche centinaia di metri dall'abitato di Dego in direzione di Alessandria. anziana Ester Lovesio, 72 anni, abitante via Crocetta 4/10 morta sulla Ritmo guidata dal genero, Gianfranco Fortunato, 47 anni, ferroviere, con il quale abitava. loro auto è scontrata frontalmente con una Volkswagen Scirocco condotta brigadiere Emanuele Salinas, anni, mandante stazione di Dego, sposato e padre 4 figli. L'urto è stato violento, tanto per i si è reso necessario l'intervento dei vigili del di Cairo.

Per Ester Lovesio non c'era nulla da fare. La donna è durante trasferi- clinica di Cairo. Il genero e il sottufficiale dei carabinieri invece ricoverati con prognosi riservata al San Paolo. Sulla mica dell'incidente sono in corso indagini da parte uomini distaccamento di Carcare.

donna di Genova, Margherita Colleoni, anni, abitante in del Campo, stava compiendo una passeggiata bicicletta con il marito, quando è caduta ed ha battuto la testa sull'a- . Trasportata al San Paolo è stata ricoverata con prognosi giorni.

Mentre stava per l'ospedale, la donna è crollata improvvisamente a terra, le sue condizioni si sono aggravate a tal punto che i medici, dopo essersi riservata la prognosi, hanno ordinato l'immediato trasferimento al centro di rianimazione .

Un autoarticolato, col cassone-frigo carico di gamberoni surgelati, si è rovesciato ieri, intorno 13,20, allo svincolo di Imperia Est, l'altezza della che pre- l'imbocco nella carreggiata verso Genova. L'auto- è precipitato nella scarpata.

Il conducente, Leandro Petreti, anni, di Genova, è rimasto per mezz'ora intrappolato fra lamiere. Sul posto diversi tomezzi dei vigili del fuoco e alcune Alfetta della polizia autostradale. Petreti, viaggiava da solo, è stato ri- all'ospedale Imperia, con prognosi di giorni. Sono in accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Gian Carlini

Ester Lovesio — Martinelli — Rosanna Gautieri — Gianfranco Fortunato — Lorenzo Belotti

Durante il trasporto al S. Corona

Albenga, tedesca

ALASSIO — Il pretore Albenga aperto un'inchiesta sul decesso, per il momento misterioso, di una turista tedesca, Christine Margel Berbel, 62 anni, residente a Gelsdoring, spirata venerdì su un'ambulanza, a Punta Murena Aurelia, mentre veniva trasferita, accompagnata medico, dall'ospedale di gio al

Interrotto il viaggio la Margel era stata portata al pronto soccorso di Albenga che il medico di guardia potesse accertare le cause del decesso.

Ieri mattina il prof. Athos La Cavera, dell'ateneo vese, ha effettuato l'autopsia di completare gli entro due Potrebbe trattarsi, in si sintomi, di intossicazione, debbono le cause.

La Margel, secondo il racconto fatto dalla sorella Katharina, 63 anni, ai carabinieri squadra di polizia giudiziaria, era stata colta da vomito e forti dolori viscerali giovedì durante il viaggio tra la Germania ed Alassio.

Arrivata a notte fonda, la Margel ha preso all'alloggio all'albergo «Bel Air»: è stato chiamato un sanitario della guardia medica che ha praticato all'ammalata una iniezione.

Dopo l'esame necroscopico il magistrato ha autorizzato la sepoltura e la salma è partita per il Paese d'origine.

g. m.

Quattro distrutta contro muro

LOANO — Quattro giovani feriti gravi in un incidente avvenuto domenica sera verso le 21 sulla Loano-Verzi. Soltanto Marina Nan, 22 anni, residente a Loano, via degli Alpini 7, ha riportato un taglio alla fronte, ma dovrebbe guarire in un paio di settimane.

Silvia Nan 21 anni, sorella di Marina, Edoardo Fasano 19 anni corso Italia 14 Pietra Ligure, e Renato Avolio, 19 anni, Cairo, via XX Settembre, hanno riportato escoriazioni guaribili in pochi giorni.

I quattro, a bordo di una Y 10, erano diretti a Verzi. Al volante c'era Avolio che forse ha perso il controllo della vettura che, probabilmente a causa di una controsterzata, si è schiantata contro un muretto rimanendovi ad un centinaio di rottami.

FLASH NOTIZIE FLASH

d'appartamento Finale

FINALE LIGURE — Un topo d'appartamento è bloccato sabato carabinieri proprio si apprestava ad entrare in un alloggio di via Caviglia. Il fermato è Efisio Manca, noto come «Maurizio», anni, residente a Genova ma domiciliato da anni a Pietra Ligure.

di un personaggio molto agli inquirenti e sospettato l'autore di episodi analoghi Finalese negli ultimi tempi. La sua fedina penale è arresti, fermi e condanne sempre per reati il patrimonio. Ieri mattina il pretore di Finale Ligure, dopo averlo interrogato, ha confermato l'arresto. E' probabile che nei prossimi giorni, ulteriori accertamenti sulle sue recenti attività, venga processato

(a. d.)

Assolto titolare night

SAVONA — L'ex titolare del «Play Boy» di Alassio, Giovanni Allegrelli, 43 anni, i fratelli Antonio e Polito Santoro, di 35 e 43, e Armando Fusco, di 38, rispettivamente camerieri e locale, sono stati assolti, perché il sussiste, dalle accuse di sequestro di minacce, violenza privata ed estorsione, imputazione quest'ultima che riguarda solo Fusco.

Anche Paolo Ferrario, 63 anni, e Liliana Ferroni, 63 anni, abitanti ad Alassio, chiamati al banco degli imputati con accuse di poco conto (girata di assegni) sono stati assolti con la stessa motivazione.

La sentenza è stata pronunciata a dieci anni dai fatti, che risalgono al 20 marzo del 1975. Secondo l'accusa di Attilio Barca, di Albenga, un cliente del night, titolare e personale del «Play Boy», lo avrebbero sequestrato nel locale, dopo averlo fatto bere, e lo avrebbero obbligato a firmare un assegno di 20 milioni sotto la minaccia di un coccio bottiglia.

Alla denuncia di Barca si aggiunse quella di Sergio Mascarello, anche cliente night, abitante a Laigueglia, che lamentava di essere costretto a firmare un assegno di quindici milioni.

(b. b.)

Da nordafricani a scopo di rapina

di Mallare Genova

GENOVA — Un panettiere Mallare, Teresio Panelli, 51 , in via Luigi Corsi 1, è in fin di vita all'ospedale Martino Genova per una vasta ferita taglio all'addome. Sarebbe aggredito due marocchini che, dopo averlo accoltellato, avrebbero derubato del portafogli contenente circa mezzo milione lire.

Il fatto è avvenuto domenica sera in via Gramsci. Panelli aveva trascorso la la con amico in night-club. Mentre i due verso stazione Principe avvicinati da una coppia di nordafricani. Uno loro ha estratto coltello serramanico e ha spinto Panelli in portone. Panelli è picchiato e quando ha tentato di reagire è stato raggiunto da una coltellata all'addome. Poi l'aggressore gli ha sfilato il portafogli e con il complice s'è allontanato.

Il panettiere Mallare è stato soccorso che ha invocato aiuto bar. Sul posto è arrivata una pattuglia della volante e un'ambulanza. Teresio Panelli è stato accompagnato al pronto soccorso del San Martino. I medici, che hanno sottoposto l'uomo a un intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi.

L'amico Panelli è interrogato a lungo dagli uomini della squadra mobile. Avrebbe fornito agli inquirenti dettagliata descri- degli aggressori. Ieri mattina in questura sono accompagnati decine di nordafricani, in gran parte venditori ambulanti.

Teresio Panelli, che vive da solo, gestisce un il negozio di generi commestibili a Mallare. Un tipo tranquillo che non ha mai avuto noie.

g. p. c.

Concluso sciopero all'Ipsia

IMPERIA — Si è concluso lo sciopero degli studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato: ieri, sia nella sede di Imperia che in quella di Sanremo le lezioni si regolarmente.

L'agitazione interessato, per motivi diversi, sia la sede centrale Imperia (per lo sdoppiamento delle classi), che la sezione staccata Sanremo (per problemi legati agli impianti di riscaldamento).

(d. d.)

[illegible] la Sanremese [illegible] la «medicina» [illegible] le contestazioni, [illegible] le altre [illegible] peggiorano

PROBLEMA SALVEZZA
ALLARGATI I CONFINI

La Sanremese conquista con i denti la prima vittoria della stagione, guarda ad Araldi come il salvatore della patria (intanto ha dato un po' di en[illegible]all'ambiente), ritrova qualche stimolo. Con il Piacenza (squadra di ambizioni notevoli) non poteva andare meglio. L'incontro coincide con gli arrivi del calciomercato: insomma, Sciolli e i [illegible] si provano. Per ora, è il massimo che si poteva chiedere, la verifica domenica ad Ancona.

L'Entella non vince, ma senza [illegible] si piega allo Spezia, ritrova carattere, resta nel gruppo delle squadre a quota sette, con un capitale da am[illegible]. Gli uomini di Ventura hanno giocato [illegible] pari, talvolta sono stati anche superiori. L'adattamento alla categoria prosegue [illegible] buoni frutti.

E' il Savona che deve adattarsi a una situazione nuova, per molti versi impensata. Lascia i due punti alla Lodigiani, gioca un primo tempo da suicidio. Ha problemi in ogni reparto, certi uomini sembrano venuti in Riviera per svernare.

In questo momento bisogna lasciare da parte le [illegible]ioni, trovare una mentalità nuova, quella giusta per restare in categoria. Se poi passasse il momento-no, tanto meglio.

Della Cairese si sapeva che [illegible] dovuto lottare per salvarsi. Una sconfitta ad Alessandria il pur sempre possibile, anche se il 4-0 porta una certa preoccupazione.

Il calendario propone il derby fra gli uomini di Viviani e quelli di Sacco proprio nel momento più delicato della stagione. Prendiamola come se fosse un bene.

In Interregionale il Casale vince fuori casa e l'Imperia risponde con la stessa moneta. La lotta per salire sembra [illegible] a queste due squadre. Dovrebbe essere un bel campionato, e sembra indiscutibile che i nerazzurri ce la mettano tutta.

Arriva a sorprendere l'Andora, che ha raggiunto quota sette battendo l'Altarese con un 3-0 che non ammette repliche. L'Albenga trova un punto in una partita molto nervosa, evita di restare sola all'ultimo posto in classifica, e ha anche lei l'occasione del derby di domenica prossima per prendere ossigeno.

Mentre la Levante dimostra di non potersi opporre in qualche modo all'Imperia, nell'altro girone la Sammargheritese ottiene la seconda vittoria della stagione. Adesso ha quattro punti, che devono considerarsi una buona base.

In coda, con un solo punto [illegible] gol all'attivo, resta il povero Rapallo: la sua sorte è ormai segnata?

u. ch.

Sacco, giorni difficili

Gloria (e applausi) anche per Fontana

I biancazzurri abbandonano il fioretto per la sciabola ed è subito idillio con i propri tifosi
Simonetta sorpreso della rinascita della [illegible] ex squadra - Le uniche sbavature [illegible]

SANREMO — Nel calcio, si sa, la miglior medicina ai problemi, alle po[illegible], alle contestazioni, sono i risultati. Quando arrivano, tutto si rimette a posto. Domenica ad Arma di Taggia, nel dopo-match di Sanremese-Piacenza (2-0), l'atmosfera era idilliaca: abbracci, [illegible] soddisfazione; Elvio Fontana, mister pluricontestato, è perfino uscito tra [illegible] applausi dei tifosi. Dopo [illegible] amarezza, un po' di gloria. Il tecnico, tutto sommato, se li merita. Per mesi ha ingoiato fiele e lo ha fatto con un fair-play addirittura impensabile [illegible] anni fa durante [illegible] prima [illegible] in biancazzurro. Il 2-0 contro il Piacenza i giocatori lo hanno dedicato a lui, anche se sarebbe ingenuo pensare che tutto si sia [illegible] a posto d'incanto.

Dice Fontana: «I problemi rimangono. Magari fosse così. Soffriremo sino alla 34ª giornata, su questo non c'è dubbio. Ma la vittoria è importan[illegible] Se perdevamo contro il Piacenza, potevamo abbandonare ogni speranza». Il segreto [illegible] successo? «Abbiamo giocato finalmente senza paura. E sono convinto che l'arrivo [illegible] Araldi abbia dato fiducia a [illegible] la squadra», aggiunge il mister.

Araldi era la novità della giornata: una prova sufficiente la [illegible]. Ha impegnato duramente i suoi marcatori, ha avuto anche una buona occasione. Ma tutta la squadra è apparsa diversa dalle ultime prestazioni: [illegible] pensato meno al fioretto ed ha giocato di sciabola, [illegible] molto agonismo. [illegible] Piacenza, sicuramente non all'altezza della [illegible] fama, [illegible] patito tremendamente l'aggressività [illegible] biancazzurri. Che i piacentini abbiano perso la testa, lo dimostrano tanti fatti: le [illegible] espulsioni (Mastropasqua e De Gradi) quando ormai però il risultato era fissato sul 2-0, le ammonizioni, lo sconcertante comportamento dell'allenatore Rota, protagonista di [illegible] serie di battibecchi con il pubblico (di parte sanremese, [illegible] anche [illegible] parte piacentina) che ha costretto addirittura i [illegible] dirigenti [illegible] intervenire dalla tribuna per calmarlo.

Rota [illegible] rincarato la [illegible] a fine partita: «La Sanremese ha giocato con le lame nei tacchetti. Qui non si è giocato a pallone, ma non per colpa nostra», ha detto. Dal clan biancazzurro, risposta per le rime: «Non siamo certo signorine, ma le scorrettezze le abbiamo subite. L'arbitro, in fondo, ha espulso due piacentini».

Una Sanremese, quindi, da elogiare. Finalmente. Resta all'ultimo posto in classifica, ma con un'iniezione [illegible] fiducia. I problemi, certo, restano: in difesa c'è qualche sbavatura, [illegible]prattutto in Olchero, non [illegible] nella sua forma abituale; Profumo, a centrocampo, non è certo al miglior livello di rendimento; sulla fascia destra si sono degli scompensi. Fontana proverà, a questo proposito, Bertolotti, l'altro arrivo autunnale.

«Questo Bertolotti è stato definito un oggetto misterioso. [illegible] vi assicuro è uno che sa giocare», ha detto il presidente Sciolli, contento della felicissima domenica biancazzurra. [illegible] al Piacenza [illegible] prima squadra [illegible] sono aggiunti risultati positivi di tutte le altre formazioni minori (3 vittorie e un pareggio, [illegible] 11 gol segnati e nessuno subito). Una giornata di gloria da ricordare.

La [illegible] ha sorpreso tutti, anche l'«ex» Simonetta, premiato dai suoi vecchi tifosi in apertura: «Una Sanremese così, davvero non me l'aspettavo», ha detto a fine match, masticando amaro.

LE PAGELLE: Bobbo 6,5; Giusto 7; Arecco 6,5, Lanotti 6,5; Olchero 5; Ferrari 6,5; Bizzarri 6 (Oddone s.v.); Conti 7; Stacchiotti 6, Profumo 6; Araldi 6,5 (Menelli s.v.). All. Fontana 7.

Bruno Monticone

SCIOLLI E BORRA, PACE FATTA

SANREMO — [illegible] Sciolli, presidente della Sanremese, e Gianni Borra, suo predecessore, hanno fumato il calumet della pace. E' accaduto a Milanofiori la settimana scorsa, nei giorni del calciomercato, quando i due si sono incontrati, si sono dati la mano, si sono seduti allo [illegible] tavolo per discutere alcuni problemi della Sanremese.

Da tempo tra i due presidenti c'era qualche dissapore di troppo. Si dice si parlassero solo attraverso i rispettivi legali. Piccoli screzi, accentuati dalla cessione, forse di qualche dispettuccio, dei 34 ragazzini del settore giovanile ricevuti da [illegible] [illegible] giugno [illegible]

I rapporti sembrano tornati alla normalità anche se l'ex presidente non si è più fatto vedere alle partite [illegible] Sanremese. Anzi sembra sempre più probabile un suo ingresso, quasi sicuramente nelle vesti di presidente, nel Varese: si dice che nella «rivoluzione d'ottobre» operata dalla squadra lombarda, con acquisti e cessioni a raffica, ci sia già il suo zampino.

b. m.

Gianni Borra

Entella e Spezia hanno dato vita [illegible] un derby appassionante

Carattere contro esperienza il pareggio è risultato logico

CHIAVARI — Dopo la severa lezione di Asti l'Entella ha [illegible] da parte sufficienza e presunzione rispolverando il carattere ed ha fatto molto bene il confronto con la «big» Spezia: nell'infuocato match del Comunale (1-1) la matricola [illegible] Ventura ha messo sul piatto della bilancia agonismo, volontà e determinazione, mentre l'équipe di Ca[illegible] ha fatto valere esperienza, essenzialità e concretezza. Ne è venuta fuori una partita [illegible] (cinque ammoniti), vibrante, per lunghi tratti valida anche sotto il profilo tecnico-tattico.

Ventura e Carpanesi — La fredda logica dei numeri parrebbe dar torto all'Entella che dopo la partenza-sprint (cinque punti con Massese, Lodigiani, Derthona) ha rallentato il ritmo tenendo un ruolino di marcia tutt'altro che esaltante (pareggi casalinghi con Pistoiese e Spezia, sconfitta esterna ad Asti), ma [illegible] confortante situazione [illegible] [illegible] (quarto posto) e soprattutto la bontà delle prestazioni fornite testimoniano la validità del lavoro svolto sinora da mister Ventura.

[illegible] l'allenatore: «Contro lo Spezia ho rivisto l'Entella che piace a me: [illegible] avevo assolutamente preparato questa partita sotto il profilo psicologico, aspettavo [illegible] risposta grintosa da parte [illegible] giocatori dopo la figuraccia di Asti e con grandi[illegible] gioia prendo [illegible] di questa reazione esemplare».

Nella ripresa i biancocelesti hanno modificato il loro schieramento abituale [illegible] dando a Benedetti [illegible] bacchetta del comando al posto di Scarpa (l'affaticato capitano è stato sostituito) e la manovra è sembrata più [illegible] grazie all'apporto dinamico dei due cursori laterali Poggi e Palazzotto. Può esistere dunque un'Entella che non sia «Scarpa-dipendente». Risponde Ventura: «Certo. Con lo Spezia mi è parso che Scarpa non avesse centrato appieno la partita e ho ritenuto opportuno concedergli un po' di riposo: anche Nello però ha offerto il suo contributo per [illegible] risultato che a mio avviso ci sta un attimino stretto».

Sinteticamente secondo Ventura è questa la chiave di lettura del match.

Barbieri e il pubblico — Il presidente Barbieri è soddisfatto soprattutto per l'affluenza-record [illegible] Comunale: c'erano circa [illegible] mila persone e si è registrato [illegible] incasso [illegible] [illegible] milioni.

LE PAGELLE: [illegible]inelo 6,5; Guerra 6,5, Gozzi 6; Stabile 7, Mariani 6,5, Poggi 6,5; Spalletti 6,5, Benedetti 7, Antonucci 6,5, Scarpa 6 (Palazzotto 6), D'Agostino 6. All. Ventura 7.

Aldo Costa

[illegible]

CHIAVARI — In occasione del suo primo derby [illegible] campionato, l'Entella ha conosciuto un altro aspetto del calcio professionistico, senza dubbio il più brutto: il tifo organizzato, che non applaude allo sport, ma pratica la violenza. Fenomeni da queste parti, per fortuna, pressoché sconosciuti. La città ha assistito, forse impreparata, all'invasione di centinaia di tifosi spezzini: fra questi almeno 200 scalmanati.

Sul campo però tutto è filato liscio: le due squadre hanno badato a giocare evitando atteggiamenti che potessero eccitare ulteriormente gli animi.

Restano però gli striscioni ed i tamburi biancocelesti fatti a pezzi, i tifosi di casa scacciati dal loro posto abituale [illegible] gradinata, la rete di recinzione parzialmente abbattuta. E poi alla stazione lanci di bottiglie e vetrine infrante.

(s. b.)

Contro il Lodigiani sconfitta [illegible] attenuanti per i biancoblù

E' un Savona che non lotta e la classifica dà i brividi

SAVONA — Il campionato «corto» mette nei guai il Savona: adesso [illegible] che la classifica si deve leggere dal basso, che ci vuole modestia, che bisogna far punti per salvarsi. Il primo tempo della Lodigiani basta e avanza per mettere in ginocchio i biancoblù, infilati due volte e salvati dal palo subito dopo. Una squadra vulnerabile indietro e incapace [illegible] [illegible] azioni.

C'è stata poi la ripresa, con [illegible] reazione almeno decente, con Barlassina che lascia il suo ruolo di libero (ma davvero a questo punto è il caso di insistere?), tira fuori l'orgoglio, batte con rabbia una punizione, crea un paio di occasioni degne di essere chiamate tali. Ma restano il risultato e [illegible] classifica povera, che alle spalle degli uomini di Sacco vede solo Cairese, Pontedera e Sorso. Domenica c'è il derby, facile tirare le conclusioni.

[illegible] esordito Schiesaro, a cui va data la sufficienza di stima per la marcatura di Cardillo. Ha 22 anni e non può entrare in condizione dal [illegible] alla domenica. S'è visto anche Lucini, preso per le sue qualità — si dice — di rapido palleggiatore a centrocampo.

Sacco dice: «Abbiamo avuto uno sbandamento pauroso e per certi versi incomprensibile, che ci è costato la partita. [illegible] Quagliaroli e Pampaloni erano reduci dall'infortunio e dall'influenza, ma non è il caso di cercare attenuanti».

Barlassina avanzato nel secondo tempo, l'innesto di Lucini al posto di [illegible] Luca (dovrebbe riprendersi in settimana). «Abbiamo provato a rimescolare le carte», si limita a dire [illegible]. Poi il tecnico lascia capire in qualche modo di non essere proprio soddisfatto dello spirito con cui la squadra, e qualche uomo segnatamente, ha affrontato la partita: non si è vista, insomma, quella grinta che in circostanze simili si deve pur sempre pretendere.

Un argomento caro anche all'ingegner Bartoli, che sembra quasi sotto choc per la sconfitta: «Non mi pare che tutti si siano battuti come leoni». Rimedi? «Vedremo in settimana».

Fra i biancoblù pochi, per un motivo o per l'altro, meritano la sufficienza. Qualcuno è decisamente da [illegible]. Pazienza Pampaloni, che [illegible] avanti e indietro, pazienza Quagliaroli, che non ha [illegible] assolutamente nulla forse per l'infortunio, pazienza Schiesaro e Lucini, catapultato subito oltre le linee nemiche. Ma che dire della giornata-no di gente come Iuculano, Vignali, in parte Iossa e perfino Martinelli?

Sacco, pensoso, avverte giustamente: «Bisogna lottare per la salvezza». E allora fuori qualche idea, qualche decisione un po' radicale, qualcosa, insomma, capace di cambiare, almeno per quanto possibile, il volto alla squadra. Ormai il mercato è chiuso, difficile che Bartoli vada a cercare altra gente fra i giocatori svincolati. In momenti simili si parla di tutto, persino [illegible] un possibile ritorno [illegible] Monari, [illegible] federalmente è [illegible] Savona.

LE PAGELLE: Conti 6; Schiesaro 5,5; Piacentini 6,5; De Luca 5 (Lucini 5,5); Barlassina 7; Pampaloni 6; Iuculano 4,5 (Belvedere 6); Vignali 5; Quagliaroli 5; Iossa 5, Martinelli 5,5. All. Sacco 5,5.

Sandro Chiaramonti

Savona. Azione corale dei biancoblù Vignali, Pampaloni e il debuttante Lucini (G. Chiaramonti)

[illegible]

SAVONA — Giovanni Sacco e Franco Bartoli si [illegible]portano come se appartenessero a due società diverse. Il tempo dell'amore a prima vista sembra ormai svanito. In [illegible] Sacco «era l'allenatore giusto» (e del resto la società non lo ha mai messo in dubbio) e il tecnico aveva accettato con entusiasmo il passaggio al Savona perché «qui si lavora bene. I programmi mi piacciono, Bartoli sa che cosa fare».

Al mercato, invece, l'ingegnere ha fatto tutto da solo, e il tecnico ha saputo solo all'indomani i nomi dei nuovi acquisti. Infatti ha rimandato ogni commento al numero uno della società: «Li ha presi lui, chiedete a lui».

Ma fra «presidente» e allenatore non dovrebbe esserci un rapporto diverso? Le squadre non si fanno di comune accordo? Anche per questo, forse, dal campo arrivano [illegible] risultati.

(s. ch.)

N[illegible] dopo la pesante [illegible]fitta ad Alessandria

La Cairese [illegible] l'arbitro [illegible]oppia un caso Spinello?

CAIRO M. — Che la Cairese potesse perdere ad Alessandria era un conto, ma uno 0-4 non si assorbe mai con troppa disinvoltura, anche se si ha di fronte una grossa squadra, per di più favorita in un paio [illegible] episodi-chiave dall'arbitro.

Il presidente Brin infatti afferma: «I grigi [illegible] [illegible]no bisogno dei regali del signor Telegrafo per batterci. Il rigore che ha aperto le segnature [illegible] ha fatto ridere tutto il Moccagatta. Poi aggiungiamo l'infortunio di Bignotti, le assenze forzate di Talami e Marazzi e [illegible] buona [illegible] di sfortuna, ed ecco spiegato un risultato che ci punisce decisamente oltre misura».

Franco Viviani, il tecnico, aggiunge: «Abbiamo giocato la nostra partita per una buona ora, fino a quando cioè l'Alessandria ha raddoppiato. Il contraccolpo psicologico del gol è sempre preoccupante, ma [illegible] reazione c'è stata ed avrebbe meritato miglior sorte».

Adesso si annuncia una settimana [illegible] passione. Domenica è in programma un Cairese-Savona che ha tutte le caratteristiche di derby della paura. Viviani dovrebbe recuperare Marazzi e Talami, mentre restano da verificare le condizioni [illegible] Bignotti. Al Moccagatta hanno esordito due nuovi, prima Tomasino poi (al posto di Bignotti) Natale.

Il primo ha dimostrato di poter effettivamente essere l'elemento catalizzatore tanto in fase costruttiva che di chiusura. Ha esperienza e peso specifico, può costituire con i vari Castellazzi, Bignotti e Di Stefano un reparto di tutto rispetto. Il giovanissimo Natale ha ottime doti tecniche.

Intanto, non è solo la squadra, con la sua crisi di risultati, a creare disagio in casa giallobiù. In [illegible] [illegible] sono chiesti perché quest'anno il general manager Spinello [illegible] seguito marginalmente la campagna acquisti, lui che con Brin aveva costruito tre promozioni in cinque anni.

Spinello afferma: «Io in questa squadra ho messo le mani ben poco. Non pretendo affatto che Brin mi consulti per gli acquisti o le cessioni, però di [illegible] [illegible] mi sento nello stato d'animo migliore. Neppure, però, ho intenzione di abbandonare la barca [illegible] [illegible] momento difficile [illegible] questo».

Brin spiega: «Io ho sempre cercato consigli e aiuto da parte di chi ritenevo fosse in grado di darmelo. Spinello ha impegni di lavoro che mal si conciliano con le continue esigenze di una società professionistica. Per questo [illegible] Viviani, Robbiano ed altri ho lavorato in prima persona. E le decisioni, voglio ribadirlo, le prendo sempre e solo io. Tutti alla Cairese hanno il loro compito, nessuno prevarica né mette il naso nel campo altrui».

Roberto Baglietto

Boccette

Albenga [illegible] passo [illegible] Polisportiva di Varazze, dopo il secondo turno della serie A del campionato di boccette.

Risultati: Pontevecchio-Cervino 5-1; [illegible] Ba[illegible]-Polisportiva 2-4; Gatto Nero-Aldo 4-2; Franco-Quadrifoglio 2-4; Europa 1-Lorenzo 4-2; Moneta-Lombardo 3-3; Ariston-Europa 2 4-2.

Classifica: Polisportiva p. [illegible] Quadrifoglio 8, Ariston, Europa [illegible] e Pontevecchio 7, [illegible] Bull, Gatto Nero, Lombardo, Lorenzo e Moneta 6, Europa 2 5, Aldo e Cervino 4, Franco 2.

(a. d.)

Rete storica di Antonucci Dall'ex ministro Nicolazzi una panchina per Danova

E' finita, dopo 618 minuti, l'imbattibilità di Mauro Marchioro, venticinquenne torinese, portiere dello Spezia. Ad infrangere il muro è stata una squadra ligure, l'Entella, che domenica, al 69', con una rete di Antonucci, ha messo fine alla performance. L'exploit di Marchioro resta, comunque, degno di nota ed è emblematico del felice momento della squadra spezzina, anche se il suo record è lontano da quello assoluto di imbattibilità dell'ex genoano Tarabocchia, con oltre 1200 minuti.

CIFRE — La sesta di campionato ha regalato, per i due gironi A di C1 e C2, qualche gol in più: ancora pochi in C1, dove si è gridato al gol solo 12 volte; qualche cosa in più in C2, dove i gol sono stati 17. Quattro partite, due per girone, sono terminate sullo 0-0. Solo due i rigori realizzati: Reggiana in C1 e Alessandria in C2 non hanno sprecato l'occasione dal dischetto. Un'unica doppietta, quella [illegible] a segno alla [illegible] dall'alessandrino Mocellin.

Per la cronaca, nei primi 540' di gioco del campionato, [illegible] realizzate 4 doppiette in C1 e altrettante in C2 dove si è registrata anche [illegible] tripletta fin qui [illegible] quella dello spezzino Pitino.

BOMBER — In C1, in vetta alla classifica cannonieri, c'è la coppia formata da Marescalco (Prato) e Fascio (Rondinella). Entrambi hanno segnato quattro reti. A proposito di Marescalco: in estate anche la Sanremese aveva tentato di assicurarsi il bomber che [illegible] stagione, con l'Alessandria, aveva vinto la classifica cannonieri della C2. Ma Sciolli si era sentito chiedere dal giocatore 100 milioni di ingaggio!

Marescalco non è un giovanissimo: ha 31 anni, un passato lontanissimo anche nel Rapallo [illegible] 70-71. Nei campionati minori ha messo a segno complessivamente 131 gol. Ma la gloria sembra averlo scoperto solo [illegible] In C2 il capocannoniere è lo spezzino Pitino, anche lui con quattro reti.

INCIDENTI — La «sesta» ha portato nuovamente la violenza attorno ai campi di calcio. E' successo a Terni, per il match tra Ternana e Monopoli per il girone B di serie C1. C'è stata un'invasione di campo, hanno ferito un guardalinee, l'arbitro ha fatto continuare il match, impiegando come segnalinee due calciatori, uno per squadra, come avviene nei tornei minori. Alla fine, altri incidenti. Il Monopoli, che ha vinto sul campo 2-1, dimostrandosi sorprendente capolista del girone, vincerà 2-0. Ha perso, comunque, il buon senso.

ESONERO — Ieri l'ex ministro Nicolazzi, presidente del Novara, ha dato il benservito all'allenatore Pietro Maroso, sostituendolo con «pantera» Danova, in passato già sulla panchina della Sanremese.

b. m.

BASKET - Vittoria in trasferta [illegible] il Porto Riva

L'Autorighi arriva a quota cento al Loano [illegible] lo sprint finale

Le ragazze del Porto Riva Rapallo vincono in trasferta e difendono il primato nel torneo di serie B di basket. In C2 maschile il Loano è sconfitto di misura a Tortona. Prime vittorie per Autorighi Chiavari e Cus Erg Genova. Si è iniziato anche il campionato di C femminile.

[illegible] maschile — *L'Autorighi ha sfondato quota cento nell'incontro casalingo col Perlino Asti (106-81). Migliori realizzatori, Mieschi (31), Trabbionelli (22), Buldrini (15) e [illegible] (11). La formazione del coach Vittorio Vaccaro ha messo in crisi gli avversari.*

Anche il Cus Erg Genova è tornato al successo, a spese dell'Unipol Alessandria (95-68). I genovesi hanno preso il largo già nei primi minuti (p.t. 47-29). Tutti sono andati a canestro: Giordano 21, Beretta 6, [illegible] 16, Terribile 2, Nicoletti 3, Sol[illegible] 15, Pugnani 4, Mazzorana 11, Policardo 12, Giovannini 6.

Disco rosso, invece, per il Loano sul campo di Tortona (76-72). La gara, molto equilibrata, si è decisa solo negli ultimi secondi di gioco. Nel Loano, i migliori realizzatori sono stati Vernetti (20), Margaroli (13) e Leoncini (11). Seconda sconfitta consecutiva per l'Esio System Sparta. La squadra guidata da Fioranti è [illegible] battuta in trasferta, dal S. Paolo Torino (67-81). Inutili le buone prestazioni di Ghio (30) e Massone (21).

Questi gli altri risultati della 2ª giornata: Galliani Asti-Phantalex Biella 75-72; Siringa Valenza-Italtermica Collegno 80-81; Valtarese Borgolaro-Crocetta Torino 81-81. Classifica: Galliani Asti, Valtarese e Tortona p. 4; Phantalex Biella, Siringa Valenza, [illegible] Paolo Torino, Loano, Perlino Asti, Cus Genova, Autorighi Chiavari e Unipol Alessandria 2; Italtermica Collegno, Esio System Sparta e Crocetta Torino 0.

B femminile — *Il Porto Riva Rapallo ha fatto il bis [illegible] [illegible], sul parquet del Cartonbox Arcore (39-52). Queste le protagoniste [illegible] successo: D'Anna 2, [illegible] 11, Bozzano, Forma 19, Gardinazzi 2, Coccia 4, Carmilla 10, Pitarà 2, Pacini, Eteri. Due punti preziosi, che valgono il primato in classifica. Niente da fare, invece, per il Bc Loano, sconfitto in casa del Pavia (67-60).*

Le ragazze giallorosse sono scese in campo quasi rassegnate alla sconfitta. Verso la metà del primo tempo hanno capito che il Pavia non era poi irresistibile e, con una reazione di orgoglio, Costa e compagne sono riuscite a ridurre le distanze (p.t. 23-28). Nella ripresa, il Pavia (una delle candidate alla promozione) ha [illegible] le giallorosse sul piano atletico. Migliori realizzatrici, Antonella Fraile (11), Procera (9) e De Francesco (8).

Altri risultati: Parre Bergamo-Italsomec Biassono 65-77; Zainiseven Torino-Bionatural Valmadrera 45-70; Alessandria-[illegible] Rho 45-67, Broni-Lissone 60-61. Classifica: Porto Riva Rapallo, Pavia, Biassono, Valmadrera e [illegible] p.ti 4; Broni e Lissone 2; Zainiseven Torino, Alessandria, Parre, Arcore e Loano 0.

C femminile — *Il campionato è composto da 12 squadre. Unica rappresentante ligure è l'Albatros Alassio, sconfitta nella gara d'esordio dalla Rhm Ivrea (62-34).*

m. l.

Combinata golf-vela
[illegible]

SANREMO — Sanremo ospiterà da giovedì a domenica la quinta [illegible] della «Martini Golf Yachting», una combinata golf-vela, che si svolgerà nel classico triangolo olim[illegible] nel mare di Sanremo e sui campi del Circolo Golf degli Ulivi. La formula comprenderà tre regate per la classe J24 e tre gare di golf con la formula della diciotto buche stroke-play.

ECONOMICI

SAVONA [illegible]

Un tentativo per risolvere la crisi [illegible] l'ingovernabilità

Il pentapartito si dimette dalla giunta provinciale

Dopo l'abbandono [illegible] tre democristiani - Un incontro con i cinque non ha dato risultati

NOVARA — Dopo le dimissioni [illegible] del presidente e dei due assessori democristiani dalla giunta provinciale oggi, o al più [illegible] domani, rimetteranno [illegible] deleghe anche i [illegible] socialisti, i [illegible] socialdemocratici e il rappresentante liberale dell'esecutivo.

Lo hanno deciso le direzioni dei tre partiti, per attestare la situazione, nel tentativo di favorire così [illegible] soluzione [illegible] una crisi per la quale non [illegible] intravedono tuttavia possibili soluzioni in tempi brevi.

Questo anche se i cinque partiti della coalizione [illegible] dono [illegible] conto che [illegible] si può abbandonare nel [illegible] dell'ingovernabilità un'amministrazione tanto importante. E' praticamente dall'aprile scorso, alla vigilia delle elezioni, che l'attività si limita all'ordinaria amministrazione.

Dopo le dimissioni del presidente Franco Fornara e de[illegible] Adelmo Brustia e Carlo Borando, ovvero dall'apertura della crisi, in [illegible] all'esecutivo sono sorti una serie di problemi che riflettono in pratica le difficoltà dei rapporti fra i partiti. E' venuta meno in sostanza anche una base minima di collaborazione.

In queste condizioni è praticamente impossibile proseguire con la finzione di una giunta che in effetti non esiste più perché non sostenuta [illegible] una maggioranza di [illegible]siglio. Ecco perché oggi rassegneranno le dimissioni anche il vicepresidente [illegible] sta Ennio Ricchi ed i compagni di partito Bartolomeo Zani (assessore all'ambiente) e Dante Giavina (montagna). Subito dopo sarà la volta dei [illegible] socialdemocratici Pier Luigi [illegible]arini (viabilità e trasporti) e Francesco Della Torre (assistenza e sanità) così [illegible] dell'assessore liberale Giovanni Francini (personale).

Quale sbocco potrà avere questa crisi [illegible] difficile prevedere. L'unico incontro a cinque, della scorsa settimana, si è concluso con un nulla di fatto perché dc e p[illegible] si sono scambiati reciproche accuse sulla responsabilità della crisi [illegible] rimanendo però sulle rispettive posizioni che sono piuttosto rigide. [illegible] democri[illegible] che chiedevano di az[illegible] completamente la situazione, con le dimissioni dell'intera giunta così come dei due rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione delle due banche, il [illegible] Luigi Penna alla Cariplo ed il socialdemocratico Giorgio Marinone alla Carito, è stato risposto negativamente. I due partiti direttamente interessati [illegible] sono dichiarati disponibili solo a ripartire da [illegible] per ricom[illegible] [illegible] maggioranza in Provincia. Questo anche perché nella giunta era venuta meno [illegible] collegialità delle decisioni.

A parole i cinque [illegible] [illegible] dichiarano disponibili a compiere tutti gli [illegible] necessari per ricomporre una maggioranza organica ma poi, nei fatti, gli ostacoli da superare sono ancora parecchi e di di[illegible] natura. I socialisti, che in un primo tempo avevano escluso la possibilità di maggioranze alternative, [illegible] vanno sostenendo adesso il loro impegno per garantire comunque [illegible] governabilità dell'ente.

r. s.

Pierluigi Gallarini — Ennio Ricchi

Un ex sindaco nel Cuneese

Lo accusano di aver ucciso un albergatore

Vittima [illegible] esercente [illegible] Verbania

CUNEO — Si è iniziato ieri in corte d'assise il processo per omicidio volontario premeditato (l'aggravante gli è stata contestata in udienza [illegible] pm Giorgio Giraudo) contro Lorenzo [illegible] 44 anni, già sindaco di Argentera negli ultimi dieci anni, accusato [illegible] avere ucciso [illegible] una fucilata l'esercente Giovanni Paolo Vecchi, 39 anni, di Verbania, ma emigrato nella località dell'alta valle Stura.

Il delitto, secondo l'accusa, [illegible] le radici nel profondo rancore che per motivi di interesse [illegible] da tempo l'omicida e la vittima.

Il fatto accadde nella [illegible] mattinata del 18 giugno '84 in una strada periferica di Bersezio di Argentera. Lorenzo Rosso, alla guida [illegible] propria auto, si [illegible] imbattuto nel Vecchi che viaggiava in [illegible] motorino. [illegible] giorni prima l'esercente, titolare del ristorante «La Grupia», era stato sfrattato dal Rosso per morosità. I rapporti erano quindi tesi [illegible] già avvenuti degli scontri verbali.

Cosa però realmente accadde alle 11.45, quando cioè Giovanni Paolo Vecchi fu raggiunto in pieno petto da una scarica esplosa [illegible] fucile [illegible] mozze imbracciato [illegible] Lorenzo [illegible]sso?

Racconta con voce dimessa l'imputato: *«Non volevo affatto uccidere il Vecchi. Impugnavo il fucile che avevo in macchina perché minacciato, la mia intenzione [illegible] di spaventarlo per costringerlo ad andarsene. Lui però ha afferrato l'arma, c'è stato un tira e molla fino a quando, e non [illegible] spiego [illegible] il motivo in quanto il fucile aveva la sicura, è partito il colpo. Forse il Vecchi inavvertitamente ha premuto il dito sul grilletto»*.

L'ex sindaco di Argentera esordendo nell'interrogatorio davanti al presidente Nicolò Franco ha ripercorso le tappe del [illegible] rapporto con l'esercente, padre di un bambino, Luca di 6 anni, i cui affari non prosperavano malgrado l'impegno nel lavoro.

g. d.m.

Giacomo Rossano da ieri ha assunto l'incarico

«Sarò un prefetto fuori dal palazzo»

«Sento l'esigenza di vivere a contatto [illegible] la gente» - Appassionato [illegible] arte, lirica, [illegible] soprattutto [illegible] calcio

NOVARA — Il [illegible] prefetto di Novara, Giacomo Rossano che sostituisce Santo Corsaro, trasferito a Genova, ha assunto ieri mattina l'incarico a palazzo «Natta». Originario di Castellamare di [illegible] (Na), dov'è nato [illegible] anni fa, è sposato e padre di tre figli che frequentano la «Bocconi» e il liceo classico a Milano.

Proviene da Mantova dove ha trascorso gli ultimi tre anni. In precedenza è stato per 12 anni a Belluno, poi a [illegible]poli e Reggio Emilia prima di [illegible] e [illegible] come viceprefetto vicario, trasferendosi quindi a Mantova.

Di questa [illegible] il nuovo prefetto ha un fresco ricordo e si porta dietro il rammarico per averla lasciata *«che è almeno pari alla soddisfazione per essere approdato in una città, e in [illegible] provincia, ricca di valori. Valori che le derivano [illegible] dal Risorgimento e dalla Resistenza, [illegible] laboriosità dei suoi cittadini così come mi ha garantito l'amico Corsaro alla cui azione ispirerò il mio impegno»*.

Giacomo Rossano

Aperto, [illegible] e molto disponibile, il nuovo prefetto chiede e offre la collaborazione di tutti e a tutti. Si dichiara attento alle esigenze degli amministratori, degli enti «ma soprattutto [illegible] bisogni della *gente qualunque. [illegible] sarò il prefetto del capoluogo, ma di tutta la provincia alla quale intendo dedicare un'attenzione particolare»*.

Un'altra caratteristica che emerge, fin dal primo incontro, è l'importanza che il prefetto [illegible] [illegible] presenza [illegible] rappresentante di governo [illegible] di fuori dell'ufficialità.

Ammette: *«Sento l'esigenza [illegible] vivere la vita fuori dal palazzo, a contatto con la gente. Per questo coglierò tutte le occasioni d'incontro per stare con i novaresi nello spirito di servizio che caratterizzerà sempre la mia azione»*.

Questa attenzione particolare ai problemi della gente il dottor Rossano l'ha già di[illegible]strata a Mantova. La aveva allestito in prefettura uno speciale ufficio al quale si potevano rivolgere tutti i citta[illegible] che dovessero risolvere dei problemi con i ministeri o con la burocrazia romana.

Per favorire un rapporto fra gli enti [illegible] e potere centrale aveva istituito [illegible] che [illegible] le. Sono esperimenti che ripeterà anche a Novara? *«Non amo lavorare per schemi fissi e funzioni rigide. Ritengo invece necessario operare con un briciolo di fantasia per prevenire le esigenze della gente. Vorrò rendermi conto della realtà novarese e se [illegible] avvertirò la necessità ripeterò sicuramente quell'esperienza oppure escogiterò nuovi modelli [illegible] lavoro»*.

Il prefetto [illegible] dichiara un appassionato di arte, lirica [illegible] soprattutto di calcio: *«Tutte le volte che mi sarà possibile andrò allo stadio. So bene che Novara e Mantova sono rivali ma i posti per la promozione sono due. [illegible] ho già assegnati alle mie due [illegible] senza fare una graduatoria. Ero in tribuna accanto [illegible] presidente Nicolaszi lo scorso [illegible] quando il Novara, con uno splendido gol [illegible] Scienza, espugnò il Martelli»*.

r. s.

Per la magra del Verbano ancora ridotti i trasporti

VERBANIA — Per la prima volta dall'inizio dell'autunno, il lago (che è in deficit di oltre 315 milioni di metri cubi d'[illegible]ua, rispetto al livello medio [illegible] fine ottobre) ha fumato vistosamente ieri mattina tra le 6 e le 7,30 nel Golfo di Laveno.

E' il fenomeno che si ripete ogni qualvolta, nella stagione fredda, al divario di temperature tra aria e acqua si uniscono [illegible] correnti ascensionali.

[illegible] proposito di lago e della sua magra, da ieri, per evitare possibili incidenti e danni ai pontili e ai natanti nelle fasi di imbarco e sbarco, viene limitato a soli 700 quintali il peso complessivo degli automezzi trasbor[illegible] [illegible] motonavi traghetto.

Sciagura vicino a Varzo, la vittima aveva [illegible] anni

Un tronco caduto dalla teleferica uccide [illegible] in giardino

VARZO — Una pensionata di 83 anni, Ernesta Osinio, vedova Piselli, è [illegible] colpita alla [illegible] da [illegible] trave [illegible] legno caduta [illegible] teleferica improvvisata. E' morta sul colpo.

La disgrazia è avve[illegible] in località «Coggia», una frazione montana [illegible] Varzo. [illegible] donna stava raccogliendo mele nell'orto di c[illegible] Sul giardino passava il filo [illegible] di una teleferica privata che serviva al trasporto del legname dai boschi situati più in alto. Dalla partenza della teleferica è stato fatto scendere un grosso tr[illegible]

Sotto il peso del carico, circa quaranta chilogrammi, il [illegible] della teleferica che correva sopra il giardino [illegible] abbassato ad altezza d' [illegible] la pensionata, [illegible] stava raccogliendo frutta da [illegible] albero, è stata colpita alla testa dal tronco piombato dall'alto a fortissima velocità.

La donna è stramazzata al suolo. Alcuni vicini hanno dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco volontari di Varzo con il medico ma purtroppo non c'era più nulla da fare: l'anziana donna è deceduta all'istante per frattura cranica. Sono intervenuti a[illegible] i carabinieri di Varzo che hanno aperto un'inchiesta [illegible] accertare eventuali responsabilità.

Si sta verificando se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza sia nell'installazione della teleferica sia nel trasporto del materiale.

a. v.

Ernesta Osinio

• Verbania — Pietro Magistris, 75 anni, abitante a Fondotoce in via 42 Martiri 21, padre dell'attuale sindaco di Arizzano, è stato travolto da una Honda 500 condotta da Antonio Parma, 28 anni, Verbania, via Intra Premeno 42. Il pensionato che stava attraversando la Statale all'altezza di un passaggio pedonale, domenica attorno alle 18, nell'abitato di Fondotoce, riportava gravissime lesioni e ferite e veniva trasferito al centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara. E' [illegible] poche ore più tardi.

E' mancato

Celestino Diline

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Giuseppina Gerlone, i figli Loredana e Renzo con la moglie Anna, Vito, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a quanti ci sono stati vicini.

— Romagnano Sesia, 28 ottobre 1985

A Pallanza un convegno del comprensorio per rilanciare la zona

Vento nuovo per il turismo dei laghi

Le medicine: salvaguardia dell'ambiente, migliore rete stradale e diversa politica-prezzi

VERBANIA — Il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola ha chiuso in grande stile i battenti organizzando a Pallanza il terzo e ultimo incontro su: *«Turismo integrato: lago, collina, montagna»*.

Quali i rimedi, le medicine, le potenzialità da attivare? Le risposte del convegno sono [illegible] varie e disparate. Salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali, perfezionamento del [illegible] viabilità e dei trasporti che ha [illegible] da poco tempo avvio, sviluppo delle infrastrutture e dei servizi, aumento della ricettività alberghiera ed extralberghiera, politica dei prezzi «giusti», organizzazione turistica non più a pioggia ma centralizzata dalle costituende aziende di promozione turistica (che cancelleranno l'ente provinciale e le aziende autonome), promozione di un progetto finalizzato a livello regionale, valorizzazione del [illegible] di formazione professionale.

Il convegno ha ricordato che, tra non molto, meno di un'ora di auto [illegible] le stesse valli ossolane da un'area, quella della Padania, che conta oltre 5 milioni di abitanti: *«Programmare ora significa porre le basi del futuro turistico negli Anni Due[illegible] e i tempi del pressappochismo e delle iniziative lodevoli [illegible] frammentarie sono finiti da molto»*.

Il malato insomma [illegible] può guarire, [illegible] con le medicine giornaliere e continuative.

r. c.

E' pericoloso il metanodotto di Mortara?

MORTARA — Un grido d'allarme è stato lanciato dal [illegible] attraverso il capo[illegible] Sergio Corti, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. L'ex sindaco ha dichiarato ai presenti che la città potrebbe [illegible] una pericolosa polveriera. Il motivo? I tubi del gas della rete di metanizzazione da poco inaugurata e che sono stati posati all'interno della fognatura pubblica [illegible] corso Garibaldi-via Piave.

«Tale fatto — ha dichiarato Corti — *oltre a diminuire la portata della fogna proprio in un punto ove basta un [illegible] pioggia per provocare un allagamento, costituisce un pericolo pubblico in caso di fuga di gas che si può così diffondere in tutta la città. Ipotesi ancora più allarmante se rispondesse a verità la notizia che i tubi sono stati posati senza i necessari sfiatatoi e [illegible] le necessarie precauzioni tecniche»*.

(s. a.)

Quarta [illegible] del concorso organi[illegible]to a Belgirate

Le poesie di un avvocato vince il Premio Gozzano

BELGIRATE — L'avvocato romagnolo Antonio Zavoli con *«La cenere della pipa»* (Forum edizioni) ha vinto il Premio Nazionale di Poesia «Guido Gozzano» per la sezione opere [illegible]te. Nell'altra sezione (opere inedite) la vittoria è andata alla [illegible] Giovanna [illegible]

[illegible] questa quarta edizione del «Premio» promosso dalla «Pro Belgirate» con il patro[illegible] del Comune e sotto l'egida della Regione, hanno partecipato 400 poeti di tutta Italia e [illegible] Svizzera [illegible]ina (100 per le opere edite e 300 con [illegible] inediti), la giuria era presieduta dal filosofo Pietro Prini.

Alla cerimonia della proclamazione [illegible] premiazione dei vincitori, a Villa Carlotta, sono intervenute, con le massime autorità [illegible] provincia, almeno 500 persone che hanno pure [illegible] all'assegnazione [illegible] «Premio Belgirate [illegible] Saggistica» [illegible] scrittore Elio D'Aurora, autore di «Monsieur de La Salle».

Oltre a Zavoli, definito dalla giuria *«poeta di complessa formazione e [illegible] forte temperamento che porta nel panorama della poesia italiana la novità di una spinta passionale»*, erano stati selezionati come finalisti [illegible] quattro autori: Franco Buffoni con *«I tre desideri»*; Gino Nogara con *«La Trama lacerata»*; Lamberto Pignotti con *«Questa storia è un'altra»* e Luciana Zaniboni con *«Appunti per un interrogativo»*.

Per gli inediti, insieme alla vincitrice, Giovanna Vizzari, erano finalisti il novarese Dante Strona, [illegible]ldo Prieri, Liborio Stromillo e Ada De Indicibus.

p. b.

Una rapina alla banca di Gattico

GATTICO — Rapina di 20 milioni alla succursale della Banca d'Intra. E' avvenuto al momento della riapertura degli uffici: due giovani con il volto coperto da passamontagna si sono avvicinati improvvisamente con le pistole in [illegible] al direttore Pietro Bottacchi, [illegible] anni, [illegible] Verbania, che in compagnia [illegible] cassiere stava entrando nella banca.

Sotto [illegible] minaccia delle armi, i due funzionari [illegible] stati costretti a far entrare i banditi e a consegnare loro il denaro della cassa. Mentre si svolgeva l'operazione, sono arrivati altri due impiegati [illegible] sono stati tenuti a bada con le pistole.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Super porno action.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: L'onore dei Prizzi.
[illegible] King David.
VITTORIA: I demoni.
S. CUORE: [illegible] rosse.
[illegible] di [illegible]

ARONA
MODERNO: Film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO
[illegible]NO: Effusioni sessuali.
NUOVO: Marina pin pen.

DOMODOSSOLA
CORSO: Racconti di mogli.
CINEUNO: Fantasie erotiche.

TRECATE
VITTORIA: La seduzione di Lynne.

VERBANIA
APOLLO: Sabrina, prestazioni particolari.
ARISTON: riposo.
VIP: Glenn Miller story.
SOCIALE (Intra): Femme publique.
[illegible] (Pallanza): [illegible] al futuro.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il cavaliere pallido.
ASTORIA: Legend.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: [illegible]

FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento, dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, corso Mazzini.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; [illegible] (0321) 61054; Oleggio (0321) 91107; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77006; Verbania (0323) [illegible]1; Premosello (0324) 88210; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 456555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21027; Gas 402401; Enel 33251; Sip 182.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848569, Novara (0321) 2700[illegible] Oleggio (0321) 93500, Omegna (0323) 61900, Premosello (0324) 88105; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 5100[illegible] - 45000.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 26759; Stazione Nord Milano 474094.
Autostazione 21150; Taxi 21755.

Non è prevista la formazione professionale

«Dimenticati» i corsi per la nuova centrale?

Il consigliere Valeri ha presentato un'interrogazione in Regione

VERCELLI — La Regione si è dimenticata del nucleare presentando il programma per il 1986 sulla formazione professionale? E' la domanda che il consigliere comunista Oliberto Valeri ha presentato alla giunta di Palazzo Lascaris sotto forma di interrogazione: il presidente dell'esecutivo, Beltrami, e l'assessore alla formazione professionale, Alberton, hanno già dato una prima risposta ma discuteranno il problema più diffusamente nella seduta del 7 novembre.

Spiega Valeri: *«Nella convenzione sottoscritta fra l'Enel e la Regione sulla nuova centrale atomica in Piemonte, la formazione professionale della mano d'opera da impiegare nel cantiere nucleare ha un posto di rilievo. E' uno dei modi concreti di agevolare i lavoratori locali»*.

Prosegue il consigliere regionale vercellese: *«In base ai dati che ha stesso fornito l'Enel, nella fase di costruzione dell'impianto atomico dovrà essere impiegata mano d'opera specializzata, da addestrare nei corsi di formazione professionale. Come minimo, ci vogliono due anni per preparare questo personale»*.

Valeri fa notare che nel verbale d'intesa Enel-Regione era prevista l'attivazione di tali corsi. *«Ma ora* — osserva — *nel programma per la formazione professionale illustrato dall'assessore Alberton alla quarta commissione della Regione non c'è una sola parola sul nucleare. E questa dimenticanza può avere ripercussioni molto gravi sul Vercellese e sull'Alessandrino. Bisogna correre in fretta ai ripari, in caso contrario nel cantiere nucleare sarà occupata mano d'opera extra-piemontese»*.

Il rappresentante del pci si è informato: la Cee ha fondi disponibili per finanziare questi programmi di formazione professionale.

«Ma anche qui — afferma Valeri — *siamo in ritardo: dovevamo presentare la richiesta entro il 11 settembre. Adesso non abbiamo che una strada da percorrere: quella di un progetto-quadro da inviare subito al ministero del Lavoro in modo che arrivi fuori-sacco a Bruxelles prima della riunione della commissione europea durante la quale saranno stanziati i finanziamenti. E' appunto questo il succo della mia interpellanza urgente»*.

Mentre Valeri sta cercando di agire a livello regionale, anche la Provincia è intenzionata a muoversi per tempo. L'assessore interessato è il democristiano Antonino Filiberti che, nella precedente legislatura, aveva promosso una Consulta sulla formazione professionale aperta ai sindacati, alle forze imprenditoriali, ai rappresentanti della scuola.

Dice Filiberti: *«La settimana scorsa, con il presidente della Provincia, mi sono incontrato con esponenti dell'Enel per discutere globalmente il ruolo di interlocutore privilegiato del nostro ente sulla problematica del nucleare. E' chiaro che la formazione professionale è ai primissimi posti nell'elenco delle cose da avviare e subito. Ci siamo messi in contatto con l'assessore regionale Alberton e nei prossimi giorni ritorneremo ad occuparci di questo problema»*.

Enrico De Maria

Arrestato dalla Mobile un uomo, ritenuto il principale spacciatore

Partiva da Milano l'eroina destinata a Vercelli e Trino

Francesco Aranciata, 34 anni, aveva in casa droga per circa 35 milioni

VERCELLI — Arrestato dalla «Mobile» in una palazzina di Settimo Milanese quello che la polizia ritiene il maggior fornitore di droga pesante nel Vercellese e nel Trinese: nell'abitazione di Francesco Aranciata, 34 anni, originario di Grotteria (Reggio Calabria) gli uomini del dottor Maurizio Cella hanno trovato 50 grammi di eroina pura equivalenti a circa 2000 dosi, tutte destinate alla «piazza» di Vercelli e di Trino. Il valore commerciale della droga recuperata è di circa 35 milioni.

I funzionari della «Mobile» ritengono che l'arresto di Aranciata sia un passo molto importante nella lotta contro lo spaccio di droga nella Bassa: è stato calcolato che il giovane reggino rifornise un centinaio di eroinomani in provincia. Dicono alla «Mobile»: *«Siamo sicuri di aver messo le mani sul cosiddetto secondo livello dello spaccio di droga»*.

Le indagini per arrivare ad Aranciata si sono avviate dopo gli arresti e la condanna di due giovani vercellesi che avevano tentanto di costituire piccoli centri autonomi di distribuzione dell'eroina in città. La polizia era convinta che la droga destinata al Vercellese (una dose viene pagata fra le 35 e le 45.000 lire) avesse una provenienza milanese ed in particolare l'attenzione degli agenti si è diretta negli ultimi giorni verso la zona di Baggio.

L'altra mattina i poliziotti di Vercelli hanno avvertito i colleghi di Milano e la procura del capoluogo lombardo e sono andati a bussare all'appartamento di Francesco Aranciata: hanno perquisito l'alloggio e sono venuti alla luce i 50 grammi di eroina. In una stanza sono stati trovati l'acido citrico e la mannite con la quale Aranciata «tagliava» la droga.

Sono state pure recuperate le buste nelle quali il giovane sistemava le quantità ordinate (da 10 e da 20 dosi). Una bustina analoga è stata trovata qualche giorno fa durante una perquisizione domiciliare a Vercelli.

Nell'abitazione di Francesco Aranciata, alla frazione Seguro di Settimo Milanese, in via Moirano 12, sono stati recuperati anche dieci grammi di cocaina (valore commerciale fra i 4 e i 5 milioni) di cui però non è stata sinora stabilita la destinazione. L'eroina, invece, era sicuramente riservata al centinaio di tossicodipendenti del Vercellese che ogni settimana — secondo la polizia — andavano a bussare alla porta di Aranciata.

e. d. m.

Santhià, ciclista travolto e ucciso da un camion

SANTHIA' — Incidente mortale in pieno centro nel tardo pomeriggio di ieri: un ciclista è stato travolto da un camion ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

La vittima si chiamava Dante Mendosso, aveva 62 anni e abitava in paese in via Vettignè, 23/a. Era appena uscito di casa quando, in corso Sant'Ignazio, è stato investito da un camion: ha riportato diverse fratture e le sue condizioni sono apparse subito disperate.

(w. ca.)

Tre arresti e due fermi per droga

CASALE — La polizia ha sequestrato trenta grammi di eroina e 650 di hashish, arrestato tre persone e fermato due. In carcere sono finiti Giulio Assaloni, 32 anni, frazione Brusaschetto di Camino, via Einaudi 7, il «cervello» della banda, Giuseppe Tromba di 26, Trino (via Gorizia 3), Luigi Ferrarotti, 32 anni, Livorno Ferraris (via Adam 17); i fermati sono Vincenzo Stoppa, 34 anni, Novara (via De Amicis 3) e Adriano Filippi di 25, Castellamonte (Torino) via Brezzi 3. Il procuratore della Repubblica Marcello Parola già ha interrogato le cinque persone, confermando gli arresti e convalidando i fermi.

Tutti sono accusati di detenzione e spaccio di droga. Giulio Assaloni, che già nel 1981 era stato arrestato per una vicenda di droga e poi condannato dal tribunale a otto mesi e mezzo di carcere, con Giuseppe Tromba deve rispondere anche di traffico di sostanze stupefacenti di cui si riforniva a Milano e in Spagna. Acquistava l'hashish a 2.500 lire il grammo, lo rivendeva a 5.000 lire e sotterrava i rifornimenti in un bosco dissotterrandoli ogni volta che doveva servire un cliente.

La polizia ha fermato sulla statale per Mortara una «Ford Escort» condotta da Luigi Ferrarotti che aveva a bordo Giulio Assaloni. Gli agenti si sono accorti che alla loro vista, uno degli occupanti l'auto aveva gettato dal finestrino una busta che è stata poi recuperata (conteneva eroina). I due uomini, condotti al commissariato, hanno finito col confessare di essersi riforniti della droga. Da loro la polizia è risalita agli altri tre e tutti sono stati fermati.

(g. d.)

Sarà consegnato alla vedova

Viotti d'oro alla memoria per Robbone

VERCELLI — «Viotti d'oro», *alla memoria, al professor Joseph Robbone. E' l'iniziativa che la Società del Quartetto ha preso per commemorare il fondatore e animatore del «Viotti» scomparso nell'aprile di quest'anno.*

Il «Viotti d'oro», l'Oscar della musica, era stato istituito proprio dal «professore» per premiare i maggiori interpreti della musica internazionale: l'hanno ricevuto, fra gli altri, Renata Tebaldi, Giuseppe Di Stefano, Mario Del Monaco, Giulietta Simionato, Arturo Benedetti Michelangeli, Salvatore Accardo, il Quartetto Italiano, Uto Ughi, Carla Fracci, Goffredo Petrassi, Jerry Mulligan, Giuseppe Sinopoli.

La decisione di onorare la memoria del fondatore del «Viotti» proprio con il massimo riconoscimento da lui cuniato è condivisa da tutti i «melomani» vercellesi.

La signora Maria Arsieni (vedova del professor Robbone) riceverà il «Viotti d'oro» giovedì sera, dal sindaco Carlo Boggio, nell'intervallo del concerto dei «laureati» al pianoforte con la Grande Orchestra di Radio Lubiana, diretta da Anton Nanut: il programma verrà annunciato direttamente al Civico.

Un incentivo in più, dunque, per i finalisti della più classica fra le prove del Concorso internazionale di Vercelli. I più bravi fra gli oltre duecento concorrenti che si erano iscritti alla competizione si affronteranno oggi pomeriggio (alle 16: ma può darsi che l'orario venga anticipato) e stasera, alle 21, al Ridotto del Civico.

I semifinalisti (cioè gli ammessi alla terza prova) erano stati 26 e, fra di loro, due soli gli italiani: Manuela Dalla Fontana, di Thiene, e Luigi Caselli, di Bologna.

C'è molta attesa per la finalissima odierna, anche perché sia «violino», sia «fagotto» non hanno laureato un vincitore assoluto.

Lo scorso anno trionfò la scuola pianistica sovietica piazzando il ventiseienne Oleg Volkov al primo posto assoluto, e il ventiquattrenne Pavel Zurakin al secondo. I due pianisti russi fecero il bis alle loro spalle e Volkov propose due sere dopo, al Civico, il pezzo che gli era valso la laurea viottiana: suonò, con l'Orchestra Enescu, la Rapsodia su un tema di Paganini di Rachmaninoff.

L'anno scorso i finalisti furono sei: oltre ai due russi si contesero il successo un ungherese, uno statunitense, una giapponese e una tedesca. Il numero dei superbravi che si sfideranno in questa edizione per la «laurea» si conoscerà stamane. Sempre oggi i finalisti comunicheranno le musiche scelte per il test più impegnativo.

e. d. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato anni 18.
BELVEDERE: Per la rassegna «Martedì al cinema»: Viva la vita!.
PRINCIPE: Le ragazze della spiaggia.
VIOTTI: Passaggio in India.

GATTINARA

ITALIA: Giochi erotici a Las Vegas

MUSEI

Borgogna: 14,30-15,30.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.595.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

SERIE C2 - Sconfitti dal Giorgione, i bianchi precipitano all'ultimo posto in classifica

La Pro tocca il fondo, Fossati se ne va

Probabilmente l'ex granata darà le dimissioni - Mercoledì si riunisce il Consiglio - Già contattato il sostituto

VERCELLI — *La partita di Castelfranco Veneto è stata probabilmente l'ultima di Natalino Fossati sulla panchina della Pro. La pesante sconfitta (3 a 1) contro il Giorgione ha significato per i vercellesi un tonfo nel baratro della classifica e, a fine gara, Fossati appariva distrutto: è salito sul pullman prima dei ragazzi e non ha detto una parola.* «Sono davvero dispiaciuto per lui — ha commentato il presidente onorario Giuseppe Celoria — Fossati è un vero gentiluomo. Capisco il suo dramma. Ma il consiglio dovrà prendere una decisione, mercoledì sera, e potrebbe anche essere dolorosa. Prima del consiglio, intendo però convocare Fossati e parlargli, come ad un amico».

E' assai probabile, dunque, che si vada verso una soluzione dignitosa per entrambe le parti (allenatore e società) e cioè verso le dimissioni del «mister». E' la dura legge del calcio: Fossati paga colpe che, probabilmente, non sono solo sue. Sul nome del sostituto, silenzio totale. Fonti ben informate fanno sapere che sarà un allenatore «di categoria» (C1 o C2) e che non si tratterà di un ritorno. Mercoledì il mistero sarà sciolto.

Quella del congedo anticipato da Fossati è una conclusione che nessuno avrebbe ipotizzato dopo l'eccellente precampionato della Pro, con la squadra vittoriosa in Coppa a spese del Novara, dell'Orceana e dell'Omegna.

Alla vigilia del torneo, la Pro veniva data addirittura tra le favorite alla C1. Invece, dopo 6 gare, la squadra di Fossati condivide con 3 punti l'ultimo posto con l'Omegna: ha messo a segno due gol e ne ha subiti dieci. Una media da retrocessione sparata.

Eppure anche a Castelfranco Veneto, la Pro Vercelli non era partita in modo disastroso. Anzi: i vercellesi avevano dominato alla grande la prima mezzora di gioco, andando a rete al 28' con Re (era dunque il primo gol in trasferta di questo sinora disgraziato torneo).

I bianchi sembravano ben disposti in campo. Sotto l'accorta regia di Guidetti anche le punte manovravano con disinvoltura (Feria in particolare) e solo per banali errori sottomisura il punteggio, alla mezzora, non era più rotondo.

C'erano le premesse per un facile successo. Invece, la Pro ha subito dapprima il pareggio (finale del tempo), ha incassato il solito gol d'inizio ripresa (vedi Mantova e Crema), s'è fatta espellere Tumelero (proteste) e ha incassato la rete del ko a due minuti dalla fine. «Però — ha ribadito Celoria — non ho visto una squadra allo sfacelo, anzi nella prima parte della gara ho ammirato una Pro assai ben disposta e concentrata. Una Pro che valeva assai più del Giorgione. Poi, quel crollo davvero incomprensibile».

Tra l'altro, a Castelfranco Veneto è stato proprio Piccini a figurare tra i migliori: quel Piccini che, rifiutando il trasferimento a Trento, aveva creato non pochi problemi alla società. Ha spiegato Piccini: «Non sono andato a Trento semplicemente perché, pur salendo di categoria, la proposta economica era inferiore a quella che mi ha fatto la Pro».

Il «caso Piccini» passa comunque in secondo piano, in queste ore, rispetto alla vicenda Fossati. Con ogni probabilità il colloquio fra l'allenatore e Celoria si svolgerà stamane e domani sera la Pro Vercelli approverà l'ingaggio di un nuovo «mister».

f. l.

Natalino Fossati

Due pareggi e qualche rimpianto

In Promozione Trino e Crescentino bloccati dagli avversari

TRINO — *Il pareggio per 1-1 maturato al termine dell'incontro tra Trino e Rivarolese mantiene gli azzurri all'ultimo posto.*

Tiberio Mancini, l'allenatore che domenica ha fatto il suo esordio sulla panchina trinese, ha capito che il lavoro da svolgere per permettere a questa squadra di risalire le posizioni di classifica è ancora molto.

Il Trino ha evidenziato alcuni limiti: difesa incerta, centrocampo che non ha ancora trovato le giuste geometrie.

Ad un primo tempo decisamente mediocre, che non ha visto il Trino effettuare nemmeno un tiro in porta e i canavesani sfiorare due volte il gol, è succeduta una ripresa che ha permesso alla partita di decidersi nel bene e nel male.

Tre gli episodi salienti di questa seconda parte dell'incontro: al 51' Sacchi devia in rete con un perentorio stacco di testa un corner di Osenga, al 61' l'arbitro nega al Trino un rigore che a tutti sembra evidentissimo per un atterramento di Porta, al 77' il canavesano Ossola calcia una punizione, la palla rimbalza davanti a Gallo e termina in rete.

g. g.

CRESCENTINO — Prezioso pareggio del Crescentino Allara Arredamenti sul terreno del Cafasse (0-0). Gli uomini di Gigi Limberti incamerano un punto in classifica anche se la trasferta torinese poteva concludersi in modo migliore. I granata hanno infatti mancato di poco il successo, sfiorando il gol in alcune occasioni, soprattutto nella ripresa.

E' stato comunque difficile per Biginato e soci imporre la propria manovra ad un avversario che ha attuato una tattica ostruzionistica.

Nell'ultima mezz'ora di gara sono stati utilizzati Bonello e Lorenzini, gli ultimi due arrivati alla corte di mister Limberti.

Ora tra il Crescentino e il Sco Borgaro, leader della classifica, vi sono solo più 3 punti che entro la fine del girone di andata dovrebbero essere recuperati.

Ha commentato il difensore Fabrizio Passera: *«Pareggiare fuori casa vuol dire essere in media inglese. Ci va bene quindi il punto preso a Cafasse. Noi abbiamo potuto far di più contro una squadra che badava solo a difendersi.»*

l. p.

HOCKEY - Primato solitario per i gialloverdi, vittoriosi a Follonica

E l'Amatori è già in fuga

L'altro capolista, il Bassano, battuto in casa dal Castiglione - Sabato il derby col Novara

Pino Marzella in azione

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna è ritornato, solitario, al comando della classifica del massimo campionato di hockey su pista. Mentre i vercellesi hanno vinto sulla difficilissima pista del Follonica per 5-4, con lo stesso punteggio il Bassano cadeva in casa di fronte al Castiglione, quella squadra che nel retour-match della prima di Coppa Italia era riuscita, sempre per 5-4, a sconfiggere lo stesso Amatori rimanendo però eliminata perché i vercellesi nell'incontro di andata l'avevano sotterrata sotto una valanga di gol: 8-1.

La vittoria dei gialloverdi era preventivata, anche se non si nascondevano le difficoltà dell'incontro in terra toscana, mentre il Bassano aveva il grande vantaggio di giocare in casa. E' successo che i veneti, troppo sicuri di sé, non hanno calcolato il grosso pericolo rappresentato dal Castiglione, squadra molto valida, e le cose sono precipitate per Girardelli e soci.

Per i vercellesi non è certo stato facile piegare il Follonica, squadra molto compatta, formata dagli stessi uomini del campionato scorso, che si ritrovano ad occhi chiusi. I gialloverdi hanno sempre avuto difficoltà ad arginare lo slancio dei toscani che hanno sfiorato il pareggio soprattutto nel secondo tempo quando si sono avvicinati sempre più al punteggio dei vercellesi che avevano chiuso il primo tempo con il vantaggio di tre reti ad una (hanno segnato Baral, Marzella e Trusseli nell'ordine) sino a portarsi, successivamente, sul 3-2, sul 4-3 e infine sul 5-4 (per i vercellesi le due reti del secondo tempo sono state messe a segno da Crudeli e Baral in ottima serata).

Ancora una volta i gialloverdi hanno giocato una partita intelligente riuscendo a trovare i varchi giusti nella munitissima difesa avversaria e centrare il bersaglio e arginare, sia pure con qualche difficoltà, l'irruenza dei toscani.

Sabato, l'Amatori torna a giocare al Palahockey di via Restano. Avversario di turno, il Novara. Un derby che si annuncia nuovamente infuocato e che l'Amatori affronta in condizioni, dal punto di vista tecnico e di classifica, ben differenti rispetto all'anno scorso. Quello che ci si augura è che la partita non abbia spigolosità e gli sportivi delle due parti non si scontrino.

f. l.

Favoriti da un buon andamento meteorologico malgrado alcune gelate e la siccità

1985 annata di raccolti record

Il protrarsi della temperatura eccezionale ha consentito la mietitura del riso in tempi brevi - Il mais ha le granelle con minima umidità che porterà risparmi energetici per l'essiccazione e ha ottenuto una resa produttiva del 20-25 per cento in più per ettaro

VERCELLI — Dice Vincenzo Caldera, che all'Ispettorato agrario registra puntualmente tutti i fenomeni che riguardano la produzione agricola della provincia: *«Nonostante le gelate invernali, il freddo primaverile e la lunga siccità autunnale l'andamento stagionale in provincia di Vercelli è, in via generale, da considerare buono se non addirittura eccezionale per talune colture»*.

Salvo alcune zone occidentali della provincia, le restanti, grazie all'abbondanza di irrigazione, sono state favorite nell'evolversi colturale-produttivo: il caldo ha fatto il resto. Il protrarsi di un tempo eccezionale, senza piogge, non solo ha consentito la mietitura del riso in tempi record ma anche quella del mais il quale, nell'arco di una settimana, sarà completamente mietuto.

Per restare al mais le granelle hanno poca umidità e favoriscono, pertanto, i tempi ed i costi di essiccazione con risparmio di gasolio utilizzato negli essiccatoi. La resa produttiva è in media di 78 quintali per ettaro con un incremento del 20-25 per cento tanto che la produzione totale toccherà quest'anno il milione e 730 mila quintali con una lievitazione rispetto all'anno precedente di circa 400 mila quintali. Compresse parzialmente, invece (ma non è parte preponderante), le colture nelle zone non irrigue della provincia.

Lo stesso discorso vale per le foraggere, le cui produzioni sono risultate qualitativamente e quantitativamente (intorno ai 8 milioni di quintali) buone soprattutto nelle zone irrigue. In aumento la coltivazione dell'orzo che tende a sostituire il frumento, la cui produzione ha provocato *«qualche delusione»* in conseguenza del freddo intenso dell'inverno. Una produzione che si attesta intorno ai 160 mila quintali contro i 200 mila dell'anno precedente. C'è da tener conto anche della circostanza relativa alla diminuzione di superficie. Aggiunge Caldera: *«La non convenienza economica del frumento influisce sull'investimento»*.

L'orzo, viceversa, aumenta. C'è tendenza a sostituire il frumento. Ci sono meno esigenze colturali ed il prezzo è remunerativo per cui si è ottenuto quest'anno 137 mila quintali di produzione contro 111 mila del 1984.

Altra coltura in incremento la soia sia in produzione sia in superficie. Nel 1984 erano stati coltivati a soia 215 ettari con una produzione di 5 mila quintali (24 quintali per ettaro); quest'anno la superficie coltivata è salita a 680 ettari con un risultato netto (28 quintali per ettaro) di 19 mila quintali.

Buona anche la produzione di fagioli, la cui maturazione è stata favorita dalla mancanza di pioggia. La produzione passa da 16 mila a 16.600 quintali. Non bene l'asparago in conseguenza delle gelate invernali ed i freddi tardivi con abbassamento della temperatura al di sotto della media. Produzione, quindi, ridotta intorno ai 6500 quintali contro gli 8-9 mila del passato.

Le stesse condizioni di tempo hanno influito sulla coltivazione delle pesche romagnole. Si è registrata una diminuzione del 25 per cento: una produzione pertanto di 68 mila quintali contro i 90 mila del 1984. Dal punto di vista della commercializzazione c'è da registrare un prezzo remunerativo che non ha, peraltro, creato le condizioni necessarie per recuperare il vuoto procurato dalla minore produzione.

Per quanto riguarda l'uva vi è stata una produzione superiore del 20 per cento. In tutto 77 mila quintali destinati alla vinificazione, la quale si prospetta di buona qualità. Una vendemmia buona come non mai, senza alcun ostacolo di natura meteorologica. Unico neo che potrebbe influire sulla gradazione è la minore concentrazione zuccherina dovuta alla eccessiva siccità.

Tutto o.k. per il riso. L'85 sarà ricordato per una produzione qualitativa e quantitativa di carattere eccezionale che vede nazionalmente quota 11 milioni di quintali di cui quattro milioni e mezzo prodotti nel solo Vercellese. Questo grazie a condizioni di clima che sono state particolarmente adatte anche nelle fasi di sviluppo della pianta e non solo nelle fasi di maturazione.

In questo comparto ci sono delle preoccupazioni soprattutto per quanto riguarda la destinazione del prodotto ai Paesi extracomunitari. La questione è attentamente seguita dagli organismi sindacali. Si dà il caso che il governo italiano per combattere la fame del mondo, attraverso l'organismo presieduto dal sottosegretario Francesco Forte, compri riso altrove ignorando che esiste da smaltire un surplus di produzione nazionale (30 per cento) che solitamente rimane dopo aver soddisfatto il mercato interno (40 per cento) e quello comunitario (30 per cento).

Walter Nasi

Un momento della raccolta del mais con una delle nuove macchine dotate di due elevatori

Questa la situazione del patrimonio zootecnico della nostra provincia

Meno bovini ma più selezionati

Un netto calo degli allevamenti dopo i patti agrari del '73 e con l'accentuazione della monocoltura risicola

Una cascina del Vercellese dove si allevano capi di bestiame di razza pezzata

VERCELLI — La provincia di Vercelli non è zona a vocazione zootecnica, tuttavia conta su un patrimonio non disprezzabile con punte notevoli in fatto di produzione lattifera. Sul piano regionale Vercelli con Alessandria, Novara e Asti esprime il 20 per cento del numero dei capi bovini allevati mentre le province di Cuneo e di Torino rappresentano le zone di maggior concentrazione. Dice Franco Ardizzone dell'Ispettorato Agrario: «Il calo più vistoso si è avuto con l'accentuazione della monocoltura risicola e con la caduta dell'obbligo di tenere il bestiame in seguito all'introduzione dei patti agrari del '73». Non vanno sottaciute circostanze come il rarefarsi della mano d'opera specializzata o le crisi ricorrenti del mercato.

Rispetto agli Anni 60 i bovini, ad esempio, si sono praticamente dimezzati. Oggi sono circa 56 mila quando nel 1959 ne erano stati censiti più di 100 mila capi. Aggiunge Giuseppe Galassi, sempre dell'Ispettorato Agrario: «Va sottolineato che se c'è stata diminuzione numerica di contro vi è stato incremento produttivo dovuto alla migliore selezione (da 26 a 40 quintali di latte di media pro capite all'anno), una spiccata specializzazione ed il risanamento con la scomparsa di malattie proprie delle stalle come la brucellosi e la tubercolosi».

Gli ultimi dati raccolti dall'Ispettorato dicono che il latte di vacca prodotto è stato di 887.300 quintali di cui 78.000 destinati al consumo diretto, 797.000 trasformati in prodotti lattiero-caseari, 12.300 destinato all'alimentazione dei «redi».

Una miglior selezione ha portato anche alla giusta collocazione geografica del bestiame tanto che oggi troviamo la Rossa Bruna e la Pezzata Rossa nelle zone montane del Biellese e della Valsesia, la Piemontese nella zona asciutta del Ciglianese e paesi limitrofi, e la Frisona in pianura e nelle zone precollinari.

Da segnalare, invece, incrementi negli altri comparti. Gli ovini che erano 8600 sono saliti a 14.550, i caprini sono saliti da 4000 a 6600. Incremento notevole anche nei suini: da 18.700 a 70.730. L'avvento della meccanizzazione ha viceversa, inferto un grave colpo al patrimonio degli equini: erano 8000 nel 1959, oggi sono in tutto 850 di cui 500 cavalli, 180 asini e 170 fra muli e bardotti. Gli avicunicoli sono in complesso oltre 3 milioni di cui 540 mila conigli.

w. n.

I servizi ambulatoriali dell'Usl «sono nel caos»

Ci vogliono 113 giorni per un esame oculistico

Polemica conferenza stampa dei sindacati - La situazione

BIELLA — *«I servizi ambulatoriali dell'Unità sanitaria 47 sono nel caos».* Così ha esordito ieri mattina Edoardo Serra, rappresentante della Cgil, alla conferenza stampa indetta dai sindacati confederali per fare il punto sulla situazione dei servizi e sui rapporti con il comitato di gestione. Con Serra, alla riunione erano presenti Luciano Bora della Uil e Renato Nuccio della Cgil.

Secondo dati ufficiali della direzione sanitaria, i tempi di attesa per analisi di vario tipo vanno da 113 giorni dell'ambulatorio oculistico, a un mese per le analisi del sangue. Ma in mezzo ci sono i 82 giorni di attesa per un esame nell'ambulatorio di fisioterapia, i 49 di angiologia, i 40 di dermatologia. Ma capita come in neurologia che per mancanza di personale non si eseguano più certi esami.

E aggiunge Serra: *«Si tenga presente che per avere questi disservizi, in un anno si pagano 200 mila ore di plusorario, e c'è una richiesta di 56 mila ore di straordinario».*

Il plusorario sono quelle ore di lavoro in più programmate e fatte oltre l'orario giornaliero normale. Secondo i dati dei sindacati sono retribuite, all'ora, con il 10 per cento dello stipendio mensile, cioè circa 80 mila lire all'ora per i medici e 20 mila per il personale paramedico. In pratica il personale degli ambulatori raddoppia lo stipendio ma il servizio non migliora.

E questo senza contare che attese per gli esami superiori ai tre giorni danno diritto al malato di rivolgersi, sempre assistito dalla mutua, ad un laboratorio privato dove, sottolineano i sindacati, *«si paga subito».*

Aggiunge Serra: *«Quando un dipendente arriva ad accumulare dalle 600 alle 800 ore di straordinario all'anno, vuol dire che c'è spazio per altre assunzioni».*

Per la mancata soluzione di questo e di altri problemi, i sindacati ne fanno una colpa al Comitato di gestione.

E di problemi all'Usl 47, secondo i sindacati, ce ne sono molti. Ad esempio Cgil, Cisl e Uil vogliono che sia istituito un controllo serio dell'orario di lavoro dei medici, *«gli unici che si fanno pagare anche i minuti della loro presenza in ospedale. Forse il comitato di gestione aspetta che sia la Procura della Repubblica a interessarsi della questione?».*

«C'è un diffuso malessere nell'amministrazione di questo ospedale» aggiunge Luciano Bora della Uil, che prosegue: *«Da una parte abbiamo un Comitato di gestione che disattende gli accordi sindacali, dall'altra dei funzionari che sembrano più interessati alle faide interne».*

Dice ancora Bora: *«Perché, ad esempio, il comitato non fa qualcosa per impedire il racket dell'assistenza notturna? Qui c'è gente non specializzata che guadagna quello che vuole alle spalle della gente che ha bisogno».*

Maurizio Alfisi

Comunità montana Si eleggono i 3 consiglieri

COSSATO — Questa sera il Consiglio comunale è chiamato ad eleggere i suoi tre rappresentanti in seno alla comunità montana Prealpi Biellesi. Questo argomento era già all'ordine del giorno nella riunione della scorsa settimana, rinviata perché mancava un accordo tra pci e psi, i due partiti della maggioranza in Consiglio.

Spiega Gino Comoglio, socialista, presidente uscente della comunità: «Al pci non andava più bene una giunta unitaria in comunità e ci ha chiesto, per appoggiare il nostro rappresentante, di aderire ad una maggioranza di sinistra».

La richiesta, inattesa, è stata al centro di vivaci incontri sia di partito sia tra le due formazioni e alla fine è stata trovata una intesa.

Spiega Comoglio: «Il psi ha deciso di aderire alla richiesta del pci solo se nella comunità ci saranno i presupposti per dare vita, come in Comune, ad una maggioranza di sinistra. Nel caso però i socialisti fossero diversi, i socialisti rivendicano la loro autonomia di partecipare ad altri accordi politici che nascano da convergenze sui programmi».

I tre nomi che questa sera il Consiglio voterà sono il comunista Bassi e il socialista Comoglio, per la maggioranza, e il maestro Balossino, democristiano, per la minoranza. Sembra, però, che il movimento sociale sia intenzionato a votare un proprio candidato.

m. al.

Un convegno a Borgosesia sul futuro dell'apicoltura

Diecimila alveari in provincia per aiutare l'agricoltura in crisi

Ogni anno vengono prodotti quasi 15 mila chilogrammi di miele per un fatturato di 600 milioni

Borgosesia. Un apicoltore valsesiano controlla le arnie sistemate in un bosco (Foto Mosca)

BORGOSESIA — Nell'economia agricola della provincia l'apicoltura ha la sua importanza. Non esistono però dati precisi per poter fare un bilancio. Non tutti gli apicoltori, in prevalenza a part-time, aderiscono ai due gruppi operanti in provincia, l'Associazione comprensoriale apicoltori Valsesia e Valsessera e l'Associazione provinciale apicoltori (con prevalente diffusione nel Biellese).

Comunque dovrebbero esserci in provincia circa mille apicoltori con diecimila alveari. Tenuto conto che ogni alveare produce dai dieci ai quindici chilogrammi di miele all'anno e che il miele all'ingrosso viene pagato quattromila al chilo, ne consegue che nell'intera provincia l'apicoltura produce un reddito di 600 milioni.

Domenico Porrini, operatore a livello internazionale in Val di Trebbia nel Varesotto, è un entusiasta *«perché l'apicoltura avvince l'uomo di un fascino che altri settori non hanno»*, ma riconosce che questo settore *«è la cenerentola dell'agricoltura e riceve aiuti con il contagocce».*

Per parlare dei molti problemi il Consorzio agrario di Vercelli e l'Associazione apicoltori Valsesia-Valsessera hanno indetto il primo convegno di Borgosesia. Quali le finalità? Secondo il presidente del Consorzio agrario Piero Franzi *«un primo incontro per dare concretezza alle iniziative, promuovere il dibattito a più livelli sui problemi del settore, porre in evidenza la rilevanza economica dell'apicoltura, acquisire conoscenze in ordine alla legislazione».*

Una legge regionale era già pronta. Lo ha detto all'assemblea il consigliere regionale Enzo Acotto. Poi tutto andò a monte per opposizioni nate a livello regionale da una parte della categoria.

Dice Carlo Locca, presidente degli apicoltori valsesiani: *«Dalle stime risulta che in estate sono almeno duemila gli alveari nomadi che gli apicoltori di altre regioni sistemano nei centri della zona».*

Vi sono, poi, problemi sanitari, di immagine e di protezione della produzione. Nella sua relazione Giorgio Quazzola, parlando delle iniziative, ha riferito con orgoglio della creazione del *«sigillo»* che viene collocato sui barattoli di miele per *«garantire al consumatore l'originalità di provenienza del prodotto».* Per una maggior valorizzazione è stata in Piemonte l'*«Apromiel»*. Ci si muove anche per la nuova legge che regoli il *«nomadismo»*. Lo ha riferito all'assemblea Aldo Monaco della Regione Piemonte.

Walter Nasi

L'Enel vorrebbe costruire due centrali: presentato il progetto

Bacino idrico in Valsesia?

I 24 Comuni della zona hanno già ricevuto la documentazione - Ora dovranno riunirsi e decidere

VARALLO — La Valsesia si trasformerà in un grande bacino idrico per la produzione di energia elettrica? E' stato presentato in questi giorni ai Comuni della Valle il progetto approntato dall'Enel per la realizzazione di due centrali idroelettriche, alimentate dal Sesia e dai suoi affluenti di montagna. I 24 paesi compresi nel territorio valligiano hanno ricevuto i programmi approvati con decreto ministeriale. Dovranno ora riunirsi per decidere se accettare o respingere le proposte dell'Ente.

Spiega Remo Pugno, presidente della Comunità Montana Valsesia: *«Abbiamo fissato per il 5 novembre un primo incontro tra tutti i sindaci e responsabili del progetto. Sarà il primo passo di un lungo cammino che potrebbe portare alla trasformazione della Valle».*

Lo studio, presentato in anteprima durante un convegno che si svolse l'anno scorso a cura della Comunità Montana, ha avuto un iter ministeriale velocissimo. Dice Remo Pugno: *«Quando alcuni mesi fa abbiamo proposto il problema sembrava che stessimo parlando di qualcosa di estremamente lontano nel tempo. Ora ci troviamo invece di fronte a un dato di fatto sul quale vanno prese decisioni a breve scadenza».*

I sindaci dovranno pronunciarsi, assieme agli altri rappresentanti politici locali, sulla scelta che potrebbe mutare sia l'assetto economico sia quello paesaggistico della Valsesia. Il progetto dell'Enel prevede la captazione dei torrenti Sorba e Artogna e del Sesia a monte di Mollia. Attraverso un canale in galleria, i corsi d'acqua verrebbero convogliati a Servento, dove sarebbero imprigionate anche le acque del Sermenza. Dal centro valligiano, alto rispetto al fondo valle, la massa d'acqua verrebbe fatta precipitare fino a Balmuccia, la zona nella quale è prevista la realizzazione di una centrale.

Nello stesso punto verrebbe ricavato un invaso di circa 300 mila metri quadrati, nel quale si dovrebbero immettere anche il torrente Mastallone. Dalla diga le acque verrebbero convogliate con un condotto verso Doccio, dove dovrebbe essere costruita una seconda centrale, più grossa rispetto a quella a monte.

Sottolinea il presidente della Comunità Montana: *«E' chiaro che un intervento di tale portata modificherebbe l'intero assetto della Valle. E' questo il nocciolo di una questione destinata ad avere grande eco».*

Come contropartita al danno ecologico la Valsesia avrebbe un apporto considerevole di capitali capaci di rivitalizzare l'intera economia. Dai calcoli presentati risulta che per otto anni 500 persone lavorerebbero solo per la costruzione degli impianti. I miliardi previsti dal finanziamento, secondo i tecnici, darebbero un impulso all'intera zona.

Gianni Perino Valga

Sei famiglie ospitate dal Comune

Sindaco ha ordinato lo sgombero totale della casa bruciata

L'incendio forse dovuto allo scoppio di un boiler

BORGOSESIA — Il sindaco di Borgosesia, Marcello Longhi, ha emesso un'ordinanza di sgombero per la palazzina di Viale Rimembranza, la casa semidistrutta dall'incendio sviluppatosi nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana. Le sei famiglie che occupavano lo stabile hanno dovuto lasciare gli alloggi in attesa dei risultati della perizia statica ordinata dall'Amministrazione comunale. La giunta cittadina ha messo a disposizione dei senza tetto tre appartamenti di proprietà del Comune.

Spiega il sindaco: «In un alloggio di Aranco abbiamo sistemato la famiglia Cappelletto, una delle due che occupavano la mansarda completamente bruciata. Gli altri due sono stati assegnati agli inquilini del secondo piano del condominio avvolto dalle fiamme». Tre famiglie hanno invece trovato ospitalità dai parenti e l'albergo Tre Re di piazza Cavour.

Durante la notte dell'incendio il sindaco ha seguito l'intera opera di spegnimento. Racconta: «Dopo aver appreso la notizia ho chiamato in servizio tutti i vigili urbani e i tecnici dell'acquedotto e del metano. Siamo rimasti in piedi fino alle tre per mettere in atto i provvedimenti da assumere e prestare i soccorsi».

Sulle cause del rogo non sono stati trovati indizi precisi. All'ipotesi che le scintille che possono aver provocato le fiamme fossero uscite dal camino si è aggiunta la possibilità che tutto sia avvenuto a causa dello scoppio di un boiler per il riscaldamento dell'acqua o di una tubatura del metano.

Anche il calcolo preciso dei danni dovrà attendere l'esito della perizia tecnica. Da una prima stima è stato stabilito che superi abbondantemente i 150 milioni.

g. p. v.

Biella: Ernesto Pozzi aveva 83 anni

Morto il decano dei floricoltori

BIELLA — E' morto nella notte tra domenica e lunedì, all'ospedale dove era ricoverato da più di un mese, Ernesto Pozzi. Aveva 83 anni ed era il presidente dell'associazione biellese floricoltori e vivaisti.

Nato ad Andorno, Ernesto Pozzi iniziò giovanissimo ad interessarsi di piante e di fiori. Aveva appena 13 anni quando, raccontava lui stesso, era andato a fare il garzone.

A 20 aveva rilevato, in società con altri, l'azienda in cui aveva iniziato a lavorare, e nel 1922 diede vita alla ditta Ernesto Pozzi, ora notissima non solo in città, ma in tutta l'Italia e anche all'estero.

In 70 anni di attività Ernesto Pozzi si era specializzato nella realizzazione di parchi e giardini e dai suoi vivai, sopra Chiavazza, ogni giorno partono carichi speciali con piante di alto fusto.

La sua ultima impresa è stata la costruzione di modernissime serre a fianco del negozio, nel cuore della città, trasformando quell'angolo di Biella in un piccolo giardino. Ed è qui che oggi pomeriggio verrà allestita alle 15 una camera ardente dove chi vorrà potrà dare ad Ernesto Pozzi l'ultimo saluto.

I funerali seguiranno alle 15,30 in Duomo. Lascia due figli: Giovanni (presidente dell'associazione commercianti) ed Ermanno.

m. al.

ECCELLENZA: i bianconeri sono tornati alla vittoria - PROMOZIONE: momento difficile per due squadre vercellesi

Biagetti e Marchese sono i veri eroi e la Biellese ritrova gioco e serenità

Il Pinerolo costretto a lasciare i due punti al La Marmora - Domenica si gioca a Casale

Biella. Volo acrobatico di Biagetti e palla che supera il portiere Frison (Foto Federico Mosca)

BIELLA — Una Biellese dai due volti è tornata alla vittoria grazie ad un grande Biagetti e a un ottimo Marchese. Il primo ha ridato coraggio ad una squadra timorosa e ha firmato il gol del successo sul Pinerolo, il secondo ha salvato il risultato volando a togliere dall'incrocio dei pali una deviazione di Ciraci.

Ma la vittoria non ha cancellato dalla mente i primi 35 minuti della partita con i bianconeri spauriti, senza idee, in balia del Pinerolo. I timori della vigilia di Caligaris, che era ricorso alla pretattica per nascondere le assenze di Biagetti e Pari, si sono dimostrati giustificati. E per fortuna che «Biagio», guarito dallo stiramento muscolare, ma a corto di allenamento, ha potuto entrare a dieci minuti dalla fine del primo tempo.

La Biellese, che fino a quel momento aveva patito il pressing a centrocampo del Pinerolo, ha ritrovato come per incanto idee, fluidità negli schemi, e grinta, meritando, con un buon secondo tempo, la vittoria.

Ammette Caligaris: *«E' vero, in questa Biellese ci sono giocatori indispensabili, e Biagetti è uno di questi. Voglio dire, che nella rosa non ho nessun altro in grado di svolgere il gioco che fa lui sulla fascia sinistra. Ed ecco spiegato perché le cose in campo sono radicalmente cambiate a nostro favore con il suo ingresso. Devo comunque complimentarmi con tutti i giocatori per la volontà e la determinazione con cui hanno cercato questa vittoria».*

Con l'ingresso di Biagetti in campo, De Fraia, Scaramuzzi, Vegliotti, Dal Molin, cioè gli uomini del centrocampo, avendo un punto di riferimento sulla fascia, hanno ritrovato subito la geometria degli schemi: i triangoli si chiudevano, sui lanci in profondità c'era sempre qualcuno a tentare il cross.

Biagetti trovatosi inaspettatamente nei panni di «uomo del giorno», modestamente replica: *«Per carità non datemi la responsabilità di uomo-squadra, perché non lo sono. I nostri schemi di gioco sono fatti sulle caratteristiche dei giocatori, ed è normale che se manca qualcuno il gioco ne risenta».*

Martini anche se soddisfatto per la vittoria non si nasconde il momento difficile: *«Non stiamo andando molto bene, e anche se abbiamo vinto è giusto dire che abbiamo sofferto non poco. Forse aver dichiarato che vogliamo tentare di essere in C2 ci sta condizionando. Mentre lo scorso anno giocavamo alla giornata, ora abbiamo paura di sbagliare e ci lasciamo maltrattare dagli avversari. Con il Pinerolo però siamo riusciti finalmente a tirare fuori un po' di grinta, e direi che il fatto è positivo. Speriamo di essere riusciti a sbloccarci».*

Vegliotti anche con il Pinerolo ha mancato una facile occasione da gol. Commenta: *«Se avessi segnato tutte le reti che ho sbagliato quest'anno sarei in testa alla classifica dei cannonieri. L'occasione avuta con il Pinerolo, l'unica del primo tempo, è nata da uno sbaglio di Berruti che mi ha messo la palla sui piedi a quattro-cinque metri dal portiere. Temendo di tirare alto se avessi calciato di forza, ho cercato di piazzare la palla all'incrocio dei pali. Frison l'ha capito e ha fatto una grande parata».*

De Fraia, come sempre calmissimo nel dopo partita, conclude: *«Volevamo vincere e ci siamo riusciti. Per noi era importante non perdere altri punti da Casale e Imperia, in attesa dei confronti diretti. Domenica andremo a Casale e poi riceveremo l'Imperia e se sapremo giocarci le nostre possibilità potremmo anche portare un po' di rivoluzione in questa classifica».*

m. al.

La panchina di Podestà comincia a tremare Borgosesia mantiene la media retrocessione

Gattinara sostituirà il mister? - Risultati positivi solo per la «matricola» Carisio e per la Cossatese

BIELLA — Sesto turno favorevole per Carisio e Cossatese che avanzano in classifica, mentre per Gattinara e Borgosesia si è trattato di un'altra giornata amara.

Sunese-Gattinara 1-1. Si annuncia una settimana difficile per Pierino Podestà. Il mister del Gattinara è stato contestato dai tifosi alla fine del primo tempo, dopo 45 minuti di brutto gioco.

L'allenatore aveva optato a sorpresa per un centrocampo di rottura formato dal duo Nuvolone-Dino Patriarca, ma i risultati non sono stati pari alle attese.

Il Gattinara è apparso l'ombra della formazione dello scorso anno e per l'intera frazione iniziale non ha concluso granché.

Dopo questa sconfitta si è fatta difficile la posizione di Pierino Podestà: quasi certamente vi sarà un intervento della società e non si esclude una sua sostituzione.

L'allenatore Pierino Podestà

Borgomanero-Borgosesia 6-2. Contro i tradizionali rossoblù il Borgo non è praticamente esistito ed ai numerosi sostenitori valsesiani che hanno seguito la squadra in questa trasferta sono sembrati lontanissimi nel tempo gli accaniti duelli con i rivali novaresi.

Il punteggio la dice lunga sulla prestazione della formazione di Pagani, apparsa priva di gioco e di stimoli. I favori della vigilia erano tutti per la capolista, ma il Borgo ha proprio fatto una figuraccia.

Preoccupa molto la difesa dei valsesiani: nei sei incontri disputati i granata hanno sempre subito almeno una rete e complessivamente la loro porta è stata violata diciassette volte, con una media di quasi tre gol al passivo. Se Pagani non rimedia sono guai seri.

Carisio-Castellettese 2-0. Ha ingranato la marcia giusta il Carisio che ha bissato, in meglio, il successo interno di sette giorni prima, superando la rocciosa Castellettese.

La matricola ha giocato una partita dai due volti: dopo un primo tempo titubante si è scatenata nella ripresa, galvanizzata dal gol di apertura di Ion.

In nove minuti i grigiorossi hanno messo al sicuro il risultato raddoppiando con Barcellari. Il terzo gol è stato opera di Festa.

Con questo doppio successo interno il Carisio non solo ha fatto un grosso passo in avanti in classifica, ma ha acquistato la consapevolezza di poter tranquillamente giocare le sue carte nella corsa alla salvezza.

L'arrivo di Baruffa, Campanile e Capistrano unita all'esperienza di Barcellari costituiscono un capitale da mettere a buon frutto anche nelle partite esterne.

Villadossola-Cossatese 0-0. Come il Carisio anche la Cossatese ha bissato il risultato del turno precedente, facendo un importante passo in classifica.

L'incontro in Val d'Ossola ha ricalcato per molti aspetti la gara di sette giorni prima con il Gattinara: undici in campo munito a far da filtro per la difesa, contropiede pronto a scattare. La tattica è riuscita e la Cossatese in almeno due occasioni è andata vicinissima al gol. Il pari è però il risultato più equo avendo il Villa sprecato un rigore.

r. ent.